

Bibliotecca di Area
GRARIA

UNIVERSITÀ DI TORINO
Istituto di Chimica
FARMACIA

B

Inv.

Pos. B. / 1

Biblioteche di Area
GRARIA

Biblioteche di Area
GRARIA

ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI NAPOLI

per l'anno scolastico 1865-66



NAPOLI

STAMPERIA DEL FIBRENO

Pignatelli a san Giov: maggiore

1866

Biblioteca di Area
AGRARIA

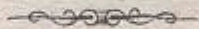
AVVISO

Questo Annuario si pubblica per deliberazione presa dal Consiglio
Accademico nell'adunanza del di 13 dicembre 1865.

Biblioteca ^{di Area} GRARIA

Bibliotecca di Area
AGRARIA

REGIA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDJ
DI NAPOLI



ANNO SCOLASTICO
1865-1866

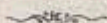


di Area
GRARIA

Biblioteca di Area
AGRARIA

Stamperia del Fibreno

RETTORE
DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CAV. SCACCHI ARCANGELO



Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere

Cav. Lignana Giacomo Filippo.

Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Cav. Pessina Enrico.

Preside della Facoltà di Scienze Matematiche

Cav. D'Andrea Carlo.

Preside della Facoltà di Scienze Naturali

Comm. Gasparrini Guglielmo.

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Comm. Tommasi Salvatore.

Cancelliere della Facoltà di Filosofia e Lettere

Cav. De Luca Giuseppe.

Cancelliere della Facoltà di Giurisprudenza

Pepere Francesco.

Cancelliere della Facoltà di Scienze Matematiche

Zannotti Michele.

Cancelliere della Facoltà di Scienze Naturali

Palmieri Luigi.

Cancelliere della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Cav. Palasciano Ferdinando.

4

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Professori Ordinari

- Cav. De Luca Giuseppe — *Nella Geografia antica e moderna e Statistica.*
Uffic. Spaventa Bertrando — *Nella filosofia teoretica.*
Cav. Tulelli Paolo Emilio — *Nella Filosofia pratica e morale.*
Cav. Abignente Filippo — *Nella Storia della Chiesa.*
Cav. Lignana Giacomo Filippo — *Nelle Lingue e Letterature comparate.*
Comm. Settembrini Luigi — *Nella Letteratura Italiana.*
Cav. Vera Augusto — *Nella Storia della filosofia.*
Cav. Ranieri Antonio — *Nella Filosofia della storia (senza stipendio).*
Comm. De Sanctis Francesco — *Nella letteratura comparata.*

Professori Straordinari

- Tari Antonio — *Nell'Estetica.*
Flores Ferdinando — *Nella Letteratura Greca.*
Cav. De Blasiis Giuseppe — *Nella Storia moderna.*
Calvello Giambattista — *Nella Storia antica.*

Incaricati

- Cav. Gar Tommaso — *Nella Bibliografia.*

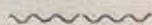
Insegnanti Privati Pareggiati

- Chiarolanza Annibale — *Nella Filosofia teoretica.*
Quercia Federico — *Nella Letteratura Italiana.*

Insegnanti Privati

- Imbriani Vittorio — *Nella Letteratura Tedesca.*

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



Professori Ordinari

- Testa Giuseppe — *Nel Codice civile e patrio.*
 Cucca Carlo — *Nel Dritto ecclesiastico.*
 Comm. Imbriani Paolo Emilio — *Nella Filosofia del Dritto.*
 Comm. Pisanelli Giuseppe — *Nel Dritto costituzionale (senza stipendio).*
 Peperè Francesco — *Nell'Introduzione generale delle scienze giuridiche e Storia del Dritto.*
 Cav. Pessina Enrico — *Nel Dritto penale e Procedura penale.*

Professori Straordinari

- Cav. Froio Luigi — *Nella Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*
 Persico Federico — *Nel Dritto amministrativo.*
 Polignani Giuseppe — *Nel Dritto Romano.*
 Beltrani Giovanni — *Nel Dritto internazionale.*
 Comm. Ciccone Antonio — *Nell'Economia politica.*

Professori Incaricati

- Cav. Rocco Nicola — *Nel Dritto commerciale.*
 Cav. Capuano Luigi — *Nelle Istituzioni del Dritto Romano.*
 Cav. Alianelli Nicola — *Nel Codice civile patrio.*

Insegnanti Privati Pareggiati

- Toscano Felice — *Nella Filosofia del Dritto.*
 Sansonetti Vito — *Nel Dritto costituzionale.*
 Melillo Francesco — *Nella Filosofia del Dritto.*
 De Luca Francescantonio — *Nella Filosofia del Dritto.*

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Professori Ordinari

- Cav. Mendia Ambrogio — *Nella Geometria descrittiva.*
 Zannotti Michele — *Nella Fisica matematica.*
 Cav. Trudi Nicola — *Nel Calcolo differenziale ed integrale.*
 Cav. De Gasparis Annibale — *Nell' Astronomia.*
 Cav. Cua Antonio — *Nella Geometria analitica.*
 Cav. Schiavone Federico — *Nella Geodesia teoretica.*
 Cav. Padula Fortunato — *Nella Meccanica razionale.*
 Del Grosso Remigio — *Nella Meccanica celeste.*
 Cav. Battaglini Giuseppe — *Nella Geometria superiore.*
 Cav. Fergola Emmanuele — *Nell' Analisi superiore.*
 Rubini Raffaele — *Nell' Algebra complementare.*

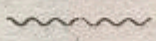
Professori Incaricati

- Cav. Sannia Achille — *Nel disegno di Geometria descrittiva.*
 Ragucci Luigi — *Nel disegno di Topografia.*
 Capocci Oscarre — *Nel disegno di Architettura.*

Insegnanti Privati Pareggiati

- Avena Carlo — *Nella Meccanica razionale.*
 Ianni Vincenzo — *Nella Geometria analitica.*
 Ianni Giuseppe — *Nell' Algebra complementare.*
 Sabato Andrea — *Nel Calcolo differenziale ed integrale.*
 Palma Antonio — *Nel disegno di Topografia.*

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI



Professori Ordinari

- Cav. Scacchi Arcangelo — *Nella Mineralogia.*
- Palmieri Luigi — *Nella Fisica terrestre.*
- Cav. Giordano Giuliano — *Nella Fisica.*
- Cav. Costa Achille — *Nella Zoologia.*
- Guiscardi Guglielmo — *Nella Geologia.*
- Cav. De Luca Sebastiano — *Nella Chimica inorganica.*
- Comm. Gasparrini Guglielmo — *Nella Botanica.*
- Panceri Paolo — *Nell'Anatomia comparata.*

Professori Straordinari

- Napoli Raffaele — *Nella Chimica organica.*
- Mamone Capria Domenico — *Nella Chimica farmaceutica.*

Insegnanti Privati Pareggiati

- Giuliano Ettore — *Nella Fisica.*
- Semola Eugenio — *Nella Fisica.*

di Area
BIBLIOTECA
AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Professori Ordinari

- Capobianco Raffaele — *Nella Patologia speciale medica.*
 Barbarisi Gennaro — *Nell' Anatomia umana.*
 Comm. De Renzi Salvatore — *Nella Storia della Medicina.*
 Comm. Prudente Francesco — *Nella 1ª Clinica medica.*
 Comm. Tommasi Salvatore — *Nella 2ª Clinica medica.*
 Cav. Turchi Marino — *Nell' Igiene.*
 Cav. Albini Giuseppe — *Nella Fisiologia.*
 Cav. Castorani Raffaele — *Nella Clinica oculistica.*
 Cav. De Sanctis Tito Livio — *Nella Patologia speciale chirurgica.*
 Cav. De Martini Antonio — *Nella Patologia generale.*
 Villanova Antonio — *Nella Patologia speciale medica.*
 Cav. Palasciano Ferdinando — *Nella Clinica cerusica.*
 Schrön Ottone — *Nell' Anatomia patologica.*

Professori Straordinari

- De Crecchio Luigi — *Nella Medicina legale.*
 Gallozzi Carlo — *Nella Medicina operativa.*
 Ciaccio Giuseppe — *Nell' Anatomia microscopica.*

Professori Incaricati

- Cav. Capuano Giuseppe — *Nell' Ostetricia teoretica e dottrina speciale delle donne e de' bambini.*

Insegnanti Privati Pareggiati

- Florenzano Candido — *Nella Patologia generale.*
 Lanza Pompeo — *Nella Medicina pratica.*

Tarsitano Domenico — *Nell' Ostetricia.*

Testa Giuseppe — *Nell' Ostetricia.*

Del Monte Michele — *Nell' Oftalmiatria.*



PROFESSORI EMERITI

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Tucci Francesco Paolo

Cav. d' Andrea Carlo

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Lucarelli Gaetano

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Comm. Costa Oronzio Gabriele

Cav. Cassola Filippo

Cav. Gussone Giovanni

PROFESSORI ONORARI

Comm. Baldacchini Saverio

Bonchi Ruggiero

Comm. Ciccone Antonio

Cav. De Meis Camillo

Cav. Ferrari Giuseppe

Cav. Minervini Giulio

Comm. Mancini Pasquale Stanislao

Cav. Manzoni Nobile Alessandro

Masi Raffaele

Pasini Ludovico

Comm. Scialoia Antonio

Tommaseo Nicola

Cav. Miraglia Giuseppe

Capone Filippo

Capponi Marchese Gino

Cav. Fiorelli Giuseppe

GABINETTI ED ISTITUTI SCIENTIFICI

1^a Clinica Medica

Direttore — Com. Prudente Francesco Prof. Ord.

Coadiutori — Lanza Pompeo.

” Cappone Luca.

Assistenti — Sogliano Francesco.

” Sciscio Michele.

2^a Clinica Medica

Direttore — Com. Tommasi Salvatore Prof. Ord.

Coadiutore — De Sanctis Maturino.

Clinica Cerusica

Direttore — Cav. Palasciano Ferdinando Prof. Ord.

Coadiutori — Perrone Raffaele.

” Grassi Nicola.

Assistenti — Cotronei Giuseppe Alfonso.

” Petronio Francesco.

Clinica Ostetrica

Direttore — Cav. Capuano Giuseppe.

Coadiutori — D'Urso Ettore.

” Greco Felice.

Assistenti — D'Amato Antonino.

” Pirocchi Gaetano.

Clinica Oftalmica

Direttore — Cav. Castorani Raffaele Prof. Ord.

Coadiutori — Notarianni Michele.

” De Luca Domenico.

Assistenti — Vitale Emilio.

” Ielapi Francesco.

Museo Mineralogico

Direttore — Cav. Scacchi Arcangelo Prof. Ord.

Coadiutore — Napoli Raffaele.

Museo Zoologico

Direttore — Cav. Costa Achille Prof. Ord.

Coadiutore — Palma Giuseppe.

1° Preparatore — Henken Francesco.

2° Preparatore — Jacuzio Luigi.

3° Preparatore — De Felice Giuseppe.

Gabinetto di Geologia

Direttore — Guiscardi Guglielmo Prof. Ord.

Gabinetto di Fisica Sperimentale

Direttore — Cav. Giordano Giuliano Prof. Ord.

Coadiutore — Giuliano Ettore.

Macchinista — Bandiera Giovanni.

Gabinetto di Anatomia Normale

Direttore — Barbarisi Gennaro Prof. Ord.

Coadiutori — Favaloro Salvatore.

” Laino Giustino.

Preparatore — Olivieri Achille.

Gabinetto di Anatomia Patologica

Direttore — Schrön Ottone Prof. Ord.

Coadiutore — Arman Luciano.

Preparatore — Giannone Antonio.

Gabinetto di Chimica Inorganica

Direttore — Cav. De Luca Sebastiano Prof. Ord.

Coadiutore — Ubaldini Giuseppe.

Scuola di Chimica Pratica annessa al Gabinetto di Chimica Inorganica

Coadiutori — Favilli Giuseppe.

” Giordano Giuseppe.

Preparatori — Monteferrante Raffaele.

” Punzo Pietro

Gabinetto di Chimica Organica

Incaricato della direzione — Napoli Raffaele Prof. Straor.

Coadiutore — Palmeri Paride.

Gabinetto di Materia Medica

Coadiutore — Zigarelli Stanislao.

Gabinetto di Fisiologia Sperimentale

Direttore — Cav. Albini Giuseppe Prof. Ord.

Coadiutori — Vizioli Francesco.

” Fede Francesco.

Gabinetto di Anatomia Comparata

Direttore — Panceri Paolo Prof. Ord.

Coadiutore — Lucarelli Francesco.

Preparatori — De Sanctis Leone.

” Sabatini Domenico.

Osservatorio Meteorologico Vesuviano

Direttore — Palmieri Luigi Prof. Ord.

Coadiutore — Franco Diego.

Coadiutore Onorario — Giordano Luigi.

Gabinetto di Fisica Terrestre e Specola Meteorologica

Direttore — Palmieri Luigi Prof. Ord.

Coadiutore — Semola Eugenio.

Gabinetto di Geodesia

Direttore — N. N.

Orto Botanico

Direttore — Comm. Gasparrini Guglielmo Prof. Ord.

Coadiutori — Pasquale Giuseppe Antonio.

” Licopoli Gaetano.

Giardiniere 1° — Dehnhardt Alfredo.

Biblioteca

(È aperta dalle ore nove del mattino sino alle ore tre dopo mezzodi in tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le feste Religiose e Civili. Tutti i giorni di Giovedì si chiude un'ora dopo mezzodi).

Bibliotecario — Cav. Gar Tommaso.

Vice-Bibliotecario — Neri Carlo.

Assistente — Cacace Vincenzo.

Reggente Assistente — Prudenzano Francesco

Reggenti applicati — Cosentino Francesco.

” Maresca Gennaro.

” Truppa Raffaele.

” Varcasia Leonardo.

Distributori — Cassola Alessandro.

” Rossi Leopoldo.

Reggenti Distributori—Calvanico Beniamino.
 ” D' Alessandro Giovanni.
 ” Aiello Gennaro.
 ” Morgigni Ubaldo.

SEGRETERIA DELLA REGIA UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI

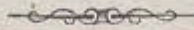
Segretario Capo — Cav. Avv. Ropolo Eduardo
Segretario di 2.^a classe — Florio Giuseppe.
Economista Cassiere — Poerio Giuseppe.
Applicati di 1.^a Classe — Siciliani Gennaro.
 ” — Cipolla Gaetano.
Applicati di 2.^a Classe — Barone Francesco.
 ” — Romano Giuseppe.
Applicati di 3.^a Classe — Avitabile Pasquale.
 ” — Baccaro Giuseppe.
 ” — Vacca Ferdinando.
 ” — Tramaglia Raffaele.
Applicati di 4.^a Classe — Minervini Mauro.
 ” — Poulet Pietrantonio.
 ” — Fabricatore Antonio.
 ” — Vinaccia Giuseppe.

ORARIO

PER LE LEZIONI

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

ANNO SCOLASTICO 1865-66



FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

<i>Settembrini Luigi</i> — Letteratura Italiana dalle 10 alle 11 ; Lun. Merc. Ven.	Aula 1.
<i>Tuelli Paolo Emilio</i> — Filosofia Morale dall' 1 alle 2 ; Lun. Merc. Ven.	" 3.
<i>Vera Augusto</i> — Storia della Filosofia dalle 2 alle 3 ; Lun. Merc. Ven.	" 4.
<i>Abignente Filippo</i> — Storia della Chiesa dalle 9 alle 10 ; Lun. Merc. Ven.	" 1.
<i>Flores Ferdinando</i> — Letteratura Greca dalle 10 alle 11 ; Mart. Giov. Sab.	" 5.
<i>De Blasiis Giuseppe</i> — Storia moderna dalle 11 alle 12 ; Mart. Giov. Sab.	" 1.
<i>Calvello Giambattista</i> — Storia antica dalle 12 all' 1 ; Mart. Giov. Sab.	" 1.
<i>De Luca Giuseppe</i> — Geografia e Statistica dall' 1 alle 2 ; Lun. Merc. Ven.	" 1.
<i>Spaventa Beltrando</i> — Filosofia dall' 1 alle 2 ; Mart. Giov. Sab.	" 4.
<i>Lignana Filippo Giacomo</i> — Filologia dalle 11 all' 1 ; Mart. Giov. Sab.	" 3.
<i>Tari Antonio</i> — Estetica dalle 12 all' 1 ; Mart. Giov. Sab.	" 2.

<i>De Sanctis Francesco</i> — Letteratura Comparata dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.	Aula 1.
<i>Ranieri Antonio</i> — Filosofia della Storia dalle 2 alle 3; Mart. Giov. Ven.	» 4.
<i>Gar Tommaso</i> — Bibliografia dall' 1 alle 2; Mart. Giov. Sab.	» 3.

Insegnanti Privati Pareggiati

<i>Quercia Federico</i> — Letteratura Italiana dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.
<i>Chiarolanza Annibale</i> — Filosofia dalle 12 all' 1; Mart. Giov. Sab.

Privati Insegnanti Autorizzati

Imbriani Vittorio — Letteratura Tedesca.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

<i>Imbriani Paolo Emilio</i> — Filosofia del Dritto dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.	» 1.
<i>Rocco Nicola</i> — Dritto commerciale dalle 9 alle 10; Lun. Merc. Ven.	» 2.
<i>Testa Giuseppe</i> — Leggi Civili dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.	» 4.
<i>Pessina Enrico</i> — Dritto e Procedura penale dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.	
<i>Pisanelli Giuseppe</i> — Dritto costituzionale dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.	» 2.
<i>Ciccione Antonio</i> — Economia politica dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.	» 2.
<i>Froio Luigi</i> — Procedura civile ed Ordinamento giudiziario dalle 8 alle 9; Mart. Giov. Sab.	» 4.

<i>Polignani Giuseppe</i> — Dritto Romano. dalle 9 alle 10 ; Mart. Giov. Sab.	Aula 4.
<i>Cucca Carlo</i> — Dritto ecclesiastico. dalle 11 alle 12 ; Lun. Merc. Ven.	" 4.
<i>Pepere Francesco</i> — Introduzione generale alle Scienze giuridiche e Storia del Diritto. dalle 12 all' 1 ; Lun. Mar. Mer. Ven. Sab.	
<i>Capuano Luigi</i> — Istituzioni di Dritto Romano. dalle 9 alle 10 ; Lun. Mar. Mer. Ven. Sab.	" 4.
<i>Beltrani Giovanni</i> — Dritto internazionale. dalle 12 all' 1 ; Mart. Giov. Sab.	" 1.
<i>Persico Federico</i> — Dritto amministrativo. dalle 10 all' 11 ; Mart. Giov. Sab.	" 3.
<i>Alianelli Nicola</i> — Codice civile patrio. dall' 1 alle 2 ; Mart. Giov. Sab.	" 2.

Insegnanti Privati Pareggiati

<i>De Luca Francescoantonio</i> — Filosofia del Dritto. dalle 12 all' 1 ; Lun. Merc. Ven.	
<i>Sansonetti Vito</i> — Dritto Costituzionale. dall' 1 alle 2 ; Mart. Giov. Sab.	
<i>Toscano Felice</i> — Filosofia del Dritto. dalle 11 alle 12 ; Tutti i giorni.	
<i>Melillo Francesco</i> — Filosofia del Dritto. dalle 2 alle 3 ; Lun. Merc. Ven.	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

<i>Rubbini Raffaele</i> — Algebra complementare. dalle 8 alle 9 ; Lun. Merc. Ven.	" 3.
<i>Trudi Nicola</i> — Calcolo differenziale ed integrale. dall' 1 alle 2 ; Mart. Giov. Sab.	" 3.

- Schiavone Federico* — Geodesia (1).
dalle 8 alle 9 ; Lun. Merc. Ven.
- Mendia Ambrogio* — Geometria descrittiva.
dalle 8 alle 9 ; Mart. Giov. Sab. Aula 1.
- Padula Fortunato* — Meccanica razionale.
dalle 8 alle 9 ; Mart. Gio. Sab. " 3.
- De Gasparis Annibale* — Astronomia (2),
dalle 8 alle 9 ; Mart. Giov. Sab.
- Fergola Emmanuele* — Analisi superiore (3).
dalle 9 alle 10 ; Mart. Giov. Sab.
- Del Grosso Remigio* — Meccanica celeste (4).
dall' 1 alle 2 ; Lun. Merc. Ven.
- Battaglini Giuseppe* — Geometria superiore (5).
dalle 11 alle 12 ; Lun. Merc. Ven.
- Cua Antonio* — Geometria analitica.
dalle 10 all' 11 ; Lun. Merc. Ven. " 3.
- Zannotti Michele* — Fisica matematica.
dall' 1 alle 2 ; Lun. Merc. Ven. " 5.
- Sannia Achille* — Disegno di Geometria descrittiva (6).
dalle 10 alle 12 ; Mart. Giov. Sab.
- Ragucci Luigi* — Disegno di Topografia (7).
dalle 2 alle 4 ; Mart. Giov. Sab.
- Capocci Oscarre* — Disegno di Architettura (8).
dalle 2 alle 3 ; Lun. Merc. Ven.

(1) Nel Gabinetto di Geodesia.

(2) Idem.

(3) Idem.

(4) Idem.

(5) Idem.

(6) Nella Sala del Disegno.

(7) Idem.

(8) Idem.

Privati Insegnanti Pareggiati

- Avena Carlo* — Meccanica razionale.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
- Ianni Vincenzo* — Geometria analitica.
dalle 3 alle 4; Mart. Giov. Sab.
- Ianni Giuseppe* — Algebra complementare.
dalle 3 alle 4; Lun. Merc. Ven.
- Sabato Andrea* — Calcolo differenziale ed integrale.
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.
- Palma Antonio* — Disegno di Topografia.
dalle 9 alle 10; Lun. Merc. Ven.



FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

- Giordano Giuliano* — Fisica (1).
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven. Sab.
- Scacchi Arcangelo* — Mineralogia (2).
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.
- Costa Achille* — Zoologia (3).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
- Palmieri Luigi* — Fisica Terrestre.
dalle 12 all' 1; Mart. Giov. Sab. Aula 4.
- Panceri Paolo* — Anatomia comparata (4).
dall' 1 alle 2; Lun. Merc. Ven.
- Gasparri Guglielmo* — Botanica.
dalle 3 alle 4; Lun. Merc. Ven. " 4.
- De Luca Sebastiano* — Chimica inorganica (5).
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.

- (1) Nel Gabinetto di Fisica.
(2) Nel Gabinetto di Mineralogia.
(3) Nel Gabinetto di Zoologia.
(4) Nel Gabinetto di Anatomia Comparata.
(5) Nell' anfiteatro di Chimica.

- Napoli Raffaele* — Chimica organica (1).
dalle 12 all' 1 ; Mart. Giov. Sab.
- Guiscardi Guglielmo* — Geologia (2).
dalle 10 alle 11 ; Mart. Giov. Sab.
- Mamone Capria* — Chimica farmaceutica (3).
dall' 1 $\frac{1}{2}$ alle 2 $\frac{1}{2}$ Lun. Merc. Ven.

Privati Insegnanti Pareggiati

- Giuliani Ettore* — Fisica sperimentale (4).
dalle 8 alle 9 ; Lun. Mar. Mer. Ven. Sab.
- Eugenio Semmola* — Fisica sperimentale (5).
dalle 8 alle 9; Tutti i giorni.

FACOLTA' MEDICA

- Prudente Francesco* — 1. Clinica Medica (6).
dalle 8 alle 9 ; Tutti i giorni.
- Tommasi Salvatore* — 2. Clinica Medica.
dalle 9 alle 10 ; Tutti i giorni.
- Palasciano Ferdinando* — Clinica Cerusica.
dallo 10 alle 11 ; Tutti i giorni.
- Castorano Raffaele* — Clinica Oftalmica.
dalle 12 all' 1 ; Tutti i giorni.
- Capuano Giuseppe* — Clinica Ostetrica.
dalle 11 alle 12 ; Tutti i giorni.
- Lo stesso ; incaricato dell' Ostetricia Teoretica e dottrina dello

- (1) Nell' anfiteatro di Chimica.
(2) Nel Gabinetto di Geologia.
(3) Nell' anfiteatro di Chimica farmaceutica.
(4) Nel Collegio Medico.
(5) Vico Nilo nel Collegio de' Nobili.
(6) Tutti i Signori Professori di Clinica insegnano nell' Ospedale di Gesù e Maria.

- malattie delle donne e dei bambini (1).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
- De Renzi Salvatore* — Storia della Medicina.
dalle 10 alle 11; Mart. Giov. Sab. Aula 1.
- Turchi Marino* — Polizia medica ed Igiene.
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven. " 3.
- Barbarisi Gennaro* — Anatomia (2).
dall'11 alla mezza; Mart. Giov. Sab.
- Albini Giuseppe* — Fisiologia normale (3).
dall'1 $\frac{1}{2}$ alle 2 $\frac{1}{2}$ Mart. Giov. Sab.
- Esercizii pratici.
dalle 2 alle 4; Merc. Ven.
- De Sanctis Tito Livio* — Chirurgia (4).
dalle 12 all'1; Lun. Merc. Ven. Sab.
- Esercizii pratici agl'Incurabili
dalle 8 alle 9; Mart. Giov.
- De Martini Antonio* — Patologia generale.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
- Capobianco Raffaele* — Patologia speciale medica.
dall'1 alle 2; Lun. Merc. Ven. " 3.
- Villanova Antonio* — Patologia speciale medica.
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Sab.
- De Crecchio Luigi* — Medicina legale.
dall'1 alle 2; Lun. Merc. Ven.
- Gallozzi Carlo* — Medicina operatoria (5).
dall'1 alle 3; Tutti i giorni.
- Schrön Ottone* — Anatomia patologica (6).
dalle 12 all'1; Mart. Giov. Sab.

(1) Nella Clinica ostetrica.

(2) Nell'Anfiteatro della Clinica cerusica.

(3) Nell'Istituto Fisiologico.

(4) Nella scuola di materta medica — De Sanctis, De Martini, Villanova, De Crecchio, Turchi.

(5) Nell'Anfiteatro anatomico all'Ospedale di Gesù e Maria.

(6) Idem.

Ciaccio Giuseppe — Nell' Anatomia microscopica (1).
dalle 2 alle 3; Mart. Giov. Sab.

Insegnanti Privati Pareggiati

Florenzano Candido — Patologia generale,
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.

Lanza Pompeo — Medicina pratica.
dalle 8 alle 9; Mart. Giov. Sab.

Tarsitano Domenico — Ostetricia,
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.

Testa Giuseppe — Ostetricia (2).
dall' 1 alle 2; Tutti i giorni.

Del Monte Michele — Oftalmiatria.
dalle 2 alle 3; Lun. Merc. Ven.

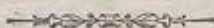
Biblioteca di Area
AGRARIA

(1) Nell' Istituto Fisiologico.

(2) Nell' Ospedale degl' Incurabili.

CALENDARIO
DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI
PER L'ANNO SCOLASTICO 1865-66

LE LEZIONI SONO DATE TUTTI I GIORNI CHE NON SONO NOTATI COL SEGNO ✕ IL
QUALE INDICA LE FESTE DI PRECETTO, O CON L' ASTERISCO * CHE DINOTA I
GIORNI DI VACANZA.



*Nel dì 15 di novembre il Corpo Universitario assisterà nella sala del
Museo mineralogico all' Orazione inaugurale degli Studi, che si leggerà
dal Prof. di Fisica Terrestre Luigi Palmieri, ed il cui argomento sarà.
Della tendenza de' nostri tempi verso la Filosofia della natura.*

NOVEMBRE

15 Merc. *Riapertura dell'Uni-
versità.*
16 Giov.
17 Ven.
18 Sab.
✕ 19 Dom.
✕ 20 Lun.
✕ 21 Mart.
22 Merc.
23 Giov.
24 Ven.
25 Sab.
✕ 26 Dom.
27 Lun.
28 Mart.
29 Merc.
30 Giov.



DICEMBRE

1 Ven.
2 Sab.
✕ 3 Dom.

4 Lun.
5 Mart.
6 Merc.
7 Giov.
✕ 8 Ven.
9 Sab.
✕ 10 Dom.
11 Lun.
12 Mart.
13 Merc.
14 Giov.
15 Ven.
16 Sab.
✕ 17 Dom.
18 Lun.
19 Mart.
20 Merc.
21 Giov.
22 Ven.
* 23 Sab.
✕ 24 Dom.
✕ 25 Lun.
26 Mart.
* 27 Merc.
* 28 Giov.
* 29 Ven.
* 30 Sab.
✕ 31 Dom.

GENNAJO

- ✕ 1 Lun.
- 2 Mart.
- 3 Merc.
- 4 Giov.
- 5 Ven.
- ✕ 6 Sab.
- ✕ 7 Dom.
- 8 Lun.
- 9 Mart.
- 10 Merc.
- 11 Giov.
- 12 Ven.
- 13 Sab.
- ✕ 14 Dom.
- 15 Lun.
- 16 Mart.
- 17 Merc.
- 18 Giov.
- 19 Ven.
- 20 Sab.
- ✕ 21 Dom.
- 22 Lun.
- 23 Mart.
- 24 Merc.
- 25 Giov.
- 26 Ven.
- 27 Sab.
- ✕ 28 Dom.
- 29 Lun.
- 30 Mart.
- 31 Merc.

FEBBRAJO

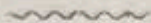
- 1 Giov.
- ✕ 2 Ven.
- 3 Sab.
- ✕ 4 Dom.
- 5 Lun.
- 6 Mart.
- 7 Merc.
- * 8 Giov.
- * 9 Ven.
- * 10 Sab.
- ✕ 11 Dom.
- * 13 Lun.
- * 13 Mart.
- 14 Merc. *Le Generi.*
- 15 Giov.
- 16 Ven.
- 17 Sab.
- ✕ 18 Dom.
- 19 Lun.
- 20 Mart.
- 21 Merc.
- 22 Giov.
- 23 Ven.
- 24 Sab.
- ✕ 25 Dom.
- 26 Lun.
- 27 Mart.
- 28 Merc.

MARZO

- 1 Giov.
 2 Ven.
 3 Sab.
 ✕ 4 Dom.
 5 Lun.
 6 Mart.
 7 Merc.
 8 Giov.
 9 Ven.
 10 Sab.
 ✕ 11 Dom.
 12 Lun.
 13 Mart.
 * 14 Merc. *Nascita di S. M. il Re.*
 15 Giov.
 16 Ven.
 17 Sab.
 ✕ 18 Dom.
 ✕ 19 Lun.
 20 Mart.
 21 Merc.
 22 Giov.
 23 Ven.
 24 Sab.
 ✕ 25 Dom.
 26 Lun.
 27 Mart.
 28 Merc.
 * 29 Giov. *Santo.*
 * 30 Ven. *Santo.*
 * 31 Sab. *Santo.*

APRILE

- ✕ 1 Dom. *Pasqua di Resurrezione.*
 * 2 Lun.
 * 3 Mart.
 4 Merc.
 5 Giov.
 6 Ven.
 7 Sab.
 ✕ 8 Dom.
 9 Lun.
 10 Mart.
 11 Merc.
 12 Giov.
 13 Ven.
 14 Sab.
 ✕ 15 Dom.
 16 Lun.
 17 Mart.
 18 Merc.
 19 Giov.
 20 Ven.
 21 Sab.
 ✕ 22 Dom.
 23 Lun.
 24 Mart.
 25 Merc.
 26 Giov.
 27 Ven.
 28 Sab.
 ✕ 29 Dom.
 30 Lun.



MAGGIO

1 Mart.
 2 Merc.
 3 Giov.
 4 Ven.
 5 Sab.
 ✕ 6 Dom.
 7 Lun.
 ✕ 8 Mart.
 9 Merc.
 10 Giov.
 11 Ven.
 12 Sab.
 ✕ 13 Dom.
 14 Lun.
 15 Mart.
 16 Merc.
 17 Giov.
 18 Ven.
 19 Sab.
 ✕ 20 Dom.
 21 Lun.
 22 Mart.
 23 Merc.
 24 Giov.
 25 Ven.
 26 Sab.
 ✕ 27 Dom.
 28 Lun.
 29 Mart.
 30 Merc.
 ✕ 31 Giov.

GIUGNO

1 Ven.
 2 Sab.
 ✕ 3 Dom. *Festa dello Statuto.*
 4 Lun.
 5 Mart.
 6 Merc.
 7 Giov.
 8 Ven.
 9 Sab.
 ✕ 10 Dom.
 11 Lun.
 12 Mart.
 13 Merc.
 14 Giov.
 15 Ven.
 16 Sab.
 ✕ 17 Dom.
 18 Lun.
 19 Mart.
 20 Merc.
 21 Giov.
 22 Ven.
 23 Sab.
 ✕ 24 Dom.
 25 Lun.
 26 Mart.
 27 Merc.
 28 Giov.
 ✕ 29 Ven.
 30 Sab.

DELLA TENDENZA DE' NOSTRI TEMPI

VERSO

LA FILOSOFIA DELLA NATURA

DISCORSO ACCADEMICO

del Prof. LUIGI PALMIERI

letto il dì 1º gennajo del 1866

In occasione della inaugurazione degli Studi
della R. Università di Napoli

Quattro anni or sono, cioè ne' primordi dell'italico rinnovamento, essendomi stato impartito l'onore dell'inaugurazione degli studi, io non seppi fare ad essi augurio più opportuno di quello che fosse riposto nell'additare il novello indirizzo da dare alle nostre Università. Quel programma certamente non servì di regola ad alcuno, nè io osai pretenderlo; ma sia per quello che si è fatto conforme ad esso, sia per quello che punto non si è fatto o al rovescio de' miei voti, io non trovo ragione di pentirmi di aver detto quello che dissi.

In argomento palpitante di vita, indirizzato ad uno scopo pratico, non doveano mancare le opposizioni di coloro che in qualunque modo adagiati durano una certa fatica nel muoversi. Qual meraviglia dunque se l'*Ape cattolica* mi desse del paterino sul capo, ed altri per altre ragioni si arrovellasse?

La natura del tema mi obbligò allora a spaziare per le varie discipline che sono obbietto del nostro insegnamento; ora invece amo restringermi nel giro degli studi della Facoltà cui mi pregio di appartenere e dalla quale mi viene il mandato del presente discorso. È veramente se ad ogni Facoltà per ordine è imposto il

debito di fare il suo discorso inaugurale, pare che s'abbia voluto non già in ogni anno da un solo individuo un'orazione enciclopedica, ma sì bene la enciclopedia tratteggiata successivamente e sempre con pari espertezza.

L'uso dell'orazione latina originato dall'insegnamento latino, avendo sopravvissuto al suo tempo, ne venne che il discorso inaugurale dovesse affidarsi a que'pochi professori che per ragione dei loro studi avessero avuta grande dimestichezza con la magniloquenza del Lazio; e però nelle orazioni degli ultimi tempi se spesso ammiri la eleganza dello stile e la purezza del dettato, devi contentarti della pochezza del contenuto. Tolto l'impaccio della lingua, ogni Facoltà avrà pari competenza e potrà dir cose egualmente utili ed importanti se si aggiri nelle discipline da essa professate; e dopo molti anni la raccolta di cosiffatti discorsi potrà essere consultata con profitto e sarà con premura ricercata.

Non deve poi essere discaro a'cultori delle varie discipline aver notizia delle condizioni di quelle scienze che di proposito non coltivano, perocchè sebbene ognuno sia oggi più che mai obbligato ad internarsi nel giro della scienza che professa, pure come non si può avere fruttuoso un ramo interamente divulso da'rimanenti e dal tronco, così un sapere troppo esclusivo e parziale finisce per acquistare un abito sofisticato non informato dalla vita comune a tutto lo scibile; e la stessa partizione del lavoro che adoperata con discrezione è un sussidio efficace d'incivilimento, se diventa eccessiva distrugge ogni vincolo tra le varie dottrine e quindi ogni progresso, conciossiachè tutt' i notabili avanzamenti del sapere nascono dalla reciproca conferenza de' concetti e delle cose fra loro.

Io dunque vo'parlarvi in questo giorno della tendenza de'nostri tempi verso la filosofia della natura.

Ma qui mi par di leggere in volto di non pochi i più manifesti segni di riprovazione. Par che mi si dica: di chi intendete voi parlare, de'filosofi o de'cultori delle naturali discipline? Se de'filosofi essi hanno sempre avuta più o meno esplicita questa vana tendenza, ma dalle più antiche cosmogonie a'filosofi della Grecia,

non escluso Parmenide, Platone ed Aristotele, e da questi a Giorgio Hegel quale utilità ne venne alle scienze naturali? Se poi intendete parlare de' cultori di queste discipline, non vedete che costoro aborriscono le vie speculative, e credendosi fermi sul terreno de' fatti, guardano con occhio di compassione i filosofi che scendono sull' arena mobile della metafisica per godersi di un momentaneo trionfo, e sembrano i guerrieri Caledonii che combattono con strali di nebbia.

In vece dunque di ravvisare in questi tempi una tendenza verso la filosofia della natura par che si debba ravvisare una discordia la più dichiarata tra i filosofi ed i fisici; i primi usi alla specolazione hanno in poco conto l'esperienza, i secondi con la guida di questa accrescendo ogni giorno il patrimonio del loro sapere, rigettano la specolazione come sterile ed oziosa. Quelli non veggono la scienza se non nell'idea, questi non credono doversi andare oltre i confini del fatto. Se tale è veramente la condizione degli studi nella nostra età, come mai venite voi a parlarci di tendenza verso la filosofia della natura?

Ci fu un tempo in cui la fisica era filosofia o almeno parte essenziale di essa, ma in quel tempo appunto la vera fisica non esisteva, perchè mancavano i mezzi propri di questa scienza, vale a dire gli strumenti e le sperienze, e però la natura era studiata mercè l'osservazione volgare e la specolazione filosofica; e poichè questa variava secondo la varietà delle scuole, così nella stessa scuola come nella Ionica per esempio, in vece di una scienza trovi opinioni che si contraddicono a vicenda. Che dirai poi se imprendi a paragonare Parmenide e Zenone con Eraclito, Platone con Aristotele con Epicuro e così appresso? La fisica dunque allora divenne veramente una scienza e fe' stupire il mondo con le sue scoperte quando si emancipò dalle specolazioni filosofiche, quando ebbe l'avviso salutare che le disse: *Fisica guardati dalla metafisica*. D'allora cominciò quella discordia che dura tuttavia tra i filosofi ed i cultori delle scienze naturali e che non accenna al risorgimento della filosofia della natura.

Ora io prego coloro che mi avran creduto in preda ad una illu-

sione a sospendere per un momento il loro giudizio fino a che non abbia compiuta la dimostrazione del mio assunto: perchè trattandosi di un fatto non dovrò riuscire nè lungo nè oscuro a renderlo palese.

La fisica e la chimica quali noi le intendiamo furono veramente ignote agli antichi, perocchè all'infuori di qualche saggio meschino di cui ciascuno conosce la storia, l'arte di sperimentare punto non si conosceva. La sola astronomia come quella in cui le sperienze propriamente dette non fruttano, ma cui giovano le osservazioni ed i computi matematici, potette presso gli antichi acquistare quelle cognizioni per le quali non sono assolutamente richiesti strumenti che suppongono i progressi della fisica. Quella che dunque chiamavasi fisica era il frutto delle specolazioni de' filosofi. Pure dal concetto peripatetico sulla unità ed omogeneità dell'*ile*, la varietà e diversità de' corpi non avendo la sua ragione nella materia, ch'è sempre la stessa, ma nella diversità della forma, onde *forma dat esse rei datque distingui*, ne venne l'alchimia con tutto il suo intralciato corredo di sperienze le quali metton capo alla chimica moderna che posta in una via più larga ed illuminata non condanna più come del tutto erroneo il dettato aristotelico: che se gli alchimisti stimarono possibile convertire in oro le cose più vili, la chimica moderna ha per dimostrata la intrinseca possibilità di mutare il carbone in diamante e di fabbricare zaffiri, topazii ed ogni altra maniera di gemme; e le allotropie finora conosciute la mettono in grado di dubitare dell' assoluta eterogeneità della materia, perocchè dimostrano che con la stessa materia si possono avere corpi perfettamente diversi non pure per le loro qualità fisiche, ma per le proprietà chimiche, nelle quali pareo riposto il vero criterio della eterogeneità. Così il concetto peripatetico della omogeneità della materia combattuto e volto in ridicolo in nome dell'esperienza, ora dall'esperienza è trovato in parte vero, con la possibilità e con la fiducia di poter essere di nuovo rialzato all'altezza di un principio universale.

Comunque sia di ciò, dalla incomposta attività sperimentale onde le quintessenze, la pietra filosofale e gli specifici di lunga

vita si cercarono dagli alchimisti, essendo venuta l'arte disciplinata e metodica di osservare e di sperimentare, la fisica, la chimica e quindi le altre discipline naturali si vennero elevando come scienze veramente distinte dalle filosofiche. E poichè l'esperienza rivelò nuovi fatti che la natura teneva gelosamente celati, e poichè con l'esperienza si può interrogare la natura e costringerla a dare una risposta, così fu possibile assoggettare a questa riprova tutto ciò che l'antica filosofia della natura avea insegnato; ma siccome l'esperienza o smentì veramente o parve smentire ciocchè i filosofi aveano dato per vero, così la scienza della natura si reputò doversi fare a via di nuove indagini, ossia *provando e riprovando*, come dissero gli accademici del Cimento, e non speculando e divinando come aveano fatto gli antichi. Surse quindi la opposizione tra le scienze speculative e le scienze sperimentali; e siccome i filosofi non sempre seguirono le conquiste delle scienze fisiche, ed i naturalisti non si credettero più temuti a ricorrere alle sfere sublimi della specolazione che reputarono di luce mute, così la discordia e fino ad un certo segno il disprezzo scambievolmente vennesi perpetuando. E finalmente ciascuno correndo per la sua via doveasi giungere ad un punto in cui i filosofi più non intendessero il linguaggio de' cultori delle discipline sperimentali e questi ignorassero quello de' filosofi. Chi tra fisici, tra chimici, tra gli astronomi potrebbe intendere la filosofia della natura di Hegel? Qual meraviglia dunque che l'illustre autore del *Cosmos*, mentre ha creduto di prendere in disamina le dottrine fisiche de' Pittagorici e degli Eleatici, mentre s'incontra con le dottrine insegnate nel *Timeo* di Platone e nelle opere di Aristotile, non abbia stimato di dare almeno un giudizio della filosofia della natura del suo concittadino, e pure questi mostra di tenere in conto e far tesoro delle osservazioni di quello!

Mentre prima la filosofia della natura usurpava il luogo delle scienze sperimentali, queste sorgendo fecero dimenticare la fisica speculativa la quale si concentrò ne' limiti della meccanica razionale. La filosofia stessa parve disertare i campi dell'intelligibile e mostrò esagerate tendenze verso l'empirismo fino al punto di

collocarsi tra le scienze naturali e reputarsi come il compimento della storia naturale dell'uomo il quale fu considerato come una macchina.

Niuno certamente osa sconoscere la immensa utilità delle osservazioni e delle sperienze senza le quali la natura resterebbe incomprendibile; ma le sperienze hanno mestieri di un'idea che loro serva di guida, e non si deve andare per abbattimento e per indovinaglia. Bisogna proporsi un quesito, intravedere una legge e poi cercare nella esperienza la riprova del dato razionale. Gli antichi divinarono molte verità come il moto della terra intorno al sole, il fuoco centrale ec., ma perchè non ebbero nè osservazioni scientifiche nè sperienze per rifermarle, andarono confuse con molte opinioni erronee da essi sostenute, come p. e. che la luna fosse grande quanto il Peloponneso. Galileo che può appellarsi con Kant il vero padre del metodo sperimentale solea dire di avere speso più anni alle metafisiche che mesi alle matematiche; Isacco Newton gettava le fondamenta della fisica con le sue famose leggi del moto le quali sono prettamente razionali, ed invece di essere desunte dall'esperienza servono ad interpretarla. La dottrina dinamica che oggi i fisici vagheggiano non rinacque in Germania per opera di Guglielmo Leibiniz?

Non cade dubbio al mondo che negli ordini di natura il vero si converta col fatto, secondo il pronunziato del Vico, ma il fatto non è solo quello che si sente, il fatto deve essere inteso perchè esprime un'idea, esegue una legge, e tanto vale nella scienza per quanto la mente sa vedervi d'intelligibile e d'ideale. La caduta de' corpi era un fatto, ma non appartenne alla scienza prima che Galilei cominciasse ad intenderlo. Quante lampade aveano cioncolato innanzi a chierici ed abati senza che una mente come quella del grande italiano vi vedesse le leggi del pendolo! Rammento che il Melloni giunto in Napoli con quella rinomanza che avea giustamente acquistata, non amava far vedere i suoi esperimenti se non a que' pochi che potessero intenderli, perchè il fatto riducevasi a veder deviare più o meno un indice galvanometrico, onde non colpiva i sensi ma parlava all'intelletto.

Dopo un periodo intanto di specolazione esclusiva ed abusata era da aspettarsene un altro di empirismo esagerato congiunto al disprezzo di ogni specolaziane. La stessa filosofia, come di sopra ho detto, volle ridursi alla sola sensazione e riuscì al nullismo di Hume che con logica severa ed implacabile dimostrò dove si vada a riuscire quando attraverso al fenomeno non si sappia vedere l'idea. Da cosiffatta esagerazione empirica andarono per altro quasi sempre immuni i più grandi creatori della scienza moderna come il Galileo, il Newton, il Leibiniz, il Couvier, il Volta, i quali seguirono l'esperienza e l'analisi senza perder di vista la sintesi nella quale in ultimo splendor deve il magisterio ideale, ed è per questo che le loro opere resteranno *tuttavia monumenti* ammirevoli di solidità dottrinale, la cui architettura somiglia quella degli antichi edifizii ciclopici i quali durano eterni perchè i massi poligonali di pietra viva che li formano combaciano per molte facce e puntano l'un verso l'altro secondo ogni varietà di riguardo, onde ciascuno di essi riceve e comunica la forza e la consistenza di tutta la mole.

Ma dopo un lungo procedere quasi esclusivamente analitico e sperimentale, dovea presentarsi un terzo periodo che accennasse alla conciliazione, un momento dialettico in cui la grande varietà sperimentale dovesse comporsi in qualche modo ad unità razionale, chè quando la copia de' particolari cresce oltremisura non v'ha più altro modo di esprimerla che quello di universalleggiare. Ecco la condizione vera in cui la scienza de' nostri tempi si trova: essa si sente oppressa sotto una pesante minutaglia di fatti che se non siano consolati da filosofico condimento rimarrà uno spinaio ed una tribolazione. A soddisfare questo bisogno de' nostri tempi non solo concorsero i filosofi dopo di essersi bene informati de' progressi delle scienze naturali, ma quello che più monta, gli stessi cultori delle scienze fisiche, i quali si credettero autorizzati a cogliere delle verità universalissime che poste oltre i confini del sensibile contenessero le ultime ragioni de' fenomeni.

Se solo i filosofi si fossero messi all'opera di rifare la filosofia della natura, io non avrei additata la tendenza come un fatto dei

nostri tempi, essendo proprio della filosofia come scienza prima comprendere nel suo dominio l'idea della natura. Ma il vedere oggi esimii cultori delle discipline sperimentali scrivere opere che sebbene con diverso titolo, tutte tendono a ridurre ad unità di principio la ricca suppellettile de' fatti scoperti, m'induce a segnalare l'indirizzo filosofico delle scienze naturali come un bisogno ed un'aspirazione de' nostri tempi.

Al risorgere della specolazione filosofica dopo le frivolezze del sensismo la filosofia della natura ricominciò ad apparire con Kant crebbe con Schelling e venne in grande rinomanza con Hegel, pel quale tutta la filosofia si partisce in logica, filosofia della natura e filosofia dello spirito. Dovesse pure con un illustre filosofo giudicarsi la logica di Hegel *come la sofistica megarica del Parmenide fornita dell'ampiezza e delle proporzioni moderne*, sarà sempre vero che chi volesse dispensarsi di conoscere questo importante momento della specolazione filosofica non potrebbe intendere l'influsso che ebbe sulle scienze naturali specialmente in Germania. Ma fosse che quella filosofia non solo non avesse partorito i frutti che se ne doveano aspettare, cioè la previsione delle future scoperte, sia che queste l'abbiano colta in errore, il fatto è che i cultori delle scienze naturali hanno quasi generalmente disertato il campo della filosofia della natura di Hegel, la quale avendo additato non pochi difetti delle scienze naturali organate sotto gl'influssi di altre filosofie e specialmente del sensismo, ha destato ne' cultori di queste discipline il bisogno di riordinare essi stessi la grande abbondanza di materiali raccolti, e le leggi speciali in esse ravvisate, per vedere se fosse possibile ridurli ad unità di principio, a legge o formola suprema. Ciò significa volere attraverso de' fatti scoprire l'idea da essi adombrata, giungere a qualche cosa di assoluto e di puramente intelligibile, e così i più abili ed esperti nel campo delle osservazioni e della esperienza hanno cercato di giungere alla filosofia della natura affidandosi ad una specolazione che non potesse essere arbitraria o fantastica, perchè richiamata di continuo nel campo delle manifestazioni fenomenali e delle riprove che sorgono dalle sperienze; perocchè la

legge si asconde sotto al fenomeno e la vera realtà si cela sotto l'apparenza. La missione del filosofo non è certamente quella di non tener conto de' fatti, ma di dare ad essi una forma razionale. La filosofia, dice il Galilei, è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi agli occhi (io dico l'universo). Chi negherà la forma specolativa alla scienza nuova del Vico, ed in pari tempo chi non vede come essa derivasse, e forse troppo esclusivamente, dalla storia del mondo grecoromano? Le investigazioni filosofiche dunque non sono teoretiche utopie come alcuni naturalisti se le figurano, ma son riposte nel cercare la realtà che si ammanta sotto l'apparenza, la legge che traspare attraverso i fenomeni, la necessità che guida e governa ciocchè sembra un accidente. Essa ha per iscopo di cogliere tra la molteplicità degli eventi variabili della natura, attraverso le forme oscure e fuggenti della vita e dell'esistenza l'eterno ed immutabile principio che si va manifestando. Gli acquisti delle scienze sperimentali sono il materiale di cui il filosofo si deve giovare per elevarsi nel mondo delle idee, perocchè ogni vero parziale contiene virtualmente il vero universale, e Giorgio Hegel medesimo l'ingegno più specolativo dell'era moderna fa tesoro di tuttè le sperienze che s'eran fatte fino a' suoi tempi; ma poichè altre sperienze ed osservazioni posteriori hanno dimostrate erronee ed imperfette quelle invocate dall'illustre filosofo, così alcune sue prove ed obiezioni cadono oggi in ruina. Ma se così è, taluno mi dirà, la tendenza filosofica la troverete sempre ed in tutt'i cultori delle scienze naturali, perocchè ognuno tra' fatti che scopre cerca una legge un principio, ognuno crede di fare la scienza e non la storia. Ciò prova, prima di tutto, che i più accaniti avversarii della filosofia la seguono senz'accorgersene, l'amano e sono come Psiche ignari dell'oggetto del loro amore, se non che questa loro inconsapevolezza fa che restino a mezza strada e pecchino spesso o di ardire nelle ipotesi o di timidezza, e mai non escano dal giro di certe cognizioni speciali. Oggi ci sono scrittori i quali senza fare un trattato di fisica, di chimica, di astronomia o altro, hanno messo fuori delle opere nelle quali cercano additare una filosofia

della natura quale può, almeno per ora, essere tentata in vista di tutte le scoperte che si son fatte. Vero è che queste opere moderne par che più specialmente mirino alla filosofia della fisica, ma siccome la fisica è a capo di tutte le discipline naturali, così è con essa che investigando le forze primigenie della natura si debbono avere i fondamenti di una filosofia naturale. I cultori delle scienze fisiche sono oggi venuti nel convincimento di dover dare alle loro discipline una veste più razionale rimenantole a certe verità soprassensibili; oggi non si disprezza come assurda la filosofia della natura, ma vi si aspira, e se ne pubblicano i primi saggi. Tra i filosofi della natura che vengono dalle scuole prettamente speculative e quelli che sorgono dalle scienze sperimentali corre il solo divario, che questi aspirano ove quelli credono di esser arrivati; i primi specialmente gli egeliani che si credono giunti al pieno possesso del vero assoluto, si potrebbero dir *sofi*, e gli altri che vi aspirano si potrebbero dire filosofi, secondo la prisca e genuina significazione di queste voci. Or la tendenza della quale vi parlo manifestatasi tra i cultori delle fisiche discipline chiaramente si ravvisa in un gran numero di opere assai pregevoli apparse a' nostri tempi ed avidamente lette. Chi non conosce l'opera del Grove sulla correlazione delle forze fisiche e l'opera del Tyndal tendente a negare al calore la sua materiale esistenza, insieme con l'altra dell'Hirn sul medesimo tema? Le opere del Lioy sulla vita dell'universo e del P. Secchi sull'unità delle forze fisiche, per non dire della Dinamica celeste del Mayer e del maggior numero di lavori del medesimo genere pubblicati in Germania, provano la tendenza della quale io vi parlava. Questo nuovo impulso è nato principalmente dalla scoperta dell'equivalente dinamico del calore, la quale riferendosi al principio della conversazione delle forze vive già divinato dalla meccanica razionale, mena a concludere che le forze in natura non si creano e non si distruggono, e però una data quantità di moto ch'è la manifestazione di una forza qualunque può tradursi in una determinata quantità di calorico, e questa a sua posta è atta a riprodurre quella data quantità di moto; e generalizzando si trova che quella

data quantità di calorico si può tradurre in una data quantità di azione chimica, di elettrico e di luce; per la qual cosa se s'abbia una data quantità di forza in atto questa si può convertire in una quantità proporzionale o equivalente come dicesi di un'altra qualsiasi:

Vedi il calor del sol che si fa vino
Giunto all'umor che dalla vite cola.

E però tutti quelli agenti distinti dalla materia comune, tutte quelle forze considerate come fisicamente diverse dalla materia e quindi nè corporee nè incorporee svaniscono, per dar luogo alle semplici leggi della statica e della dinamica, per cui il calorico, la luce, l'elettrico non sono altro che atti della materia comune, moti intestini che nel magisterio molecolare si compiono e si trasformano, e così per una serie di ritmi il moto si comunica, e mai non si perde, secondo che fin da' suoi tempi Cartesio aveva sospettato, essendo il moto ed il pensiero le due grandi manifestazioni della vita cosmica. La forza immedesimandosi con la sostanza giusta il pronunziato leibniziano, surse la necessità del conflitto senza del quale ogni fenomeno è assurdo; quindi la legge della dualità la quale negli ordini della meccanica è azione e reazione, è polarità nelle sfere del magnetismo e dell'elettricismo per divenire antagonismo e sessualità nelle più alte manifestazioni della vita. Le scienze naturali oggi partecipano al moto comune di tutto lo scibile cui è impressa una tendenza più razionale e filosofica, per cui per fino la storia vede negli eventi che narra il compimento di quelle leggi eterne che formano la storia ideale dell'umanità.

Ci ha un periodo in cui i principii s'intravedono come in un barlume intuitivo attraverso i fenomeni, allora le sperienze provano i principii, ma deve giungere il momento in cui i principii provano le sperienze; è quello il periodo in cui primeggia l'analisi e questo il momento in cui prevale la sintesi. Ma siccome la sintesi deve rappresentare la vera architettonica delle idee e quindi il lavoro finale della scienza, così avvenne che si ponesse mano

ed essa quando un'analisi scientifica non ancora ne avea ben preparato gli elementi; giacchè se l'analisi senza sintesi è lavoro incompiuto, una sintesi non preparata dall'analisi può riuscire arbitraria, artificiosa o sospetta. La sintesi del 17° secolo vestita di forme geometriche specialmente da Cristiano Volfio e da Benedetto Spinoza, partorì la necessità dell'analisi proclamata nel secolo 18°, il quale per evitare le ipotesi del secolo antecedente dichiarò di non volere accettare altro che i fatti, e così la filosofia stessa ripudiò la specolazione ed accoglie il puro sensibile, dichiarando che pensare è sentire, ed ogni cognizione essere sensazione trasformata. Ma per quante proteste si facciano dagli empirici a volersi rimanere ne' termini della nuda esperienza, pure poichè l'esperienza non si compie col solo sentire, spesso il fantastico e l'arbitrario prende il luogo dell'intelligibile e del razionale e col proposito di sbandire tutte le ipotesi, molte a loro insaputa ne accolgono. Così la filosofia empirica del secolo XVIII ci presenta la famosa statua dell'ab. di Condillac, la più strana e la più assurda di tutte le ipotesi; è le scienze fisiche accettano certi fluidi la cui esistenza l'esperienza non rivela e la ragione è costretta a rigettare. Per circa 40 anni insegnammo nelle scuole che le superficie scabre irragiano il calorico meglio delle superficie levigate: l'esperienza era molto semplice e consisteva nel volgere successivamente verso un termoscopio due facce una scabra ed una levigata di un cubo metallico pieno di acqua ad una data temperatura, e vedere che i due efflussi calorifici erano di diversa intensità. Ecco un fatto; e pure viene il Melloni e ci dice: per 40 anni avete insegnato un errore, interpretate meglio il vostro esperimento e vi persuaderete che poste le altre cose eguali le superficie scabre e le levigate godono lo stesso potere emissivo. Mille altri esempj potrei qui arrecare se lo credessi necessario per convincere ognuno che quando crediamo di esprimere nudamente il fatto sensibile noi lo esprimiamo nel modo come l'abbiamo inteso, ed è così che il fatto viene acquistando valore scientifico, appunto perchè la scienza sta oltre i confini delle cose sensibili.

La lotta e l'antagonismo tra la ragione e l'esperienza è antico

nella storia del pensiero umano: Parmenide accettava l'uno, l'intelligibile, e negava il vario, il sensibile, sacrificando l'esperienza alla ragione; Eraclito con tutto il grege di Epicuro che l'anima col corpo morta fanno, nega l'uno per amor del vario, e sacrificando la ragione all'esperienza dichiara che tutto diventa e nulla è, sostenendo la famosa dottrina del flusso perenne delle cose. Platone il padre della dialettica imprende a conciliare siffatta opposizione, ma sebbene il sommo ateniese accettasse sempre i contrarii, persuaso che dovessero conciliarsi, pure spesso li rimane di rincontro in modo che la pugna non sembra sparita. Per la qual cosa la sofistica a quando a quando apparve ridestando una dialettica più ampia e vigorosa, giacchè ogni opposizione *razionale* è un progresso, perocchè sorge da essa un grado più elevato di attività ed una più profonda cognizione dell'esistenza.

La legge della dualità e del conflitto è la vita dell'universo, ma le forze opposte non si distruggono perchè ordinate a comporre l'unità del fenomeno simbolo ed immagine dell'unità dell'idea, onde senza la guerra è vano sperare le dolcezze della pace. Ci ha dunque de' momenti nella storia in cui la sofistica deve di necessità prevalere con le sue pretensioni esclusive ed intemperanti dalle quali scaturisce la intolleranza delle sette; ma questi momenti preparano con le loro stesse esagerazioni il trionfo della dialettica che facendo dritto alle opposte sentenze le accorda in una verità più alta ed universale. La nostra età ricusa una specolazione che ripugni all'esperienza, nè si appaga dell'esperienza che non conduca alla rivelazione di una legge, alla universalità di un principio. Già la tendenza dialettica del nostro secolo si appalesa non solo nel campo della scienza, ma eziandio nel vivere civile d'onde la moderazione e la mitezza de' costumi. Non è già che questa dote regni nel maggior numero, perocchè i più son volgo, come dice il Macchiavelli, ed il volgo va adagio nel civile aringo e serba in gran parte le preoccupazioni, le cupidità e le tendenze dell'età anteriori. Ma guardate a chi s'alza più o meno sulla turba circostante e ravviserete in esso un contegno molto diverso. La poca fortuna delle dottrine esorbitanti ne' tempi in cui viviamo

annunzia il prossimo prevalere della dialettica sulla sofistica ed è quasi l'aurora del secolo ventesimo. Il connubio fecondo della ragione e dell'esperienza quale fu inaugurato dal Galilei se fu turbato per l'empirismo esagerato che desolò per fino le scienze puramente speculative, onde il bello si ridusse al piacevole, l'onesto all'utile, il diritto alla forza, oggi le tendenze razionali si fanno sempre più manifeste. Nè le aspirazioni razionali e filosofiche si scoprono solo nelle opere in cui anche i cultori delle discipline sperimentali cercano di elevarsi alla universalità de' principii, ma le stesse opere speciali hanno oggi una veste più razionale e filosofica. Quella che si chiamava un tempo storia naturale e che figura ancora ne' programmi liceali, è già da gran tempo trasformata in una nobilissima schiera di discipline scientifiche provvedute di argomenti proprii d'investigazione che la fisica e la chimica ad esse somministrano. Le scienze naturali nel distinguersi parvero quasi l'una dall'altra indipendente, ma oggi esse hanno acquistato tali attinenze che l'una si conserta con l'altra per modo che spesso riesce difficile assegnarne i confini. La fisica, la chimica, la mineralogia sono così unite che sembrano una scienza sola. La distinzione tra la chimica minerale e la chimica organica si dilegua per modo che questa diviene la continuazione e il complemento di quella, ed apre la via alla interpretazione de' fenomeni fisiologici, onde la chimica pone anch'essa il suo avvenire nella sintesi, perchè sa che l'analisi non distrugge senza lo scopo di giungere al periodo della sintesi che crea, la quale non è già un accozzamento arbitrario, ma un processo di cui conviene possedere il segreto.

Un fenomeno nell'ordine naturale delle cose è sempre un momento necessario del tutto ed appartiene all'unità del sistema che forma l'ordine del mondo, e però non potrà essere inteso bene ignorando le sue attinenze con tutto ciò da cui esso deriva.

Senza negare i grandi aiuti che la fisica sperimentale dal laboratorio ha dato e può dare alla fisica terrestre ed alla meteorologia, pure se questa non ancora può rendere alla igiene, alla pastorizia, all'agricoltura, alla navigazione tutt'i benefizii che giu-

stamente se ne aspettano, è perchè i fenomeni particolari provocati dall'arte nel recinto del gabinetto si sono voluti per semplice analogia trasportare nella natura viva dirò così, ove tutte le sue forze si trovano attuose, e le stesse osservazioni meteorologiche sono state per lungo tempo condotte col metodo del laboratorio, cioè in modo da rappresentare serie distinte e prive di quelle attinenze dalle quali emerger deve l'unità del sistema. Poichè per attrito si svolge nel gabinetto elettricità di tensione si dovea in simil modo avere elettricità nell'aria, e poichè nel gabinetto non può manifestarsi unò stato elettrico senza il suo contrario, perciò bisognava per forza trovare nell'aria le opposte elettricità, le nubi doveano essere come degli enormi conduttori dotati di contrarie tensioni, dal cui conflitto nascer doveano i temporali; e poi si rimaneva da maraviglia compresi quando contro tutte le analogie del gabinetto si vedevano dalla stessa nube temporalesca partire centinaia di folgori; e così i meteorolisti si meritavano il ridicolo che Cicerone scorgeva sul fulmine di Giove la cui destra non rimane disarmata dopo scagliata la folgore. Qual maraviglia se Hegel non trovando ragionevoli coteste dottrine se ne facesse avversario? Ma se vivesse ora vedrebbe che la scienza possiede nozioni non facili ad essere confutate benchè diverse da quelle da lui sostituite.

Notiamo da ultimo che la tendenza esclusivamente empirica ed analitica dell'età da cui usciamo fu una conseguenza dell'empirismo che prevalse negli studii filosofici, e vorrei che i cultori delle naturali discipline si persuadessero che per quanto essi si vogliano credere estranei alla filosofia, non potranno non provarne gl'influssi, perocchè essa penetra per tutto ed anche non studiata di proposito indirettamente si apprende nella letteratura ed in tutte le dottrine che s'insegnano. Io non conosco scrittore il quale non mostri una scuola alla quale apparteneva. Se dunque le tendenze empiriche, delle quali riconosciamo i vantaggi e le opportunità, produssero certe separazioni assolute per cui il calorico, la luce, l'elettricismo il magnetismo, le azioni chimiche erano agenti non solo distinti ma perfettamente diversi, oggi la scienza cerca di

ridurre ad unità questa varietà, chiedendo alla materia stessa la sua attività, senza invocare agenti estranei ed incomprensibili.

Cogliere dunque fra tanti particolari ciocchè si può scernere di più universale, ricondurre la varietà all'unità, accordare l'esperienza e la ragione, ecco la vera tendenza scientifica dell'età nostra, la quale non nega il vario in grazia dell'uno, per amore della specolazione non disprezza l'esperienza, per cui se da un lato par vaga del teoretico, dall'altro è feconda di utili ed importanti applicazioni; e noi che siam preposti all'insegnamento abbiamo il dovere di conoscere bene l'indirizzo de' nostri studii, perocchè dobbiamo essere uomini dell'età nostra e non delle scadute, far tesoro del passato, ma antivenire il futuro e essere modelli a' posteri e non pedissequi degli antenati. Se vogliamo che le moltitudini si giovino della scienza noi dobbiamo saperla ben rappresentare. Il Leopardi si rideva a ragione di coloro che pongono la cima della civiltà nelle moltitudini senza quelle grandi individualità che sono la più alta manifestazione del pensiero. Guardiamoci di farci letteralmente sostenitori di un passato che non torna, chè le restaurazioni sono assurde, e coloro che si agitano e si arrovellano per sostenerle si mettono fuori della storia, fuori della scienza, e se dal campo del pensiero passano in quello dell'azione riescono il rifiuto del civile consorzio. Se non dobbiamo tirare la scienza verso il passato neppure dobbiamo assiderci immobili avversandone ogni progresso, perocchè in breve ci troveremo nel passato.

La gioventù che piena di speranze guarda l'avvenire se non può camminare con la nostra scorta si muoverà da sè, persuasa che a petto di una immobilità assoluta un moto anche incompsto e disordinato è segno di vita e di progresso; e questa gioventù ardente come il nostro sole, vivida come il nostro cielo ci seguirà nella via del sapere se noi sapremo guidarla, giacchè essa ha l'istinto del suo tempo. A che valse al Prof. Tondi ostinarsi nei concetti nettuniani e non accogliere in questo Museo nè una roccia nè un minerale del nostro Vesuvio denominandoli terre cotto? Forse che il suo allievo e benemerito successore lo seguì in questa via? La risposta ve la daranno le nostre collezioni ove i pro-

dotti del Vesuvio figurano in bell'ordine disposti ed accresciuti di nuove scoperte. Quando il professore sorpassando i coevi con eloquio fatidico s'infutura co' posteri, perchè campione di un'idea prematura, quasi sempre è fatto segno a' motteggi, al disprezzo o alla persecuzione, ma non mai per opera della gioventù. Furono i conservatori di Atene che condannarono Socrate a bere la cicuta, ma egli moriva tra il compianto e l'affetto de'suoi discepoli.

E voi giovani carissimi, in cui l'istinto del progresso prevale su quello di conservare, ricordatevi che spesso i più funesti errori derivano dalla esagerazione di un vero; per cui siate docili a temperare nella maturità del senno de' vostri maestri la foga giovanile de' vostri affetti, persuasi che dal pensiero sapiente deriva la magnanimità delle imprese, e quando andrete superbi di appartenere a questa Patria rigenerata e della quale spero accrescerete la gloria ed emenderete gli errori, salutate con affetto i nostri avelli, ricordando che noi vi custodimmo nella scienza il palladio della civiltà anche quando il pensare era un delitto.

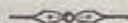
Biblioteca
AGIARIA

TESI

DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PER GLI ESAMI DEI GRADI ACCADEMICI

ANNO SCOLASTICO 1865-66



ANNO PRIMO

Sull' introduzione generale alle scienze giuridiche
e Storia del Diritto

I

1. Analisi ed organismo dell' Enciclopedia Giuridica.
2. Genesi e sviluppo del Diritto.
3. La Morale e il Diritto.
4. Il Diritto razionale e il positivo.
5. La Giurisprudenza.
6. La Legislazione.

II

7. Il Diritto privato ideale e storico.
8. La personalità giuridica nel suo essere e nel suo sviluppo.
9. Il diritto di proprietà nel suo principio e nel suo razional modo di esistenza.
10. La proprietà industriale.
11. La proprietà commerciale.
12. La proprietà letteraria ed artistica.
13. Il diritto delle obbligazioni.

14. Le categorie de' contratti.
15. La violazione dei diritti patrimoniali.
16. Le forme giuridiche e loro ragion di essere.

III

17. Il matrimonio e le sue leggi.
18. La famiglia ed i suoi naturali rapporti.
19. La successione legittima e la testamentaria.

IV

20. L'essere della Chiesa, la sua esistenza nell'ordine civile, e il suo Diritto.
21. L'essere dello Stato, i suoi poteri e il Diritto pubblico-interno.
22. L'Amministrazione dello Stato in armonia con l'essere de' Comuni, e il Diritto amministrativo.
23. Ragione e scopo della penalità, e il Diritto penale.
24. Idea della giurisdizione e dell'azione, e il Diritto giudiziario.
25. Necessità di rapporti fra gli Stati ed i cittadini delle diverse nazioni: il principio che governa cotesti rapporti, e il Diritto internazionale pubblico e privato.

Sulla Storia del Diritto

I

1. Il concetto della storia del Diritto. La scuola storica e la filosofica. Il progressivo svolgimento dell'idea del Diritto nelle sue epoche.
2. Il carattere del Diritto in Oriente: e se questo consuona coll'idea del Diritto, ovvero se alcune sue istituzioni fondamentali ne attestano la dissonanza.
3. La legislazione dorica e la ionica, e giudizio su di esse rapportate con l'idea del Diritto.
4. Progressivo svolgimento del Diritto romano ne' suoi periodi, ed idea dominante ciascun periodo.

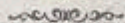
5. La personalità giuridica giunta alla sua negazione alla caduta dell'impero romano, quali elementi di reintegrazione desunse dall'invasione barbarica?
6. Carattere del Diritto barbarico. La *sors barbarorum* e l'aldionato.
7. Quale fu la condizione giuridica de' vinti romani? e se loro si lasciò l'uso della propria legge.
8. L'*Edictum Theodorici* trasse dal Diritto romano ovvero dal germanico? e lo svolga ne' suoi tratti generali.
9. Il *Breviarium Alaricianum* trasfuse in sè puramente il Diritto romano, ovvero operò la fusione del Diritto romano e del gotico? e quale fu lo spirito del *Commentarium* contenente le *Goticae interpretationes*?
10. Sotto la dominazione barbarica prevalse il sistema delle leggi personali ovvero territoriali? e quale fu la ragione del prevalere o l'uno o l'altro sistema?
11. Quale fu il Diritto Germanico nelle sue idee generali? e specialmente quale fu il carattere della personalità giuridica, quale della proprietà, quale della famiglia, e la successione?
12. Qual'era la legge Salica de' Franchi e quando fu portata in Italia.
13. La *Pragmatica sanctio* promulgata da Giustiniano in Italia nell'anno 554 qual diritto ivi introdusse, e quanto tempo questo vi perdurò?
14. Si svolgano i sommi capi dell'Editto di Rotari e tra gli altri quelli sul *guidrigildo* e sui giudizi di Dio. Si dica se l'Editto fu legge personale ovvero territoriale, e quindi se abolì il diritto romano.
15. Si svolgano le principali leggi di Liutprando, e si dimostri il progresso delle stesse, e specialmente della legge *de scribis* sopra l'Editto di Rotari.
16. La Chiesa, il suo Diritto, e la sua influenza tra i barbari.
17. L'origine del feudo. L'opera di Carlo Magno intorno alla costituzione dello stesso.
18. L'origine del potere temporale dei papi.
19. Le cagioni storiche del trattato della pace di Costanza, il contenuto dello stesso e specialmente il diritto delle regalie.

III

20. L'era dei Comuni Italiani e la loro costituzione politica.
21. La legislazione degli statuti ed il principio da cui i Comuni trassero l'autorità di sancirla.
22. La scuola di Bologna: cagioni del suo nascimento e carattere della scuola dei Glossatori.
23. Quale autorità acquistò nei Comuni italiani il Diritto romano, ed in qual modo stettero in armonia collo stesso gli statuti, il Diritto ecclesiastico ed il feudale.
24. I sommi capi del Diritto commerciale nato dal seno delle Repubbliche Italiane.
25. Le prime teorie d'un Diritto Naturale contenute nella *Summa Theologica* di S. Tommaso d' Aquino.
26. La dottrina giuridica, e specialmente la teorica contro la teocrazia, contenute nel libro di Dante *De Monarchia*.
27. Lo scolasticismo e la scuola di Bartolo.
28. La scuola di Alciati, e la sua coltura appo le civili nazioni e la sua influenza sopra le legislazioni di Europa.
29. Il carattere della legislazione di Federico II, e se questa fu il portato della cultura italiana.

IV

30. Le dottrine che prepararono la *Dichiarazione de' diritti dell' uomo*: ed il libro dello Spedalieri *de' diritti dell' uomo*.
31. Quale influenza i principii assodati dalla rivoluzione francese esercitarono sulla nuova legislazione, e quali furono i dogmi giuridici informati del Codice civile? E per qual ragione accettarono gli altri Stati la codificata legislazione francese.
32. Il libro di Vico *de uno Universi Juris principio et fine uno*, considerato in rapporto alla scienza del Diritto.



PROGRAMMA PER GLI ESAMI SPECIALI

CONCERNENTI

LE ISTITUZIONI DEL DIRITTO ROMANO

I — Principi fondamentali del Diritto

1. Significati della parola *ius*, secondo le fonti — Del *ius* regola e del *ius* potere in ispecie — In qual senso venne il *ius* regola definito *ars boni et aequi* — Se i Romani giureconsulti distinguessero il Diritto dalla morale — Della *aequitas*, e de' suoi rapporti col *ius*.
2. In qual modo i giureconsulti concepivano e definivano la *giustizia* (*iustitia*) — In qual modo e perchè venne essa classificata dalla scuola — In qual modo i giureconsulti concepivano e definivano la *giureprudenza* (*iurisprudencia*). — Natura e significato dei tre *praecepta iuris*: *honeste vivere*: *alterum non laedere*: *suum cuique tribuere*.
3. Significato romano delle locuzioni *ius gentium*, *ius civile*, *ius naturale* — Fondamento di questa classificazione, storia e sua pratica importanza — Del *ius civile* in ispecie, forme, e sorgenti.
4. Rapporti giuridici, regole di Diritto, istituti giuridici, sistema, sorgenti del Diritto.
5. Della *interpretatio* — Valore logico e istorico — In qual modo fu classificata dalla scuola, e merito della classificazione — Significato delle locuzioni *verba legis*, *vis potestas* o *mens legis*, *ratio legis*; ed uso di esse nella interpretazione delle leggi.

II — Storia.

6. Importanza della Storia nello studio della legislazione Romana — Divisione di essa in *esterna* ed *interna*, e suo uso pratico — Epoche principali della storia esterna, e caratteri generali di essa, politici e giuridici.

7. Delle LL. delle XII tavole in ispecie, origine e spirito — Del diritto *Pretorio* in ispecie, della sua missione, e del modo onde si conciliava colle LL. delle XII tavole — Del Cristianesimo e della sua influenza sulla sorte del Diritto, prima e dopo di Costantino.
8. Delle principali raccolte delle fonti della legislazione, ed in particolare di quella di Giustiniano — Della sorte del Diritto Romano dopo la caduta dell'impero — Del suo risorgimento e della scuola di Bologna — Scuola dei glosatori e suoi pregi — Primi sistemi e loro influenza sulla scienza del Diritto.

III — Delle persone.

9. Significato delle parole *homo et persona* — Se fuori dell'uomo si riconoscessero nel Diritto Romano altri soggetti, i quali giuridicamente si ponevano in luogo dell'uomo (*personae vicem*, o *hominis vicem sustinebant*), chiamati nella scuola *persone giuridiche* e loro specie — Distinzione della esistenza o *capacità di fatto* e di *diritto* in generale (*status*).
10. Dell'*esistenza di fatto*, quanto alla *persona fisica* in particolare — Distinzione della *vita* e della *vitalità*, e quale di esse fosse necessaria per la esistenza di *fatto* — Del concepimento, e dei rapporti colla esistenza di *fatto*. — Significato ed applicazione del principio: *conceptus pro nato habetur* — Cause per le quali la *esistenza di fatto* veniva modificata — Della morte come termine di essa, casi e tempo in cui l'uomo si presumea trapassato.
11. Della esistenza di *fatto* quanto alle *persone giuridiche* — Differenze con quella delle *persone fisiche*.
12. Della esistenza di *diritto* rispetto alla *persona fisica* in ispecie, e rapporti colla *libertà*, colla *cittadinanza*, e colla *famiglia* — Della distinzione della *capacità*, in *capacità di diritto* e *capacità di agire*, dette altrimenti *godimento ed esercizio de' diritti* — Della *capitis minutio* e de' suoi rapporti colla *capacità di diritto*.
13. *Status libertatis* in ispecie — Origine — Modificazione — Perdita — Riabilitazione — Classificazione delle persone sotto il punto di vista dello *status libertatis*, denominazione e valore.
14. *Status civitatis* in ispecie — Significato delle locuzioni: *ius romanae civitatis et ius quiritium*; *ius commercii et ius connubii*; *ius suffragii*

et ius honorum — Origine — Termine — Modificazione — Classificazione delle persone, sotto il rapporto dello *status civitatis*, denominazione e valore.

15. *Status familiae* in ispecie — Significati della parola *familia*, secondo le fonti — Classificazione delle persone quanto alla capacità di famiglia, e denominazione — Sorgenti della famiglia in generale, e storia.
16. Del *matrimonium sive nuptiae*, come principale istituto giuridico destinato ad organizzare la famiglia — Forme del matrimonio, secondo il Diritto antico e nuovo — Condizioni necessarie per contrarlo — Impedimenti.
17. Dell'*adoptio* come secondo istituto giuridico destinato ad organizzare la famiglia e sua storia — Suddivisione in *adoptio* in senso stretto e *adrogatio* — Condizioni comuni e condizioni speciali.
18. Della legittimazione (*legitimatio* secondo il linguaggio della scuola), come terzo istituto giuridico, destinato ad organizzare la famiglia, storia e forme che assunse — Del concubinato e delle sue relazioni colla legittimazione — Origine, storia, e condizioni alle quali fu sottoposto dalla L. Papia Poppaea.
19. Relazioni personali, che indipendentemente dai beni, produceva la famiglia fra i suoi membri — Dell'*agnatio*, e della *cognatio* in ispecie — Origine, fondamento ed uso pratico di questa distinzione — Dell'*agnatio* semplice e composta — Dei gradi e delle linee della *cognatio*, ed applicazione di essi all'*agnatio*.
20. Della *patria potestà* — A chi competeva e perchè, durata, estensione e limiti, secondo i tempi — Modi co' quali si poteva sciogliere — Della *emancipatio* in ispecie.
21. Della *manus*, o potestà maritale — Origine e termine — Del *divortium*, e del *repudium* in ispecie, storia e cause che l'autorizzavano.
22. Della *capacità di diritto* delle persone *giuridiche* in ispecie — Differenze con quella delle persone fisiche.
23. Persone che avevano la capacità di *diritto* e non quella di *agire*, e perchè. — Necessità di organizzare degli istituti giuridici per provvedere al loro stato, e di quante specie essi erano.
24. Della *tutela* in ispecie, e differenze colla *patria potestà* — Persone che vi andavano soggette — Forme della tutela e caratteri particolari di ciascuna — Dei tutori, della loro incapacità e scuse — Del principio di pluralità rispetto a' tutori, e suo fondamento — De' poteri ed obblighi

de' tutori circa la persona ed i beni soggetti alla tutela—Dell'*auctoritas* in ispecie, e principi che ne regolavano l'esercizio.

25. *Della curatela* — Persone che vi andavano sottoposte — Forme, e condizioni per applicarla—Curatori, poteri ed obblighi.—Simiglianza e differenza colla *tutela*.

IV — Delle cose e dei fatti.

26. Significati della parola *res*, e fondamento delle sue classificazioni—*Res corporales* e *incorporales* in particolare, e loro suddivisione in *mobiles* e *immobiles*—*Res singulae* o *singulares* e *rerum universitates*. — *Res quae partium praestationem recipiunt vel non recipiunt*, e differenze colle *res pro diviso et pro indiviso*—Cose di *genere* e cose di *specie* (*genera et species*).—*Res quae functionem recipiunt vel non*, dette dalla scuola *res fungibiles et non fungibiles* — *Res quae usu consumuntur vel non*, dette dalla scuola *consumabiles et non consumabiles*—*Res quae sunt, vel non sunt in rerum natura*.—Cose *certae* ed *incertae* (*certum, incertum*)—Cose *determinate* ed *indeterminate*—Cose *liquide* ed *illiquide* — Cose *principales* e cose *accessorie*.
27. Che s'intende per *causae*, parlando delle cose, e suddivisione di esse in *accessiones*, dette dalla scuola *pertinentiae, et fructus*—Dei frutti in ispecie, e delle *impensae*, delle *usurae*, e dell'*interusurium*.
28. Significati della parola *factum* — Classificazione de' fatti in *leciti* ed *illeciti*, *possibili* ed *impossibili*, e in che queste classificazioni sono differenti, ed in che sono simili — Fatti *propri* e fatti *altrui*—Fatti *personali* ed *impersonali*—Fatti *divisibili* ed *indivisibili*, e relazione di questa classificazione con quella delle opere *liberali* e *servili*—Fatti *presenti*, fatti *futuri* — Fatti *certi*, fatti *incerti*.

V—Delle relazioni fra persona e persona, e fra persona e cose.

29. Bisogno di un rapporto giuridico fra persona e persona, e fra persona e mondo esteriore, e suo fondamento—Del *ius potestatis* come espressione dello stesso e classificazione di esso, in *ius in personam*, detto dalla scuola anche *personale, ius obligationis, ius ad rem*; ed in *rem* o in *re*, detto dalla scuola anche *ius reale* — Natura e caratteri specifici di essi.

30. Del *ius in personam* in particolare—Della *obligatio*, come fondamento e generazione dello stesso — Definizione della *obligatio*, classificazione di essa secondo l'ultimo stato della legislazione, in *civilis*, *naturalis* e *praetoria*, e suddivisione delle *obligationes civiles*.
31. Del *ius nexus* come mezzo primitivo per ottenere l'adempimento delle obbligazioni—In qual modo si applicava, quando e da chi fu abrogato—Origine del principio *ob aes alienum servire liberos creditoribus iura compelli non patiuntur*—Della *cessio bonorum*, e del *beneficium dationis in solutum*.
32. Oggetto delle obbligazioni, e significato tecnico delle parole *dare*, *facere*, *praestare* — Del *dare* in ispecie, e della *traditio* — Del *facere* in ispecie, e del modo di adempierne le obbligazioni, secondo che si tratta di *fare* o di *non fare*.
33. Effetti che producono le obbligazioni indipendentemente da qualunque dichiarazione—Della riparazione del danno (*id quod interest* o *quanti res est*) in particolare e della *mora*, come suo fondamento — Della *garentia*, e dovere di *praestare evictionem et vitia* — Del diritto di esercitare le ragioni del debitore, chiamato dalla scuola *subingresso*, e se era ammesso dalle LL. Romane—Dell' *actio Pauliana*, o *Interdictum fraudatorium*.
34. Classificazione delle obbligazioni secondo i *soggetti* di essa in generale, ed in ispecie delle obbligazioni dette *solidali* o *correali*, e *pro rata*— Classificazione delle obbligazioni secondo l'*oggetto* in generale, obbligazioni dette *divisibili* ed *indivisibili* in ispecie, e relazione di esse con quelle di *dare* e di *fare*.
35. Del *ius in rem* in particolare, in qual modo si attua sul mondo esteriore, e come diventa *proprietà*—Perchè e come i romani appellarono, secondo i tempi, la *proprietà* — Forme che assunse la *proprietà*, e significato delle locuzioni *habere jure quiritium* e *habere in bonis*, o come disse la scuola, *dominium quiritarium et bonitarium*; pratica importanza di questa classificazione, e se fu conservata dal Diritto nuovo.
36. Delle cose nel rapporto col Diritto di *proprietà* in generale, ed in ispecie delle *res Mancipi*, e *nec Mancipi*, *res in commercium*, e *res extra commercium*, *res alicuius* e *res nullius* — Del *patrimonium* e delle persone alle quali le leggi romane l'accordavano — Del *peculium*, delle sue specie, e delle persone a cui competeva, secondo i tempi.

37. Elementi della proprietà, estensione, limiti e modificazioni — In qual modo la proprietà si può modificare, e quali elementi di essa ne sono capaci — Istituti giuridici che ne nascono, perchè dalla scuola vennero chiamati *iura in re*, in senso stretto, e regole comuni a tutti.
38. Della *possessio* — Se entra fra gl'istituti giuridici che nascono dalle modificazioni della proprietà, e principi che la regolano.
39. Della *servitus* — Classificazione delle *servitù*, in *servitutes personarum et rerum*, e regole comuni. — Delle *personali* in particolare e delle sue ispecie — Delle *reali*, e della classificazione di esse, in *rustiche ed urbane* — Esempi delle *une e delle altre*, tratti dalle fonti e principi comuni.
40. *Emphyteusis* — *Ius superficies* — Storia e regole comuni e speciali.
41. *Fiducia, Pignus, Hypotheca* — Storia, ed ultimo stato del Diritto intorno a questi istituti giuridici — Principi comuni al pegno ed all'ipoteca, e rapporti che producevano.

VI. — Modi di acquistare.

42. Antica classificazione dei modi di acquistare in *civili e naturali* (*iure civili et iure naturali, sive gentium*), e sua importanza storica — Della classificazione in modi *originari e derivativi*, e se fosse conforme alle fonti — Classificazione de' modi di acquistare secondo l'origine dei diritti, in *legge, fatto, ed atto* dell'uomo — Se sia fondata la distinzione della scuola tra il *titulus* ed il *modus acquirendi* — Acquisti a titolo *particolare*, e a titolo *universale* — Se ogni acquisto suppone un *auctor*.
43. Modi di acquistare fondati immediatamente nella *legge* in particolare — Della *hereditas* e della *bonorum possessio ab intestato* in ispecie — Capacità per succedere, ed epoche in cui era necessaria — Differenze fra gli *eredi suoi e necessarij*, e i *volontarij* — Quali cagioni motivarono il *ius abstinendi*, il *ius deliberandi*, ed il *beneficium inventarii* — Rapporti che produceva la *successio* fra il defunto e l'erede nel rispetto coi terzi, e fra gli eredi stessi — Della *collatio bonorum* in ispecie, e sua istoria.
44. Modi di acquistare fondati *nei fatti* in ispecie, e differenza fra quelli che derivano da' fatti *leciti* e quelli che derivano da' fatti *illeciti* in generale. — Esempi, ed in ispecie della *Usucapio* e della *Praescriptio*. —

- De' quasi contratti in generale e della *Negotiorum gestio* in particolare — Dei *Delitti e quasi delitti*.
45. Modi di acquistare fondati negli *atti* in particolare—Che cosa s'intende per *atto*; differenze dal *fatto*, e suddivisione dell'*atto* in *atto* in senso stretto e *contratto* — Manifestazione della volontà e sue forme rispetto agli *atti* ed ai *contratti* — *Errore*, *ignoranza*, *violenza*, *dolo*, e influenza loro sulla stessa — Restrizioni della volontà per mezzo delle *condizioni*, del *termine* e del *modo*.
46. Della *donatio* in particolare, e delle sue specie, *inter vivos*, *mortis causa*, *ante nuptias*, o *propter nuptias*, *inter virum et uxorem*—Storia, regole comuni, e regole particolari.
47. Del testamento (*testamentum*) in ispecie e sua storia—Della *testamenti factio activa et passiva*—Della *hereditas ex testamento* e del *legatum* — Se si desse una *bonorum possessio* anche nell'esistenza di un testamento, e se gli *eredi* andassero anche divisi come nella *hereditas ab intestato*.
48. Del *codicillum* e della sua storia — Simiglianze e differenze col testamento — Del fedecommesso (*fideicommissum*) universale e particolare, ed in che differiva dalla *hereditas*, e dal *legatum*.
49. Della *sostituzione* e differenze della *istituzione*; sue specie e caratteri; e differenze dal fedecommesso — Della *sostituzione fedecommissaria* in ispecie, epoca in che fu introdotta, ed effetti che produceva.
50. Diritto di accrescere fra gli *eredi* e fra i *legatari*, e perchè rispetto agli uni era necessario, e rispetto agli altri volontario — Condizioni per aver luogo fra i *legatari*.
51. Origine della *legittima* (*legitima portio*, secondo la scuola) — Persone che vi aveano diritto, secondo l'ultimo stato della legislazione, e regole a cui andava soggetta — Della *diredazione*, storia, cause che la potevano motivare, e differenze colla *incapacità di succedere*.
52. Della *conventio*, del *pactum*, e del *contractus* in ispecie e in che fossero simili, ed in che differenti — Classificazioni dei *contratti*, ammesse dalle fonti e dalla scuola — Capacità di *contrattare*, ed effetti delle *contrattazioni* nel rapporto degli *interessati*, degli *eredi* e dei *terzi*. *Contratti* in ispecie, principi comuni, e principi particolari—De' *patti* in ispecie, classificazione, e valore.

VII — Modi di tutelare i diritti.

53. Significato della parola *actio* e differenze dal *ius* — Principi Romani intorno all'uso privato dei dritti. — Storia generale delle azioni, ed in particolare del sistema delle formole — Specie principali delle azioni ammesse dall'antico, e dal nuovo diritto.
54. Degli interdetti (*interdicta*), origine e differenze dall'*actio* — Specie principali, caratteri comuni, e caratteri particolari.
55. Sistema giudiziario presso i Romani, differenza fra *ius et iudicium*, ed uso pratico che si faceva di questa distinzione — Differenza fra il *iudicium ordinarium* ed *extraordinarium* e se esistesse ai tempi di Giustiniano.
56. In che consisteva la *litis contestatio*, dove e come avea luogo — Dell'*exceptio*, in qual modo andavano classificate le eccezioni, e loro regole — Della *sententia*, e se esistesse differenza tra *sententia* e *iudicatum*, o *res iudicata* — Autorità della *res iudicata*, e condizioni per farla valere.

VIII — Modi onde i dritti si estinguono.

57. In che consiste la estinzione de' dritti, e modi comuni ai dritti *reales* ed ai *personales* — In qual senso i modi di acquistare erano anche modi di estinguere i dritti.
58. Modi speciali di estinguere i dritti personali — Distinzione fra quelli che producevano la estinzione *ipso iure*, e quelli che la producevano per *exceptionem* — Esempi, ed in ispecie dell'*acceptilatio*, della *solutio*, della *compensatio*, della *confusio*, della *novatio*.



ANNO SECONDO

Programma per gli esami speciali del dritto ecclesiastico
o Canonico

I — Del Diritto Cristiano nella Chiesa cattolica

1. Si definisca la Chiesa cristiana cattolica; e si facciano vedere i rapporti che la Chiesa ha colto Stato nel giro della *religione* e della *civiltà*.
2. Si definisca il dritto *Ecclesiastico* o *Canonico*. Si esponga la sua origine, si dica cosa intesero gli antichi col nome di *canone* e di *nomocanone* nella storia della legislazione ecclesiastico-civile.
3. Si parli delle *sorgenti* del dritto Canonico *interno* e del dritto Canonico *esterno*; e si espongano le varie specie di *canoni*, e le varie specie di *nomocanoni* nella Chiesa.
4. Si parli del dritto Canonico *scritto* e *non scritto*; e si dica la ragione per la quale la detta distinzione a somiglianza del dritto *romano* si trova introdotta nella giurisprudenza ecclesiastica.

II — Obbietto del dritto Cristiano nella Chiesa cattolica

5. Si parli della potestà ecclesiastica generalmente considerata: e si esponga il significato delle voci *doctrina*, *mores et disciplina*, secondo i principii del dritto Canonico.
6. Si parli della *polizia* esterna della Chiesa, e si faccia conoscere l'origine storica della *diocesi* ecclesiastica nel periodo antico e moderno del dritto Canonico.
7. Si dica in quante parti dagli antichi furono distinte le *istituzioni* di dritto

Canonico; e si esponga la ragione suprema per cui fu adoperata la triplice formola: *De personis, de rebus et de iudiciis*.

III — Del dritto Cristiano naturale nella Chiesa cattolica

8. Si parli delle *cose* nella Chiesa, e delle loro varie specie.
9. Si definisca il matrimonio; e si faccia vedere la differenza fra l'idea *sacramentale* e l'idea *contrattuale* nel matrimonio dei cattolici.
10. Si parli degli *impedimenti impedienti e dirimenti* nel matrimonio secondo il dritto Canonico.
11. Si parli della *ierologia* nel matrimonio dei cristiani cattolici. Si dica in che essa consista, e sotto quali vedute di dritto canonico e civile è necessaria per evitare l'impedimento della *clandestinità*.
12. Si dica in che consista l'*indissolubilità* matrimoniale, secondo la legge di *ragione* e di *rivelazione*. Si parli dell'origine del *divorzio* e del *concubinato*; e si faccia vedere la ragione per la quale i detti elementi sono riprovati dalla dottrina cattolica.
13. Si parli del matrimonio come *sacramento* e come *contratto*, e si facciano vedere i rapporti che intercedono fra il matrimonio religioso della Chiesa cattolica, ed il matrimonio civile secondo i principii del codice civile del Regno d'Italia.
14. Si parli del dritto di proprietà nella Chiesa secondo le regole del dritto di natura e del dritto positivo.
15. Si parli delle varie specie di beni nella Chiesa, e dell'*uso* degli stessi; e si espongano le cause per le quali è permessa l'alienazione dei beni ecclesiastici.
16. Si parli dell'origine del *benefizio* nella Chiesa. Si definisca il beneficio ecclesiastico; e si faccia vedere la differenza fra il *benefizio ecclesiastico*, ed il *feudo* propriamente detto nella storia giuridica del medio Evo.
17. Si parli delle varie specie di beneficii ecclesiastici per ragion dell'*uffizio* e della *proprietà*: si dica la differenza fra il *benefizio ecclesiastico* ed il *benefizio laicale*, secondo il dritto comune ed il dritto municipale Canonico.
18. Si dica in che consista la differenza fra il beneficio ecclesiastico di *patronato*, ed il beneficio ecclesiastico di *libera collazione*.
19. Si parli del patronato nei beneficii *ecclesiastici*, e del patronato nei beneficii *laicali*.

20. Si parli del dritto di acquisto nella Chiesa, e delle cause che produssero l'*ammortizzazione* dei beni ecclesiastici.
21. Si parli dell'*amministrazione* dei beni ecclesiastici, secondo le regole del dritto Canonico *comune*, e del dritto Canonico *municipale* antico e moderno.

IV — Del dritto Cristiano politico nella Chiesa cattolica

22. Si parli della *giurisdizione* nella Chiesa: si esponga l'obbietto proprio della *giurisdizione* nelle Curie ecclesiastiche, e si dicano le cause che dettero luogo all'incremento ed al decremento del potere giudiziario nella storia della giurisprudenza canonica.
23. Si parli della potestà di *ordine* e della potestà di *giurisdizione* nella Chiesa cattolica.
24. Si parli della potestà *legislativa* nella Chiesa; si dica quale ne può essere l'obbietto, ed a chi compete il detto dritto.
25. Si parli delle leggi nella Chiesa, e si noti la differenza fra le leggi *dommatiche*, e le leggi *disciplinari*.
26. Si parli dei *concilii* nella Chiesa, e della potestà dei medesimi nella formazione delle leggi.
27. Si parli della legislazione ecclesiastica disciplinare nei tre periodi del dritto Canonico, cioè a dire *antico*, *nuovo*, e *nuovissimo*.
28. Si parli dei dritti politici che ha il semplice fedele nella Chiesa, e si faccia vedere sotto quali rapporti egli possa partecipare del dritto di *elezione* nella scelta dei sacri ministri, e del dritto di *legislazione* nelle materie di disciplina ecclesiastica.



ANNO TERZO

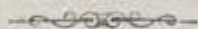
Programma per gli esami speciali di Diritto Penale

Leggi penali

1. Dei vari sistemi sul diritto di punire.
2. Della legge penale considerata in sè stessa e nella sua interpretazione.
3. Della forza obbligatoria della legge penale rispetto al tempo.
4. Della forza obbligatoria della legge penale su' reati commessi nel territorio dello Stato.
5. Della forza obbligatoria della legge penale su' reati commessi fuori del territorio dello Stato.
6. Della forza obbligatoria della legge penale rispetto alla condizione delle persone.
7. Dell'*extradizione*.
8. Del reato e delle sue condizioni essenziali.
9. Del criterio di reità nelle azioni umane, o delle condizioni perchè l'azione umana possa dirsi reato.
10. Del subbietto del reato.
11. Del dolo.
12. Della colpa e del caso.
13. Della forza maggiore.
14. Della legittima difesa.
15. Dell'obbedienza gerarchica.
16. Della età nelle sue attenenze col dolo.
17. Delle condizioni anormali della mente nelle loro attenenze col dolo.
18. Dell'ubbrachezza.

19. Dei sordi-muti.
20. Del conato criminoso.
21. Del concorso de' delinquenti in generale.
22. Degli agenti principali.
23. Dei complici.
24. Del concorso de' reati.
25. Della recidiva.
26. Della pena nel suo scopo e nelle sue condizioni essenziali.
27. Del sistema penale del codice vigente.
28. Regole generali sull' esecuzione delle pene.
29. Dell' azione penale.
30. Dell' azione civile.
31. Degli ostacoli al corso dell'azione penale ed all'esecuzione del giudicato penale.
32. Della morte, e della demenza del reo.
33. Della rinunzia alla istanza di punizione.
34. Delle quistioni pregiudiziali.
35. Della prescrizione.
36. Dell' indulgenza del Principe.
37. De' reati contro la sicurezza esterna o interna dello Stato.
38. Dei reati contro i diritti garentiti dallo Statuto.
39. Dei reati de' pubblici uffiziali contro l'amministrazione della giustizia.
40. Dei reati de' privati contro l'amministrazione della giustizia.
41. Del reato di falso e delle sue specie.
42. Della falsità di moneta e delle carte equivalenti moneta.
43. Del falso nelle scritture.
44. Del falso ne' giudizi.
45. Dei reati contro l'industria.
46. Dei reati relativi alla religione ed alla morale.
47. Dei reati contro la pubblica tranquillità.
48. Dei reati contro la famiglia.
49. Dell' omicidio.
50. Degli omicidii qualificati.
51. Di altri reati di sangue diversi dall'omicidio.
52. Delle scuse de' reati di sangue.
53. Di alcuni reati affini ai reati di sangue come l'aborto procurato e l'abbandono ed esposizione di fanciulli.

54. Delle lesioni al pudore della persona.
55. Dell'ingiuria, delle sue specie e delle sue gradazioni.
56. Del duello.
57. Dei reati contro la proprietà avvisati in generale.
58. Del furto semplice e del furto qualificato.
59. Della truffa e dell'appropriazione indebita.
60. Del danno volontario.
61. Della grassazione, dell'estorsione e della rapina.
62. Dell'incendio e di altri reati di pubblico pericolo.
63. Delle circostanze attenuanti.

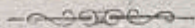


PROCEDURA PENALE

PROGRAMMA DI ESAMI SPECIALI

1. Scopo del procedimento penale, e sue condizioni essenziali.
2. Indole del procedimento penale secondo il Diritto positivo italiano e suoi stadi.
3. Efficacia giuridica delle disposizioni di leggi relative al procedimento penale, o teorica delle nullità degli atti.
4. La giurisdizione penale.
5. Le varie magistrature rivestite di potere giudicante in materia di reati.
6. Della Camera di consiglio.
7. Del giudice di accusa.
8. Della polizia giudiziaria.
9. Dell'istruttore e del suo potere giudicante.
10. Del Pubblico Ministero.
11. Della competenza.
12. Dei conflitti di giurisdizione.
13. Principii generali che governano l'istruzione delle prove.
14. Atti dai quali comincia il procedimento penale.
15. Prova generica.
16. Prova specifica.
17. Perquisizioni e Reperti.
18. Mandato di cattura e mandato di comparizione, e interrogatorio dello imputato.
19. Libertà provvisoria.
20. Ordinanza definitiva dell'Istruttore.
21. Ordinanza definitiva della Camera del Consiglio.

22. Dei gravami avverso le ordinanze, sia dell'Istruttore sia della Camera di Consiglio.
23. Del giudizio di accusa.
24. Regole generali dei giudizi penali.
25. Dell'esame orale in ispecie e delle regole che lo governano.
26. Sentenze.
27. Periodo di preparazione all'apertura della Corte di Assise.
28. Composizione definitiva del Tribunale de' giurati.
29. Specialità del dibattimento innanzi alla Corte di Assise, e potere discrezionale del Presidente.
30. Chiusura del dibattimento e Verdetto de' giurati.
31. Sentenza della Corte di Assise.
32. Giudizio contumaciale innanzi la Corte di Assise.
33. Procedimento innanzi ai pretori.
34. Procedimento pei delitti.
35. Del ricorso per Cassazione; e delle regole generali intorno ad esso.
36. Regole sulla recettibilità del ricorso.
37. Procedimento e sentenza della Corte di Cassazione.
38. Revisione de' giudicati.
39. Del giudizio sulle persone responsabili civilmente.
40. Del procedimento per oggetti che hanno attinenze col reato.
41. Dell'istruzione speciale in materia di falso.
42. Dell'iscrizione in falso nei procedimenti penali; e de' modi di procedere in caso di distruzione o sottrazione degli atti.
43. Della ricsuzione e della remissione di causa da un giudice all'altro.
44. De' modi di procedere nel caso in cui sia necessaria l'autorizzazione sovrana.
45. Della cosa giudicata.
46. Della esecuzione delle sentenze.
47. Delle grazie e degl'indulti, e delle amnistie.
48. Della riabilitazione de' condannati.



TESI PER GLI ESAMI GENERALI

Secondo il regolamento del di 8 ottobre 1865

Leggi penali

1. Esposizione storico-critica delle teorie del diritto di punire.
2. Della legge penale considerata in se stessa e nella sua interpretazione.
3. Della forza obbligatoria della legge penale rispetto al tempo.
4. Della forza obbligatoria della legge penale rispetto allo spazio.
5. Della forza obbligatoria della legge penale rispetto alla condizione delle persone.
6. Dell'extradizione.
7. Del reato e delle sue condizioni essenziali.
8. Del soggetto e dell'oggetto del reato.
9. Del dolo e delle sue possibili negazioni.
10. Del conato criminoso.
11. Del concorso de' delinquenti.
12. Del concorso de' reati.
13. Recidiva.
14. Della pena — Suo scopo, sue condizioni e critica delle varie forme di punizione.
15. Storia della Riforma penitenziale.
16. Sistema penale del Codice vigente.
17. L'azione penale e l'azione civile.
18. Gli ostacoli al corso dell'azione penale ed all'esecuzione delle condanne.
19. Reati contro lo Stato.

20. Reati contro l'amministrazione della giustizia.
21. Reati di falso.
22. Reati contro l'ordine pubblico.
23. Reati contro l'industria.
24. Reati contro la morale e la religione.
25. Reati contro la famiglia.
26. Reati di sangue.
27. Reati contro l'onore delle persone.
28. Reati contro la libertà dell'individuo.
29. Reati contro la proprietà.
30. Dell'incendio ed altri reati di pubblico pericolo.

Biblioteca di Area
AGRARIA

TESI PER GLI ESAMI GENERALI

Secondo il regolamento 14 settembre 1862, ed 8 ottobre 1865

Procedimento penale

1. Scopo e condizioni essenziali del procedimento penale.
2. Storia dei principii informatori del procedimento penale.
3. Del procedimento penale italiano, nella sua indole e nei principii che lo informano.
4. Della giurisdizione penale e de' suoi organi diversi.
5. Del Pubblico Ministero.
6. Della Polizia giudiziaria.
7. Della competenza e dei conflitti di giurisdizione.
8. Della istruzione delle prove e dei principii che lo governano.
9. Degli atti con cui comincia il procedimento.
10. Della pruova generica.
11. Della pruova specifica.
12. Della custodia degli imputati.
13. Dell'ordinanza della Camera di Consiglio o del Giudice Istruttore sull'istruzione compiuta.
14. Del giudizio di accusa.
15. De' principii che governano tutti i giudizi penali.
16. Del procedimento preparatorio innanzi la Corte di Assise.
17. Dell'organamento del giuri.
18. Della discussione pubblica ed orale.
19. Del verdetto dei Giurati e della sentenza della Corte di Assise.

20. Del giudizio contumaciale innanzi la Corte di Assise.
21. Dei procedimenti innanzi ai Pretori ed ai Tribunali.
22. Dell' opposizione e dell' appello sui giudizi innanzi ai Pretori o ai Tribunali.
23. Del ricorso per annullamento e della revisione dei giudicati.
24. Della ricsuzione e del rinvio per legittima sospezione o per motivi di sicurezza pubblica.
25. Del procedimento accessorio sia per la responsabilità civile sia per gli oggetti che hanno attenza col reato.
26. Della cosa giudicata.
27. Della esecuzione delle sentenze.
28. Delle grazie, delle amnistie, e degli indulti.
29. Della riabilitazione dei condannati.

TESI PER GLI ASPIRANTI NOTAI

LEGGI PENALI, E PROCEDIMENTO PENALE

1. Del dolo.
2. della colpa e del caso.
3. Del tentativo.
4. Degli agenti principali e dei complici.
5. Dei reati dei pubblici ufficiali contro l'Amministrazione della giustizia.
6. Delle rotture di suggelli ed altre violazioni di cose poste sotto pubblica custodia.
7. Della falsità di carte di pubblico credito equivalenti a moneta.
8. Della falsità nelle scritture pubbliche ed autentiche.
9. Della falsità dei certificati.
10. Delle frodi ed appropriazioni indebite.
11. Della pruova generica del reato.
12. Della pruova specifica.
13. Del modo di istruire nelle cause di falsità.

Avvertimento. — *Le domande sull'esercizio pratico notarile sono fatte dai signori Professori nel giorno degli esami.*

I Notai debbono subire prima l'esame di Dritto Civile e Procedura Civile ed indi il Dritto e Procedura Penale.

PROCEDURA CIVILE

PROGRAMMA DI ESAMI SPECIALI

1. Differenze correnti fra giurisdizione e competenza.
2. Caratteri differenziali delle varie specie di competenza.
3. Indole propria di ciascuna azione in quanto serve alla competenza processiva; specie riconosciute, personali e reali.
4. Principali derogazioni alle ordinarie regole sulla competenza processiva.
5. Ufficio della citazione, elementi che debbono comporla.
6. Della citazione per biglietto e della citazione formale — Differenze fra l'una e l'altra forma.
7. Dell'eccezione e delle sue specie, e della differenza fra eccezione e difesa.
8. Delle eccezioni riconosciute ne' sistemi positivi di procedura e della loro indole e del tempo utile per dedurle.
9. Effetto della non comparso del reo o dell'attore, e modi di farsi presente dopo la contumacia.
10. Delle varie specie di sentenze e delle differenze specifiche d'ognuna di esse.
11. Degli elementi essenziali alla sentenza definitiva.
12. Delle norme generali segnate al giudice acciò spieghi il proprio ufficio.
13. Della teorica che la sentenza debba essere conforme al libello.
14. Della perenzione d'istanza e de' periodi segnati per essa.
15. Atti che sono soggetti a perenzione, e che si voglia per allontanarla.
16. Del tempo utile per eccepire la perenzione e del suo effetto in prima cognizione ed in appello.
17. Della rinunzia alla lite, del modo di compierla e del suo effetto.
18. Della differenza tra la perenzione d'istanza e la rinunzia alla lite.

19. Condizioni dell'azione possessoria rispetto al diritto che l'origina ed alle cose cui può riferirsi, e del periodo utile per promuoverla.
 20. Del principio e termine del periodo annale in rapporto al possesso.
 21. Dell'indole dell'azione possessoria, vedere cioè se fosse reale o personale.
 22. Del *precarium* in rapporto al concedente ed agli estranei.
 23. Del possesso temporaneo riguardo alle azioni possessorie, se cioè il possessore temporaneo potesse sperimentarle.
 24. Effetto della sentenza in possessorio, e come e quando può tentarsi il petitorio.
 25. Dell'azione di spoglio, sue condizioni ed effetti.
 26. Dell'appello principale ed incidente e dell'adesione. Termini utili per promuovere gli uni e l'altra.
 27. De' confini della lite in appello.
 28. Dell'opposizione del terzo e de' modi di spiegarla.
 29. Delle condizioni giuridiche della revocazione e de' casi ne' quali è ammessa.
 30. Della *presa a parte*, e de' suoi effetti.
 31. Del ricorso in cassazione — Sua indole e scopo — Modo e tempo utile a produrlo.
 32. Effetto della cassazione di una sentenza ed a profitto di chi si pronunzia.
 33. Degli atti che precedono le diverse esecuzioni e de' modi di compierli.
 34. Del contributo e della graduazione — Differenza fra l'uno e l'altra.
 35. Condizioni richieste per l'arresto del debitore — Tempo utile per praticarlo.
- ~*~*~

PROCEDURA CIVILE

PROGRAMMA DI ESAMI GENERALI PER LA LAUREA GIURIDICA

Secondo il regolamento 14 settembre 1862

1. Della giurisdizione e della competenza.
2. Delle diverse specie di competenza e della loro particolare indole.
3. Dell'eccezioni e delle difese e della differenza fra le une e le altre.
4. Delle diverse specie di eccezioni e del tempo utile per proporle.
5. Della sentenza e delle sue specie.
6. Della giuridica importanza di ciascuna specie di sentenza, anche in rapporto all'appellabilità.
7. Degl'incidenti rispetto alle persone de' litiganti.
8. Degl'incidenti rispetto alle persone de' giudici ed in particolare della recusazione, indicandone i motivi ed i modi di giudicarla.
9. Degl'incidenti in rapporto alla lite — Della rinunzia — Sua indole ed importanza.
10. Della perenzione — Sua indole ed importanza tanto in primo esame che in appello.
11. Del possesso *quoad interdicta* — Sua particolar natura e com'essa sia diverso dal dominio.
12. De' modi d'acquistare il possesso interdittale.
13. Del possesso precario e temporaneo o *derivato* — Quale di essi genera le azioni possessorie e contro chi.
14. Delle persone che possono acquistare il possesso.
15. Dell'indole delle azioni che nascono dal possesso.

16. Della particolar indole dell' *actio spoli*.
17. Della competenza organica e processiva rispetto alle azioni possessorie ed all' *actio spoli*.
18. Dell'appello—Si ponga quest'istituto in armonia con la presunzione di vero che accompagna le pronunziazioni magistrali.
19. De' periodi utili per appellare e dell' effetto dell' appellazione interposta fuori termine.
20. Dell' appello incidente — Sua indole e differenze che lo distinguono dal principale.
21. Dell'opposizione del terzo.
22. Della rinvocazione.
23. Della presa a parte.
24. Del ricorso in cassazione.
25. Degli atti che precedono le diverse esecuzioni.
26. Del pignoramento de' mobili presso terzi e dell' esecuzione su' mobili presso il debitore — Precipue differenze.
27. Dell'esecuzione su gli stabili in rapporto alle cose che possono esservi soggette.
28. Della distribuzione della pecunia ricavata dalla vendita delle cose eseguite.
29. Della graduazione.
30. Delle condizioni richieste per l'arresto del debitore e del tempo utile per praticarlo.



PROCEDURA CIVILE

ESAMI SPECIALI PE' NOTAI

1. Della copia esecutiva e conforme — A chi può rilasciarsi la prima.
2. Delle seconde copie esecutive — Modo di ottenerle — Menzioni che debbono contenere.
3. Del modo da serbare in caso di rifiuto al rilascio di copia d'atto notarile.
4. Della collazione e de' modi di praticarla in caso di controversia.
5. Dell'ufficio del notaio nelle vendite giudiziali di mobili, e delle scritture che debbono formarsi.
6. Dell'ufficio del notaio nelle offerte di pagamento e del processo verbale che si redige.
7. Dell'ufficio del notaio nelle operazioni divisorie a lui commesse — Del modo di procedervi e del contenuto de' relativi processi verbali.
8. Dell'inventario, del modo di compilarlo e delle indicazioni che deve acchiudere.
9. Dell'apertura de' testamenti segreti.

PROGRAMMA

PER GLI ESAMI SPECIALI DEL DRITTO ROMANO

1. Del *jus scriptum* e del *jus non scriptum*.
2. Del concorso di più azioni, idea, specie e regole pe' singoli casi.
3. Delle azioni civili e pretorie.
4. Delle eccezioni, scopo, condizioni, efficacia e perdita di esse.
5. Delle persone fisiche, e delle condizioni della loro capacità giuridica.
6. Dell' *usucapio* e della *manipatio*.
7. Delle *actiones adiectivae qualitatis*.
8. Dell' *universitas rerum*.
9. Delle *res dividuae* e *individuae*.
10. Delle cose principali e delle cose accessorie.
11. Del possesso, e della *quasi possessio*.
12. Della *possessio ad interdicta* e della *possessio ad usucapionem*.
13. Dell' acquisto del possesso, e della sua perdita.
14. De' mezzi giuridici che proteggono il possesso.
15. Delle *adquisitiones civiles et naturales*.
16. Della proprietà e delle diverse sue specie.
17. La *rei vindicatio*, l' *actio publiciana*, e l' *actio negatoria*.
18. Del *damnum iniuria datum* e degli *effusis, deictis, positis et suspensis*.
19. Delle servitù reali.
20. Delle servitù personali.
21. Del *non usus* e della *usucapio libertatis*.
22. Dell' *emphiteusis* e della *superficies*.
23. Del Pegno in generale.
24. Dell' obbietto e contenuto dell' *obligatio* in generale.

25. Dell' *obligatio civilis e naturalis*.
26. Delle arre e delle pene convenzionali.
27. Del *privilegium exigendi*, e de' *privilegia causae e privilegia personae*.
28. Del *beneficium competentiae*.
29. Della *compensatio*.
30. Della *novatio*.
31. Della *cessio*.
32. Della *condictio causa data, causa non secuta*.
33. De' contratti consensuali.
34. Del *commodatum*, del *mandatum* e della *negotiorum gestio*.
35. De' patti pretorii e de' patti legittimi.
36. Della *fideiussio*, dell' *intercessio*, e del *S. C. Vellejanum*.
37. Dell' *emptio venditio*.
38. Del *depositum miserabile et irregulare*.
39. Della *donatio inter vivos e mortis causa*.
40. Del *concursum causarum lucrativarum*.

Biblioteca di Area
GRARIA

DRITTO ROMANO

DISSERTAZIONE PER GLI ESAMI DI LAUREA

secondo il regolamento 14 novembre 1862, ed 8 ottobre 1865.

1. Dell' *ignorantia juris et facti* nel campo del Dritto Civile ed in quello del Dritto Penale.
2. Della capacità giuridica e delle diverse sue restrizioni nel dritto romano.
3. Dell'acquisto, esercizio e perdita de' dritti.
4. De' mezzi di conservazione ed assicurazione de' dritti.
5. Dei principi generali seguiti da' romani giureconsulti nella dottrina della *praestatio doli et culpa* ne' contratti di buona fede.
6. La dottrina delle finzioni e delle presunzioni nel dritto romano.
7. Origine ed importanza della *restitutio in integrum*.
8. Della *tutela* e della *cura*.
9. La *possessio* e la *causa possessionis*.
10. Dell' *usufructus* e del *quasi usufructus*.
11. La *condictio indebiti*.
12. La *negotiorum gestio* ed il *mandatum*.
13. Delle *obligationes quasi ex contractu*.
14. La *mora*, e l'*interusurium*.
15. Delle obbligazioni correali e solidali.
16. Storia e dottrina della *compensatio* e della *exceptio deductionis*.
17. Del cangiamento dell' *obligatio civilis* in *obligatio naturalis*.
18. Dell' *Interdictum Salvianum* e *quasi Salvianum*.
19. La *societas* e la *comunio incidens*.
20. Delle *actiones locati conducti*, e dell' *interdictum de migrando*.
21. Della *permutatio*, del *contractus aestimatorius* e del *precarium*.

22. Dell'*emptio venditio* e de' patti speciali (*in diem addictio, lex commissoria pactum displicentiae, pactum de retro emendo vendendo, pactum reservati domini, et reservatae hypothecae*).
23. Degli effetti del dolo, dell'errore, e della violenza ne' contratti.
24. Dell'*actio Pauliana*.
25. De' mezzi giuridici per assicurare l'adempimento di una *obligatio*.
26. De' modi con cui si estinguono le obbligazioni.
27. La *mutui datio*, e la *traiectitia pecunia* in particolare.
28. Della *conditio*, del *dies* e del *modus*.
29. Degli effetti dell'acquisto di una successione.
30. De' legati in generale, e delle azioni che competono al legatario.

ANNO QUARTO

Codice Civile — Esami speciali

1. Della formazione, promulgazione e pubblicazione delle leggi, e delle loro differenze.
2. Del principio della non retroattività della legge, e de' canoni generali per la sua applicazione.
3. Principi di diritto internazionale privato fermati dal Codice sull'applicazione delle leggi di diverse nazioni in ordine alle persone, ai beni, alle successioni, alle forme estrinseche degli atti, alla sostanza ed agli effetti delle donazioni, disposizioni di ultima volontà ed obbligazioni, alla competenza ed alle forme del procedimento, ai mezzi di prova, ed alla esecuzione degli atti e delle sentenze.
4. Del diritto di cittadinanza, e come questo si ha, si acquista, si perde o si recupera, esponendo i principi del Codice sullo stesso, e le correlative disposizioni della legge transitoria de' 30 novembre 1865, con indicare pure la condizione giuridica dello straniero in Italia.
5. Del domicilio civile e sue specie: della residenza: differenza tra loro; effetti dell'uno e dell'altra.
6. Teorica dell'assenza: suoi diversi stadi; effetti di essa in riguardo ai beni ed alla famiglia; e correlative disposizioni della legge transitoria de' 30 novembre 1865.
7. Teorica del matrimonio come vincolo personale quanto alla sostanza, alla forma ed agli effetti, esponendo specialmente i principi sulla prestazione degli alimenti.

8. Dello scioglimento del matrimonio e della separazione personale; dei casi in cui questa ha luogo e degli effetti che produce.
9. Della filiazione legittima avuto riguardo al concepimento o alla nascita durante il matrimonio. Teorica del non riconoscimento, dell'impugnamento di legittimità e dello stato, notando la differenza delle correlative azioni quanto ai termini, alle persone cui competono, alle condizioni, alla forma ed agli effetti.
10. Delle prove della filiazione legittima e naturale, e della legittimazione di quest'ultima.
11. Della patria potestà — Principi informativi della nostra legislazione sulla stessa, e specialmente de' suoi effetti in ordine alle persone dei figli ed ai beni, mettendo il tutto in relazione con la legge transitoria.
12. Della tutela: quando si apre; delle sue specie e de' modi coi quali si conferisce; del consiglio di famiglia e di tutela, e de' protutori. Disposizioni della legge transitoria sul proposito.
13. Casi e regole per l'interdizione e l'inabilitazione, e della tenuta dei registri di tutela e delle cure.
14. Teorica della proprietà, compresa anche la letteraria e l'artistica secondo il Codice e la legge de' 25 giugno 1865, e dei limiti che la legge può apportare al diritto della proprietà.
15. Dei diritti reali che smembrano la proprietà, loro diversa natura e relazioni giuridiche che stabiliscono.
16. Delle servitù prediali, loro specie e teorica generale delle medesime.
17. Del diritto di passaggio per riparazioni ed accesso di fondi chiusi; di quello di acquedotto per necessità della vita e per usi agrari ed industriali; per lo scaricamento e scolo dell'acqua, per lo prosciugamento e bonifica con fognatura, o colmatura ed altri mezzi, e per derivazione di acque da fiumi, torrenti, rivi, canali, stagni e serbatoi.
18. Teorica della comunione.
19. Dottrina del possesso.
20. Della successione, sue specie, ordini diversi, modi e capacità per conseguirla.
21. Del diritto di rappresentazione e de' casi in cui essa ha luogo.
22. Teorica della successione del coniuge superstite e dello Stato.
23. Delle successioni testamentarie, e della fazione attiva e passiva de' testamenti.
24. Delle forme de' testamenti ordinari, ed eccezionali, e delle conseguenze del difetto di esse.

25. De' limiti che la legge impone alle disposizioni testamentarie, e de' casi, tempo e modo della riduzione delle medesime.
26. Dell'istituzione dell'erede e dei legati, parlando delle persone e cose formanti l'oggetto delle disposizioni e delle modalità di queste.
27. Del deposito de' testamenti olografi, dell'apertura de' testamenti segreti, e della revoca de' testamenti in genere.
28. Teorica dell'apertura delle successioni, dell'accettazione e rinunzia dell'eredità e beneficio dell'inventario.
29. Della rescissione in materia di divisioni, e della divisione *inter liberos*.
30. Delle donazioni, della capacità di donare e ricevere, della loro forma e de' loro effetti; revocazione e riduzione di esse.
31. Teorica delle convenzioni, e della incapacità civile, e di quella derivante da interdizione per causa di pena, dell'errore di diritto e di fatto, e della causa.
32. De' quasi-contratti, delitti e quasi-delitti.
33. Degli effetti delle obbligazioni e de' modi di loro estinzione.
34. Delle diverse specie di prove e regole per giustificare la esistenza di una obbligazione o convenzione e loro estinzione.
35. De' principi informativi della nostra legislazione relativamente al contratto nuziale, e della regola dotale e della comunione.
36. In quali casi e come può avere luogo la separazione giudiziale dei beni fra i coniugi, e quali effetti essa produce.
37. Del contratto di vendita, delle regole intorno alla parte soggettiva ed oggettiva di esso, e de' rapporti giuridici che stabilisce tra venditore e compratore, e delle regole speciali per la permuta.
38. Della enfiteusi, e de' rispettivi diritti e doveri del concedente, e del concessionario, specialmente in riguardo alla disposizione del fondo enfiteutico, alla subenfiteusi, al riscatto ed alla devoluzione. Disposizioni correlative della legge transitoria.
39. Della locazione: sue diverse specie, e regole particolari a ciascuna di esse; ed in ispecie della mezzadria, masseria, o colonia, e della locazione a soccida o socio.
40. Del contratto di società: sue diverse specie, e relazioni giuridiche tra soci e verso i terzi, e delle differenze che passano tra le società civili e le commerciali, e come le prime terminano.
41. Del mandato, sua natura, forma, e rapporti giuridici che ne derivano.
42. Della transazione; parte soggettiva ed oggettiva della medesima, e degli effetti che ne derivano.

43. De' contratti principali di beneficenza, o a titolo gratuito, ed in specie del prestito ad uso o di consumo, del deposito e del sequestro, notando le regole speciali per lo mutuo ad interesse anche per ciò che riguarda la restituzione del capitale, e per lo sequestro convenzionale o giudiziario.
44. De' contratti accessori, loro natura, estensione ed effetti, ed in particolare del pegno, dell' anticresi e della fidejussione.
45. De' privilegi e delle ipoteche; teorica generale sulla loro diversa natura ed effetti, ed in specie nel caso di assicurazione.
46. De' privilegi generali e speciali sui mobili, loro enumerazione ed ordine di preferenza per essi stabilito dal Codice.
47. Privilegi dalla nuova legislazione riconosciuti sugli immobili, ed effetti de' privilegi generali de' privati su' mobili quando concorrono sugli immobili.
48. Teorica de' gradi ipotecari, ed in specie della surrogazione legale concessa al creditore posteriore che viene vinto dal creditore anteriore, e quando, ed in qual modo i diritti de' creditori ipotecari rimangono inalterabilmente fissati con la iscrizione dell' ipoteca legale in favore della massa de' creditori.
49. Di quali ipoteche si può domandare riduzione, quando le medesime si estinguono, ed in quali casi se ne può avere la cancellazione in tutto o in parte.
50. Quando si ha la facoltà di poter spropriare gl' immobili, e delle regole concernenti la graduazione e distribuzione del prezzo fra i creditori per quanto riguarda l' esazione de' crediti, ed il loro collocamento.
51. Delle condizioni necessarie tanto per la prescrizione acquisitiva quanto estintiva.
52. Teorica delle cause d' impedimento, d' interruzione e sospensione della prescrizione, e della loro differenza.
53. Delle prescrizioni di lungo e lunghissimo tempo, e requisiti particolari delle medesime.
54. Delle diverse prescrizioni di breve tempo e fondamento giuridico di esse.

N. B. Sulle suddette tesi saranno esaminati anche gli Aspiranti Notai.

CODICE CIVILE

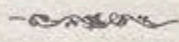
ESAMI GENERALI

secondo il regolamento del 14 settembre 1862 ed 8 ottobre 1865.

1. Definizione della legge in genere e della legge positiva in ispecie; efficacia di quest'ultima nel tempo.
2. Della interpretazione delle leggi, delle sue specie, e de' principj che la regolano secondo i diversi casi e la varia natura delle leggi medesime.
3. Delle leggi *originis, rei sitae, loci actus, loci executionis, loci tantum*, per vedere quale di esse nelle diverse relazioni di diritto privato internazionale debba secondo il Codice applicarsi.
4. Degli effetti civili delle condanne penali, mettendo in confronto la legislazione penale del 17 febbraio 1861 con le disposizioni transitorie contenute nel decreto de' 30 novembre 1865.
5. Dei matrimoni inesistenti, annullabili e semplicemente irregolari: differenze tra loro quanto agli effetti, e teorica del matrimonio putativo.
6. Dell'adozione, e delle condizioni e forme perchè possa avere luogo e dei suoi effetti, esponendo anche le correlative disposizioni transitorie contenute nel decreto sopraccennato.
7. Dell'incapacità, esclusione, rimozione e dispensa in fatto di tutela. Delle funzioni del tutore in riguardo alle persone ed ai beni del minore, distinguendo gli atti e contratti che il tutore può fare da se da quelli che richiedono o l'autorizzazione del consiglio di famiglia, od anche l'omologazione del tribunale, ed indicando le regole generali per lo rendimento de' conti e per l'emancipazione.
8. Regole intorno agli atti dello stato civile, distinguendone le specie, e

confrontando le correlative disposizioni del Codice col regolamento per gli atti dello stato civile de' 19 ottobre 1865.

9. Classificazione de' beni in loro stessi e rispetto al proprietario, ed enumerazione de' diritti reali, che possono su di essi averli.
10. Del diritto di accessione, sue specie e regole principali sulle medesime.
11. Delle servitù che si stabiliscono per fatto dell'uomo, loro specie, e come si costituiscono, si esercitano, e si estinguono.
12. Dei modi di acquisto delle proprietà e degli altri diritti sulle cose, e della loro trasmissione; ed in ispecie dell'occupazione per caccia, pesca, tesoro e rinvenimento.
13. Teorica della successione legittima secondo i diversi casi dei figli legittimi, legittimati, adottivi e loro discendenti, dei genitori ed ascendenti, o soli o in concorso con fratelli e sorelle germani ed unilaterali; dei soli fratelli o bilaterali, o in concorso cogli unilaterali, o loro discendenti, e degli altri parenti e sino a qual grado.
14. Teorica della successione dei figli naturali e loro discendenti legittimi in concorso dei figli legittimi, dei genitori, degli ascendenti e del coniuge, ed in mancanza di costoro; e della successione ai figli naturali a pro de' loro genitori, e del coniuge.
15. Quando *dies legatorum cedit et venit* in riguardo al diritto, al possesso, ed ai frutti delle cose legate, del diritto di ozione coi diversi casi di legge, e del modo come la cosa legata deve rilasciarsi.
16. Teorica del *jus accrescendi* e delle sostituzioni. Disposizioni transitorie in ordine alla successione.
17. Delle divisioni, collazioni, imputazioni, e conseguenze giuridiche che ne derivano.
18. Esposizione delle fonti generali delle obbligazioni, e teorica delle convenzioni quanto alla loro classificazione, e ai requisiti essenziali alla loro esistenza o validità, naturali ed accidentali.
19. Della modalità delle obbligazioni, e dei loro requisiti accidentali dipendenti dalla condizione sospensiva o risolutiva, dal termine, dall'essere alternative o facoltative, solidali, divisibili, indivisibili e con clausole penali.
20. Dei modi come si estinguono le obbligazioni, e dottrina speciale di ciascuno di essi.
21. Ragione dell'ordine seguito dal Codice nella trattazione delle convenzioni speciali, de' contratti principali onerosi e commutativi, e degli accessori, loro enumerazione e specie diverse.

22. Della costituzione di rendita; quando prende il nome di rendita fondiaria o di censo; a quali regole secondo i diversi casi va soggetta; sua natura e casi di riscatto.
 23. Teorica della trascrizione notando quali atti debbano essere trascritti, in qual forma debbono i medesimi essere esibiti al conservatore delle ipoteche, il tenore delle note, in quale ufficio debbono essere fatte, e quali effetti producono. Disposizioni transitorie sulla materia.
 24. Teorica sulla natura delle ipoteche in generale, sulle loro diverse specie, e sulla loro oggettività, e come dal nuovo Codice si siano attuati i due grandi principi della pubblicità e della specialità.
 25. Regole intorno alle formalità delle iscrizioni, e specialmente da chi, su quali beni, in che modo, in virtù di quali titoli e contro chi debbono essere fatte, e quale n'è il loro effetto in caso d'irregolarità, e come e quando debbono essere rinnovate, confrontando il tutto con le disposizioni transitorie.
 26. Dei doveri e diritti del terzo possessore di fondo ipotecato, ed in particolare del diritto alla separazione del prezzo corrispondente ai miglioramenti da lui fatti, e del subingresso che ha contro i terzi possessori di altri fondi ipotecati.
 27. Come si possano liberare gl'immobili dalle ipoteche, e della separazione de' patrimoni. Confronto con le disposizioni transitorie.
 28. Principi del Codice intorno all'arresto personale. Disposizioni transitorie sul proposito.
 29. Della prescrizione tanto acquisitiva, quanto estintiva, sue specie, requisiti e cause d'impedimento, sospensione ed interruzione delle medesime. Disposizioni transitorie sulla materia.
 30. Delle caratteristiche del possesso necessario a prescrivere.
- 

DIRITTO COSTITUZIONALE

TESI SPECIALI

1. Dello Stato — Concetto razionale di esso; suo ufficio e sua determinazione — Del principio informatore dello Stato antico, del principio informatore dello Stato moderno.
2. Autonomia dello Stato perchè raggiunga i suoi fini razionali — Condizione di nazionalità nell'organamento dello Stato.
3. Organamento dello Stato nella divisione de' Poteri, ed enunciazione dimostrativa di questi.
4. Della personalità singola umana rispetto allo Stato; dello Stato rispetto alla personalità singola.
5. Dello Stato rispetto alla iniziativa privata; e del doppio e distinto sistema di esplicazione sociale che ne deriva.
6. Dello Stato promotore, sopperitivo, esemplare: come la dottrina di questi uffici dello Stato si contemperino con la dottrina della iniziativa personale, singola od associata.
7. Del governo diretto e indiretto — E della forma rappresentativa.
8. Del Potere elettorale: sua esplicazione razionale, e del censo reale e personale.
9. Del Potere costituente: sua esplicazione storica e razionale.
10. Del Potere Ispettivo—Come esso vada costituito ed esercitato tra' Poteri dello Stato.
11. Del Potere legislativo—Suoi fattori; ufficio speciale di ciascuno di essi.
12. Della delegazione organica nell'esercizio della Sovranità—Delle condizioni intrinseche del mandato elettorale — Che importi il mandato imperativo.
13. Del Potere giudiziale: sua autonomia — Dell'inamovibilità.
14. De' Giurati o giudici del fatto — Del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

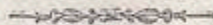
15. Del Potere esecutivo — Del Governo parlamentare.
16. Del Potere reale — Del regno che si riferisce al Potere reale e del governo che si riferisce al Potere esecutivo.
17. Fondamenti razionali della irresponsabilità del Potere reale e della responsabilità del Potere esecutivo — Estensione di questa ultima.
18. Della attribuzione straordinaria di pieni poteri o di poteri limitati — Suo fondamento e modo di esplicazione per legge — Come si determini in tal caso di cumolo la responsabilità del Potere esecutivo.
19. Del Potere Municipale — Sua autonomia — Sua condizione normale ; sua condizione positiva rispetto alla Provincia ed allo Stato.
20. Del Potere provinciale — Sua origine razionale — Sua determinazione presente rispetto al Municipio ed allo Stato.
21. Prerogativa speciale della Camera elettiva nell'impor tasse, e nel sindacare il Governo — Facoltà iniziativa della legge.
22. Sanzione regia e promulgazione della legge — La formola complessa romana (*Velitis, jubeatis, Quirites*) distinta nel dritto pubblico inglese, e notata nelle parole solenni della sanzione reale inglese.
23. Della Guardia Nazionale e suo ufficio fondamentale.
24. Della eguaglianza civile e politica de' cittadini, e della libertà di coscienza.
25. Della imposta legale; e della limitazione al diritto intangibile di proprietà.
26. Della inviolabilità della libertà personale — Del dritto di resistenza.
27. Della inviolabilità del domicilio.
28. Della libera discussione e manifestazione del pensiero con le parole e per istampa.
29. Della relazione della Chiesa con lo Stato, e delle varie credenze e culti religiosi.
30. Legge salica nel Regno d'Italia — Stato civile della Dinastia e sua lista civile — Del patrimonio privato del Capo dello Stato e suo diritto di disporre — Assegnamento, appannaggio, doti e dovario nella famiglia di lui.
31. Minorità del Re, tutela e reggenza: impedimenti nel Re maggiore di esercizio della sua autorità — Ingerenza delle Camere.
32. Guarentigie de' Senatori e dei deputati.
33. Momento delle cause storiche e razionali del dritto pubblico positivo.

TESI GENERALI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

Regolamento 8 ottobre 1865

1. Genesi del concetto giuridico del dritto in genere, e del diritto pubblico in ispecie.
2. Del concetto dell'uguaglianza, fondamento del diritto pubblico ed esclusiva del privilegio: sua determinazione.
3. Del diritto di radunarsi e sue modalità.
4. Del diritto di associarsi.
5. Concentrazione straordinaria e temporanea del potere legislativo, in tutto o in parte.
6. Corso razionale e storico dell'ingerenza nazionale su' beni affetti a pubbliche istituzioni per fondazioni o sussidi privati.
7. Codesta ingerenza è di triplice natura, cioè, dispositiva, modificativa, di vigilanza.
8. Tutela ed inviolabilità del Dritto Pubblico Interno: in che riposi la sua guarentia e saldezza.
9. Se possa siffatto Dritto riformarsi nelle singole parti, in quai casi e per che modi — Dritto positivo comparato a tal riguardo.
10. Doveri e dritti de' singoli cittadini per la difesa delle libere istituzioni.
11. Degli Statuti pattuiti, ottriati o votati: se questa varietà di origine generi varietà di saldezza e di efficacia.
12. Guarentigia onnimoda assicurata dallo Statuto alla esplicazione delle singole personalità sociali.
13. Solidarietà individuale nella esplicazione della personalità singola.
14. Cause razionali del presente ordinamento italiano.

15. Cause storiche dello Stato presente italiano, proclamato il di 17 marzo 1861.
16. Cause storiche della nostra Monarchia civile.
17. Cause delle Monarchie rappresentative moderne, e loro modificazione intrinseca dall'epoca delle occupazioni barbariche sin ora.
18. Che importi Dritto Pubblico Ecclesiastico: suo corso storico e razionale.
19. Attuale condizione dello Stato rispetto alla Credenza Religiosa: concetto razionale e politico della libertà di coscienza.
20. Inviolabilità della libertà individuale e sua determinazione.
21. Inviolabilità del domicilio e sua determinazione.
22. Inviolabilità della proprietà e sua determinazione.
23. Libertà della manifestazione del pensiero e sua determinazione.
24. Condizione per la legalità delle imposte e per la loro riscossione.
25. Perchè la discussione per le leggi d'imposta debba iniziarsi nella Camera elettiva: attribuzione e pratica del Senato in siffatte leggi.
26. Della responsabilità ministeriale nella sua ampiezza — La Camera può esercitar la sindacazione in doppio modo per censura o per accusa: della censura diretta e della indiretta.
27. Del Senato per quanto concerne la censura e l'accusa degli agenti responsabili del potere. Ragioni della differenza in ciò fra le due Camere del Parlamento.
28. Determinazione del diritto di grazia e di commutazione di pene, attribuito alla Potestà Regia.
29. Attribuzione giudiziaria del Senato in tre casi — In quale de' casi è eventuale, in quale è necessaria.
30. Del diritto di petizione e sua determinazione.



ANNO QUINTO

Tesi speciali di economia politica

1. Concetto e definizione della Economia Sociale — Se meriti il nome di Scienza — Suo Scopo — Economia pura — Economia applicata.
2. Che s'intenda per ricchezza — Ricchezza naturale e sociale: loro differenza — Quale delle due sia soggetto della economia: e perchè — Effetti della ricchezza sulla Società.
3. Che sia il lavoro — Lavoro della natura e lavoro dell'uomo — Il lavoro della natura, generalmente gratuito, in quali casi riesca oneroso — Lavoro intellettuale; lavoro meccanico — Lavoro di preparazione; lavoro di compimento.
4. Divisione del lavoro — Suoi vantaggi — Ragioni di questi vantaggi — Accuse contro di essa — Limiti della divisione.
5. Che sia il capitale — Che si debba pensare del capitale fittizio, e dell'immateriale — Capitale fisso, e circolante — Capitale privato, demaniale, e nazionale.
6. Come si formino, si distribuiscano, si consumino e si ristorino i capitali.
7. Della terra, come strumento di produzione — In che differisca dagli altri strumenti di produzione — Come la diversa condizione del coltivatore, proprietario, fittajuolo, o mezzajuolo, influisca sulla coltivazione.
8. Idea della distribuzione — Come cada sul valore — Parte del lavoro, del capitale, della terra — Si fa dall'intraprenditore: ma non è arbitraria — Come dalla distribuzione nasca la proprietà.
9. Salario — Sua origine — Salario necessario, naturale, corrente, nomi-

- nale, reale — Come sia regolato dallo stato economico della Società, dal valore prodotto, dal capitale disponibile, dalla concorrenza.
10. Differenza di Salario ne' diversi mestieri — Per la stima che se ne ha; per la difficoltà d'apprenderli; pe' pericoli che portano; per la fiducia che dimandano; per l'ingegno e la istruzione che esigono — Influsso del progresso sociale sul profitto rispetto al salario.
 11. Che sia il profitto del capitale — Se si debba distinguere dal compenso all'intraprenditore — In che differisca dall'interesse — Diverso nelle diverse intraprese: ragioni della differenza — Se sia vero, che la ragione de' profitti tenda all'equilibrio.
 12. Rendita della terra — In che differisca dal profitto del capitale — Teorica di Ricardo.
 13. Circolazione della ricchezza — Cambio — Commercio interno ed esterno — Sistema protettore e libero scambio.
 14. Valore — Che sia — Valor d'uso: valor di cambio — Prezzo: naturale, corrente, d'affezione — Variabilità del prezzo: legge che lo regola.
 15. Moneta — Sua origine — Suoi uffizj — Perchè sieno stati preferiti per moneta l'oro e l'argento — Moneta di bronzo.
 16. Idea del credito — Suoi fondamenti — Suoi effetti.
 17. Varie specie di credito — Come si succedano — Che s'intenda per organizzazione del credito — Istituzioni di credito.
 18. Che sia il tributo — Fondamento della sua legittimità — Suoi limiti — Suoi effetti — Sorgenti — Incidenza.
 19. Del principio di equità nelle imposte — Imposta unica; e multiplice — Diretta; e indiretta — Imposta sulla rendita; e sul capitale — Imposta fissa, proporzionale, progressiva.
 20. Riscossione delle imposte — A regia: ad appalto — Spese di riscossione — Norme generali di un buon sistema d'imposte.
-

TESI GENERALI DI ECONOMIA POLITICA

a norma del regolamento 8 ottobre 1865

1. Che sia la economia sociale — Se possa dirsi una scienza — Sue relazioni colle scienze morali, politiche, giuridiche e naturali.
2. Del metodo e della distribuzione — Se sia da preferire la distribuzione in Economia pura e applicata, ovvero in produzione, distribuzione, circolazione e consumazione — Idea sommaria di quelle e di queste.
3. Della produzione immateriale — In che differisca dalla materiale — Se i prodotti della Scienza pura si possano considerare come ricchezza sociale — Se la produzione immateriale crei ne' produttori il diritto di proprietà come la produzione materiale.
4. Dell'associazione del lavoro — In quanti modi si possa costituire — Quale sia da preferire — Quanto siano ragionevoli le grandi speranze che vi han fondato su alcuni economisti — Difficoltà di riuscita, e pericoli che si corrono — Condizioni necessarie per la buona riuscita.
5. Specie e forme diverse del capitale — In che differisca dal lavoro, come agente di produzione — Risparmio — Condizioni che rendono facile il risparmio — Efficacia del capitale nell'opera della produzione.
6. Dell'associazione de' capitali — Suoi effetti nella produzione — Ove nociva, ove sia utile, ove necessaria — In quali condizioni sociali meglio riesca.
7. Delle macchine — Loro uffizii nella produzione — Loro effetti su' varj fatti economici — Accuse contro di esse — Inconveniente reale — Come si corregga — Risultamento finale.
8. Della produzione agraria e della produzione artigiana — Relazioni scambievoli tra loro — Loro relazioni colla civiltà e col progresso sociale — Che valga proteggere più l'una che l'altra.

9. Delle vie di comunicazione — Vie ordinarie: canali: ferrovie — Loro confronto per sicurezza, rapidità, comodità, economia — Capitale speso in ferrovie — Loro effetti economici, morali, politici — Metodi di costruzione.
10. Della grande e della piccola produzione commerciale, artigiana, e agraria.
11. Del compenso al lavoro intellettuale puro e applicato — Onorario — Stipendio — Proprietà letteraria e artistica.
12. Del compenso al lavoro meccanico — Salario — Legge che ne determina la misura — Sue relazioni col prodotto — Influsso dello stato sociale sulla ragione del salario — Cause che lo elevano e l'abbassano.
13. Condizione dell'operaio — La ricchezza sociale aumenta la distanza tra l'operaio e il capitalista — Effetti delle crisi e delle rivoluzioni economiche sul salario — Che indichi il salario alto o basso — Rimedi a' salari bassi: salario legale: coalizioni: diritto al lavoro: case di lavoro: carità legale: emigrazione: istruzione ed educazione.
14. Dell'interesse e dell'usura — Se il danaro sia sterile economicamente — Cagioni che fanno variare la ragione dell'interesse — Se giovi fissarlo per legge; e in qual caso — Se si possano stabilire limiti tra l'interesse e l'usura — Se giovi vietarla per legge.
15. Rendita gratuita della terra — Teorica di Ricardo — Su che si fondi — Se regga.
16. Rendita gratuita della terra — Teorica di Tracy, Carey, Bastiat — Obiezioni: risposte.
17. Origine del diritto di proprietà prediale — Come attaccato da' Socialisti e da' Comunisti — Come difeso nella teoria del Ricardo; come in quella del Carey.
18. Idea generale del sistema mercantile, del fisiocratico, e dell'industriale.
19. Teorica della popolazione del Malthus.
20. Del sistema protettore e del libero scambio.
21. Del monopolio — Sue specie — Suoi effetti — Rimedi.
22. Banche di circolazione: privilegiate; libere; miste — Concetto di una banca di circolazione — Sua costituzione — Sue operazioni — Fonti precipue di profitti.
23. Del credito fondiario — Come differisca dall'agrario — Sue operazioni, e loro meccanismo — Condizioni di riuscita — Suoi effetti economici e sociali.

24. Del debito pubblico: consolidato; galleggiante — Bisogni urgenti: come vi si riparasse prima, come ora — Fondamenti di credito — Borsa — Corso dell'interesse.
25. Del debito galleggiante — Del metodo inglese, francese e italiano rispetto alla scadenza, alla somma, e all'interesse — Sua utilità — Pericoli: sprecamento, consolidamento.
26. Del titolo delle monete — Del conio e del diritto di conio — Del logoro e del calo — Falsificazione ufficiale delle monete e suoi effetti — Moneta di rame e di bronzo.
27. Del tipo della moneta — Del tipo semplice e doppio — Pregi e difetti di ciascuno.
28. Idea generale delle rendite e spese dello Stato — Loro relazioni con la produzione e la ricchezza nazionale — Loro influsso su di esse.
29. Della riduzione e conversione della rendita — Suo fondamento — In che differisca dal fallimento — Ammortizzazione: metodi di attuarla.
30. Carta monetata — Suoi effetti — Sistema di Law Assegnati — Rimedj.

Biblioteca di Area
GRARIA

PROGRAMMA PER GLI ESAMI SPECIALI

DI

DIRITTO COMMERCIALE E MARITTIMO

1. Per quali caratteri rivela la personalità giuridica del negoziante, e quali individui possono esercitarsi in atti di commercio.
2. Dello stato e della dichiarazione di fallimento e degli effetti giuridici che produce l'apertura di quello in ordine a' diritti de' terzi acquisiti a titolo gratuito od oneroso.
3. Della verificaione dei crediti in caso di fallimento.
4. Dell'accordo fra creditori in caso di fallimento, dell' indole e della natura di quello, e degli effetti giuridici che ne scaturiscono.
5. De' diritti della moglie in caso di fallimento del marito.
6. Della natura del giudizio di fallimento, e come nel caso che i creditori e il debitore appartenessero a nazionalità diversa, vada quello regolato, laddove insorga conflitto internazionale di leggi circa alla qualità de' crediti e alla ragion di preferenza fra loro.
7. Dell'universalità del giudizio di fallimento ne' rapporti dei creditori forestieri, e ne' rapporti de' beni mobili ed immobili del debitore fallito esistenti in paese forestiero.
8. In che consiste il divario in fra la commessione mercantile e il mandato civile, e quali sono i benefizii che la prima appresta alla vita commerciale.
9. In che consistono le più spiccate specialità del contratto di compravendita commerciale a petto del contratto di compra-vendita civile.
10. Della lettera di cambio, e della sua origine storica, e degli effetti giuridici ch'essa produce.

11. Della diversità che intercede fra la lettera di cambio e il biglietto ad ordine.
12. Della fideiussione in materia commerciale.
13. Del pegno in materia di commercio, e de' punti in che esso converge e diverge dal pegno in materia civile.
14. Delle società in materia di commercio, della loro diversa spezie, e dei più spiccati effetti legali che nascono da quelle.
15. Della natura de' crediti privilegiati sopra i bastimenti, e della ragione per cui son essi costituiti, e degli effetti giuridici che ne derivano.
16. De' modi legali come si estinguono i privilegi costituiti sopra i bastimenti.
17. Il bastimento può essere soggetto a pegno, al pari che ogni altra cosa mobile; e nell'affermativa, qual'è la forma propria d'un cotal pegno, e qual è il diritto del creditore pignoratizio?
18. Della responsabilità civile del proprietario pe' fatti del capitano della nave, secondo le attuali leggi di commercio, e in che è da notare la consuetudine e la discordanza fra quella e l'azione esercitoria secondo le leggi del Lazio.
19. Il contratto che interviene fra il proprietario e il capitano della nave come si vuol definire, di locazione d'opera, ovvero di mandato?
20. Della responsabilità civile del proprietario della nave per i fatti degli individui che compongono l'equipaggio.
21. De' rapporti giuridici in che si pone il capitano per il governo che im- prende della nave, e de' doveri in generale a cui egli è tenuto.
22. Della forma propria del contratto di noleggio e degli effetti legali che nascono da tal contratto.
23. Del nolo, e com'esso va regolato secondo le varie contingenze considerate dalla ragion nautica.
24. Della forma del prestito a cambio marittimo, delle condizioni appropriate a un tal contratto, e degli effetti legali ch'esso partorisce.
25. Del modo come regolare la qualità e il grado de' privilegi su la nave nel caso di conflitto giurisdizionale di statuti per diversa nazionalità della nave e de' creditori concorrenti, e per la circostanza d'essere le obbligazioni costituite eziandio in isvariati paesi.
26. Della prescrizione intorno alla nave, e del modo come regolarla in caso di conflitto internazionale di leggi fra il luogo a cui appartiene la nave, e il luogo nel quale si è verificato il possesso prescrittivo.

27. Del modo come regolare i rapporti giuridici del contratto a cambio marittimo nel caso di conflitto internazionale di leggi per la varia nazionalità della nave e del prestatore, e per la diversità del luogo in cui il contratto si conchiude.
28. Della forma e della natura del contratto di assicurazione marittima, e degli obblighi che assume lo assicuratore e l'assicurato.
29. Delle diverse specie di avarie, e del giure intorno al getto e alla contribuzione.

TEMI PER GLI ESAMI SPECIALI

DI

DIRITTO AMMINISTRATIVO

1. Della sovranità e de' suoi elementi essenziali.
2. Del potere esecutivo e dell'amministrazione pubblica. Nozione ed ufficio di questa.
3. Della facoltà regolamentare e dei regolamenti di pubblica amministrazione. Loro carattere e valore.
4. Relazioni dell'amministrazione con la politica.
5. Relazioni dell'amministrazione con l'ordine giudiziario.
6. Partizione organica e razionale del Diritto amministrativo.
7. Della gerarchia centrale e locale, e loro rapporti. Dell'accentramento amministrativo.
8. Degli agenti e dei consigli nell'ordinamento amministrativo.
9. Dell'autorità regia, e della sua propria ed efficace partecipazione nell'amministrazione pubblica, di accordo con la inviolabilità e irresponsabilità del Re.
10. De' ministri in genere; natura del loro ufficio nel reggimento costituzionale, e forme della loro azione amministrativa.
11. De' vari ministeri, e del modo onde si ricompono l'unità della direzione centrale.
12. Del consiglio di Stato, della sua indole e funzione, e delle sue attribuzioni.
13. Delle forme di composizione organica dell'amministrazione, della sua conservazione e disciplina.
14. Della circoscrizione territoriale amministrativa e delle sue norme.

15. La Provincia. Sua funzione verso il potere centrale e verso i comuni.
16. Dei prefetti; loro doppio ufficio, e attribuzioni.
17. Dei consigli di prefettura; loro natura e differenza dai consigli provinciali, e attribuzioni di essi.
18. Dei consigli provinciali. Loro formazione, attribuzioni e ordinamento gerarchico.
19. Della deputazione provinciale; sua composizione e sue attribuzioni proprie e di tutela.
20. Del Comune e sua nozione negli Stati moderni.
21. Autonomia municipale: in che consista e come si concilii coll'organismo dello Stato. Autorità che la rappresentano.
22. Del Sindaco; doppio carattere delle sue funzioni, sua nomina e forma di partecipazione nell'amministrazione comunale.
23. Della Giunta comunale, e sue attribuzioni.
24. Composizione del Consiglio comunale; sue sessioni e sue attribuzioni.
25. Delle finanze pubbliche; loro vicende in generale, e relazione tra la finanza dello Stato, delle province e dei Comuni.
26. Dell'imposta, sua natura, e norme che la regolano e stabiliscono.
27. Delle varie specie d'imposte.
28. Del bilancio dello Stato, del modo di stabilirlo e delle parti di esso.
29. Degli ordinatori e de' contabili. Obblighi comuni e rispettivo rendiconto.
30. Della contabilità pubblica. Fine, importanza e ordinamento di essa.
31. Della Corte dei Conti e sue funzioni.
32. Rami di entrata straordinaria. Del debito pubblico e del suo ammortamento.
33. Della milizia in genere e delle basi del reclutamento militare.
34. Della guardia nazionale, suo ufficio e sue forme, riguardo all'esercito.
35. Della polizia e sicurezza pubblica. Suo carattere e ordinamento.
36. Di un contenzioso amministrativo, e dei vari sistemi di considerarlo e organarlo.
37. Dell'amministrazione sociale in genere, e ragione del concorso dello Stato nella civiltà economica, intellettuale e morale di un popolo.
38. Delle istituzioni che favoriscono l'agricoltura, l'industria e il commercio.
39. Del concorso educativo dello Stato e suoi limiti.
40. Della vigilanza, tutela e promozione delle opere pie nello Stato.

TESI PER GLI ESAMI GENERALI

per gli aspiranti che non hanno terminati gli esami

PER LA LAUREA

NELLE SCIENZE POLITICO-AMMINISTRATIVE

Regolamento 14 settembre 1862

1. Dell'amministrazione pubblica come funzione della Sovranità.
2. Rapporto dell'amministrazione con la politica.
3. Rapporto dell'amministrazione con l'ordine giudiziario.
4. Del potere regolamentario ed a chi appartenga.
5. Di una organica e razional partizione del dritto amministrativo.
6. Della gerarchia civile in genere, sua necessità e sue forme.
7. Funzioni della gerarchia centrale e locale, loro rapporto e carattere prevalente nell'una e nell'altra.
8. Dell'accentramento politico ed amministrativo.
9. Del potere consultivo nella pubblica amministrazione.
10. Vicende del Consiglio di Stato e sue attribuzioni in un reggimento rappresentativo.
11. Della garentia degli agenti amministrativi.
12. Della circoscrizione territoriale amministrativa.
13. Del Comune e suo concetto negli Stati odierni.
14. Dell'amministrazione provinciale in rapporto col governo e coi municipii.
15. Del principio elettivo nella pubblica amministrazione.
16. Del sistema d'inamovibilità negli uffici amministrativi.
17. Delle finanze pubbliche e sviluppo storico di questa parte dell'amministrazione.
18. Norme economiche ed amministrative nello stanziamento delle imposte.

19. Dei rami di rendita straordinaria dello Stato.
20. Dei sistemi di ammortamento del debito pubblico.
21. Della contabilità pubblica e sue norme.
22. Della espropriazione per causa di pubblica utilità.
23. Del demanio pubblico, della Corona e dello Stato.
24. Della milizia stanziale e dell'amministrazione militare.
25. Della guardia nazionale e suo rapporto con l'esercito.
26. Rapporti della milizia con l'amministrazione civile.
27. Polizia amministrativa e sue specie.
28. Dei tribunali amministrativi e di tre sistemi seguiti intorno ad essi.
29. Delle istituzioni che favoriscono l'industria ed il commercio.
30. Del concorso in genere dello Stato nello sviluppo sociale, e suoi confini.

Biblioteca di Area
AGRARIA



PROGRAMMA PER GLI ESAMI SPECIALI

SUL DIRITTO PUBBLICO INTERNAZIONALE

1. Del fondamento razionale del diritto internazionale, della relativa importanza de' trattati, e degli usi accettati dalle nazioni come fonti di tale diritto.
2. Dello scopo del diritto internazionale, e dei mezzi tentati sinora così nell'ordine scientifico, che nell'ordine pratico per conseguirlo.
3. Delle condizioni essenziali, perchè sia una nazione o uno stato, ed a quali associazioni non si convenga nè la definizione di stato, nè quella di nazione.
4. Degli attributi principali dello Stato. Della sovranità interna ed esterna, dell'autonomia degli Stati, e del momento nel quale si acquista la sovranità degli Stati.
5. Della piena sovranità esterna degli Stati, e delle varie modificazioni che essa può subire, porgendosene gli esempi più notevoli nel sistema degli Stati europei.
6. Delle varie forme di unioni ed incorporazioni degli Stati, e delle diverse maniere di unioni federative, e della influenza di coteste forme sulla sovranità esteriore.
7. De' diritti assoluti degli Stati, e delle nazioni nei rapporti esterni, indicandosi quali essi siano; e più specialmente del diritto di conservazione, e quali conseguenze e doveri rispettivi derivino da esso.
8. De' diritti che derivano dalla indipendenza, e se sia lecito lo intervento di una potenza straniera negli affari e negli atti di un altro Stato, ed in quali casi e con quali limitazioni possa esserlo.
9. Della natura e de' vari caratteri del dominio internazionale differenziato

da altre maniere di dominio pubblico; del fondamento di tale dominio, e di tutte le conseguenze che derivano dal fatto della proprietà internazionale in quanto al diritto di legislazione nei rapporti con lo straniero.

10. Di ciò che può essere l'obbietto della proprietà internazionale, e se il mare possa esserlo, o se almeno possa esservi un diritto di giurisdizione e d'imperio su' mari a profitto di uno o più stati determinati.
11. Delle parti del mare prossime alla terra, de' golfi, delle baie, delle rade de' porti, dei mari interni e chiusi, degli stretti in quanto al fatto di proprietà e giurisdizione, e delle varie regole e limitazioni che vi si riferiscono.
12. Della occupazione e della conquista considerati come modi di acquisizione della proprietà internazionale; delle regole e delle condizioni perchè la occupazione sia legittima, e diventi definitiva, e degli atti di sovranità sul territorio occupato.
13. Della scoperta di terre ignote, se sia mezzo di acquisto internazionale, e se lo sia l'accessione; e quali regole convenga stabilire per determinare le conseguenze dell'accessione.
14. Delle condizioni sotto le quali la tradizione, o trasmissione può essere considerata come modo di acquisto internazionale, ne' rapporti con altri Stati; e se la riunione di più Stati per la persona del Principe, o per successione sia modo di acquisto internazionale.
15. Della prescrizione e della usucapione considerata come fonte di proprietà internazionale, e in che risegga il vero concetto della usucapione internazionale. Delle condizioni, delle modalità e del tempo perchè si reputi legittimo l'acquisto.
16. Del diritto di legazione attiva e passiva, e delle condizioni essenziali perchè uno stato possa esercitarlo; dell'esercizio di tale diritto durante lo stato d'insurrezione interna, del diritto di scelta del pubblico legato, e delle persone che possono essere investite di tale carattere.
17. Delle vere prerogative degli agenti diplomatici e del fondamento razionale delle stesse: delle persone e degli oggetti su' quali le immunità si estendono; e più specialmente della esterritorialità in rapporto al carattere rappresentativo del pubblico ministro.
18. Della persona, della qualità, del grado de' consoli, e degli atti di giurisdizione consolare, e della indipendenza di tali funzioni, e delle prerogative de' consoli negli Stati stranieri.

19. De' modi di comunicazione internazionale e propriamente del diritto dei trattati tra gli Stati; delle condizioni per esercitarlo e delle condizioni di validità di un trattato, e di ciò che può esserne l'obbietto.
20. Delle facoltà conferite a' pubblici ministri per la conclusione de' trattati, delle forme sotto le quali si conferiscono, della ratifica, delle istruzioni, e de' poteri di un Congresso.
21. Delle varie divisioni de' trattati, e se sia razionale la divisione de' trattati in personali e reali; della durata dei trattati, e de' vari scopi dei trattati — leghe, alleanze, navigazione e commercio; definendosene i caratteri.
22. Della efficacia e fermezza dei trattati e della forza obbligatoria degli stessi, e de' vari modi co' quali essi cessano: e specialmente della influenza dello stato di guerra sulla durata ed efficacia degli anteriori trattati internazionali.
23. Dell'accessione di una potenza terza ne' trattati tra gli Stati, e più specialmente de' trattati di garanzia, e quali obbligazioni essi inducano, e con quali limitazioni, e quali diritti ne derivino alla potenza garante (1).

(1) Essendo il corso diviso in due anni, si sono limitate le tesi a ciò che può esporsi dal professore nel corrente primo anno scolastico.

PROGRAMMA DI FILOSOFIA DEL DIRITTO

PER GLI ESAMI SPECIALI

1. Dottrina suprema della moralità e della necessità etica, considerata assolutamente e come fondamento dell'analisi giuridica — Criterio del diritto considerato in sé come idea addittiva del dovere ed in relazione coll'etica universale — Serie di doveri giuridici.
2. Del principio regolatore della filosofia del diritto — Dottrina de' fini immediati e della realtà come legge di esplicazione; nuovo criterio che ne deriva — Attenenze della filosofia del diritto colle scienze affini — Sua importanza informativa ed esegetica riguardo al diritto positivo.
3. Criterio della personalità umana — Suo concetto morale; suo concetto giuridico — Ogni diritto personale o reale si origina dalla dottrina della personalità — Se l'uomo sociale sia identico con l'uomo individuale; e se l'uomo entri o nasca nella società — Se l'elemento individuale e l'elemento sociale coincidono, la società umana non può derivare da accordi arbitrari, ma da leggi certe e determinate, fisiche e morali.
4. Stante l'individualità solidale della personalità umana, ogni ente giuridico è un ente sociale, e non può andar considerato che in relazione della società — Importanza dell'elemento storico e sua attinenza e distinzione dalla realtà attuale e virtuale — Valutazione dell'elemento dommatico.
5. Svolgimento del diritto razionale, il quale tende per norma fatale a soverchiare il diritto storico, consacrando i nuovi bisogni nel campo de' fatti attuali o statistici — Come il diritto diventi forza ed assicuri l'ulteriore svolgimento della capacità umana.

6. Confusione della storia e della filosofia della storia con la filosofia del diritto — Danno derivatone — Quale efficacia esse esercitino mutuamente — Criterio della uguaglianza e della libertà, come condizioni intrinseche delle associazioni umane — Fondamento della giustizia.
7. Dottrina del progresso e della civiltà; sua forma interna — Sua forma esterna e svariata — La storia e la realtà attuale e virtuale, considerate e valutate rispetto al diritto, come norma di esplicazione — Inalienabilità del diritto.
8. Genesi del diritto di proprietà, derivato dalla personalità umana — Genesi identica del diritto di disporre e di trasmettere — Testamento, contratto.
9. Associazioni necessarie — Associazioni eventuali — Dottrina che le distingue e le modera.
10. Natura del diritto individuale di difesa; sua importanza sociale, sua estensione — Sanzione naturale e necessaria nella violazione della legge morale — Incremento e decremento intrinseco di essa — Dei modi di restituire ed estendere la sua efficacia mediante lo Stato. — Della doppia sanzione positiva; sua origine e corso.
11. Criterio della pena — Sua storia ideale — Criterio della remunerazione e suo momento giuridico. Diritto di risarcimento, sue attinenze colla pena — Criterio della dottrina della vendetta sociale e della riparazione morale — Storia e valutazione di siffatte dottrine.
12. Criterio dell' autorità; suoi elementi normali, sua origine storica e razionale — Della obbedienza attiva e passiva — Importanza del principio di autorità rispetto alla personalità umana, originaria e derivata.
13. Elementi costitutivi del diritto familiare — Sua forma interna ed esterna — Momento razionale e storico della società coniugale — Disamina della sua dissolubilità, piena o parziale.
14. Associazioni intermedie, necessarie o possibili, tra la famiglia e lo Stato — Loro ragioni di essere — Loro norme costituenti.
15. Della personalità singola in genere: sua condizione etica — Suo momento umano, nella condizione di uomo verso uomo — Suo momento civile nella condizione di cittadino rispetto a cittadino.
16. Del concetto razionale dello Stato: sua origine; suo momento giuridico speciale — Diritto di guarentigia.
17. Della personalità singola umana rispetto allo Stato: sue attività costituenti — E dello Stato rispetto alla personalità singola ed associata.
18. Cause efficienti o teleologia dello Stato; suoi caratteri sostanziali.

19. Personalità statale : sue attività virtuali — Sue attività attuali ed organiche o poteri.
20. Dello Stato storico — Suo concetto informatore presso gli antichi; suo concetto presso i moderni — Che cosa importi periodo *urbico* statale.
21. Che importi organismo dello Stato : confutazione del meccanismo di esso — Del reggimento diretto rispetto alla forma rappresentativa.
22. Del Potere legislativo — Del Potere legislativo ordinario, dello straordinario o costituente — Determinazione di quest' ultimo.
23. Importanza razionale della Camera elettiva in ispecie: della sua doppia prerogativa di tassare il popolo e di sindacare il governo — Concetto razionale di tali prerogative.
24. Del potere esecutivo — Sua costituzione — Del regno e del governo: momento razionale della potestà reale nello Stato — Essa non governa ed è quindi irresponsabile.
25. Del governo; a chi n'è affidata la funzione — E esso amministra ed è responsabile — Fondamento del governo parlamentare, e che cosa importi.
26. La gerarchia razionale è turbata, quando il potere esecutivo ha origine diretta — La responsabilità de' suoi atti è illusoria e fallace; ed il sindacato torna impossibile da parte de' rappresentanti del paese — E per tal forma andrebbe in dileguo tutta la guarentigia del governo parlamentare.
27. Dell'accusa pubblica de' reati, come dipendenza del Potere Esecutivo — E di una Corte de' Conti rispetto al Potere Esecutivo ed al Parlamento.
28. Della Provincia e del Comune rispetto al Potere Esecutivo — Momento distinto e razionale di questi due aggregati — Potere Municipale; Potere provinciale.
29. Del potere giudiziario ordinario: del contenzioso amministrativo, come rientri nell' ordinario — De' giurati.
30. Della decentrazione amministrativa delle facoltà del potere esecutivo — Localizzazione del potere o avvicinamento degli amministratori agli amministrati.
31. Del potere giudiziario, che deriva dal potere ispettivo tra i Poteri dello Stato: perchè venga costituito in modo speciale. Nell'accusa e giudizio contra il governo responsabile, quale sia la prerogativa della Camera elettiva, quale del Senato; e momento razionale di amendue.
32. Lo esercizio delle prerogative regie si risolve in atti responsabili di

- governo, imputabili agli agenti del potere esecutivo — Se questa norma patisca eccezione alcuna.
33. Del Potere Regio — Suo fondamento storico; suo fondamento razionale — Corso ideale di siffatto Potere e sue condizioni costituenti, così nella sua origine come nella sua trasformazione.
34. Dottrina della responsabilità governativa e del contemperamento rispettivo de' Poteri dello Stato, derivanti dalla costituzione del Potere Regio.
35. Dello Stato o della guarentigia della personalità singola umana — Concetto dello Stato antico e dello Stato moderno rispetto a ciò.
36. Del dritto elettorale attivo e passivo — Condizioni per l'esercizio — Fondamento razionale del censo e sue varie determinazioni — Corso ideale ed avvenire del censo.
37. Esame del diritto patrimoniale applicato allo Stato — Analisi della personalità statale — Ufficio di esemplarità e di sopperimento — Ufficio di conservazione pubblica e privata — Ufficio di esplicazione progressiva — Premunizione, prevenzione, educazione, costituzione dell'amministrazione personale — Ufficio dello Stato nel compiere la personalità individua e nel darle tutta la possibile esplicazione, riannodando il presente al futuro.
38. Dottrina del diritto pubblico internazionale, suo corso storico — Suo criterio rispetto al principio della grande associazione umana — Indipendenza internazionale esaminata — Intervento; su che fondamento poggi.
39. Corso storico del diritto d'intervento — Nuovo principio regolatore della materia — Ufficio della diplomazia; suo criterio — Fondamento del diritto privato internazionale — Suo corso storico — Sua condizione storica e razionale presente — Albinato.
- ❦ —

FILOSOFIA DEL DIRITTO

ESAMI GENERALI

Regolamento 14 Settembre 1862

1. Dell'esercizio diretto od indiretto del diritto — Suo criterio fondamentale.
2. Disamina intrinseca della delegazione pubblica.
3. Funzione dell'individualità nell'aggregato sociale.
4. Teorica ideale della socialità.
5. Cenno storico della socialità nel mondo antico e moderno.
6. Individuo e ceto nella società — Che importano peculiarmente *Società, Sociabilità, Socialità.*
7. Dottrina de' ceti e loro corso storico.
8. Fondamento del dritto elettorale.
9. Del dritto elettorale attivo e del passivo.
10. Criteri determinanti di amendue siffatti dritti, originati dalla delegazione pubblica.
11. Momento giuridico della forza fisica e della forza morale nella personalità umana — Periodo titanico o ciclopico della società (predominio bruto) — Periodo civile e progressivo (gradualità civile).
12. Della federazione, come parte del dritto pubblico interno.
13. Della federazione, come contingenza del dritto pubblico esterno.
14. Corso storico del dritto *urbico* presso i Romani nel periodo regio, repubblicano, imperiale.
15. Del sommo imperio e sua necessità etica — Amministrazione esecutiva.
16. Manifestazione della coscienza umana nell'elemento religioso — Della libertà di coscienza.
17. Teocrazia — Suo corso storico — Giurisdizione e fondamento del diritto storico giurisdizionale rispetto alla potestà laicale — Regio *exequatur.*

18. Teorica dell'individualismo solidale: se esso costituisca la formola concreta della società.
19. Se lo svolgimento di siffatta formola comprenda tutto l'uomo giuridico.
20. Se lo Stato affermi o neghi l'individuo.
21. Se l'individuo possa mai negar lo Stato e per quale vie.
22. Della resistenza attiva e passiva.
23. Storia della filosofia del dritto — Suoi periodi generali — Critica.
24. Critica della scuola teologica.
25. Critica della scuola sensualista.
26. Critica della scuola storica.
27. Critica della scuola razionalista.
28. Dottrina del socialismo esaminata ne' suoi punti principali.
29. Condizione filosofica del pensiero italiano.
30. Suo movimento rispetto alla filosofia del dritto.

TESI
DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI
PER GLI ESAMI DE' GRADI ACCADEMICI

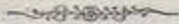
ANNO SCOLASTICO 1865-66.



**Tesi di Anatomia vegetale
e Fitognosia**

1. Tessuto cellulare in generale, particolarità organiche più notabili delle cellule, e principali sostanze solide organiche ed inorganiche in esse contenute.
2. Tessuto vascolare e tessuto fibroso, varietà e modificazioni loro in generale; descrizione de' vasi punteggiati, rigati, lattei, e vasi a trachea.
3. Epidermide, sua struttura, ed in quali piante manca.
4. Ghiandole, peli, spine, pungiglioni e viticci.
5. Struttura del fusto monocotiledone e dicotiledone, varietà principali di esso e come si distingue dai caratteri esterni.
6. Gemme.
7. Foglia in generale, e delle stipole; parti che costituiscono la foglia, struttura e disposizione.
8. Modificazioni della foglia per i nervi, le intaccature e divisioni del lembo; indi delle foglie composte e ricomposte.
9. Della infiorescenza in generale; distinzione tra infiorescenza definita ed indefinita, e delle varietà loro.
10. Del fiore in generale, e particolarmente delle modificazioni degli involucri fiorali.
11. Degli stami, notando le parti onde sono costituiti e loro principali modificazioni; numero ed inserzione degli stessi.
12. Del carpello isolatamente, notando le parti che lo costituiscono, la struttura, ed i rapporti con la foglia; indi del pistillo.

13. Del frutto in generale, descrivendo le parti del pericarpio, loro modificazioni, ed in particolare le diverse maniere di deiscenza.
14. Classificazione dei frutti in apocarpi, sincarpi, e sinantocarpi descrivendone le principali varietà di ciascuna categoria.
15. Assorbimento ed ascensione della linfa.
16. Umore discendente, ciclosi, e circolazione intracellulare.
17. Fecondazione delle piante fanerogame.
18. Germinazione dei semi e delle spore.
19. Organi sessuali e fecondazione nelle piante crittogame; struttura delle spore.
20. Delle felci; caratteri e proprietà medicinali recando qualche esempio.
21. Graminacee; caratteri e proprietà medicinali recando qualche esempio.
22. Conifere; struttura, loro prodotti e proprietà medicinali.
23. Gigliacee ed iridacee indicandone i caratteri, le proprietà medicinali, non che i caratteri distintivi delle specie più usate in medicina.
24. Solanacee; caratteri della famiglia e proprietà; segnatamente de' generi Solanum, Datura, Atropa e Hyosciamus.
25. Labiate; caratteri botanici della famiglia e proprietà medicinali; indi i caratteri particolari della Salvia, Rosmarino, Melissa, Camedrio, Marrubio.
26. Leguminose; caratteri della famiglia e proprietà medicinali.
27. Crocifere; caratteri della famiglia e proprietà medicinali.
28. Papaveracee e fumariacee; caratteri della famiglia, indicandone i principali generi e le proprietà medicinali.
29. Ranunculacee; caratteri e proprietà della famiglia, segnatamente nei generi Helleborus, Ranunculus, Delphynium ed Aconitum.
30. Sinantere; caratteri botanici della famiglia ed in particolare delle cicoracee, indicandone le proprietà medicinali con gli esempi.



Anatomia Comparata e Zoologia

1. Caratteri differenziali tra gli animali e i vegetali, considerati sia negli organismi elevati che negli infimi delle due serie.
2. Della cellula animale e de' tessuti elementari.
3. Della struttura del tegumento ne' diversi animali, e delle ghiandole cutanee.
4. Dell'apparato digerente negli animali vertebrati.
5. Dell'apparato digerente negli animali invertebrati.
6. Del sistema linfatico degli animali vertebrati e rispettive ghiandole.
7. Del sistema circolatore sanguigno negli animali vertebrati.
8. Delle ghiandole sanguigne.
9. Del sistema circolatorio negli animali invertebrati.
10. Dell'apparato respiratorio e delle sue diverse forme.
11. Dell'apparato riproduttore negli animali vertebrati.
12. Dell'apparato riproduttore negli invertebrati.
13. Delle maniere diverse di riprodursi degli animali oltre la sessiparità.
14. Del sistema nervoso negli animali vertebrati.
15. Del sistema nervoso negli animali invertebrati.
16. Del nevroscheletro e sue modificazioni.
17. Degli organi del tatto, del gusto e dell'olfatto.
18. Dell'organo dell'udito.
19. Dell'organo della vista.
20. Degli organi elettrici e fosforescenti.
21. Metodi diversi adoperati da Naturalisti per giudicare del grado d'intelligenza nell'uomo e sue diverse razze, e ne' vertebrati superiori.

22. Delle primarie sezioni del regno animale e rispettive classi.
23. Degli Ofidii in generale: caratteri differenziali tra serpenti velenosi e non velenosi — Delle vipere e loro apparato velenifero.
24. Degli animali provveduti di organi veleniferi, e dell'azione de' loro veleni sull'economia animale — Degli organi orticanti.
25. De' Rospi e delle Salamandre e loro apparato velenifero.
26. Degli insetti in generale ed in particolare de' Coleotteri vescicatorii e delle Cetonie.
27. Degli insetti parassiti e pseudoparassiti dell'uomo.
28. Delle Scolopendre, degli Scorpioni e loro apparato velenifero.
29. Degli Aracnoidei in generale ed in particolare della Tarantola e suo apparato velenifero.
30. Degli Acaridei in generale ed in particolare dell'Acaro o Sarcopte della scabbia — Cenni degli altri parassiti del corpo umano spettanti a questo gruppo.
31. Degli Irudinei in generale ed in particolare delle vere sanguisughe e delle Ernopi.
32. Degli Elminti in generale e loro classificazione.
33. Degli Elminti Nematoidi che rinvengonsi nel corpo umano.
34. De' Trematodi in generale ed in particolare delle Fasciole o de' Distomi; biologia della Fasciola epatica.
35. De' Cestoidi in generale ed in particolare delle Tenie e de' Batriocefali— Descrizione e biologia della Tenia armata.
36. De' Protozoi in generale — Cenno delle specie che più facilmente si rinvencono nell'organismo animale.

Tesi di Fisica

1. Gravità: sua direzione e leggi.
2. Centro di gravità e diverse maniere di equilibrio in relazione con quello.
3. Applicazione del pendolo alla gravità.
4. Coesione ed adesione.
5. Stato solido: struttura e cristallizzazione.
6. Stato liquido: compressibilità dei liquidi e principio dell'uguaglianza di pressione.
7. Pressione dei liquidi dipendente dalla gravità: spinta e pressione sulle pareti e sul fondo dei vasi.
8. Equilibrio dei liquidi e dei corpi immersi o galleggianti: principio di Archimede.
9. Peso specifico.
10. Capillarità: endosmosi ed esosmosi.
11. Stato aeriforme: legge di Mariotte.
12. Barometro.
13. Macchine per rarefare e per addensare l'aria.
14. Equilibrio e moto degli aeriformi.
15. Tendenza degli aeriformi a mescersi; ed assorbimento degli aeriformi operato dai solidi e dai liquidi.
16. Influenza della pressione atmosferica nello scolo dei liquidi: sifone, trombe, vase di Mariotte, filreo a livello costante, apparecchio di spostamento.
17. Condizioni indispensabili alla produzione del suono.
18. Velocità del suono.
19. Riflessione del suono: eco, risuonanza.
20. Numeri assoluto e relativo delle vibrazioni costituenti i suoni della scala.
21. Termometria.
22. Dilatazione degli aeriformi, dei liquidi e dei solidi.
23. Facoltà conduttrice dei corpi pel calore.

24. Fusione e sue leggi: calore di fusione.
25. Evaporazione ed ebollizione: calore di vaporizzazione.
26. Calefazione o stato sferoidale.
27. Calore specifico.
28. Raggiamento calorifico: potere emissivo.
29. Assorbimento e trasmissione del calore.
30. Termocrosi.
31. Fenomeni generali delle calamite.
32. Declinazione ed inclinazione magnetica: bussole.
33. Attrazioni e ripulsioni elettro-statiche.
34. Distribuzione dell'elettrico nei corpi conduttori: potere delle punte.
35. Elettricità d'influenza.
36. Coibenti armati.
37. Pila a uno e a due liquidi: pile a secco.
38. Effetti meccanici, fisici, chimici e fisiologici della corrente.
39. Effetti elettrodinamici.
40. Azione tra le correnti e le calamite: galvanometro.
41. Teoria di Ampère sulle calamite e sull'azione magnetica della terra.
42. Magnetizzazione prodotta dalla corrente.
43. Correnti d'induzione.
44. Propagazione e misura delle correnti.
45. Cristalli termo-elettrici: correnti termo-elettriche.
46. Propagazione della luce: fotometria.
47. Riflessione della luce: specchi.
48. Rifrazione della luce: prisma, lenti.
49. Analisi e sintesi della luce: spettroscopia.
50. Doppia rifrazione.
51. Polarizzazione della luce.
52. Diffrazione, interferenza, sistema delle onde.
53. Temperatura dell'aria in vicinanza del suolo: temperatura media del giorno: periodo diurno e annuo.
54. Termometrografi.
55. Venti: anemoscopii ed anemometri.
56. Igrometria.
57. Rugiada.
58. Nebbia e nubi.
59. Pioggia, grandine e neve.
60. Elettricità atmosferica.

Tesi di Chimica Inorganica

PER I MEDICI, PER I FARMACISTI E PER GLI ARCHITETTI ED INGEGNERI

1. Nomenclatura chimica.
2. Forze chimiche — Affinità e coesione.
3. Equivalenti chimici.
4. Ossigeno.
5. Idrogeno ed acqua.
6. Azoto ed aria atmosferica.
7. Ammoniaca e sali ammoniacali.
8. Composti ossigenati dell' azoto.
9. Solfo; acidi solforoso e solforico.
10. Cloro ed acido cloridico.
11. Bromo e iodo; acido idrofluorico.
12. Fosforo ed acido fosforico.
13. Arsenico, acidi arsenioso ed arsenico, idrogeno arsenicale.
14. Carbonio, ossido di carbonio ed acido carbonico.
15. Cianogeno ed acido idrocianico.
16. Acidi borico e silicico.
17. Potassio e sali di potassa.
18. Sodio e sali di soda.
19. Calce e sali di calce.
20. Magnesia, allumina e loro sali principali.
21. Ferro e suoi principali composti.
22. Zinco e suoi principali composti.
23. Stagno, antimonio e loro principali composti.
24. Bismuto, piombo e loro principali composti.
25. Rame e suoi principali composti.
26. Mercurio, argento e loro principali composti.
27. Oro, platino e loro cloruri.
28. Come si dimostra nei sali la presenza degli acidi carbonico, solforico, fosforico e nitrico.

Tesi di Chimica Organica

PER GLI ASPIRANTI IN MEDICINA ED IN FARMACIA

1. Relazioni e differenze tra la chimica organica e la inorganica.
2. Corpi organizzati ed organici — Separazione dei principi immediati.
3. Analisi elementare in generale e prodotti chimici indispensabili per eseguirla.
4. Modi diversi per disseccare le sostanze organiche e per determinare l'acqua che esse contengono.
5. Determinazione del carbonio, dell'idrogeno e dell'azoto delle sostanze organiche.
6. Modi diversi per preparare l'acido formico.
7. Carburì d'idrogeno in generale, gas delle paludi e gas olefico in particolare.
8. Alcoli in generale ed alcool etilico in particolare.
9. Eteri in generale ed etere etilico in particolare.
10. Aldeidi in generale, aldeidi etilica e benzoica in particolare.
11. Acidi organici in generale; acidi acetico, citrico, e tartarico in particolare.
12. Basi organiche in generale; morfina, stricnina e chinina in particolare.
13. Cellulosa, amido, destrina e gomme.
14. Glucosio, zucchero di latte, zucchero di canna e mannite.
15. Glicerina ed acidi grassi.
16. Glucosidi in generale, amigdalina e salicina in particolare.
17. Albumina, gelatina, fibrina e caseina.
18. Dei mutamenti chimici del sangue nella respirazione, e dei prodotti nella espirazione.
19. Dell'acido urico e dell'urea, e modi di scovrirli nelle urine.
20. Modi diversi per iscovrire nelle urine l'acido ippurico e lo zucchero.

Tesi di Chimica Farmaceutica

1. Della distillazione e dei vasi da distillare; della coobazione, dell'evaporazione e della disseccazione.
2. Dei dissolventi e della soluzione; della precipitazione e della filtrazione; della lisciviazione e della decantazione.
3. Come si prepara e si purifica il carbone animale, e quando non si può usare come materia scolorante.
4. Dell'acqua distillata: caratteri e preparazione — Preparazione ed usi dell'acqua deaerata — Acqua potabile ed acque minerali.
5. Preparazione delle acque aromatiche e delle essenze.
6. Modi diversi per ottenere l'acqua idrosolfurea e l'acqua acidola carbonica, e loro reazioni distintive.
7. Preparazione del gas acido cloridrico e della sua soluzione acquosa — Quali sono le impurità che può contenere e come si purifica.
8. Preparazione dell'acido nitrico-monoidrato, puro: come si purifica quello del commercio e quali sono le sue reazioni caratteristiche — Proprietà generale dei nitrati.
9. Come si purifica l'acido solforico del commercio — Caratteri generali dei solfati e modi per riconoscerli.
10. In quanti modi può ottenersi l'acido solforoso e per quali reazioni cangiarsi in acido solforico. Preparazione dei solfiti e dei bisolfiti.
11. Come si prepara l'acido borico e come si purifica — Caratteri dei borati.
12. Preparazione della potassa e del carbonato di potassa puri — Reazioni caratteristiche dei sali di potassa.

13. Come si prepara il fosfato ordinario di soda — Caratteri e reazioni dei fosfati solubili.
14. Come si prepara il ferro ridotto dall'idrogeno, l'idrato di sesquiossido di ferro, ed il sesquicloruro liquido di ferro — Caratteri e reazioni dei sali solubili di ferro.
15. Preparazione del cloruro di zinco, del tricoloro di antimonio, e del magistero di bismuto — Loro reazioni caratteristiche.
16. Preparazione dei nitrati, cloruri e ioduri di mercurio — Loro reazioni caratteristiche.
17. Preparazione dell'argento puro, e del nitrato di argento fuso e cristallizzato — Reazioni dei sali solubili di argento.
18. Preparazione e caratteri degli acidi acetico, tartrico e citrico.
19. Preparazione e caratteri del liquore anodino e dell'etere solforico.
20. Modi diversi per determinare le densità dei liquidi e dei solidi.

Biblioteca di Area
AGRARIA

Tesi di Chimica Pratica

1. Magistero di solfo — Riconoscere un sale di calce.
2. Acqua di cloro — Riconoscere un cloruro.
3. Ammoniaca liquida (soluzione acquosa di ammoniaca). Riconoscere un sale ammoniacale.
4. Acqua idrosolfurea — Riconoscere un solfuro.
5. Soluzione acquosa di acido cloridrico — Riconoscere un cloruro.
6. Acido nitrico fumante — Riconoscere un nitrato.
7. Potassa caustica alla calce ed all'alcool — Riconoscere un sale di potassa.
8. Ioduro di potassio puro — Riconoscere un ioduro.
9. Fosfato ordinario di soda — Riconoscere un fosfato.
10. Ferro ridotto dall'idrogeno — Riconoscere un sale di protossido di ferro.
11. Sesquiossido di ferro anidro ed idrato — Riconoscere un sale di sesquiossido di ferro.
12. Sesquicloruro di ferro liquido — Riconoscere un sale di sesquiossido di ferro.
13. Ossido di zinco anidro ed idrato — Riconoscere un sale di zinco.
14. Chermes minerale e solfodorato di antimonio — Riconoscere un composto di antimonio.
15. Tricloruro ed ossicloruro di antimonio — Riconoscere un composto di antimonio.
16. Sottossido e protossido di mercurio — Riconoscere un sale di mercurio.
17. Mercurio dolce e sublimato corrosivo — Riconoscere un composto mercuriale.

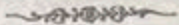
18. Sottonitrato e protonitrato di mercurio—Riconoscere un composto mercuriale.
19. Sottoioduro e protoioduro di mercurio—Riconoscere un composto mercuriale.
20. Acetato neutro ed acetato tribascio di piombo—Riconoscere un sale di piombo.
21. Magistero di bismuto — Riconoscere un sale di bismuto.
22. Nitrato di argento fuso e nitrato di argento cristallizzato—Riconoscere un sale di argento.
23. Tartrato ferrico potassico — Riconoscere un tartrato.
24. Alkali volatile concreto — Riconoscere un carbonato.
25. Etere solforico — Riconoscere l'alcoole.
26. Cianuro di mercurio — Riconoscere un cianuro.

Biblioteca di Area
AGRARIA

Tesi di Mineralogia

1. Dello zolfo, del diamante e del grafite.
2. Dell'antimonio e dell'arsenico.
3. Del rame e del bismuto.
4. Del mercurio e dell'argento.
5. Dell'oro e del platino.
6. Dell'oligisto, della limonite e della siderosa.
7. Della pirite e della magnetite.
8. Della pirolusite e della manganite.
9. Della zinguelina e della calcosina.
10. Del cinabro, della blenda, e della calcopirite.
11. Della stibina e della galena.
12. Dell'orpimento, del risigallo e dell'arsenite.
13. Della cassiterite.
14. Del quarzo.
15. Della calcite e dell'aragonite.
16. Del gesso e della karstenite.
17. Della piromorfite e dell'apatite.
18. Dell'allume, della melanteria e della cianosa.
19. Del sal gemma e del sale ammoniaco.
20. Del borace e del nitro.
21. Della malachite e dell'azzurrite.
22. Della fluorina, della baritina e della celestina.
23. Dell'ortosa e dell'albite.
24. Dell'antibolo e del pirossene.
25. Della mica e della clorite.

26. Del talco e del serpentino.
27. Come si distinguono i diversi gradi di durezza nei minerali ed in che si differisce la durezza dalla tenacità.
28. Che cosa s'intende per clivaggio e per tessitura dei minerali, indicando i caratteri delle principali specie di tessitura.
29. Che cosa sono i cristalli e quali sono le maniere più ordinarie della loro produzione.
30. Che cosa s'intende per isomorfismo, per dimorfismo per pseudomorfismo.



Biblioteca di Area
AGRARIA

Tesi di Geologia

1. In quante classi si possono dividere le rocce in riguardo alla loro origine. Caratteri generali di ciascuna classe.
2. Che s'intende per strato. Della stratificazione e suoi accidenti; direzione ed inclinazione, come determinarla e misurarla—Stratificazione concordante, discordante e trasgressiva.
3. Distinzione delle rocce acquose d'origine chimica, meccanica e chimico-meccanica: a' quali compete meglio il nome di rocce di sedimento. Esempii.
4. Del granito e delle rocce plutoniche; loro composizione mineralogica e passaggi.
5. Della famiglia delle trachiti — Loro composizione mineralogica ed età.
6. Dei porfidi e delle rocce affini—Loro modificazioni e relazioni che hanno con altre rocce.
7. Divisione in terreni della crosta della terra e formazioni in cui generalmente si conviene di suddividerli. Caratteri paleontologici generali dei terreni.
8. Che è un vulcano. Fenomeni vulcanici.
9. Dei pozzi forati e delle condizioni indispensabili alla loro riuscita.
10. Dei fossili; della fossilizzazione e delle sostanze fossilizzanti. Impronte organiche, fisiologiche e fisiche. Principali leggi paleontologiche.
11. Del calcare e del marmo statuario; loro composizione chimica e posizione nella crosta terrestre. Del travertino e dell'alabastro calcareo.
12. Del caolino e delle argille. Loro origine, caratteri, composizione e prin-

cipali varietà di queste rocce. Dei conglomerati e specialmente dell'arenaria.

13. Dei carboni fossili e segnatamente della lignite e del litantrace. Dell'asfalto.

14. Del gesso e della dolomia. Loro caratteri e giacitura più frequente, e se debbano sempre riguardarsi come rocce trasformate.

15. Delle valli, e della loro forma e posizione, e della loro diversa origine.

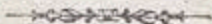
— 125 —

Biblioteca di Area
AGRARIA

Tesi di Materia Medica pei Farmacisti

1. Ipecacuana. Emetina.
2. Tartaro emetico. Stibio diaforetico lavato e non lavato.
3. Nitro fisso stibiato. Chermes minerale e polvere inglese.
4. Olio di mandorle dolci: olio di ricino.
5. Cassia, Tamarindo, Manna.
6. Bitartrato e tartrato neutro di potassa.
7. Sale di Seignette, Sale Policreste, Sale mirabile di Glaubero.
8. Magnesia deaerata, carbonato, solfato di magnesia.
9. Rabarbaro, Aloe, Sena.
10. Scammonea, Gommagotta, Olio di crotontiglio.
11. Scilla, Colchico, Ononide.
12. Nitrato ed Acetato di Potassa.
13. Bicarbonato di soda: bicarbonato di potassa: Polvere di Seltz: polvere di Sedlitz.
14. Fiori di sale ammoniaco. Acetato d'ammoniaca.
15. Cantaridi.
16. Segale cornuta. Sabina.
17. Lichene islandico e poligola virginiana.
18. Preparati marziali solubili adoprati in medicina.
19. Preparati marziali insolubili adoprati in medicina.
20. China. Principali sali di chinina.
21. Genziane. Legno quassio. Peperino.
22. Trementina, Balsamo copaive, Pepe cubebe.
23. Acetato e sotto acetato di piombo.

24. Acido solforico : acido idroclorico : acido nitrico.
25. Oppio. Acetato ed idroclorato di morfina.
26. Belladonna : Atropina. Aconito nappello.
27. Lattuga. Giusquiamo. Stramonio. Cicuta.
28. Acido idrocianico, lauro ceraso, mandorle amare.
29. Digitale: digitalina.
30. Canfora, Assafetida, Valeriana silvestre.
31. Arnica montana, Muschio, Castorio.
32. Fava di s. Ignazio, Noce vomica; suoi alcaloidi.
33. Pomata mercuriale e Pomata del Cirillo.
34. Calomelano e Sublimato corrosivo.
35. Proto — e deutoioduro di mercurio. Etiope minerale e Panacea cinnaberina.
36. Iodo e Ioduro di potassio.
37. Acido arsenioso. Arseniato di potassa.
38. Triplo muriato d'Oro — Nitrato d'Argento.
39. Solfo e Solfuro di Potassio.
40. Clorato di Potassa — Solfito di soda — di magnesia.
41. Salsapariglia. Coclearia.
42. Seme santonico. Santonina. Coralline.



Biblioteca di Area
AGRARIA

TESI

DELLA FACOLTÀ MEDICO-CERUSICA

PER GLI ESAMI DEI GRADI ACCADEMICI

ANNO SCOLASTICO 1865-66



Tesi di Anatomia

1. Osso frontale, sua descrizione ed articolazioni.
2. Osso occipitale " " "
3. Osso etmoide " " "
4. Osso mascellare superiore " "
5. Denti, loro caratteri differenziali e struttura.
6. Vertebre cervicali e loro caratteri differenziali dalle dorsali e lombari.
7. Atlante, assoide e prominente.
8. Vertebre dorsali, loro caratteri differenziali dalle cervicali e lombari e distintivi della prima decima undecima e duodecima.
9. Vertebre lombari, loro caratteri differenziali dalle cervicali e dorsali e distintivi dell'ultima.
10. Coste e sterno.
11. Ossa innominate e sacro.
12. Scapula e clavicola.
13. Raggio, cubito e loro articolazioni.
14. Tibia, fibula e loro articolazioni.
15. Omero e femore.
16. Artrologia della mascella inferiore.
17. Artrologia scapulo-omerale.
18. Artrologia coxo-femorale.
19. Muscoli motori del globo oculare e palpebre.
20. Muscoli motori dell'antibraccio.
21. Muscoli motori del pollice.

22. Muscoli motori del femore.
23. Muscoli motori della gamba.
24. Muscoli motori del piede.
25. Muscoli dell'addome.
26. Diaframma.
27. Cuore.
28. Arteria carotide esterna e suoi rami.
29. Arteria succlavia e suoi rami.
30. Arterie ascellare ed omerale e loro rami.
31. Arteria iliaca interna e suoi rami.
32. Arterie iliaca esterna e femorale e loro rami.
33. Arteria celiaca e suoi rami.
34. Vena delle porte e rami che la formano.
35. Vene superficiali dell'arto superiore.
36. Vena giugulare esterna e rami che vi sboccano.
37. Canale toracico e linfatici che raccoglie.
38. Grande vena linfatica destra e linfatici che vi sboccano.
39. Cavità orale e glandole salivari.
40. Velo pendulo palatino e suoi muscoli.
41. Faringe e suoi muscoli.
42. Stomaco.
43. Duodeno ed intestina tenui e crassi.
44. Pancreas e milza.
45. Fegato.
46. Peritoneo.
47. Cartilagini e ligamenti della laringe.
48. Cavità della laringe e suoi muscoli.
49. Polmoni.
50. Pleure.
51. Rene.
52. Vescica urinaria.
53. Testicoli, canale deferente e vescichette spermatiche.
54. Asta e suoi muscoli.
55. Utero, suoi ligamenti, ovidutti ed ovaia.
56. Vagina ed organi sessuali esterni.
57. Mammelle.
58. Placenta, sue membrane e cordone ombelicale.

59. Organo del gusto.
60. Organo dell'olfatto.
61. Organo dell'udito esterno e medio.
62. Palpebre ed apparecchio lagrimale.
63. Membrane dell'occhio.
64. Dura madre cerebro-spinale.
65. Descrizione dello esterno del cervello.
66. Ponte di Varolio e midollo allungato.
67. Midolla spinale.
68. Nervo ottico, sua origine corso e terminazione.
69. Nervo facciale, origine corso e terminazione.
70. Terzo paio di nervi cranici e ganglio sfeno-orbitale.
71. Primo ramo del quinto paio.
72. Secondo ramo del quinto paio.
73. Terzo ramo del quinto paio.
74. Nervo glosso-faringeo.
75. Nervo pneuma-gastrico.
76. Nervo ipo-glosso.
77. Porzione cervicale del grande simpatico.
78. Ganglio semilunare e plessi addominali.



Tesi di Fisiologia

1. Definizione e scopo della Fisiologia — Che s'intende per organismo, e caratteri differenziali fra gli organismi vegetali ed animali.
 2. Eterogenia — Modi diversi di riproduzione degli animali.
 3. Ovaie — Formazione e caduta spontanea degli ovuli — Mestruazione.
 4. Glandole genitali maschili — Formazione dello sperma e suoi caratteri anatomici e chimici — Proprietà dei filamenti spermatici.
 5. Cambiamenti dell'uovo dopo la fecondazione — Processo di segmentazione — Differenze delle uova di diversi animali riguardo a questo processo — Blastoderma.
 6. Piano di sviluppo dello scheletro, del sistema nervoso e degli organi de' sensi negli animali vertebrati.
 7. Involuceri dell'embrione umano ne' vari periodi della vita intrauterina; significato della vescicola ombellicale, dell'allantoide e della placenta.
 8. Sviluppo del tubo gastro-enterico e dell'apparato uro-genitale.
 9. Sistema vascolare e circolazione del feto nelle diverse epoche della vita intrauterina.
 10. Istogenesi — Cellule, fibre e tessuti.
 11. Elementi nervosi (cellule e tubulini) e loro significazione fisiologica.
 12. Corrente elettrica nervosa — Direzione e cangiamenti che subisce nel momento d'azione del nervo e per l'elettrotono.
 13. Diversi stimoli dei nervi — Modo con cui i nervi rispondono agli stimoli — Direzione e velocità di propagazione dell'eccitamento ne' nervi.
 14. Condizioni necessarie perchè il nervo conservi e manifesti la sua eccitabilità.
- *

Tesi di Patologia generale

1. Definizione, divisione e metodi della Patologia generale.
2. Stato morboso dell'organismo, sua differenza dallo stato sano e suoi elementi costitutivi. Definizione del morbo.
3. Processo patologico: genesi, sviluppo e decorso del morbo.
4. Forma patologica e sintomi.
5. Simpatie, irradiazioni ed antagonismi patologici.
6. Esiti della malattia — Terapia naturale — Crisi.
7. Metastasi, sue distinzioni e teorica.
8. Morte.
9. Classificazione dei processi patologici — Processi umorali meccanici. Iperemia ed Ischemia; Idropisia; Emorragia; Trombosi ed Embolia.
10. Processi umorali anatomico-chimici. Distinzione tra infezione e discrasia. Infezione miasmatica e virulenta.
11. Discrasie — Anemia e sue specie.
12. Leucocitosi e Leucemia.
13. Coemia, Uremia ed ammoniemia.
14. Processi regressivi — Febbre, patogenesi, sintomatologia, tipo e decorso, esiti e terapia.
15. Processi attivi di nutrizione — Infiammazione, patogenesi, caratteri anatomici, sintomi e decorso, esiti e terapia.
16. Processi passivi di nutrizione — Degenerazioni, loro specie, patogenesi e manifestazioni sintomatiche.
17. Processi formativi — Distinzione delle neoformazioni. Proprietà infettiva e riproduttiva dei neoplasmii.
18. Nevrosi, loro classificazione e dottrina.

19. Patologia e Semiotica della circolazione. Forme patologiche dell'aja e del battito del cuore — Teoria del palpito.
20. Insufficienza valvolare e suoi effetti sulla circolazione.
21. Sfigmica.
22. Patologia e Semiotica della respirazione — Dispnea e sue cagioni.
23. Tosse. Espettorazione e semiotica degli espettorati.
24. Plessimetria toracica. Forme patologiche della sonorità del petto e loro semiotica.
25. Soffi e Rantoli, loro patologia e semiotica.
26. Fenomeni patologici della voce e della parola — Laringoscopia.
27. Patologia e Semiotica dell'escrezioni — Urina — Patologia dei pigmenti e dei costituenti azotati dell'urina, e loro semiotica. Cromaturia e Litiuria.
28. Patologia e semiotica dell'Ossaluria, della Fosfuria e dell'Acloruria.
29. Patologia de' principj anormali nell'urina — Glucosuria: metodi per determinare la presenza e la proporzione dello zucchero nell'urina.
30. Albuminuria: metodi per riconoscere l'albumina nell'urina.
31. Perspirazione pulmonare, ed escrezioni cutanee in condizioni patologiche.
32. Escrezione delle fecce in condizioni patologiche.
33. Etiologia — Disposizione patologica per eredità, per età e per sesso.
34. Alimentazione abnorme, e suoi effetti patologici; teorica del gastricismo.
35. Bevande — Alcool e suoi effetti patologici; teorica dell'alcoolismo.
36. Raffreddore cutaneo e suoi effetti patologici; teorica del reumatismo.
37. Aria ozonata e suoi effetti patologici — Aria confinata, Gas diversi e loro effetti patologici.
38. Miasmi e Contagi.



Tesi di materia medica e di terapeutica

1. Dello assorbimento de'farmachi in generale e delle vie da preferirsi per la loro amministrazione.
2. Dell'azione fisiologica de'farmachi considerata come fonte di indicazioni terapeutiche.
3. Della igiene considerata come mezzo curativo.
4. Della idroterapia, sua azione fisiologica ed indicazioni terapeutiche in generale.
5. Del bagno caldo e delle stufe a vapore.
6. Dello zolfo e de'solfuri usati in medicina, loro azione fisiologica ed indicazioni terapeutiche.
7. De' solfiti di soda, di magnesia e di calce, delle loro applicazioni terapeutiche e del valore che meritano.
8. De' preparati di fosforo usati nella terapeutica e delle loro virtù.
9. Delle preparazioni arsenicali — Azione fisiologica e terapeutica.
10. Del iodo e de'ioduri più usati in medicina — Azione fisiologica ed indicazioni curative speciali.
11. Del bromo e de' bromuri — loro applicazioni curative.
12. Degli acidi in generale considerati come rimedii — virtù fisiologica e curativa — indicazioni speciali di qualcuno fra essi.
13. Degli alcali e de' sali alcalini — loro azione fisiologica e curativa.
14. Del clorato di potassa, del borato di soda e dell'allume.
15. Del ferro e del manganese — azione fisiologica e curativa.

16. Dello stibio diaforetico lavato e non lavato, del chermes minerale e della polvere di James.
17. Del tartaro stibiato — azione fisiologica e virtù curative.
18. Degli effetti fisiologici e delle indicazioni terapeutiche del salasso — Limiti e grado di valore che merita in generale l'uso delle emissioni sanguigne.
19. Del mercurio metallico e del calomelano; azione fisiologica e curativa.
20. Del deuto cloruro di mercurio e del deuto ioduro — indicazioni curative speciali, e valore comparativo di questi due farmaci.
21. Della virtù curativa de' preparati di cerio, di oro e di argento.
22. Delle fecole, gomme e mucillaggini in generale — virtù fisiologiche ed indicazioni terapeutiche che possono soddisfare.
23. Degli zuccherosi in generale ed in specie della manna, della cassia e del tamarindo.
24. Degli olii grassi in generale considerati come rimedii ed in specie dell'olio di fegato di merluzzo.
25. Dell'olio di ricini, dell'olio di croton e della scamonea.
26. Del rabarbaro, dell'aloè e della sena.
27. Della medicazione purgativa — indicazioni e controindicazioni generali de' purganti.
28. Degli antielmintici in generale ed in specie del koussou e del seme santonico.
29. Della chinachina e de' suoi principali alcaloidi — azione fisiologica e curativa.
30. Del tannino in generale ed in specie della monesia e della ratania.
31. Dell'oppio e de' suoi principali alcaloidi — azione fisiologica comparativa ed indicazioni terapeutiche speciali.
32. Della valeriana silvestre e dell'arnica montana.
33. Del castoreo e del muschio.
34. Della stricnina.
35. Della bella donna e dell'atropina.
36. Della digitale e della digitalina.
37. Della scilla e del colchico.
38. Della veratrina.
39. Della trementina e de' balsami più usati in medicina.
40. Della gomm' ammoniacca e dell'assa fetida.
41. Delle indicazioni e controindicazioni generali de' diuretici.

42. De' cianici azione fisiologica e curativa.
43. Dell' alcool, dell' etere solforico e del cloroformio.
44. Degli emetici più usati in terapeutica ed in ispecie della ipecacuana.
45. Della medicazione antiscorbutica.
46. De' sali ammoniacali usati in medicina.
47. Della medicazione sedativa in generale.
48. Dell' aconito, del giusquiamo e dello stramonio.
49. Della segala cornuta e della ergotina.
50. Della cantaride, sua azione fisiologica e curativa.



Biblioteca di Area
AGRARIA

Tesi di Patologia Medica Speciale

1. Febbre effemera, e febbre angiotenica.
2. Febbre reumatica, e reumatismo acuto.
3. Febbre biliosa e febbre gastrica.
4. Febbri intermittenti semplici genuine, e loro diversi tipi.
5. Febbri intermittenti perniciose, e loro forme principali.
6. Febbri larvate e subcontinue.
7. Febbri intermittenti spurie, e loro diverse origini.
8. Tifo addominale, cerebrale ed esantematico.
9. Morbillo e scarlattina.
10. Febbre miliare.
11. Vajuolo vero, varioloide e varicella.
12. Vajuolo vaccino.
13. Risipola ed eritema.
14. Varietà diverse degli erpeti secondo i più recenti dermatografi.
15. Orticaria e febbre orticata.
16. Ecrema e sue varietà.
17. Impetigo ed ettima.
18. Pemfigo e rupia.
19. Scabbie e prurigine.
20. Lichene e strofalo.
21. Acne, gotta rosacea e mentagra.
22. Porpora semplice ed emorragica.
23. Lupo od erpete fagedenico.
24. Tigna favosa, limitata e diffusa.
25. Gotta e reumatismo cronico.

Biblioteca di Area
GRARIA

26. Rachitide ed osteomalacia.
27. Scrofola e sue principali manifestazioni.
28. Lue sifilitica, sue diverse forme e suoi diversi periodi.
29. Scorbuto e sue principali manifestazioni.
30. Iperemia e anemia cerebrale.
31. Apoplessia cerebrale.
32. Idrocefalo e sue varietà.
33. Rammollimento ed induramento del cervello.
34. Congestione ed emorragia spinale.
35. Meningite rachidea e mielite.
36. Idrorachia acquisita e congenita.
37. Tabè dorsale e spermatorrea.
38. Nevralgia trifacciale ed odontalgia.
39. Cefalalgia e Rachialgia.
40. Nevralgia cervico-brachiale ed intercostale.
41. Nevralgia sciatica e crurale.
42. Paralisi facciale centrale e periferica.
43. Spasmi tetanici e tetano.
44. Epilessia ed eclampsia.
45. Ballo di S. Vito e tremori diversi.
46. Catalesia ed Estasi.
47. Mania e monomanie.
48. Demenza ed idiotismo.
49. Ipocondriasi ed isterismo.
50. Idrofobia e rabbie.
51. Corizza ed epistassi.
52. Stomatite e sue varietà.
53. Parotite e ptialismo.
54. Angina tonsillare e faringea, e loro varietà.
55. Esofagite, e vizi organici dell'esofago.
56. Spasmo e paralisi dell'esofago.
57. Gastrite acuta e cronica.
58. Gastralgia ed atonia dello stomaco.
59. Gastrorragia ed Enterorragia.
60. Enterite e sue varietà.
61. Dissenteria e sue varietà.
62. Enteralgia e sue diverse specie.

63. Ulcera semplice e tuberculosa e cancro intestinale.
64. Ileo e sue diverse origini.
65. Colera Europeo ed Asiatico.
66. Vermi intestinali e loro effetti.
67. Peritonite acuta e cronica.
68. Tubercoli mesenterici e peritonite tuberculosa.
69. Congestione del fegato e sue varietà.
70. Fegato sifilitico, lardaceo ed adiposo.
71. Cancro e tubercolo epatico.
72. Cisti ed ascesso del fegato.
73. Infiammazione delle vie biliari acuta e cronica.
74. Calcoli biliari ed epatalgia calcolosa.
75. Itterizia e sue origini diverse.
76. Iperemia ed ipertrofia della milza.
77. Cancro ed idatide della milza.
78. Ematuria e sue diverse origini.
79. Nefrite acuta e cronica.
80. Morbo acuto e cronico di Bright.
81. Renella e nefralgia calcolosa.
82. Diabete distinto in Glucosuria e Poliuria.
83. Laringite semplice ed edematosa.
84. Laringite crupale e diterica.
85. Laringite cronica ed ulcera laringea.
86. Bronchite acuta e sue varietà.
87. Bronchite cronica e broncorrea.
88. Tosse convulsiva.
89. Pneumonite acuta e sue varietà.
90. Emottisi e sue diverse origini.
91. Iperemia dei polmoni e sue diverse origini.
92. Tuberculosis polmonale.
93. Pleurite acuta e cronica.
94. Idrotorace ed edema del pulmone.
95. Pneumotorace ed idropneumotorace.
96. Ipertrofia ed atrofia del cuore.
97. Dilatazione e degenerazione adiposa del cuore.
98. Palpitazione di cuore ed angina di petto.
99. Aneurisma dell' aorta ed idropericardio.

Tesi di Chirurgia Speciale

1. Flemmone circoscritto, sue note diagnostiche, esiti possibili e più frequenti.
2. Flemmone ed ascesso della mano—Esiti e particolarità di terapeutica chirurgica.
3. Adenite inguinale ed ascesso che ne segue—Le varie cagioni e la cura corrispondente.
4. Furuncolo ed antrace—In che differiscono — Concetto anatomico-patologico, esiti e cura.
5. Ascesso freddo, suo concetto, anatomia patologica, nosografia e cura.
6. Ascessi del perineo e dell'ano—Che cosa più facilmente inducono, e come si curano per sè e per gli esiti.
7. Ascesso urinoso—D'onde promana, come si diagnostica e come si cura.
8. Piaga ed ulcera, loro differenze patologiche e nosografiche e cura rispettiva.
9. Fistole dell'ano, loro varietà, diagnosi e cura.
- *10. Contusione, suoi gradi anatomico-patologici, loro nosografia, esiti e cura.
- *11. Scottatura, suoi gradi, sue influenze sull'organismo, e cura relativa.
12. Pustola maligna e carbonchio — Loro concetto, cagioni, sintomi locali e generali, esiti e cura.
13. Cancrena da flogosi — Come si produce — Come potrebbesi prevenire e come curare.
14. Cancrena nosocomiale, sua indole, varietà, influenze e cura.
15. Condilomi, loro varietà, diagnosi, anatomia patologica, cagioni e cura.
16. Lipomi, forme nosologiche ed anatomiche, cura.

17. Cancro del pene, sede, genesi, evoluzione, diagnosi, esiti e cura.
18. Epitelioma delle labbra, varietà di sede per la genesi, evoluzione, diagnosi e cura.
19. Idrocele, varietà di sede, diagnosi, cure palliative e radicali.
- *20. Ferita da taglio, suoi caratteri primitivi e secondari, esiti ed indicazioni terapeutiche.
- *21. Ferita da punta — Idem.
- *22. Ferita contusa, e lacera — Idem.
- *23. Ferita d'arma da fuoco — Idem.
- *24. Emorragia da ferita — Ragioni — Esiti e cura.
- *25. Ferite della faccia, loro particolarità nosografiche e curative.
- *26. Ferite del torace semplici, penetranti senza lesione o con lesioni dei visceri interni.
- *27. Ferite addominali — Lesione intestinale — Esiti e cura.
- *28. Ferite della vescica urinaria, effetti secondo la varia sede, diagnosi e cura.
- *29. Ferite delle articolazioni, sì superficiali che profonde, diagnosi, differenze e cura rispettiva.
- *30. Fratture della mascella inferiore, varietà, diagnosi, cagioni di spostamento, esiti e cura.
- *31. Fratture dello sterno — Idem.
- *32. Fratture dell'omero — Idem.
- *33. Frattura dell'antibraccio — Idem.
- *34. Fratture del collo del femore — Idem.
- *35. Frattura della gamba — Idem.
- *36. Lussazione della mascella inferiore — Idem.
- *37. Lussazione dell'omero — Idem.
- *38. Lussazione dell'antibraccio — Idem.
- *39. Lussazione del piede — Idem.
40. Ernia inguinale, sede, varietà, diagnosi — Stato diverso e sue indicazioni curative.
41. Ernia crurale — Idem.
42. Ernia ombelicale — Idem.
43. Aneurisma, suo concetto, divisione o specie e valore critico corrispondente.
44. Aneurisma vero e falso — Varietà del falso, realtà anatomico-patologica e nosografica.

45. Aneurisma misto esterno arterioso, sue condizioni anatomico-patologiche rispetto alle pareti arteriose, al sacco aneurismatico, e parti circumambienti — Esiti.
46. Aneurisma *dissecante* di Laennec e *cistogenico* di Broca — Quest'ultimo a quale aneurisma si ricongiunge, e quali esiti ha.
47. Esposizione delle cagioni dell'aneurisma, loro critica e loro valore.
48. Nosografia, o diagnosi anatomica e fisio-patologica dell'aneurisma arterioso misto esterno — Può guarire spontaneamente? — Come.
49. Pronostico dell'aneurisma per i suoi esiti, e metodi diretti ed indiretti di cura.
50. Effetti della miglior cura dell'aneurisma studiati sull'arteria aneurismatica, sul sangue, e sulla circolazione presso il tumore ed in un arto.
51. Aneurisma arterioso-traumatico — È veramente aneurisma? Come si intende in Chirurgia, varietà diagnostica e cura.
52. Aneurisma arterio-venoso o flebarteria di Broca (varice aneurismatica), ragioni di genesi e di cagioni, sintomi ed anatomia patologica.
53. Cagioni dell'aneurisma arterio-venoso, diagnosi differenziale dagli aneurismi arteriosi — Esiti, prognosi e cura.
54. Aneurisma del tronco-brachio-cefalico, sua evoluzione, sintomi nel tumore e negli organi vicini rispetto anche alle loro funzioni.
55. Esiti dell'aneurisma del tronco-brachio-cefalico, diagnosi differenziali per l'aorta e per gli angiomi, criteri di Holland e di Popham.
56. Aneurisma della sotto-clavicolare, sedi, sintomi, possibilità o no dell'arterioso traumatico e dell'arterio-venoso.
57. Aneurisma della carotide primitiva, sintomi, effetti locali e di sede, esiti del morbo e cura.
58. Effetti della ligatura della carotide primitiva — Vi è possibile l'aneurisma traumatico e l'arterio-venoso?
59. Aneurismi iliaci, o inguinali, dove hanno origine, quali sono i sintomi, le fasi e gli esiti — Prognosi e cura.
60. Aneurisma della brachiale.
61. Aneurisma della femorale.
62. Aneurisma della poplitea.
63. Varice — Sue specie per la forma — Sedi e nome che per esse assume — Sintomatologia.
64. Anatomia patologica delle varici, cura generale e locale, antica e mo-

derna con la rispettiva critica.

65. Varici delle gambe e della coscia.
66. Varici emorroidarie.
67. Tumori erettili o angettasia.
68. Varice linfatica (Linfangectasia) e linforragia, sedi frequenti, si rispetto alla rete linfatica superficiale e si per i tronchi — Sintomi, esiti, prognosi e cura.
69. Ulcere sifilitiche primitive, loro varietà indole e cura.
70. Ulcera scrofolosa, suoi caratteri, diagnosi ed indicazioni curative.
71. Fimosi e parafimosi (1).



Biblioteca di Area
AGRARIA

(1) Si attengano i giovani strettamente alle tesi.

Tesi di Medicina operatoria

1. Allacciatura dell'arteria radiale nel terzo superiore dell'antibraccio, e corrispondente analoga medicatura.
2. Allacciatura dell'arteria cubitale, idem.
3. Allacciatura dell'arteria brachiale, idem.
4. Allacciatura dell'arteria ascellare in basso, idem.
5. Allacciatura dell'arteria carotide primitiva, idem.
6. Allacciatura dell'arteria mammaria interna, idem.
7. Allacciatura dell'arteria tibiale anteriore, idem.
8. Allacciatura dell'arteria tibiale posteriore, idem.
9. Allacciatura dell'arteria femorale superficiale, idem.
10. Allacciatura dell'arteria iliaca esterna, idem.
11. Disarticolazione parziale delle dita della mano, o interfalangèa, e corrispondente analoga medicatura.
12. Disarticolazione metacarpo-falangèa del terzo dito, idem.
13. Disarticolazione metacarpo-falangèa delle ultime quattro dita della mano, idem.
14. Disarticolazione del primo osso del metacarpo, idem.
15. Disarticolazione della mano, idem.
16. Disarticolazione del braccio, o Omero scapolare, idem.
17. Disarticolazione tarso-metatarsèa, o alla Lisfranc, idem.
18. Disarticolazione medio-tarsèa, o del mezzo piede alla Chopart, idem.
19. Disarticolazione sotto-astragalo-calcanèa, idem.
20. Disarticolazione del piede, idem.
21. Disarticolazione della gamba, idem.

22. Amputazione della gamba nella continuità, e corrispondente analoga medicatura.
 23. Amputazione della coscia, idem.
 24. Amputazione dell'antibraccio, idem.
 25. Amputazione del braccio, idem.
 26. Trapanazione delle ossa della calvaria, e corrispondente analoga medicatura.
 27. Zaffamento delle fosse nasali per frenare l'epistassi.
 28. Operazione della cataratta per estrazione.
 29. Estirpazione dell'occhio, e consecutiva medicatura.
 30. Operazione del labbro leporino, e corrispondente medicatura.
 31. Tracheotomia.
 32. Esofagotomia.
 33. Paracentesi toracica, e consecutiva medicatura.
 34. Suture per le ferite degli'intestini, e specialmente di quella del Ledran, e di quella d'Apolito, o del materassaio.
 35. Cateterismo e modo di fissare il catetere a permanenza in vescica.
 36. Castrazione, e consecutiva medicatura.
 37. Operazione dell'occhiello, o uretrotomia esterna, e consecutiva medicatura.
 38. Operazione della fistola all'ano, e consecutiva medicatura.
 39. Tenotomia del tendine d'Achille, e consecutiva medicatura.
 40. Resezione sotto periostea delle coste.
 41. Resezione del capo dell'omero.
 42. Resezione e disarticolazione del terzo inferiore dell'ulna.
-

Tesi d'Igiene

1. Dell'Igiene: suo scopo individuale e sociale: sue divisioni: sua base fisiologica: suoi rapporti con la civiltà: suoi principali ostacoli.
2. Della salute e delle sue varietà. Delle principali differenze individuali da tenersi presenti nello studio e nell'applicazione dell'Igiene.
3. Del matrimonio e della sua importanza. Generale incuria e violazione de' precetti igienici al riguardo: conseguenze. Delle qualità fisiche e morali convenienti pel matrimonio. Come il matrimonio possa migliorar la razza italiana, ajutando l'unità di nazione. Effetti de' matrimonii precoci, de' tardivi, degli sproporzionati.
4. Del matrimonio considerato come sorgente di malattie ereditarie. Dell'eredità in generale, del suo corso: malattie ereditarie del sistema nervoso, malattie diatesiche, vizi di conformazione. Della doppia fecondazione nel senso del male fisico e del male morale.
5. Del matrimonio considerato come rimedio delle malattie ereditarie. Profilassi delle medesime mercè incrociamenti ed antagonismi e per circostanze in mezzo alle quali avviene il concepimento, tempo, clima, luogo, influenza morale, cura medica.
6. De' matrimoni tra consanguinei contrari alla natura: conseguenze che sogliono derivarne alla prole, alle famiglie; pruove istoriche nelle aristocrazie, e negl'Israeliti.
7. Igiene della gravidanza, del parto e dell'allattamento: allattamento regolare: allattamento prolungato: spoppamento. Delle nutrici e della loro scelta. Dell'allattamento artificiale.
8. Igiene della infanzia, sua educazione fisica ed intellettuale. Igiene dei collegi e delle scuole.

9. Degli alimenti azotati, degl' idrati-carbonici, de' grassi e de' sali alimentari: loro uffizi. Del potere digestivo e del potere nutritivo. Dell' alimentazione salubre e normale. Effetti dell' alimentazione troppo azotata. Effetti dell' alimentazione insufficiente: delle Società alimentari. Dell' alimentazione del popolo minuto in Napoli.
10. Influenza degeneratrice d' un nutrimento esclusivo. Alimentazione delle patate, e sua influenza sul temperamento dei popoli Europei. De' legumi.
11. Della dieta secondo l' età, i sessi, i climi e le stagioni; e del regime alimentare degli operai, degli artisti, de' letterati, de' collegi e licei.
12. Del vino, de' liquori spiritosi, dell' ubbriachezza. Dell' alcoolismo e sua influenza sul fisico e sul morale della prole.
13. Delle diverse acque potabili e quale da preferire: loro uffizio nell' alimentazione: acque di fiume, di sorgive, di pioggia, di pozzi comuni e di artesiani: dell' idroscopia. Usi diversi e quantità necessaria per una città. Delle acque torbide e loro chiarificazione: alterazioni spontanee dell' acqua.
14. Delle condizioni favorevoli e contrarie alla conservazione degli alimenti e delle bevande, e de' modi di conservare le carni, gli ovi, il latte, i latticini, i cereali, i legumi secchi, le farine, le frutta, le verdure.
15. Vigilanza su gli alimenti. Condizioni delle carni sane, alterazioni delle carni conservate. Delle carni di animali attaccati da morbi sporadici e da epizozie. Del latte e de' latticini. Alterazione e sofisticazione del latte. Vigilanza delle stalle ove si conservano animali lattiferi.
16. Igiene della respirazione. Dell' atmosfera e de' modificatori atmosferici: influenza della sua pressione, della sua purità. Dell' aria delle città e dell' aria delle campagne: dell' ozono.
17. Delle più essenziali nozioni per determinare il valore di un luogo sanitario.
18. De' climi diversi e loro effetti, ed in particolare de' climi d' Italia, Nizza, Pisa, Napoli, Siena, Roma ec. Scelta di un clima come mezzo profilattico di alcune affezioni costituzionali. Dell' acclimamento.
19. Igiene delle abitazioni e cagioni che ne infettano l' aria. Influenza delle abitazioni sul fisico e sul morale. Dell' alternare l' uso dell' aria libera e della chiusa. Difetti delle abitazioni di Napoli, e paragone delle medesime con quelle di Pompei sotto l' aspetto igienico; rimedi.
20. Malaria delle città: necessità e modi di render salubri le città; obblighi de' Municipi.

21. Igiene delle campagne. Degli effluvi paludosi: consigli agli abitanti di terre miasmatiche, e modi di sanificarle.
22. Della scelta di una professione rapporto alle condizioni individuali, ed ai modificatori igienici. Sulla vita media, probabile e sulla longevità delle professioni: parte che possono avervi la miseria e l'agiatazza.
23. Influenza ed avvenire del lavoro sul ben essere degli uomini, e sulle sorti delle nazioni. Del lavoro della donna, de' fanciulli, degli adulti, de' vecchi. Del lavoro rapporto alla schiavitù.
24. De' modi fisici e morali onde le classi operaje possono e debbono venir migliorate nella salute e nel buon costume dai Governi, da' Municipi, dai capi di fabbrica, dagli operaj stessi. Società di mutuo soccorso: Società di Cooperazione. Condizioni generali igieniche per le abitazioni del popolo: Commissioni per le abitazioni insalubri.
25. Igiene della pelle; bagni, vestimenti. Bagni e lavatoj pubblici pel popolo, e loro influenza sulla salute e sul lavoro.
26. Igiene de' sensi, e in particolare della vista e dell'udito, e come questa sorgente di piaceri onesti e lodevoli possa influire alla buona educazione del popolo. Libertinaggio e sua influenza sulla salute e le sorti degl'individui e delle società.
27. Igiene de' muscoli. Della Ginnastica.
28. Della igiene intellettuale e morale, e della influenza della coltura, e del vivere sociale sulla salute.

Tesi di Medicina Legale

1. Impotenza e infertilità virili — Specie, cagioni e giudizio.
2. Impotenza e sterilità nella donna — Specie, cagioni e giudizio.
3. Dell'ermafroditismo — Specie principali e giudizio medico-forense.
4. Dei parti precoci e tardivi — Come possano dar luogo a questioni di legittimità e norme per giudicarne.
5. Dei parti sopraffetati, supposti e sostituiti, e giudizio sulla loro legittimità.
6. Della vitalità nei parti non mostruosi, e de' caratteri del bambino maturo.
7. Della vitalità nei mostri.
8. Dello stupro femminile — sue specie e giudizio.
9. Dello stupro virile.
10. Delle macchie di sperma e loro valore nelle questioni di stupro. Indicazione dei processi pratici pei quali si possono riconoscere.
11. Dell'aborto criminoso. Quali mezzi lo possono indurre; come riconoscerlo, e come giudicare che una donna sia morta in seguito di aborto criminoso.
12. Infanticidio — Per quanti modi può farsi morire un bambino appena nato — Fenomeni relativi a ciaschedun modo, ed analisi critica del loro valore significativo.
13. Osservazioni ed esperimenti docimastici pulmonali — Come si eseguano e quale n'è il valore.
14. Delle prove docimastiche relative al cuore e ai grossi vasi.
15. Della docimasia addominale.

16. Dello strangolamento, strozzamento ed appiccamento. In che si riscontrano e in che differiscono queste specie di morti violente.
17. Come riconoscere se un sospeso per la gola lo fu da se o da altrui; e se a corpo vivo o morto.
18. Della morte per sommersione—Come riconoscerla, e come argomentare, se è seguita per caso, per assassinio o per suicidio.
19. Della fulminazione—Fenomeni durante la vita, e reperto necroscopico.
20. Della morte per combustione — È possibile la combustione umana spontanea?
21. Come argomentare, dalla forma della lesione, la natura dell'istrumento ledente, esclusa l'arme da fuoco. Come riconoscere se il caso, la propria mano o l'altrui abbia arrecata la lesione.
22. Caratteri delle ferite d'arme da fuoco, secondo la carica e la distanza del tiro—Trapassato il corpo in qualche sua parte, da banda a banda, è sempre possibile riconoscere donde il proiettile è entrato?
23. Quali fatti cadaverici possono simulare le tracce di sofferte violenze durante la vita; e come differenziarle.
24. Esposizione dei processi pratici per riconoscere le macchie di sangue sui panno-lini e sulle stoffe; e come differenziarle da altre macchie che ne simulano l'apparenza.
25. Esposizione dei processi pratici per riconoscere le macchie di sangue sulle suppellettili.
26. Esposizione dei processi pratici per riconoscere le macchie di sangue sulle armi; e come si differenziano dalla ruggine e dal citrato di ferro.
27. Avvelenamento e venefizio — Delle vie per le quali i veleni possano penetrare nell'organismo; e quali sono i modi della loro azione in generale.
28. Della localizzazione dei veleni, e delle vie di loro eliminazione.
29. Basi di una classifica di veleni — È possibile una classazione unica dei medesimi? Sintomatologia e reperti necroscopici secondo le classi.
30. Quali sono i morbi che possono, nei fenomeni durante la vita e per le note cadaveriche, mentire un avvelenamento; e come differenziarli.
31. Avvelenamento acuto e lento da fosforo — Suo modo di agire — Sintomi e reperto necroscopico.
32. Avvelenamento per acidi minerali. (*In questo e in tutti i successivi avvelenamenti si richiede sempre, con la esposizione del modo di agire del veleno, quella ancora dei sintomi e del reperto necroscopico*).

33. Avvelenamento per alcali.
34. " per deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo)
35. Avvelenamento a base di piombo
36. " " di rame
37. " " di arsenico
38. Avvelenamento per oppio e suoi preparati.
39. " pel curare
40. " per acido idrocianico
41. " per stricnina
42. " per cantaridi
43. Della imbecillità — Specie, cagioni e sintomi. Come giudicare della imputabilità negli imbecilli, secondo le diverse specie, e come scovrirne la simulazione.
44. Mania e sue diverse forme. Come giudicarla in ordine alla capacità civile ed alla responsabilità, e come scovrirne la simulazione.
45. Monomania. Sue varietà principali. Norme per riconoscere la simulazione, e per giudicare della capacità civile e responsabilità dei monomaniaci.
46. Dei lucidi intervalli: In quali forme di follia sono più frequenti, e loro valore per la responsabilità penale e idoneità civile.
47. Della sordo-mutolezza e del sonnambulismo in rapporto alla medicina forense.
48. Regole per l'autopsie giuridiche in generale — Di che debb'essere fornito il settore e come debbe procedere.
49. Autopsie per infanticidio, e modo come procedere per istituire le esperienze e fare le osservazioni docimastiche.
50. Autopsia nei morti da lesioni violente.
51. Autopsia negli avvelenati.
52. Autopsia nei sospesi per la gola e nei sommersi.

AVVERTIMENTO

L'esame in Chirurgia legale sarà dato sulle tesi del programma di medicina legale contrassegnate da asterischi, non che su quelle di patologia chirurgica che portano l'istesso segno; senza che perciò queste tesi medesime cessassero di far parte dell'esame in chirurgia. La differenza tra l'uno e l'altro esame, sulle medesime tesi, sta in questo: che ove in quello di

patologia chirurgica si esige l' articolo *cura*, in quello di chirurgia-forense, facendo a meno delle indicazioni terapeutiche, converrà alla prognosi unire il giudizio medico-legale.

Il quale giudizio sarà reso a norma delle disposizioni della legge attualmente vigente; e quindi per esso non si debbe più, come nel passato si faceva, andar considerando se le lesioni violente sieno *lievi o gravi, gravi per sè o per gli accidenti*, nè se rechino *sfregio, storpio o mutilazione*, ma bensì per ciascheduna lesione violenta, secondo il grado e la natura dell' offesa del singolo caso concreto, il giudizio dev' esser recato sui seguenti danni:

1. Se portino seco il pericolo della vita e contemporaneamente impediscano per trenta o più giorni all' offeso di valersi delle sue forze fisiche o mentali.

2. Se portino seco il solo pericolo della vita, senza impedire per trenta o più giorni all' offeso di valersi delle sue forze fisiche o mentali.

3. Se senza portar pericolo della vita, cagionino all' offeso una malattia o incapacità al lavoro eccedente i trenta giorni.

4. Se debilitano permanentemente un senso o un organo.

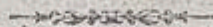
5. Se producono una debilitazione delle facoltà mentali od una malattia certamente o probabilmente insanabile.

6. Se faccian perdere un senso, una mano, un piede, l' uso della parola o la capacità del generare.

7. Se cagionino una malattia o incapacità al lavoro non eccedente i cinque giorni.

8. Se deturpino permanentemente la faccia.

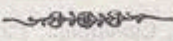
9. Se abbiano portata la morte entro i quaranta giorni o dopo; e nell' un caso o nell' altro, se la morte si debbe attribuire alla sola natura delle lesioni, ovvero a cause sopravvenute o preesistenti.



Tesi di Anatomia Patologica

Secondo il programma delle lezioni nell'anno scolastico 1866.

1. Definizione scopo e rami affini dell'Anatomia Patologica.
2. Attività fisio-patologica delle cellule.
3. Ipertrofia e Iperplasia.
4. Infiammazione — *Definizione anatomica — Differenza dei suoi caratteri anatomici nelle tre classi di tessuti, epiteliali, connettivi e specifici.*
5. Suppurazione piaga e cicatrice.
6. Infiltramento, metamorfosi e degenerazione grassa.
7. Metamorfosi pigmentaria.
8. Degenerazione amiloidea e colloidea.
9. Metamorfosi e metastasi calcarea.
10. Necrobiosi Necrosi e Cangrena.
11. Ulcera e suoi stadj.
12. Carie delle ossa e la così detta carie dei denti.
13. Iperemia Emorragia e diffusione di ematina.
14. Neoplasmi in generale.
15. Cancro in generale e sua definizione anatomica.
16. Epitelioma, epitelioma semplice e ghiandolare.
17. Tubercolo.
18. Sifiloma, Placca muccosa, Condiloma, Papilloma.
19. Glioma Sarcoma e tumori mieloidi.
20. Mioma, Enchondroma, Osteoma.
21. Polipo, Fibroma, e Lipoma.
22. Melanoma, Melanosarcoma e Cancro melanotico.


23. Cisti.
 24. Mioma e Neuroma.
 25. Angioma Telengettesia Varice.
 26. Processo ateromatoso ed aneurisma.
 27. Parasiti ed alterazioni anatomiche prodotte dagli stessi.
 28. Laringite.
 29. Bronchite.
 30. Polmonite.
 31. Tubercolo e tubercolizzazione.
 32. Neoplasmi del polmone.
 33. Pleurite.
 34. Processi flogistici nella mucosa boccale e loro conseguenze anatomiche.
 35. Catarro cronico ed ulcera perforante dello stomaco.
 36. Cancro del piloro.
 37. Catarro cronico dell'intestino, erosione emorragica ed ulcera catarrale.
 38. Processo tifico nell'intestino ileo.
 39. Ulcera tubercolosa, tifosa, dissenterica nell'intestino, e loro caratteri differenziali.
 40. Neoplasmi dell'intestino.
 41. Infiammazioni parenchimali del fegato.
 42. Infiammazioni interstiziali del fegato e loro conseguenze anatomiche.
 43. Neoplasmi del fegato.
 44. Ipertrofia della milza.
 45. Leucemia e Melanemia.
 46. Degenerazione amiloidea della milza e delle ghiandole linfatiche.
 47. Nefrite parenchimatosa ed interstiziale.
 48. Degenerazione grassa pigmentale ed amiloidea del rene.
- 

Tesi di Anatomia Topografica

1. Delle regioni frontale e parietale e loro strati.
2. Delle regioni occipitale e mastoidea e loro strati.
3. Della regione temporale e suoi strati.
4. Della regione labbiale e suoi strati.
5. Delle regioni parotidea e masseterina e loro strati.
6. Delle regioni geniiena e mentoniera e loro strati.
7. Della regione orbicolo-palpebrale.
8. Della regione delle vie lagrimali.
9. Dei limiti delle regioni del collo e della sua regione posteriore.
10. Della regione sopra joidea.
11. Della regione sotto joidea.
12. Della regione carotidea.
13. Della regione sopra clavicolare.
14. Dei limiti delle regioni del petto e della sua regione anteriore.
15. Delle regioni dorsale e lombare.
16. Dell'apertura superiore della cavità toracica e dei rapporti degli organi contenitivi.
17. Della regione diaframmatica.
18. Delle cavità del mediastino e degli organi contenitivi.
19. Dei rapporti del cuore e dei suoi grossi vasi con la esterna superficie del petto.
20. Situazione e rapporti dei bronchi e dei polmoni con gli altri organi toracici e con le pareti del petto.

21. Dei limiti delle pareti dell'addome e delle sue regioni laterali.
22. Della regione anteriore dell'addome.
23. Dei rapporti dello stomaco con gli altri visceri addominali e con la esterna superficie.
24. Dei rapporti del fegato con i visceri addominali e con la esterna superficie.
25. Dei rapporti del rene e dell'uretere con gli altri visceri addominali e con la esterna superficie.
26. Degli organi contenuti nel piccolo bacino dell'uomo e loro rapporti.
27. Degli organi contenuti nel piccolo bacino della donna e loro rapporti.
28. Del perineo.
29. Del canale inguinale.
30. Del canale crurale.
31. Della regione ascellare.
32. Del braccio e specialmente del fascio nerveo-vascolare corrispondente.
33. Della coscia e sue regioni anteriore e posteriore.
34. Del ginocchio, sua regione anteriore e sua articolazione.
35. Della regione poplitea.

Biblioteca AGRARIA



Tesi di Ostetricia Teoretica

1. Bacino considerato sotto il punto di vista Ostetrico.
2. Diagnosi dei vizi di conformazione del Bacino.
3. Gravidanza; sue diverse specie.
4. Diagnosi della gravidanza normale.
5. Gravidanza extrauterina, e suoi esiti.
6. Aborto, ed emorragia uterina nei primi sei mesi della gravidanza.
7. Diametri e circonferenze della testa del feto a termine.
8. Classificazione delle presentazioni e posizioni del feto.
9. Parto fisiologico e suoi vari periodi.
10. Procidenza del cordone, cause e cura.
11. Meccanismo del parto pel vertice.
12. Meccanismo del parto per la faccia.
13. Diagnosi delle varie presentazioni e posizioni del feto durante il travaglio del parto.
14. Evoluzione spontanea e versione spontanea, condizioni necessarie per potersi verificare.
15. Rovesciamento dell'utero, cause e cura.
16. Condotta da tenersi dall'Ostetrico quando il più piccolo diametro del bacino ha tre pollici e mezzo al più, e due pollici al meno.
17. Rivolgimento podalico, indicazioni, e manovra operatoria.
18. Applicazione del forcipe nella presentazione del cranio quando la testa è arrivata nello stretto inferiore, e quando trovasi ancora nello stretto superiore.

19. Applicazione del forcipe sulla testa ritenuta nella scavazione dopo l'uscita del tronco.
20. Cefalotomia e cefalotripsia. Istrumenti necessarii per praticarla indicazione e processo operatorio.
21. Emorragia degl' ultimi tre mesi della gravidanza, nel tempo del soprapparto ed immediatamente dopo, cause, e cura.
22. Secondamento artificiale, cause, e cura.
23. Inerzia dell'utero nel tempo del soprapparto e dopo, cause, e cura.
24. Parto prematuro provocato dall' arte, indicazioni e metodi operatorii.
25. Sinfisiotomia, indicazione e metodo operatorio.
26. Operazione cesarea, indicazione, e metodo operatorio.
27. Puerperio, e suoi fenomeni naturali.
28. Cure immediate che si devono apprestare al neonato.

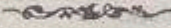
Biblioteca di Area
AGRARIA

Tesi di Oftalmiatria

1. Dell' ottalmoscopio.
2. Della coroidite atrofica.
3. Della coroidite esudativa.
4. Della blefarite ciliare, e glandolare.
5. Dell'entropio, e loro operazioni.
6. Dell' operazione della fistola lagrimale in generale.
7. Dello strabismo, e sue operazioni.
8. Della paralisi del terzo, e sesto paio dei nervi.
9. Caratteri differenziali tra lo strabismo, e la paralisi dei nervi motori oculari.
10. Della congiuntivite granulosa.
11. Della congiuntivite purulenta in generale.
12. Della congiuntivite pustolosa.
13. Dello pterigio, e sue differenti operazioni.
14. Delle cheratiti primitive.
15. Delle cheratiti secondarie.
16. Dello stafiloma opaco della cornea, e sue differenti operazioni.
17. Dello stafiloma pellucido della cornea.
18. Del nefelio, albugine, e del leucoma semplice ed aderente.
19. Dell' irridite.
20. Della coroidite.
21. Della retinite.
22. Dell' encefaloide della retina.
23. Della cataratta molle, dura, e mista.

24. Delle varietà della cataratta molle.
25. Delle varietà della cataratta dura.
26. Della cataratta capsulare.
27. Dell' operazione della cataratta per estrazione.
28. Dell' operazione della cataratta per abbassamento.
29. Della cataratta falsa in generale.
30. Dell' operazione della pupilla artificiale per iridectomia.
31. Caratteri differenziali tra la cataratta nera, falsa pigmentosa, e l'amaurosi.
32. Del glaucoma, e caratteri differenziali tra il glaucoma , e la cataratta verde.
33. Dell' amaurosi in generale.
34. Del flemmone oculare.
35. Dell' idroftalmia.
36. Del rammollimento del vitreo , semplice e scintillante.
37. Della miopia , e presbitia.

Biblioteca di Area
AGRARIA



Tesi di Laurea Medico-Chirurgica

1. Aneurisma, suo concetto, genesi, varietà, esito, ed indicazioni.
2. Artrocece, sue fasi locali, influenze generali, esiti e cura.
3. Antrace e pustola maligna loro concetto, diagnosi differenziale, sintomi, e cura nelle diverse maniere.
4. Carie e necrosi, loro differenze, esiti e metodo di cura medico e chirurgico.
5. Contusione ed ecchimoma, loro differenza dal flemmone. Esiti e cura.
6. Epididimite ed orchite, loro postumi e cagioni. Scelta fra tutti i metodi di cura proposti.
7. Ernia inguinale strozzata. Cagioni e sede dello strozzamento. Esiti. Cura ed operazioni convenienti.
8. Ferite d'armi taglienti loro caratteri primitivi e consecutivi, complicanze, esiti e cura.
9. Ferite d'armi da fuoco e loro complicazioni. Id.
10. Fratture in generale — Processo di riparazione. Indicazioni e mezzi curativi.
11. Restringimenti uretrali, loro sede e condizioni anatomico-patologiche dai sintomi e dalla esplorazione, diagnosi e mezzi odierni per combatterli.
12. Scottatura in generale, suoi gradi, sue influenze su altre sedi e sull'organismo, i vari esiti e le varie cure.
13. Varici ed emorroidi — genesi, esiti. Cura profilattica, palliativa ed eradicativa.
14. Flemmone circoscritto e diffuso, loro differenze nosografiche, esiti e cura rispettiva.
15. Processo suppurativo, ascesso, sua nosografia, esiti, cagioni e cura.

16. Ernia in generale — Divisione, modo di stare, e specialmente per la flogosi e per lo strangolamento — Diagnosi di questi due fatti, cagioni, esiti e cura.
17. Cisti sinoviali follicolari, o ganglii, ed igroma acuto e cronico — Loro differenze, cagioni, esiti e cura.
18. Eresipela, furunculo ed antrace — Loro differenze di sede, natura ed esiti — Sintomi e cura.
19. Suppurazione, pus raccolto, ascesso encistico, pus infiltrato, pus espaso (in cavità). Diffusione purulenta per i molti fuochi distinti e contemporanei — Influenze, esiti e cure.
20. Espulsione spontanea del pus, piemia ed infezione putrida — Loro differenze, nosografia, cura profilattica medico-chirurgica e cura positiva.
21. Contusione, suoi gradi, esiti e cura.
22. Ernia crurale, sua sede anatomica, suo strozzamento, sedi e cagioni di esso, esiti e cura.
23. Fistole dell'ano, loro varietà, condizioni anatomo-patologiche, diagnosi, esiti e cura.
24. Lussazioni in generale, loro grado, semplicità e complicatezze, cagioni, esiti e cura.
25. Prolasso, deviazioni e flessioni dell'utero, granulazioni del suo collo, diagnosi, esiti e cura.
26. Adenoma e carcinomi della mammella, loro differenze, diagnosi, esiti, prognosi e cura rispettiva.
27. Emorragia da ferite, vasi dai quali promana, loro nosografia e differenze anatomo-funzionali, e novero di tutt'i mezzi medico-chirurgici per curarla.
28. Dolore, spasmo, infiammazione e corpi stranieri nelle ferite — Diagnosi e cure rispettive.
29. Cataratta lenticolare e sue operazioni.
30. Congiuntiviti — loro classificazioni, esiti e cure rispettive.
31. Della paralisi de' nervi motori del midollo spinale. Sede, condizioni anatomico-patologiche, sintomi, esiti, cause, cura.
32. Della paralisi de' nervi vaso-motori degli arti addominali. Sua forma, condizioni anatomico-patologiche, sintomi, esiti, cause, cura.
33. Della tubercolosi acuta delle tenui meningi del cervello, e sua differenza dalla febbre tifoidea. Sintomi, esiti, cause, cure.

34. Delle emorragie de' tessuti mucosi degli organi della respirazione. Sintomi, esiti, cause, cura.
35. Delle emorragie de' tessuti mucosi dell'apparato digestore. Sintomi, esiti, cause, cura.
36. Del trombismo delle arterie cerebrali, e della sua influenza su le malattie del cervello.
37. De' rammollamenti cerebro-spinali, loro maniera di essere. Sintomi, sede, esiti, cause, cura.
38. Della coliemia, sua origine, condizioni notomico-patologiche, sintomi, esiti, cause, cura.
39. Delle flogosi sifilitiche del fegato e del tubo-gastro enterico. Sede, condizioni notomico-patologiche, sintomi, esiti, cura.
40. Dell'elmintonosi abituale dell'apparato digestore—Sintomi, esiti, e cura.
41. Del malo abito delle febbri periodiche, sue manifestazioni, condizioni notomico-patologiche, cura.
42. Della discrasia urica del sangue, sue manifestazioni, condizioni anatomico-patologiche, esiti, cura.
43. De' postumi delle gravi dissenterie considerati nella sede lesa.
44. Della pneumatosi in generale, delle sedi ove si svolge, de' sintomi, della diagnosi e della cura.
45. Neoplasmi cerebrali — Diagnosi differenziale.
46. Pachimeningite — cause e conseguenze.
47. Atassia locomotrice.
48. Atrofia muscolare progressiva.
49. Insufficienza e Stenosi della *Mitrale*.
50. Insufficienza e Stenosi delle *Valvole Aortiche*.
51. Enfisema pulmonale — cause ed effetti.
52. Diverse specie di Epatiti croniche.
53. Ulcera perforante e Carcinoma dello Stomaco — Diagnosi differenziale.
54. Metrite parenchimatosa ed Ematocele.
55. Endocardite ulcerosa ed Embolismo che ha origine dal Cuore e dai sacchi aneurismatici.
56. Febbre puerperale.
57. Reumatismo articolare acuto.
58. Reumatismo articolare cronico ed Artrite *deformans*.
59. Ascite e Cistovario — Diagnosi differenziale — Diagnosi differenziale dei processi che possono produrre l'ascite.
60. Distocie per angustia pelvica — diagnosi ed indicazioni terapeutiche.

TESI

DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

PER GLI ESAMI DE' GRADI ACCADEMICI

ANNO SCOLASTICO 1905-06.



PROGRAMMA PER GLI ESAMI

di Geometria Analitica

I — Nozioni preliminari.

Modi principali per determinare la posizione di un punto sopra un piano.
Formola della distanza fra due punti.
Trasformazione delle coordinate rettilinee.
Formole per passare da coordinate rettangolari a coordinate polari, e viceversa.

II — Problemi relativi alla retta ed al cerchio.

Forme principali della equazione della retta in coordinate rettilinee.
Equazione della retta che passa per due punti, o che passando per un solo punto dato è parallela ad una retta data.
Angolo di due rette. Distanza di un punto da una retta.
Forme principali della equazione del cerchio.

III — Discussione dell' equazione di secondo grado a due variabili.

Dimostrare che l'equazione di secondo grado a due variabili può rappresentare tre generi di curve:
Applicare le formole della trasformazione delle coordinate per fare sparire

il termine con xy da una data equazione, e far notare che cosa avviene quando l'equazione proposta rappresenta una parabola.

Applicare le formole della trasformazione delle coordinate per fare sparire i termini di primo grado da una equazione di secondo grado a due variabili; e trovare le forme più semplici che possono avere le ridotte.

Discussione diretta di una equazione di secondo grado che fosse priva dei termini coi quadrati delle variabili.

IV — Principali proprietà della ellisse o della iperbole relative agli assi, ai fuochi ed alle direttrici.

Dalla equazione $a^2y^2 + b^2x^2 = a^2b^2$ in coordinate rettangolari si rileva che l'ellisse da essa rappresentata ha un centro e due assi, e che nel più grande asse sono due punti tali che le loro distanze da ogni punto della curva sono funzioni razionali delle coordinate di questo punto. — Analoghe proprietà per l'iperbole.

Espressioni de' raggi vettori condotti da un medesimo punto della curva. Angolo da essi formato.

Trovare il rapporto fra le distanze di un punto della curva dal fuoco e della direttrice corrispondente.

Modo di descrivere per punti l'ellisse e l'iperbole.

V — Principali proprietà della ellisse o della iperbole relative alle tangenti, sottangenti, normali e sunnormali.

Equazione della tangente della normale alla curva in un dato punto.

Equazione della retta che passa per un punto dato e sia tangente alla curva.

Espressioni della sottangente e della sunnormale — La normale fa angoli eguali con i raggi vettori.

Metodi grafici per costruire la tangente alla curva e che passi per un dato punto o che sia parallela ad una retta data.

Se da vari punti di una medesima retta si conducono le diverse coppie di tangenti, tutte le corde fra' contatti passeranno per uno stesso punto (*polo della retta*).

VI — Principali proprietà della ellisse o della iperbole relative a'diametri ed alle corde supplementarie.

Trovare la equazione della locale di tutti i punti medi di un sistema di corde parallele.

Nella ellisse e nella iperbole vi è una infinità di sistemi di diametri coniugati. — Di essi un solo è ad angoli retti.

Se si riferisce la curva ad un sistema di diametri coniugati come assi delle coordinate si ottiene una equazione della forma $a^2y^2 \pm b^2x^2 = \pm a^2b^2$.

Il parallelogrammo costruito sopra due diametri coniugati è di grandezza costante. — La somma dei quadrati fatti sui diametri coniugati di una ellisse è quanto quella dei quadrati fatti sugli assi. — Proprietà analoga per l'iperbole.

Relazione fra' coefficienti angolari delle corde supplementari. — Metodo per condurre una tangente alla curva. — Costruzione della curva essendo dato un sistema di diametri coniugati.

VII — Degli asintoti della iperbole.

Trovare l'equazione degli asintoti e dimostrare che gli asintoti si confondono con la direzione delle diagonali del parallelogrammo formato su due diametri coniugati, e che se la iperbole è equilatera, coincidono con le bisettrici degli angoli degli assi.

Trovare l'equazione della iperbole riferita agli asintoti come assi delle coordinate.

Le parti di una secante comprese fra la iperbole e gli asintoti sono eguali. — Costruzione grafica della iperbole quando son dati gli asintoti ed un punto della curva.

Le parti di una secante comprese fra un punto d'intersezione con la curva e con i due asintoti determinano un rettangolo equivalente al quadrato del semi-diametro parallelo alla secante.

VIII — Delle principali proprietà della parabola.

La parabola si può riguardare come il limite verso cui si accosta una ellisse o una iperbole a misura che l'asse primario cresce indefinita-

mente restando costante la distanza di uno dei fuochi dal vertice più vicino.

Dimostrare che tutti i punti della parabola, distano ugualmente dal fuoco e dalla direttrice.

Trovare l'equazione della tangente alla parabola, e dimostrare che la sottotangente è doppia dell'ascissa del punto di contatto.

Nella parabola la sunnormale è costantemente eguale alla metà del parametro, e la tangente fa angoli eguali con l'asse e col raggio vettore del punto di contatto.

Condurre la tangente ad una parabola per un dato punto, o parallelamente ad una data retta.

Dimostrare che tutti i diametri della parabola sono rette parallele all'asse, e che l'equazione della curva riferita ad un diametro come asse delle x ed alla tangente alla estremità di questo diametro come asse delle y , conserva la forma, $y^2 = 2px$,

IX — Costruzione delle formole algebriche e delle equazioni che non eccedono il quarto grado.

Costruire la retta rappresentata da una frazione che avesse per numeratore un binomio affetto da un radicale quadratico.

Costruire le radici di una equazione di secondo grado.

Costruire le radici di una equazione di terzo o di quarto grado.

X — Della retta nello spazio.

Equazione della retta che passa per due punti o che passa per un punto ed è parallela ad un'altra retta data.

Condizione affinchè due rette s'incontrino.

Trovare l'angolo di due rette, e dedurne la condizione del perpendicolarismo. — Angoli che una retta fa co' tre assi coordinati.

Trovare la distanza di un punto da una data retta.

XI — Del piano.

Trovare l'equazione del piano.

Trovare l'equazione di un piano che passando per un punto fosse parallelo ad un altro piano dato.

VI — Principali proprietà della ellisse o della iperbole relative a' diametri ed alle corde supplementarie.

Trovare la equazione della locale di tutti i punti medi di un sistema di corde parallele.

Nella ellisse e nella iperbole vi è una infinità di sistemi di diametri coniugati. — Di essi un solo è ad angoli retti.

Se si riferisce la curva ad un sistema di diametri coniugati come assi delle coordinate si ottiene una equazione della forma $a^2y^2 \pm b^2x^2 = \pm a^2b^2$.

Il parallelogrammo costruito sopra due diametri coniugati è di grandezza costante. — La somma dei quadrati fatti sui diametri coniugati di una ellisse è quanto quella dei quadrati fatti sugli assi. — Proprietà analoga per l'iperbole.

Relazione fra' coefficienti angolari delle corde supplementari. — Metodo per condurre una tangente alla curva. — Costruzione della curva essendo dato un sistema di diametri coniugati.

VII — Degli asintoti della iperbole.

Trovare l'equazione degli asintoti e dimostrare che gli asintoti si confondono con la direzione delle diagonali del parallelogrammo formato su due diametri coniugati, e che se la iperbole è equilatera, coincidono con le bisettrici degli angoli degli assi.

Trovare l'equazione della iperbole riferita agli asintoti come assi delle coordinate.

Le parti di una secante comprese fra la iperbole e gli asintoti sono eguali. — Costruzione grafica della iperbole quando son dati gli asintoti ed un punto della curva.

Le parti di una secante comprese fra un punto d'intersezione con la curva e con i due asintoti determinano un rettangolo equivalente al quadrato del semi-diametro parallelo alla secante.

VIII — Delle principali proprietà della parabola.

La parabola si può riguardare come il limite verso cui si accosta una ellisse o una iperbole a misura che l'asse primario cresce indefinita-

mente restando costante la distanza di uno dei fuochi dal vertice più vicino.

Dimostrare che tutti i punti della parabola, distano ugualmente dal fuoco e dalla direttrice.

Trovare l'equazione della tangente alla parabola, e dimostrare che la sottotangente è doppia dell'ascissa del punto di contatto.

Nella parabola la subnormale è costantemente eguale alla metà del parametro, e la tangente fa angoli eguali con l'asse e col raggio vettore del punto di contatto.

Condurre la tangente ad una parabola per un dato punto, o parallelamente ad una data retta.

Dimostrare che tutti i diametri della parabola sono rette parallele all'asse, e che l'equazione della curva riferita ad un diametro come asse delle x ed alla tangente alla estremità di questo diametro come asse delle y , conserva la forma, $y^2 = 2px$,

IX — Costruzione delle formole algebriche e delle equazioni che non eccedono il quarto grado.

Costruire la retta rappresentata da una frazione che avesse per numeratore un binomio affetto da un radicale quadratico.

Costruire le radici di una equazione di secondo grado.

Costruire le radici di una equazione di terzo o di quarto grado.

X — Della retta nello spazio.

Equazione della retta che passa per due punti o che passa per un punto ed è parallela ad un'altra retta data.

Condizione affinché due rette s' incontrino.

Trovare l'angolo di due rette, e dedurne la condizione del perpendicolarismo. — Angoli che una retta fa co' tre assi coordinati.

Trovare la distanza di un punto da una data retta.

XI — Del piano.

Trovare l'equazione del piano.

Trovare l'equazione di un piano che passando per un punto fosse parallelo ad un altro piano dato.

- Condizioni affinchè un piano sia perpendicolare ad una retta.
Trovare l'angolo di due piani e dedurne le condizioni perchè fossero paralleli o perpendicolari fra loro.
Trovare le condizioni perchè una retta stesse sopra un piano, o che gli sia parallela.
Trovare gli angoli che un piano forma coi tre piani coordinati.
Trovare la distanza di un punto da un piano.

XII — Trasformazione delle coordinate.

- Teorema sulle proiezioni delle linee e delle figure.
Trovare le formole per la trasformazione delle coordinate da assi rettilinei ad assi obliqui, o ad altri assi rettilinei.

XIII — Delle superficie di secondo grado.

- Trovare la più semplice equazione dell'ellissoide.
Idem della iperboloide ad una o a due foglie.
Idem del paraboloido ellittico o iperbolico.
Trovare l'equazione della superficie dei cilindri e dei coni.



PROGRAMMA PER GLI ESAMI di Algebra Complementare

I — Progressioni e Logaritmi.

Termine generale e somma di n termini successivi di una progressione per differenza. — Termine generale e somma di n termini successivi di una progressione per quoziente. — Caso in cui questa somma ammette un limite.

Proprietà generali dei logaritmi. — Proprietà dei logaritmi volgari. — Uso delle tavole de' logaritmi.

II — Dei determinanti.

Definizione di un determinante, e modi diversi di svilupparlo. — Cambio che subisce un determinante allorchè si permutano le sue linee, e suo valore quando due linee sono identiche. — Sviluppo di un determinante che abbia delle linee complesse.

Applicazione dei determinanti alla risoluzione di un sistema di equazioni di 1° grado.

III — Proprietà di un polinomio razionale ed intero.

Dimostrare che se un polinomio

$$f(x) = A_0 x^n + A_1 x^{n-1} + \dots + A_{n-1} x + A_n$$

si annulla per un valore x_1 di x , esso è divisibile per $x - x_1$. — Relazioni tra i coefficienti del polinomio $f(x)$, quelli del quoziente, e quelli

del resto della divisione di $f(x)$ pel binomio $x-x_1$, essendo x_1 un numero qualunque. — Regole per la formazione del quoziente e del resto.

Dimostrare che se nel precedente polinomio $f(x)$ si fa crescere continuamente x si deve necessariamente giungere ad un valor tale, che il primo termine risulti maggiore della somma numerica di tutti gli altri. — Determinare questo valore. — Dimostrare del pari che se nello stesso polinomio $f(x)$ si fa decrescere continuamente x , si deve giungere ad un valor tale, che l'ultimo termine risulti maggiore della somma numerica di tutti gli altri. — Determinare questo valore.

Trovare lo sviluppo di $f(x+y)$, essendo $f(x)$ un polinomio razionale ed intero come il soprascritto, ed y una quantità qualunque. — Regole che se ne deducono per lo sviluppo di $f(h+y)$ essendo h un valore particolare. — Mostrare con lo sviluppo di $f(x+h)$ che il polinomio $f(x)$ è una funzione continua.

IV — Composizione e trasformazione delle equazioni.

Amnesso che ogni equazione della forma

$$f(x) = A_0 x^n + A_1 x^{n-1} + \dots + A_{n-1} x + A_n = 0$$

abbia almeno una radice (reale o immaginaria) dimostrare che essa ammette nè più nè meno di n radici. — Nel caso in cui i coefficienti A_0, A_1, \dots sono reali, se l'equazione $f(x)=0$ ammette la radice $\alpha + \beta i$, dimostrare che ammetterà anche la radice $\alpha - \beta i$. — Relazioni fra i coefficienti di un'equazione e le sue radici.

Trasformare un'equazione in modo che le radici della nuova equazione abbiano una data differenza, o un dato rapporto con le radici dell'equazione data. — Modo di far sparire da un'equazione il secondo termine. — Mutare il segno alle radici di un'equazione, o cambiare il valore di ciascuna radice nel suo reciproco.

V — Ricerca del massimo comun divisore fra due polinomi ed eliminazione fra due equazioni di grado superiore.

Ricerca del massimo comun divisore fra due polinomi in x .

Modo di eliminare un'incognita fra due equazioni di grado superiore, allor-

chè una di esse si può risolvere. — Modo di far sparire da un'equazione un radicale d'indice qualunque, e modo di far sparire due radicali quadratici, o pure due radicali cubici.

Eliminazione di un'incognita fra due equazioni di grado superiore.

VI — Equazioni reciproche, ed equazioni binomie.

Abbassamento del grado nelle equazioni reciproche.

Mostrare quale sia in generale il metodo per risolvere un'equazione binomia; come le radici di quell'equazione dipendano da quelle di ± 1 . — Ricerca effettiva delle radici di ± 1 dal secondo al quinto grado.

VII — Ricerca delle radici razionali, e delle radici multiple di un'equazione.

Metodo per trovare le radici razionali, intere o frazionarie, di un'equazione. — Regole di Newton per renderne più semplice la ricerca.

Mostrare come si possa conoscere se una nota radice d'un'equazione è multipla. — Esporre il metodo per conoscere se una data equazione ammetta radici multiple, e come determinarne i gradi di molteplicità. Mostrare come la ricerca delle radici multiple si possa ridurre sempre alla risoluzione di un determinato numero di equazioni a radici disuguali.

VIII — Criterii per conoscere se un'equazione ha radici reali, o limiti di queste radici.

Dimostrare che se due numeri messi in luogo dell'incognita nell'equazione $f(x)=0$ danno risultamenti di segno contrario, fra quei due numeri deve esservi necessariamente una o un numero impari di radici reali dell'equazione. — Dimostrare il teorema reciproco. — Teoremi sull'esistenza delle radici reali in un'equazione di grado dispari, o pure di grado pari con l'ultimo termine negativo. — Indicare in qual caso una equazione non può avere radici positive, o pure radici negative, ed in qual caso le radici sono a due a due eguali e di segni contrarii.

Modi diversi per determinare i limiti, inferiore e superiore, delle radici reali, positive o negative di un'equazione.

IX — Ricerca delle radici incommensurabili di un'equazione.

Teorema di Sturm.—Applicazione alla separazione delle radici di un'equazione.

Modo di approssimarsi al valore di una radice di un'equazione restringendone i limiti.— Metodo di Newton per calcolare, con data approssimazione, le radici reali di un'equazione.

Biblioteca di Area
AGRARIA

DISEGNO DI TOPOGRAFIA

1. Eseguire in nero ed a tratti un dato *piano Topografico* alla medesima scala.
2. Dato una *bozza o minuta di Campagna* eseguirla a colore ed alla medesima scala, attenendosi alle convenzioni del disegno Topografico.
3. Riduzione a nero ed a tratti in altra scala di un dato *disegno Topografico*.
4. Riduzione a colori in altra scala di una *minuta di campagna data*.



PROGRAMMA PER GLI ESAMI

**Sul calcolo differenziale
ed integrale**

Calcolo differenziale

I — Funzioni esplicite di una variabile.

Derivate e differenziali delle funzioni di funzioni.
Derivate e differenziali delle funzioni composte.
Differenziazioni de' prodotti, dei quozienti e delle potenze.
Differenziazione delle funzioni logaritmiche ed esponenziali.
Differenziazione delle funzioni circolari dirette ed inverse.
Derivate e differenziali di ordine superiore delle funzioni di una variabile.
Derivata di ordine qualunque per ciascuna delle funzioni x^n , $\log x$, $\sin x$,
 $\cos x$.

II — Funzioni esplicite di più variabili indipendenti.

Differenziali parziali e totali del 1.^o ordine.
Differenziali e derivate parziali di ordine superiore.
Differenziali totali di ordine superiore.
Teorema di Eulero intorno alle relazioni tra una funzione omogenea e le sue
derivate parziali.

III — Funzioni implicite.

Derivate e differenziali del prim'ordine e degli ordini superiori di una fun-
zione implicita di una variabile indipendente.

Derivate parziali del prim'ordine e degli ordini superiori delle funzioni implicite di più variabili.

Cangiamento della variabile indipendente.

IV — Applicazioni analitiche del calcolo differenziale.

Formole di Taylor e di Maclaurin per lo sviluppo delle funzioni di una variabile.

Sviluppo delle funzioni $(1+x)^n$, a^x , $\log(1+x)$, $\text{sen } x$, $\text{cos } x$. Condizioni di convergenza.

Risoluzioni delle diverse indeterminazioni.

Massimi e minimi valori delle funzioni di una variabile.

Massimi e minimi valori delle funzioni di due variabili.

V — Applicazioni geometriche.

Equazioni della tangente e normale per le curve piane — Lunghezze della tangente, sotttangente, normale e surnormale.

Cerchio osculatore delle curve piane, e loro curvatura. — Applicazione alle curve di 2° ordine, ed alla cicloide.

Evolute delle curve piane. — Loro principali proprietà. — Applicazione alle sezioni coniche ed alla cicloide.

Punti singolari delle curve piane.

Tangente delle curve a doppia curvatura. — Piano normale. — Piano osculatore. — Normale principale.

Piano tangente delle superficie curve. — Normale.

Calcolo integrale

VI — Funzioni differenziali di una variabile.

Integrazione de' differenziali razionali.

Integrazione dei differenziali che contengono la radice quadrata di una funzione di 2° grado.

Integrazione de' differenziali binomii.

Integrazione de' differenziali trascendenti $a^x x^n dx$, $x^m dx \log x$, $\text{sen}^m x \text{cos}^n x dx$, m ed n essendo numeri qualunque interi, positivi o negativi.

Integrazione per serie. — Applicazione allo sviluppo delle funzioni *arc sen x* ed *arc tang x*.

Nozioni generali sugli integrali definiti, e loro proprietà fondamentali. — Formole per determinarne i valori per approssimazione.

VII — Funzioni differenziali di 1° ordine di più variabili.

Condizione d'integrabilità de' differenziali di due variabili, e loro integrazione. Condizioni d'integrabilità dei differenziali di tre variabili, e loro integrazione.

VIII — Equazioni differenziali fra due variabili

Casi più semplici ne' quali la integrazione di un'equazione differenziale del prim'ordine può essere effettuata mediante la separazione delle variabili.

Integrazione dell'equazione lineare del prim'ordine.

Integrazione dell'equazione lineare del second'ordine a coefficienti costanti.

Integrazione delle equazioni:

$$\frac{d^2y}{dx^2} = f(x) \quad , \quad \frac{d^2y}{dx^2} + a \frac{dy}{dx} = f(y) .$$

IX — Applicazioni del calcolo integrale.

Rettificazione delle curve piane.

Quadratura delle superficie piane.

Quadratura delle superficie di rotazione.

Cubatura dei solidi di rotazione.

Quadratura delle superficie qualunque.

Cubatura di solidi qualunque.



PROGRAMMA PER GLI ESAMI
di Geometria descrittiva

I — Problemi sulle rette e sui piani.

Costruire la retta che passa per due punti dati, determinandone la distanza;
e trovare su d'una retta data un punto che stia alla distanza d da un
altro allogato su questa medesima retta.

Costruire il piano che passa per tre punti dati; ovvero per una retta ed un
punto; e conoscendo una sola proiezione di un punto ovvero di una ret-
ta, che si suppongono giacere su di un piano dato, trovarne la seconda
proiezione.

Per un punto dato condurre una retta che sia parallela ad una retta data,
ovvero un piano parallelo ad un altro dato.

Trovare l'intersezione di due piani dati, ovvero di una retta con un piano; e
per un punto dato condurre una retta che ne incontri due altre date.

Trovare la più corta distanza di un punto da un piano dato, ovvero da una
retta data.

Su di una retta data trovare un punto che stia a distanza d da un punto dato
nello spazio; trovare l'angolo di due rette e dividerlo per metà; e trovare
l'angolo formato da una retta con un piano.

Trovare gli angoli che un piano dato fa con quelli delle proiezioni.

Costruire l'angolo compreso tra due piani dati, e dividerlo per metà.

Costruire la più breve distanza tra due rette date.

II — Piani tangenti alle superficie cilindriche coniche e di rotazione ,
dato il punto di contatto.

Grafica rappresentazione di una superficie cilindrica, e piano tangente in un
punto dato sulla superficie stessa.

Idem per le superficie coniche.

Idem per le superficie di rotazione.

III — Piani tangenti a dette superficie per un punto dato fuori di esse.

Condurre il piano tangente ad una superficie cilindrica per un punto dato
fuori di essa.

Idem per la superficie conica.

Trovare la curva di contatto di una superficie di rotazione con un cono cir-
coscritto, il cui vertice è dato.

IV — Piani tangenti a dette superficie paralleli ad una retta data.

Condurre il piano tangente ad una superficie cilindrica parallelo ad una ret-
ta data.

Idem per la superficie conica.

Trovare la curva di contatto di una superficie di rotazione con un cilindro
circoscritto, i cui lati sieno paralleli ad una retta data.

V — Piani tangenti a dette superficie i quali soddisfacciano altre condizioni.

Condurre ad una superficie cilindrica il piano tangente, che s'inclini all'oriz-
zonte sotto angolo dato.

Idem per le superficie coniche.

Condurre ad una superficie di rotazione il piano tangente, parallelo ad un
piano dato.

VI — Piani tangenti a più superficie.

Trovare un piano che tocchi contemporaneamente una sfera ed un cono
retto.

Per un punto dato condurre un piano tangente a due sfere.
Trovare un piano che sia tangente a tre sfere.

VII — Sezioni piane delle superficie.

Sezione di un cilindro retto con un piano dato e tangente in un punto della curva; abbassamento di essa curva e della sua tangente.

Idem pel cono retto.

Idem pel cilindro obliquo.

Idem pel cono qualunque.

Idem per una superficie di rotazione.

VIII — Intersecazione di due superficie curve.

Intersecazione di due superficie cilindriche, punti notabili, e tangente alla curva in un punto del suo perimetro.

Idem per due superficie coniche.

Idem per un cilindro ed un cono.

Idem di un cono e di una sfera concentrica.

Idem per due superficie di rotazione i cui assi s'incontrino.

Intersecazione di una superficie di rotazione con una superficie cilindrica qualunque.

Intersecazione di una superficie di rotazione con una superficie conica qualunque.

IX — Superficie sviluppabili.

Definizione delle superficie sviluppabili, loro generazione e spigolo di regresso; relazioni tra le curve in esse delineate e le rispettive trasformate.

Sviluppo del cilindro retto, trasformata di una sua sezione piana e tangente a questa curva.

Idem pel cono retto.

Sviluppo del cilindro obliquo trasformata della sua traccia orizzontale e tangente a questa curva.

Idem pel cono qualunque.

X — Quistioni diverse.

Costruire la proiezione verticale di una elica tracciata su di un cilindro retto a base circolare; condurle la tangente in un dato punto del suo perimetro, e determinare un punto del perimetro stesso in cui la tangente all'elica risulti parallela ad un piano dato.

Costruire una piramide triangolare i cui sei lati sieno di conosciuta lunghezza.

Circoscrivere una sfera ad una piramide triangolare.

Inscrivere una sfera in una piramide triangolare.

Biblioteca di Area
AGRARIA

TESI PEL DISEGNO

DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

1. Proiezioni di un poliedro determinato da assegnate condizioni, e ricerca di tutto ciò, che risulta dalla sua grafica descrizione, come p. e. angoli diedri, distanza di un vertice da una faccia, minima distanza tra due spigoli.
2. Intersezione di un piano con un poliedro, sì in proiezione che in vera grandezza, sviluppo del poliedro e trasformata dell'intersezione.
3. Intersezione di due poliedri, loro sviluppo e trasformata dell'intersezione.
4. Date le proiezioni di un poliedro, determinare le sue nuove proiezioni, sia rispetto agli stessi piani di proiezione, dopo che il poliedro avrà rotato di un dato angolo intorno ad un'assegnata retta, sia rispetto a due nuovi piani di proiezione.
5. Piano tangente ad un cilindro e che adempie ad altre date condizioni.
6. Idem per un cono.
7. Data la linea, che rota intorno ad un asse, determinare il contorno apparente della superficie generata, le proiezioni di un meridiano qualunque ed il piano tangente in un punto assegnato sulla superficie.
8. Intersezione di un piano con una superficie cilindrica, sì in proiezione che in vera grandezza, sviluppo della superficie e trasformata dell'intersezione.
9. Idem per una superficie conica.
10. Intersezione di un piano con una superficie di rotazione sì in proiezione che in vera grandezza.
11. Idem per una superficie gobba.

12. Intersezione di due cilindri , loro sviluppo e trasformata dell' intersezione.
13. Idem per due coni.
14. Idem per un cono ed un cilindro.
15. Intersezione di due superficie di rotazione, di cui gli assi giacciono nello stesso piano.
16. Intersezione di un cono o di un cilindro con una superficie di rotazione.
17. Curva di contatto di una superficie di rotazione con un cono circoscritto e di dato vertice.
18. Idem per una superficie di 2° grado.
19. Curva di contatto di una superficie di rotazione con un cilindro circoscritto e parallelo ad una data retta.
20. Idem per una superficie di 2° grado.
21. Piano tangente ad una superficie di rotazione o di 2° grado e che passi per una retta data.
22. Piano tangente ad una superficie di rotazione o di 2° grado e parallelo ad un dato piano.
23. Piano tangente comune a due superficie e che passi per un punto dato.
24. Elica ed elicoide sviluppabile.
25. Epicicloide sferica.
26. Problemi su' contatti sferici, ossia determinazione di una sfera mediante la condizione che tocchi date sfere o dati piani e passi per dati punti.
27. Rappresentazione grafica di una iperboloide ad una falda e piano tangente in un suo punto assegnato.
28. Idem per una parabloide iperbolica.
29. Idem per una elicoide gobba.
30. Idem per un cilindroide.

N. B. *L' esame di disegno di Geometria Descrittiva sarà fatto nel modo seguente — Si trarrà a sorte una delle 30 surriportate tesi, e sopra di essa la Commissione esaminatrice formolerà il problema, che dovrà essere eseguito dal candidato prima a lapis e poscia ad acquerello nero sopra un foglio di carta inglese di centesimi venti.*

Per le circostanze eccezionali di questo anno scolastico, si sopprimeranno per questo solo anno le tesi 3, 4, 16, 24, 25, 26, 29 e 30.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI di Meccanica Razionale

I — Delle forze concorrenti in un punto.

Parallelogramma, poligono e parallelepipedo delle forze.

Relazione tra due forze date, e la loro risultante; relazione tra i loro momenti rispetto ad un punto esistente nel loro piano.

Determinazione analitica della risultante di più forze applicate ad un punto.

Condizioni di equilibrio di un sistema di forze applicate ad un punto libero, o obbligato a restare sopra una superficie o curva data.

II — Delle forze parallele applicate ad un sistema rigido.

Risultante di due o più forze parallele: caso in cui le forze date riduconsi ad una coppia.

Centro di un sistema di forze parallele: determinazione analitica di esso: proprietà dei momenti.

Scomposizione di una forza in altre ad essa parallele: relazioni tra la risultante e le componenti nel caso in cui queste debbano essere tre, ed applicate a punti dati non in linea retta.

Condizioni di equilibrio in un sistema di forze parallele: esame dei casi in cui nel sistema vi sieno uno o due punti fissi.

III — Delle coppie.

Trasformazioni di una coppia nel proprio piano o in un piano ad esso parallelo: composizione di un sistema qualunque di coppie agenti in piani paralleli.

Coppia risultante di un sistema qualunque di coppie: determinazione analitica della medesima: condizioni di equilibrio di un sistema di coppie.

IV — Delle forze esistenti in un piano.

Risultante di un sistema di forze agenti in un piano: equazioni che ne determinano la posizione e la grandezza: caso in cui le forze date riduconsi ad una coppia.

Proprietà dei momenti rispetto ad un punto preso nel piano delle forze: centro di un sistema di forze esistenti in un piano — Condizioni di equilibrio — Caso in cui siavi nel sistema un punto fisso.

V — Delle forze applicate ad un sistema rigido qualunque.

Ogni sistema di forze può ridursi ad una forza che passi per un punto dato e ad una coppia: determinazione analitica delle medesime. — Condizioni di equilibrio.

Caso in cui le forze date ammettono una risultante; equazioni che ne determinano la grandezza e la posizione. — Condizioni di equilibrio in un sistema rigido in cui vi sieno uno o due punti fissi: pressioni su gli appoggi.

VI — Dell'equilibrio dei sistemi di forma variabile.

Condizioni di equilibrio nel poligono funicolare: caso in cui le forze date sono parallele.

Equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze distribuite sulla sua lunghezza con ordine di continuità: caso in cui il filo è incurvato da forze normali.

Della catenaria: proprietà principali della catenaria omogenea: caso in cui il peso distribuito sulla catena può suppersi uniformemente ripartito sopra un'orizzontale tirata nel suo piano.

VII — Coordinate del centro di gravità di una data linea.

Ricerca delle formole generali: centro di gravità di un arco circolare, o di un arco di cicloide.

Centro di gravità di un arco di parabola.

VIII — Coordinate del centro di gravità delle superficie.

Formole generali per le superficie qualunque : casi in cui la superficie è piana, o di rotazione: proprietà relative alle superficie sferiche.

Centro di gravità di un triangolo e di un trapezio.

Centro di gravità di un segmento e di un settore circolare.

Centro di gravità di un segmento di parabola.

Centro di gravità di una zona sferica.

IX — Coordinate del centro di gravità di un dato solido.

Formole generali per i solidi qualunque; per i solidi terminati da due basi parallele ne'quali si conoscono l'area e la posizione del centro di gravità di una sezione qualunque parallela alle basi; per i solidi di rotazione terminati da due piani perpendicolari all'asse.

Centro di gravità di una piramide o di un cono: centro di gravità di un segmento d'ellissoide compreso tra due piani paralleli.

Centro di gravità di un settore sferico; e di una porzione di cono retto compresa tra due superficie sferiche di cui il centro è nel vertice del cono.

Teorema di Guldino : applicazione alla misura della superficie convessa e del volume del toro.

Volume d'un cilindro terminato da due sezioni oblique.

X — Principio delle velocità virtuali.

Dimostrazione di questo principio.

Forma diversa che può darsi all'equazione dedotta dal principio delle velocità virtuali: modo per dedurre dalla medesima, ne' casi particolari, le condizioni di equilibrio di un dato sistema.

XI — Moto rettilineo di un punto materiale.

Del moto uniforme, sua velocità; misura della forza corrispondente: velocità simultanee di un punto materiale e loro composizione: effetto di una forza di percussione sopra un punto che si muove con moto uniforme.

Del moto vario e del moto uniformemente accelerato : misura della forza motrice.

Del moto verticale de' gravi nel vuoto e ne' mezzi resistenti.

XII — Moto curvilineo di un punto materiale libero.

Equazioni differenziali che determinano le leggi del movimento: caso in cui la forza motrice è diretta verso un punto fisso.

Dei gravi proietti nel vuoto: traiettoria, velocità del mobile in ogni suo punto, ampiezza del tiro: angolo di proiezione corrispondente ad una traiettoria che passi per un punto dato.

Componenti della forza motrice secondo la tangente e la normale della traiettoria: della forza viva e del lavoro delle forze nel moto di un punto materiale.

XIII — Moto di un punto obbligato a rimanere sopra una curva o superficie data.

Formole generali del moto di un punto sopra una curva data: principio delle forze vive, componenti della forza motrice.

Formole generali del moto di un punto sopra una superficie data: principio delle forze vive, componenti della forza motrice.

Discesa dei gravi per i piani inclinati.

Discesa dei gravi per la cicloide.

Discesa dei gravi per archi circolari.

Pendolo semplice nel vuoto e ne' mezzi resistenti, supponendo le oscillazioni molto piccole, e la resistenza proporzionale alla velocità.

XIV — Moto dei sistemi.

Principio di d'Alembert: equazione generale del moto di un sistema: modo di dedurne, ne' casi particolari, le equazioni che determinano le leggi del moto.

Estensione del principio di d'Alembert alle forze di percussione.

Principio delle forze vive nel moto di un sistema.

XV — Momento d'inerzia.

Formole generali per determinare il momento d'inerzia di un solido qualunque rispetto ad un asse dato: momento d'inerzia di un solido di rotazione, terminato da due piani normali all' asse, rispetto all' asse medesimo.

Momento d'inerzia di un parallelepipedo rettangolo rispetto ad uno degli spigoli, e di un ellissoide rispetto ad uno de' suoi assi.

Relazione tra i momenti d'inerzia di uno stesso corpo rispetto a due assi paralleli: espressione del momento d'inerzia di un corpo rispetto un asse condotto per un punto dato in funzione degli angoli che quest' asse fa con tre assi ortogonali tirati per lo stesso punto.

Assi principali d'inerzia: ellissoide centrale: punti per i quali gli assi principali sono paralleli a quelli condotti pel centro di gravità: casi in cui vi sono de' punti per i quali l'ellissoide centrale riducesi ad una sfera.

XVI — Moto di un sistema rigido intorno un asse.

Equazione che determina la velocità angolare: pressioni che soffre l' asse durante la rotazione: quando le pressioni si esercitano in un sol punto, e quando l' asse non soffre alcuna pressione.

Caso in cui il corpo è messo in moto da forze di percussione: percosse che sostiene l' asse al momento dell' urto: condizioni che debbono aver luogo affinché l' asse non soffra spinta alcuna: centro di percossa.

Pendolo composto e centro di oscillazione.

XVII — Equilibrio di una massa fluida.

Equazione generale dell' equilibrio de' fluidi: superficie di livello.

De' liquidi pesanti: pressione esercitata sopra una data superficie piana: centro di pressione: applicazione al caso in cui la superficie data è un trapezio con le basi orizzontali.

XVIII — Equilibrio dei fluidi co' corpi immersi.

Risultanti delle pressioni esercitate dal fluido sulla superficie di un corpo immerso: principio d' Archimede.

Condizioni d'equilibrio de' galleggianti: caso in cui il corpo è un prisma triangolare.

XIX — Dei fluidi aeriformi pesanti.

Esposizione della legge di Mariotte; equazioni per l'equilibrio di una colonna atmosferica.

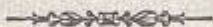
Livellazione barometrica:

XX — Moto di una massa fluida.

Equazioni generali del movimento di una massa liquida o aeriforme: condizioni relative alla superficie.

Casi in cui le equazioni generali possono porsi sotto una forma più semplice.

Biblioteca di Area
AGRARIA



PROGRAMMA PER GLI ESAMI
di Geodesia e di Topografia

Geodesia

I — Strumenti gonimetrici.

Oggetto del teodolite; diverse maniere di usarlo nelle misure orizzontali; modo di adoperarlo nelle misure zenitali.

Esporre le correzioni di che abbisogna lo strumento, e dimostrare il mezzo di ovviarne alcune.

Discorrere sulle eccentricità dell'alidada e del cannocchiale, e dimostrare il modo di eliminarle.

II — Calcolo di compensazione.

Trovare l'error medio in una serie di osservazioni di uguale peso.

Esporre il modo di compensare gli angoli di un dato poligono geodetico, quando le osservazioni sono di uguale peso.

III — Rete trigonometrica.

Misura di una base.

Procedimento di una rete; natura de' triangoli e loro forma; modo di orientare essa rete e di calcolarla.

Riduzione al centro trigonometrico.
Correzioni delle fasi de' segnali.
Problema di Potenot.
Livellazione.

IV — Problemi astronomico-geodetici.

Determinare l'azimut di un segnale.
Determinare la differenza di longitudine tra due luoghi mercè il telegrafo elettrico.

V — Proiezioni delle carte.

Discorrere sulle proiezioni prospettiche, e su quelle per isviluppamento.
Esporre la proiezione di Bonne.

Topografia

VI — Strumenti topografici.

Tavoletta pretoriana; mezzo di correggere lo strumento e di usarlo supponendo la diottra a stadia.
Bussola topografica; modo di adoperarla.
Livella a disco, e sue correzioni.
Livella da pendio, e correzioni di essa.

VII — Triangolazione grafica.

Modo di disporre i punti geodetici sulla tavoletta; misura di una base allorchè essi punti mancano.
Procedimento di una rete; stazione volante.

VIII — Levata di una pianta.

Scale, e problemi relativi.
Levata planimetrica a grande ed a piccola scala.
Configurazione del terreno a curve orizzontali.

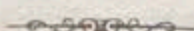
IX — Livellazione.

Livellazione composta per determinare la differenza di livello tra due punti; registri corrispondenti.

Livellazione da servire alla configurazione esatta del terreno per ragione di qualche progetto.

Piani quotati.

Scandagli di una costa.



Biblioteca di Area
AGRARIA

TESI PER L'ESAME
DI DISEGNO ARCHITETTONICO

1. Delineare a penna il Cornicione e Capitello Dorico, colla *Sezione*.
2. " Il Cornicione Ionico con ovoli, fusajuole e *Sezione*.
3. " La *Cimosa* del Cornicione Ionico (con ovoli e fusajuole), e l'*arco*trave del Cornicione Dorico (colle campanelle, o goccioline).
4. " L'*Intercolumnio* Dorico.
5. " Il piedistallo dell'Ordine Toscano, colla ricavazione dell'ombra a 45°.
6. " La *Base attica* colla ricavazione dell'ombra a 45°.
7. " Il Capitello della colonna Toscana coll'ombra ricavata a 45°.
8. " Il Modiglione del Cornicione Corinto (prospetto e laterale).

N. B. Ai prossimi venturi esami non saranno tenuti gli scolari allo sperimento dell' 8^a Tesi.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI
di **Analisi Superiore**

Teoria delle Forme

I — Dei determinanti simmetrici e gobbi simmetrici.

Proprietà dei determinanti minori e dei reciproci dei suddetti determinanti. — Sviluppo d'un determinante simmetrico secondo i prodotti degli elementi di due linee conjugate — Ogni determinante gobbo simmetrico è identicamente nullo se di grado impari, o è il quadrato d'una funzione razionale degli elementi se di grado pari. — Proprietà principali e sviluppo della radice quadrata d'un determinante gobbo simmetrico di grado pari.

II — Determinante d'un sistema di funzioni di altrettante variabili, o Jacobiano.

Se il Jacobiano d'un sistema di funzioni è identicamente nullo quelle funzioni non sono tra loro indipendenti, e reciprocamente. — Espressioni del Jacobiano nel caso d'un sistema di funzioni di funzioni, e nel caso di due sistemi inversi. — Espressione del Jacobiano d'un sistema di funzioni implicite — Riduzione del Jacobiano ad un monomio. — Uso del Jacobiano per la trasformazione degl'integrali multipli.

*

III — Determinante delle derivate seconde di una funzione omogenea di più variabili, o Hessiano.

Quando una funzione omogenea si trasforma per mezzo d'una sostituzione lineare il suo Hessiano si moltiplica pel quadrato del modulo della sostituzione. — Se l'Hessiano d'una funzione omogenea di più variabili è identicamente nullo le prime derivate di questa funzione saranno fra loro legate con una equazione omogenea lineare. — Se mediante una sostituzione lineare una funzione omogenea di n variabili può essere trasformata in una funzione di $n-1$ variabili, l'Hessiano di quella funzione sarà identicamente nullo. — Reciprocamente: se l'Hessiano è identicamente nullo la funzione a cui esso si riferisce potrà, con una sostituzione lineare, essere ridotta a contenere una variabile di meno.

IV — Risultante di più equazioni e proprietà delle radici comuni.

Grado e peso della risultante di più equazioni omogenee con altrettante variabili. — Espressione di tale risultante sotto forma di determinante nel caso di due equazioni di grado qualunque, o di tre equazioni del medesimo grado. — Relazioni fra le soluzioni comuni di un sistema di equazioni omogenee con altrettante variabili e le derivate della loro risultante sia rispetto ai coefficienti di una delle equazioni, sia rispetto a quantità da cui dipendano comunque i coefficienti di tutte le equazioni date.

V — Discriminante d'una funzione omogenea di più variabili.

Grado e peso del discriminante d'una forma qualunque. — Espressione del discriminante d'una forma binaria in termini delle radici. — Discriminante del prodotto di due forme binarie. — Relazioni fra le radici singolari d'una forma qualunque e le derivate del suo discriminante rispetto ai coefficienti della forma, o rispetto a quantità da cui dipendano comunque i coefficienti medesimi.

VI — Invarianti e covarianti di una forma o d'un sistema di forme.

Peso dell'invariante di dato ordine di una forma binaria. — Equazioni differenziali parziali a cui esso deve soddisfare. — Composizione del covariante di dato grado e dato ordine nei coefficienti di una forma binaria qualunque. — Equazioni differenziali parziali a cui debbono soddisfare i coefficienti dei diversi termini del covariante.

VII — Metodi per la investigazione degli invarianti, covarianti e contravarianti.

Delle operazioni che forniscono invarianti e covarianti d'una forma binaria o d'un sistema di forme binarie. — Invarianti, covarianti e contravarianti d'una forma ternaria, e simboli che servono a determinarli.

VIII — Forme canoniche.

Riduzione d'una forma binaria di grado impari alla forma canonica. — Riduzione d'una forma binaria di quarto grado alla forma $u^4 + v^4 + 6\lambda u^2 v^2$. — Principali modi per ridurre una forma quadratica con qualunque numero di variabili ad una somma di quadrati, e specialmente della sostituzione ortogonale con la quale può eseguirsi tale riduzione.

Equazioni Differenziali

IX — Dell'integrazione delle equazioni differenziali di primo ordine e primo grado fra due variabili.

Determinazione generale del fattore integrante dell'equazione di primo ordine e di primo grado. — Condizione necessaria affinché tale fattore sia funzione di una funzione data delle variabili, e determinazione di esso

quando questa condizione è soddisfatta — Applicazione all'integrazione dell'equazione

$$\varphi\left(\frac{y}{x}\right)dx + \varphi_1\left(\frac{y}{x}\right)dy + x'\psi\left(\frac{y}{x}\right)(xdy - ydx) = 0$$

mediante un fattore che sia funzione omogenea di x ed y . — Applicazione all'equazione

$$(a + a'x + a''y)(xdy - ydx) - (b + b'x + b''y)dy + (c + c'x + c''y)dx = 0$$

Integrazione dell'equazione

$$x \frac{dy}{dx} - ay + by^2 = cx^n,$$

quando $\frac{n+2a}{2n}$ è un numero intero positivo. Integrazione dell'equazione di

Riccati $\frac{du}{dx} + bu^2 = cx^m$

X — Dell'integrazione delle equazioni differenziali di primo ordine ma non di primo grado, e delle soluzioni singolari.

Metodo generale per l'integrazione delle equazioni di primo ordine e di grado qualunque. — Equazioni in cui le variabili entrano al primo grado. — Equazioni omogenee rispetto alle variabili. — Equazioni di cui si ottiene la risoluzione con una semplice differenziazione.

Soluzioni singolari delle equazioni differenziali di primo ordine. — Come si deducono dalla primitiva completa, e come dall'equazione differenziale. — Significazione geometrica delle soluzioni singolari.

XI — Dell'integrazione delle equazioni differenziali lineari di ordine qualunque, e loro proprietà principali.

Integrazione dell'equazione differenziale lineare d'ordine n a coefficienti costanti senza secondo membro. — Metodo delle variazioni delle costanti arbitrarie per l'integrazione dell'equazione differenziale lineare d'ordine n

a coefficienti costanti e col secondo membro funzione della variabile indipendente.

L'integrazione dell'equazione differenziale lineare d'ordine n a coefficienti variabili

$$\frac{d^n y}{dx^n} + X_1 \frac{d^{n-1} y}{dx^{n-1}} + \dots + X_n y = X$$

può farsi dipendere, mediante un integrale multiplo, dagli n integrali particolari dell'equazione senza secondo membro

$$\frac{d^n y}{dx^n} + X_1 \frac{d^{n-1} y}{dx^{n-1}} + \dots + X_n y = 0.$$

Conoscendo r integrali particolari di quest'ultima equazione, l'integrazione della prima può farsi dipendere da un'altra equazione lineare d'ordine $n - r$. — Da due equazioni differenziali lineari degli ordini n ed r fra le medesime variabili, si può dedurre una nuova equazione lineare, fra le stesse variabili, d'ordine $n - r$.

XII — Dell'integrazione delle equazioni differenziali d'ordine qualunque non lineari.

Condizione a cui deve soddisfare il primo membro d'una equazione d'ordine n affinché sia un differenziale esatto, e modo di trovare un integrale primo di tale equazione quando quella condizione è soddisfatta. — Equazioni omogenee rispetto ad x, y, dx, dy, d^2y , etc. — Equazioni omogenee rispetto ad $x, y, \frac{dy}{dx}, \frac{d^2y}{dx^2}$, etc. riguardate rispettivamente come di grado $1, n, n - 1, n - 2$, etc.

XIII — Dell'integrazione delle equazioni differenziali totali di primo ordine con più di due variabili.

Condizione affinché la soluzione dell'equazione

$$Pdx + Qdy + Rdz = 0$$

possa esprimersi con una sola equazione. — Modo di trovare tale soluzione quando quella condizione è soddisfatta. — Caso in cui P, Q, R so-

no funzioni omogenee del medesimo grado. — Come si esprime l'integrale della superiore equazione quando la condizione predetta non si verifica. — Condizioni affinché l'equazione

$$Pdx + Qdy + Rdz + Tdt = 0$$

ammetta una soluzione esprimibile con una equazione sola, e determinazione di tale soluzione quando quelle condizioni sono soddisfatte.

XIV — Integrazione delle equazioni differenziali simultanee.

L' integrazione del sistema di equazioni

$$\frac{dx}{X} = \frac{dx_1}{X_1} = \dots = \frac{dx_n}{X_n},$$

in cui X, X_1, \dots, X_n sono funzioni qualunque delle variabili, può farsi dipendere dall' integrazione d'una equazione differenziale d'ordine n fra due sole variabili. — Caso in cui X, X_1, \dots, X_n sono funzioni lineari di x, x_1, \dots, x_n . — Integrazione del sistema di equazioni

$$\frac{dx_1}{X_1 - x_1 X} = \frac{dx_2}{X_2 - x_2 X} = \dots = \frac{dx_n}{X_n - x_n X}$$

dove X, X_1, X_2, \dots, X_n sono funzioni lineari delle variabili.

Integrazione delle equazioni simultanee d'ordine superiore al primo. — Integrazione del sistema di equazioni

$$\frac{d^2 x_1}{dt^2} = \frac{dR}{dx_1}, \quad \frac{d^2 x_2}{dt^2} = \frac{dR}{dx_2}, \quad \dots, \quad \frac{d^2 x_n}{dt^2} = \frac{dR}{dx_n}$$

dove

$$R = f(r) \quad \text{ed} \quad r = \sqrt{x_1^2 + x_2^2 + \dots + x_n^2}.$$

XV — Dell' integrazione delle equazioni differenziali parziali di primo ordine.

Genesi di tali equazioni. — L' integrazione dell' equazione differenziale parziale

$$P_1 \frac{dz}{dx_1} + P_2 \frac{dz}{dx_2} + \dots + P_n \frac{dz}{dx_n} = R,$$

dipende dall' integrazione d' un sistema di equazioni simultanee. — Caso

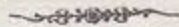
in cui P_1, P_2, \dots, P_n, R sono funzioni lineari di x_1, x_2, \dots, x_n, z .
Trovare la primitiva completa dell'equazione di primo ordine fra tre variabili

$$f(x, y, z, p, q) = 0$$

sia o pur no tale equazione risolubile rispetto ad uno dei coefficienti differenziali p e q . Modo di dedurre dalla primitiva completa la primitiva generale e la soluzione singolare.

**XVI — Integrazione delle equazioni differenziali parziali
di secondo ordine e di primo grado.**

Metodo proposto da Monge per trovare in alcuni casi uno o due integrali primi dell'equazione $Rr + Ss + Tt = V$ che sieno della forma $u = f(v)$, dove u e v sono funzioni di x, y, z, p, q .—Quando col suddetto metodo si sono trovati due integrali primi dell'equazione data, i valori di p e q che essi forniscono rendono integrabile la $dz = pdx + qdy$, e questo integrale è la soluzione generale dell'equazione proposta.



PROGRAMMA PER GLI ESAMI
di Geometria superiore

I — Metodo di notazione abbreviata, applicata alla linea retta.

Rapporto anarmonico. — Sistemi omografici. — Proprietà armoniche del quadrilatero. — Triangoli omologici. — Coordinate trilineari, e tangenziali. — Applicazione a vari problemi sui punti e sulle rette.

II — Metodo di notazione abbreviata, applicato al circolo.

Equazione trilineare ed equazione tangenziale del circolo circoscritto ad un triangolo. — Similmente pel circolo iscritto in un triangolo. — Assi radicali dei circoli. — Omologia dei circoli.

III — Notazione abbreviata, applicata alle coniche.

Proprietà delle coniche dedotte dall'equazione trilineare di una conica riferita ad un triangolo iscritto, circoscritto o coniugato, o pure riferita ad un triangolo formato da due tangenti e dalla corda dei contatti. — Sistemi di coniche che passano per quattro punti, toccano quattro rette, o pure hanno doppio contatto con un'altra conica. — Omologia delle coniche. — Proprietà focali delle coniche, e coniche omofocali. — Equazione generale di secondo grado in coordinate trilineari; poli e polari, centro ed asintoti.

IV — Metodo delle polari reciproche.

Principio di dualità. — Polare reciproca di una conica. — Polare di un circolo rispetto ad un altro. — Reciprocazione dei teoremi relativi agli angoli al fuoco. — Reciprocazione delle proprietà delle coniche omofocali.

V — Proprietà anarmoniche ed armoniche.

Divisioni omografiche, e fasci omografici. — Involuzione. — Descrizione delle coniche per punti, o per tangenti, per mezzo delle loro proprietà anarmoniche. — Involuzione cui dà luogo il sistema delle coniche che passano per quattro punti, o toccano quattro rette. — Luogo di un punto dal quale le tangenti a due coniche formano un fascio armonico, ed involuppo di una retta che taglia due coniche armonicamente.

VI — Metodo delle proiezioni.

Proprietà proiettive del quadrilatero. — Proiezione di una conica in circolo, mandando una retta all'infinito, e proiezione di due coniche in circoli. — Proiezioni delle proprietà relative ai fuochi. — Proiezioni dei teoremi concernenti gli angoli in generale, e l'angolo retto in particolare. — Sezioni del cono.

VII — Teoria degl' invarianti e dei covarianti, applicata all' equazioni delle coniche.

Discriminante dell'equazione di una conica. — Contravariante della medesima equazione. — Invarianti del sistema di due coniche, e loro significato geometrico. — Covariante e contravariante fondamentali del sistema di due coniche; loro significato geometrico. — Jacobiano del sistema di tre coniche.

VIII — Proprietà delle superficie di secondo grado dedotte dalla loro equazione generale.

Piani diametrali, centro, diametri coniugati, ed assi. — Classificazione delle superficie di secondo grado.

IX — Sezioni delle superficie di secondo grado.

Sezioni parallele. — Sezioni circolari. — Generatrici rettilinee.

X — Metodo di notazione abbreviata, applicato alle superficie di secondo grado.

Sistema di superficie di secondo grado che hanno una curva di comune. — Fuochi, e coniche focali di una superficie di secondo grado. — Linee focali, e piani ciclici di un cono di secondo grado. — Superficie di secondo grado che si toccano secondo una curva piana.

XI — Superficie di secondo grado omofocali.

Superficie omofocali che passano per un punto dato — Coni circoscritti alle superficie omofocali; loro assi, e loro linee focali.

XII — Coniche sferiche.

Fuochi ed archi ciclici delle coniche sferiche.



PROGRAMMA PER GLI ESAMI
sulla **Meccanica Celeste**

I — Delle forze che producono il moto centrale.

Ammesse le tre leggi di Keplero nel moto di un punto materiale dimostrare — 1° che la forza che lo sollecita al moto è diretta verso un punto fisso — 2° che la intensità di questa forza è inversamente proporzionale ai quadrati delle distanze del mobile dal punto fisso — 3° che questa forza sarebbe la stessa per un numero qualunque di punti materiali, che fossero ad una medesima distanza dal punto centrale — Dimostrare le proposizioni reciproche, cioè che posta in un punto materiale l'esistenza di una forza agente nella ragione diretta della sua massa ed inversa del quadrato della distanza ne risulta — 1° che ogni altro punto materiale sollecitato da questa forza percorre una curva piana — 2° che questa curva è una sezione conica avente un fuoco nel centro di attrazione — 3° che quando queste coniche sono ellissi, i quadrati dei tempi che s'impiegano a descriverle sono proporzionali ai cubi delle distanze medie.

II — Delle ragioni che c'inducono ad ammettere nelle molecole della materia l'esistenza di una forza d'attrazione.

Dimostrare l'analogia della forza, che fa scendere i gravi lungo la verticale, con la forza che ritiene la luna nella sua orbita. — Dai movimenti osservati dei pianeti, dei satelliti, e delle comete risulta che non pure

nel sole, ma in tutti i detti corpi esiste una forza di attrazione, la quale agisce nella ragione diretta delle masse ed inversa dei quadrati delle distanze. — Dimostrare come dalla terza legge di Keplero possano ottenersi le masse de' pianeti forniti di satelliti in funzione della massa del sole. — Esporre il metodo speciale che va adoperato per ottenere la massa della terra, e come dalla conoscenza di questa massa sia possibile di passare a quella delle masse degli altri pianeti.

III — Dell'equazioni, le quali servono a determinare la posizione di un pianeta o di una cometa nella sua orbita.

Dimostrare le relazioni che esistono tra le anomalie media, eccentrica e vera quando l'orbita è ellittica. — Il raggio vettore può esprimersi rigorosamente sì in funzione dell'anomalia eccentrica che della vera. — Sviluppare i valori dell'anomalia eccentrica e vera, e del raggio vettore in serie convergenti di seni e coseni dell'anomalia media. — Dimostrare le relazioni, che intercedono fra le stesse anomalie ed il raggio vettore nell'orbita iperbolica. — Trovare le formole, che danno la posizione del mobile in una parabola corrispondente ad un tempo dato.

IV — Del modo di trovare l'orbita, che descrive un pianeta od una cometa intorno al sole.

I valori delle coordinate eliocentriche di un pianeta o di una cometa e quelle delle prime loro derivate bastano a determinare tutti i parametri dell'orbita. — I pianeti e le comete han dovuto ricevere una velocità iniziale non diretta verso il centro del sole, altrimenti il loro moto non potrebbe essere curvilineo. — Trovare le formole, che danno i parametri di un'orbita planetaria, quando per un dato istante si conoscono la longitudine e latitudine geocentrica del mobile, e le loro derivate di primo e di second'ordine.

V — Dell'equazioni differenziali de' parametri delle orbite perturbate.

Potendo considerarsi l'orbita di un pianeta sottoposto all'attrazione del sole e degli altri corpi del sistema solare come un'ellissi di parametri variabili, trovare — 1° l'equazione differenziale della distanza media per-

turbata — 2° l'equazioni differenziali dell'ineguaglianze dell'eccentricità e della longitudine del perielio — 3° l'equazione differenziale dell'inclinazione del piano dell'orbita variata e della longitudine del nodo ascendente — 4° l'equazione differenziale della longitudine dell'epoca.

VI — Dello sviluppo della funzione perturbatrice.

La funzione $(a^2 - 2aa' \cos \varphi + a'^2)^{-2}$ può svilupparsi sempre in una serie di coseni di multipli di φ . — Ricavare da questa serie lo sviluppo della funzione perturbatrice, supponendo l'eccentricità e le inclinazioni delle orbite così piccole da poterne trascurare come insensibili le potenze superiori ai quadrati. — Trovare l'espressione del termine della funzione perturbatrice indipendente dal tempo. — Dimostrare che la parte principale di un termine dello sviluppo della funzione perturbatrice, che abbia la forma $P \cos[(pn \pm qn')t + Q]$, è dell'ordine $p \pm q$, essendo p, q i coefficienti numerici dei moti medi n, n' .

VII — Delle perturbazioni secolari dei parametri dell'orbite planetarie.

I grandi assi ed i moti medi dei pianeti sono esenti da perturbazioni secolari. — Trasformazione dell'equazioni differenziali, da cui dipendono le ineguaglianze secolari dell'eccentricità e delle longitudini de' perielii, e loro integrazione. — Integrazione dell'equazioni differenziali che determinano le ineguaglianze secolari delle inclinazioni e delle longitudini dei nodi. — Integrazione dell'equazione differenziale, da cui dipende l'ineguaglianza secolare della longitudine dell'epoca. — Dimostrare la stabilità del sistema solare rispetto all'eccentricità ed alle inclinazioni delle orbite.

VIII — Delle perturbazioni periodiche dei movimenti planetari.

Allorchè i parametri delle orbite sono stati corretti delle ineguaglianze, secolari, è preferibile la ricerca delle ineguaglianze periodiche delle coordinate del pianeta a quella delle ineguaglianze periodiche dei parametri — Trovare l'equazioni differenziali delle ineguaglianze del raggio vettore della longitudine e della latitudine di un pianeta. — Integrare queste equazioni nella ipotesi che l'eccentricità e le inclinazioni siano apprezzabili sino alla prima potenza.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI
di **Astronomia**

1. Moto diurno degli astri. — Asse del mondo. — Circoli della sfera celeste. — Costellazioni. — Tempo sidereo.
2. Circoli della sfera terrestre. — Zone. — Aspetti vari del cielo ne' diversi luoghi della Terra. — Figura e grandezza della medesima. — Valore del metro.
3. Moto e diametro apparente del Sole. — Eclittica e sua obliquità. — Solstizii, equinozi. — Stagioni. — Anno tropico. — Tempo solare, e medio. — Riforma del Calendario.
4. Parallasse solare. — Diametro vero, volume e distanza media del Sole dalla Terra.
5. Movimento, fasi, e diametro apparente della Luna. — Parallasse, distanza e grandezza della stessa. — Eclissi.
6. Esposizione del sistema Copernicano. — Elementi delle orbite de' pianeti e delle comete.
7. Masse, volumi, densità ed apparenze fisiche de' pianeti e comete principali. — Comete periodiche.
3. Leggi di Keplero sul moto de' pianeti, comete e satelliti. — Legge della gravitazione Newtoniana. — Perturbazioni.
9. — Precessione degli equinozi. — Nutazione dell' asse terrestre. — Misura della celerità della luce. — Fenomeno dell'aberrazione.
10. Stelle variabili. Stelle doppie e loro movimenti. — Moti propri delle stelle. — Ammassi stellari. — Nebulose. — Movimento del sistema solare nello spazio.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI
di **Fisica Matematica**

1. Linea percorsa dai gravi nella loro libera caduta — Espressione della loro celerità e dello spazio percorso in funzione del tempo. Espressione della stessa celerità in funzione dello spazio — Moto dei gravi proietti.
2. Linea percorsa dai gravi che scendono per piani inclinati — Espressione della componente della gravità secondo il piano, e della velocità della discesa — Perdita di velocità che fa un grave scendendo da un piano inclinato in un altro. Come questa perdita diviene nulla per un grave che scende per un arco di curva.
3. Leggi delle oscillazioni di un pendolo semplice — Determinazione della lunghezza del pendolo semplice sincrono ad un dato pendolo composto — Correzione della durata di oscillazione di un pendolo rispetto alla resistenza dell'aria, alla temperatura ed all'altezza del punto di osservazione — Misura della gravità.
4. Variazione della gravità secondo la latitudine e l'altezza del punto di osservazione — Applicazione alle osservazioni barometriche.
5. Ponendo che tutti gli atomi della materia si gravitino a vicenda in ragione diretta delle masse e nell'inversa dei quadrati delle mutue distanze, calcolare l'azione di una sfera omogenea, o composta di strati omogenei, sopra una molecola esterna o interna ad essa — Mutua gravitazione di due sfere consimili — Determinare la legge della mutua gravitazione molecolare delle dette due sfere, perchè quella delle loro masse abbia per punti di applicazione i loro centri.

6. Coefficienti di dilatazione termica — Esposizione dei metodi finora adoperati per determinarli — Temperatura corrispondente alla massima densità dell'acqua.
7. Uso dei coefficienti di dilatazione per la riduzione delle osservazioni barometriche alla temperatura 0° , e per la determinazione del peso di un dato volume gassoso ad una data temperatura, quando se ne conosce il valore a 0° e viceversa — Uso degli stessi coefficienti per la compensazione dei pendoli, e per determinare l'equivalente meccanico dell'allungamento prodotto in una verga da un dato accrescimento di temperatura.
8. Relazione degli effetti termici colle meccaniche alterazioni dei corpi — Equivalente meccanico del calore.
9. Conduzione del calore — Legge della distribuzione del calore in una verga parallelepipedica omogenea ed assai sottile, che per una delle sue estremità sia a contatto di una sorgente termica costante — Misura del potere conduttore.
10. Leggi del raffreddamento — Formola che n'esprime il valore.
11. Formola esprimente la celerità del suono in un mezzo omogeneo. — Applicazione alla determinazione della celerità del suono nell'aria e nell'acqua — Ragione che rispetto all'aria fa divergere i dati sperimentali dai risultamenti del calcolo — Misura dei suoni.
12. Interferanza dei suoni comparata a quella dei raggi luminosi — Riflessione e rifrazione dei suoni — Lenti acustiche.
13. Modo con cui la luce procede dai corpi luminosi — Variazione della sua intensità secondo la distanza dal centro luminoso, e l'angolo d'incidenza — Spiegazione del suo moto rettilineo nei due sistemi delle onde e dell'emissione.
14. Legge della riflessione speculare della luce. Caratteri che la distinguono dalla diffusione — Riverberazione dagli specchi piani e curvi — Caustiche.
15. Spiegazione della riflessione speculare e della diffusione nel sistema delle onde ed in quello dell'emissione.
16. Legge della rifrazione semplice — Angolo limite — Rifrazione attraverso un prisma — Determinazione del minimo deviamiento.
17. Misura degl'indici di rifrazione — Dispersione — Spiegazione dell'iride.
18. Spiegazione della rifrazione nel sistema dell'emissione ed in quello delle onde.

19. Diverse specie di lenti — Errori di rifrangibilità e di sfericità — Centro ottico — Equazione tra le distanze focali coniugate di una lente — Discussione della detta equazione.
20. Fuoco principale di una lente — Determinazione di esso fuoco per un sistema di lenti — Dichiarazione dei fenomeni di visione attraverso le lenti.
21. Acromatismo dei prismi e delle lenti.
22. Strumenti ottici.
23. Spiegazione della diversa colorazione dei corpi.
24. Analogia dei fenomeni del calore raggiante con quelli della luce.

Biblioteca di Area
AGRARIA

PROGRAMMA PER GLI ESAMI
di **Chimica Inorganica**

1. Nomenclatura chimica.
2. Forze chimiche; affinità e coestone.
3. Equivalenti chimici.
4. Ossigeno.
5. Idrogeno ed acqua.
6. Azoto ed aria atmosferica.
7. Ammoniaca e sali ammoniacali.
8. Composti ossigenati dell'azoto.
9. Solfo; acidi solforoso e solforico.
10. Cloro ed acido cloridico.
11. Bromo e iodo; acido idrofluorico.
12. Fosforo ed acido fosforico.
13. Arsenico, acidi arsenioso ed arsenico, idrogeno arsenicale.
14. Carbonio, ossido di carbonio ed acido carbonico.
15. Cianogeno ed acido idrocianico.
16. Acidi borico e silicico.
17. Potassio e sali di potassa.
18. Sodio e sali di soda.
19. Calce e sali di calce.
20. Magnesia, allumina e loro sali principali.
21. Ferro e suoi principali composti.
22. Zinco e suoi principali composti.

23. Stagno, antimonio e loro principali composti.
24. Bismuto, piombo e loro principali composti.
25. Rame e suoi principali composti.
26. Mercurio, argento e loro principali composti.
27. Oro, platino e loro cloruri.
28. Come si dimostra nei sali la presenza degli acidi carbonico, solforico, fosforico e nitrico.

— HENRY —

Biblioteca di Area
GRARIA

Tesi di Fisica

1. Gravità : sua direzione e leggi.
2. Centro di gravità e diverse maniere di equilibrio in relazione con quello.
3. Applicazione del pendolo alla gravità.
4. Coesione ed adesione.
5. Stato solido : struttura e cristallizzazione.
6. Stato liquido : compressibilità dei liquidi e principio dell'uguaglianza pressione.
7. Pressione dei liquidi dipendente dalla gravità : spinta e pressione sulle pareti e sul fondo dei vasi.
8. Equilibrio dei liquidi e dei corpi immersi o galleggianti : principio di Archimede.
9. Peso specifico.
10. Capillarità : endosmosi ed esosmosi.
11. Stato aeriforme : leggi di Mariotte.
12. Barometro.
13. Macchine per rarefare e per addensare l'aria.
14. Equilibrio e moto degli aeriformi.
15. Tendenza degli aeriformi a mescersi ; ed assorbimento degli aeriformi operato dai solidi e dai liquidi.
16. Influenza della pressione atmosferica nello scolo dei liquidi : sifone , trombe , vase di Mariotte , filtro a livello costante , apparecchio di spostamento.

17. Condizioni indispensabili alla produzione del suono.
18. Velocità del suono.
19. Riflessione del suono : eco , risuonanza.
20. Numeri assoluto e relativo delle vibrazioni costituenti i suoni della scala.
21. Termometria.
22. Dilatazione degli aeriformi , dei liquidi e dei solidi.
23. Facoltà conduttrice dei corpi pel calore.
24. Fusione e sue leggi : calore di fusione.
25. Evaporazione ed ebollizione : calore di vaporizzazione.
26. Calefazione o stato sferoidale.
27. Calore specifico.
28. Raggiamento calorifico : potere emissivo.
29. Assorbimento e trasmissione del calore.
30. Termocrosi.
31. Fenomeni generali delle calamite.
32. Declinazione ed inclinazione magnetica : bussole.
33. Attrazioni e ripulsioni elettro-statiche.
34. Distribuzione dell'elettrico nei corpi conduttori : potere delle punte.
35. Elettricità d'influenza.
36. Coibenti armati.
37. Pila a uno e a due liquidi : pile a secco.
38. Effetti meccanici , fisici , chimici e fisiologici della corrente.
39. Effetti elettrodinamici.
40. Azione tra le correnti e le calamite : galvanometro.
41. Teoria di Ampère sulle calamite e sull'azione magnetica della terra.
42. Magnetizzazione prodotta dalla corrente.
43. Correnti d'induzione.
44. Propagazione e misure delle correnti.
45. Cristalli termo-elettrici : correnti termo-elettriche.
46. Propagazione della luce : fotometria.
47. Riflessione della luce : specchi.
48. Rifrazione della luce : prisma , lenti.
49. Analisi e sintesi della luce : spettroscopia.
50. Doppia rifrazione.
51. Polarizzazione della luce.
52. Diffrazione , interferenza , sistema delle onde.

53. Temperatura dell'aria in vicinanza del suolo: temperatura del giorno: periodo diurno e annuo.
54. Termometrografi.
55. Venti: anemoscopii ed anemometri.
56. Igrometria.
57. Rugiada.
58. Nebbia e nubi.
59. Pioggia, grandine e neve.
60. Elettricità atmosferica.

Biblioteca di Area
AGRARIA

TESI PER GLI ESAMI GENERALI
di **Analisi Superiore**

PER LA LAUREA IN MATEMATICA

1. Proprietà del determinante di un sistema di funzioni.
2. Proprietà del determinante delle derivate seconde di una funzione omogenea di più variabili.
3. Risultante di più equazioni e proprietà delle radici comuni.
4. Discriminante di una funzione omogenea di più variabili.
5. Invarianti e covarianti di una forma binaria ed equazioni differenziali parziali a cui essi *debbono soddisfare*.
6. Metodi per la investigazione degl' invarianti, covarianti e contravarianti.
7. Delle forme canoniche.
8. Dell' integrazione delle equazioni differenziali di primo ordine e primo grado fra due variabili.
9. Dell' integrazione delle equazioni differenziali di primo ordine ma non di primo grado, e delle soluzioni singolari.
10. Dell' integrazione delle equazioni differenziali lineari di ordine qualunque, e loro proprietà principali.
11. Dell' integrazione delle equazioni differenziali di ordine qualunque non lineari.
12. Dell' integrazione delle equazioni differenziali totali di primo ordine con più di due variabili.
13. Integrazione delle equazioni differenziali simultanee.
14. Dell' integrazione delle equazioni differenziali parziali di primo ordine.
15. Dell' integrazione delle equazioni differenziali parziali di second' ordine e di primo grado.

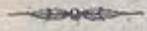
TESI
di Geometria Superiore

PER GLI ESAMI DI LAUREA

1. Metodo di notazione abbreviata, applicato alla linea retta.
2. Coordinate trilineari e tangenziali.
3. Metodo di notazione abbreviata, applicato al circolo.
4. Notazione abbreviata, applicata alle coniche.
5. Proprietà delle coniche dedotte dall'equazione generale di 2° grado in coordinate trilineari.
6. Coniche omofocali.
7. Metodo delle polari reciproche.
8. Proprietà anarmoniche ed armoniche delle coniche.
9. Metodo delle proiezioni.
10. Invarianti e covarianti dell'equazioni delle coniche.
11. Proprietà delle superficie di 2° grado dedotte dalla loro equazione generale.
12. Sezioni delle superficie di 2° grado.
13. Metodo di notazione abbreviata, applicato alle superficie di 2° grado.
14. Superficie di 2° grado omofocali.
15. Coniche sferiche.

TESI
di Meccanica Razionale

PER GLI ESAMI GENERALI

1. Delle forze concorrenti in un punto.
 2. Delle forze parallele.
 3. Teorica delle coppie.
 4. Delle forze esistenti in uno stesso piano.
 5. Delle forze applicate ad un sistema rigido qualunque.
 6. Equilibrio de' sistemi di forma variabile.
 7. De' centri di gravità delle linee, delle superficie, e de' solidi.
 8. Principio delle velocità virtuali.
 9. Moto curvilineo di un punto materiale libero.
 10. Moto di un punto obbligato a rimanere sopra una curva o superficie data.
 11. Momento d'inerzia, assi principali.
 12. Moto di un sistema rigido intorno un asse.
 13. Equilibrio di una massa fluida.
 14. Equilibrio dei fluidi co' corpi immersi.
 15. Moto di una massa fluida.
- 

PROGRAMMA PER GLI ESAMI GENERALI
sulla **Meccanica Celeste**

I — Del moto centrale di un punto.

Direzione della forza acceleratrice di un punto materiale che percorre una curva piana, se ha luogo il *principio delle aree* — Intensità di questa forza quando il moto si fa per una sezione conica, e la forza è diretta costantemente verso un *fuoco* della traiettoria — Rapporto tra le intensità delle forze acceleratrici di più punti, che percorrono sezioni coniche aventi un fuoco comune, allorchè le dette forze convergono verso questo punto — Problemi inversi dei precedenti.

II — Dell'attrazione di una massa su di un punto.

Potenziale di una massa rispetto nel un punto attirato che ciascuna molecole della medesima in ragione inversa del quadrato della distanza, e suo rapporto alla forza acceleratrice che ne emana — Il potenziale varia sensibilmente in ragione diretta della massa, se la distanza del centro di gravità della medesima dal punto attirato è molto grande rispetto alle sue dimensioni — Valore del potenziale quando la massa è una sfera di uniforme densità, o si compone di strati sferici concentrici di densità uniforme — Modifiche che bisogna arrecare agl'integrali del moto centrale, quando è prodotto dall'attrazione di una massa posta a grande distanza dal punto mobile.

III — Delle ragioni che c'inducono nel ammettere nelle molecole della materia una forza di attrazione.

La forza che ritiene la Luna nella sua orbita è quella stessa che fa discendere i gravi lungo la verticale — Le tre leggi verificate da Keplero nel moto degli antichi pianeti, e dagli Astronomi posteriori nel moto degli altri pianeti, de'satelliti e delle comete dimostrano che non pure nel sole, ma in tutti i detti corpi esiste una forza di attrazione, la quale agisce nella ragione diretta delle masse e nella inversa de' quadrati delle distanze — Dalla terza legge di Keplero possono ottenersi i rapporti delle masse de' pianeti forniti de'satelliti alla massa del sole — Metodo speciale per ottenere la massa della terra, e quindi le masse de' pianeti che non hanno satelliti.

IV — Delle coordinate, che sogliono usarsi per determinare la posizione di un pianeta o di una cometa.

Anomalie media, eccentrica e vera, e loro principali relazioni nelle traiettorie ellittiche — Espressione del raggio vettore in funzione dell'anomalia eccentrica e dell'anomalia vera — Sviluppi dell'anomalia eccentrica, dell'anomalia vera e del raggio vettore in serie ordinate per seni e coseni de' multipli del tempo — Convergenza di queste serie — Relazioni che intercedono fra le stesse anomalie ed il raggio vettore nelle traiettorie iperboliche — Formole che danno la posizione di una cometa, quando descrive una traiettoria parabolica — Espressioni delle coordinate che determinano nello spazio la posizione di un pianeta o di una cometa in funzione dell'anomalia vera.

V — Della determinazione dell'orbita, che percorre un pianeta od una cometa intorno al sole.

Espressioni dei parametri di un'orbita ellittica in funzione delle coordinate eliocentriche e dalle loro prime derivate corrispondenti ad un dato tempo — Espressioni dei parametri di un'orbita parabolica quando si hanno gli stessi dati — Relazioni esistenti tra il raggio vettore di una traiettoria ellittica, la *distanza accorciata*, la longitudine e la latitudine

geocentrica e le loro derivate di primo e second' ordine corrispondenti nel un tempo dato — Abbassamento dell'equazione risultante nell' ipotesi del moto parabolico.

VI — Della correzione degli elementi di un'orbita

Variazioni del raggio vettore e della longitudine computata nel piano dell'orbita in funzione delle variazioni della distanza media, dell' eccentricità, della longitudine del perielio e dell'epoca del passaggio pel perielio — Variazioni del raggio vettore e della longitudine nel piano dell'orbita in funzione delle variazioni dell'angolo, che il piano di questa curva fa col piano dell'eclittica, e della longitudine del nodo — Uso del metodo de' minimi quadrati nel trovare le correzione di un dato sistema di elementi.

VII — Dell'equazioni differenziali degli elementi delle orbite perturbate.

Nel moto perturbato le orbite che descrivono i pianeti e le comete possono seguirsi a riguardarsi come sezioni coniche, ma i parametri di queste curve cessano di esser costanti e diventano funzioni del tempo — Espressioni delle derivate della distanza media, dell' eccentricità e della longitudine del perielio rispetto al tempo nel moto perturbato — Equazioni differenziali delle ineguaglianze dell'inclinazione, e della longitudine del nodo e della longitudine dell'epoca.

VIII — Dello sviluppo in serie della funzione perturbatrice.

La funzione $(a^3 - 2aa' \cos \varphi + a'^3)^{-2}$ può sempre svilupparsi in una serie convergente di coseni de' multipli di φ — Lo sviluppo della funzione perturbatrice si deduce dal precedente allorchè l' eccentricità delle orbite e le inclinazioni de' loro piani su quello dell' eclittica sono molto piccole — Espressione del termine della funzione perturbatrice indipendente dal tempo — La parte principale di ogni termine della funzione perturbatrice della forma

$$P \cos [(pn \pm qn')t + Q]$$

è dell' ordine $p \pm q$, essendo p, q i coefficienti numerici de' moti medi n, n' .

IX. Delle perturbazioni secolari delle orbite planetarie.

I grandi assi ed i moti medi de' pianeti sono esenti da perturbazioni secolari — Espressioni degl' integrali che porgono le perturbazioni secolari dell'eccentricità e della longitudine del perielio — Espressioni degl' integrali che determinano le ineguaglianze secolari della inclinazione e della longitudine del nodo — Integrale che determina l'ineguaglianza secolare della longitudine dell'epoca — Stabilità sistema solare.

— Delle perturbazioni periodiche dei parametri delle orbite planetarie.

Integrali che esprimono le ineguaglianze periodiche della distanza media e del nodo medio — Enormi valori che possono acquistare queste due ineguaglianze quando i moti medi del pianeta perturbato e del pianeta perturbatore sono presso a poco commensurabili — Integrali che esprimono le ineguaglianze periodiche della eccentricità, della longitudine del perielio, dell'inclinazione, della longitudine del nodo e dell'epoca — Determinazione delle costanti che completano quest'integrali.

XI — Della perturbazione del raggio vettore, della longitudine e della latitudine di un pianeta.

Equazioni differenziali delle ineguaglianze di queste tre coordinate — Integrali di siffatte equazioni nella ipotesi che l'eccentricità e le inclinazioni siano apprezzabili fino alla prima potenza — L'espressioni di queste ineguaglianze contengono soli termini periodici, quando i parametri delle orbite sono stati corretti delle ineguaglianze secolari.

XII — Delle perturbazioni del moto ellittico delle comete.

Forma speciale che suol darsi all' equazioni differenziali de' parametri perturbati dalle orbite che percorrono le comete — Uso delle meccaniche quadrature nel cercare gl' integrali di quest' equazioni.

XIII — Del moto di rotazione di una massa intorno
al suo centro di gravità.

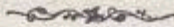
Equazioni differenziali del moto di rotazione di una massa, e diverse forme che prendono pei diversi cangiamenti che possano indursi negli assi delle coordinate—Integrali di queste equazioni nella ipotesi che siano nulle le forze acceleratrici.

XIV — Delle condizioni generali del moto rotatorio de' pianeti intorno ai loro centri di gravità.

Nella rotazione di ciascun pianeta intorno al suo centro di gravità l'asse istantaneo si è mantenuto sempre vicinissimo al più piccolo asse di figura — Le oscillazioni dell' asse istantaneo intorno al minimo asse di figura prodotte dallo spostamento iniziale sono insensibili.— Equazioni differenziali delle oscillazioni che nell' asse istantaneo producono le attrazioni dei pianeti circostanti, e metodo da seguire nel cercarne gl' integrali.

XV — Delle condizioni speciali delle rotazione della terra intorno al suo centro di gravità.

Espressione de' momenti di rotazione della terra prodotti dalle attrazioni del sole e della luna — Integrali che misurano la precessione degli equinozi e la nutazione dell' asse della terra — Rappresentazione geometrica di questi due fenomeni — Variazione secolare che produce nella durata del giorno solare la processione degli equinozi.



TESI
di Fisica Matematica

PER GLI ESAMI GENERALI

e per la laurea nelle scienze fisico-matematiche

1. Leggi la discesa dei gravi nel voto.
2. Del pendolo, e della sua applicazione alla misura della gravità.
3. Dell'attrazione delle sfere.
4. Determinazione dei coefficienti di dilatazione, e loro uso.
5. Del calore considerato come movimento.
6. Della celerità del suono.
7. Del moto diretto e riflesso della luce.
8. Teorica dei riflettori.
9. Della rifrazione della luce.
10. Spiegazione del moto diretto, riflesso e rifratto della luce nei due sistemi dell'emissione e delle onde.

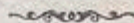
N. B. *Le Tesi generali di meccanica razionale sono le medesime della Laurea in Matematica.*

TESI

DELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

PER GLI ESAMI DE' GRADI ACCADEMICI

ANNO SCOLASTICO 1865-66



PROGRAMMA

DEGLI ESAMI

di *Filosofia Razionale*

Temi per gli esami speciali.

1. Concetto della filosofia — Suo posto nello sviluppo dello spirito — Sua differenza dall'attività pratica, dalla riflessione comune, dalla riflessione propria delle scienze particolari, dall'arte, e dalla religione.
2. La riflessione filosofica o la speculazione. Speculazione ed esperienza. In che senso si possa dire, che la speculazione dipende dall'esperienza. Evidenza e autorità propria della speculazione.
3. Oggetto della riflessione filosofica, ossia l'idea. In che senso si possa dire che la filosofia sia essenzialmente idealismo. Breve esposizione de' più celebri concetti dell'idea: Platone, Aristotele, Neoplatonici, Spinoza, Leibniz, Kant, Fichte, Schelling, Hegel, Rosmini, Gioberti.
4. Come si divida la filosofia. Concetto di una enciclopedia filosofica. Se la divisione della filosofia possa ridursi a quella della idea come *ragione* (logo), come *natura*, e come *spirito*.

Logica e Metafisica

5. Concetto della logica. — Concetto del pensiero. Relazione del pensiero colle altre funzioni dello spirito (sentimento, intuizione etc.). Relazione del pensiero coll'essere.

6. Se la logica sia lo stesso che la metafisica. La logica formale. La logica dialettica.
7. La logica di Aristotele; e relazione di essa colla sua metafisica. Se la logica aristotelica sia formale.
8. La logica in Kant, Fichte, Schelling, Hegel, Rosmini, Gioberti. Relazione in questi filosofi della logica colla metafisica.
9. Della logica considerata nella sua materia. Concetto delle categorie. Differenza della logica dalla scienza della natura e dalla scienza dello spirito.
10. Della logica considerata nella sua forma. Metodo scientifico. Momenti di questo metodo. — La logica come sistema delle categorie. — Divisione della logica. Fondamento di questa divisione ne' diversi ordini di categorie.
11. Come cominciare la logica, ossia del Primo scientifico. *Primo* vuol dire, che non si può provare, e *Primo scientifico* vuol dire che non può essere presupposto. Come si risolve questa difficoltà. Quale sia il Primo scientifico.
12. Del Primo rosminiano; del Primo giobertiano. Critica. Differenza tra primo scientifico e principio della scienza. Tra primo nel pensare e primo nel conoscere.
13. Concetto dell'essere (come categoria); del non essere; del divenire; dell'esserci; del qualcosa. Concetto della qualità in generale.
14. Del qualcosa e qualcos'altro. Del termine (*τὸ πέρας*). Del finito. Del cambiamento qualitativo. Del limite. Dell'infinito (*τὸ ἀπειρον*). Dell'infinito (qualitativo).
15. Relazione di finito e infinito. Se l'infinito possa essere davvero infinito senza il finito. Come il finito sia nell'infinito. In che senso il finito è l'infinito potenziale.
16. Di quello che è per sè o dell'Uno (qualitativo). Uno e Molti. In che stia la connessione de' molti uni. — Monadismo di Leibniz, e di Herbart.
17. Della quantità in generale. Differenza dalla qualità. Momenti della quantità: discrezione e continuità. Quantità continua; quantità discreta. Quantità determinata, o il quanto. Quanto continuo; quanto discreto, o il numero.
18. Del numerare e del calcolare: concetto del calcolo. Sue specie elementari. — Quanto estensivo: l'immumerabile. Quanto intensivo o il grado.

19. Differenza del cangiamento quantitativo dal qualitativo; del cangiamento intensivo (graduale) dal semplice cangiamento quantitativo; della serie 1, 2, 3, etc. dalla serie *Primo*, *Secondo*, *Terzo*, etc. Della proporzione o relazione quantitativa. Sue specie.
20. Misura o modalità in generale. Misura determinata. Misura quantitativa. Norma. Regola. Quanto specifico.
21. Misura qualitativa. Relazione modale. Cangiamento modale. L'immen- surabile. L'assoluta misura.
22. Concetto dell'Essenza. Differenza dell'Essenza dall'Essere; in che le categorie dell'essenza si distinguono da quelle dell'essere. Essenza e apparenza.
23. Concetto della identità. Della identità formale, e del *principium iden- titatis* della logica formale. Della identità concreta. — In che senso si possa dire, che la filosofia sia la ricerca della identità delle cose.
24. Della differenza in generale; e cosa sia la differenza rispetto all'iden- tità. Specie di differenza: diversità, opposizione, contraddizione. — Del *principium diversitatis*, o *indiscernibilium*; del *principium ex- clusi tertii*, del *principium contradictionis* della logica formale.
25. Del principio (*ratio*) e del principiato (conseguenza); loro relazione. Del principio formale. Del principio reale. Della condizione. Della serie indefinita di principj. Del principio assoluto come risoluzione di questa serie. Del *principium rationis sufficientis* di Leibniz.
26. L'esistenza in generale — La cosa (*res*) e le proprietà. Differenza della cosa (*res*) dal qualcosa (*quid*, *quale*); della proprietà dalla qualità. Della cosa indeterminata o della materia; della forma. La cosa come unità di materia e forma. Difficoltà di tale unità — Soluzione di questa difficoltà in Aristotele, in Wolf, in Kant. — Le proprietà come molte materie nella fisica. — La suprema cosa (*Ens realissimum*) di Wolf.
27. Legge e fenomeni — Cosa vuol dire legge de' fenomeni. Differenza della legge dai fenomeni: della semplice descrizione dalla vera esperienza. Cosa sia l'unità di legge e fenomeni.
28. Della relazione di tutto e parti. Della spiegazione meccanica dei fenò- meni. — Della relazione di forza e manifestazione. — Della spiega- zione dinamica de' fenomeni. — Della relazione d'interno ed esterno.
29. Dall'attualità in generale — Se l'essenza delle cose sia *immanente* in esse. L'immanenza in Aristotele, e in Spinoza. — La trascendenza in Platone, e in Cartesio.

30. Della possibilità (attualità interna, *dynamis* aristotelica). La possibilità secondo la logica formale. Differenza della possibilità reale dalla formale. — La possibilità reale in Aristotele, e in Spinoza (*n. naturans*) — La possibilità logica e la possibilità reale in Leibniz (*possibilitas* e *compossibilitas*). L'*existentia* come *complementum possibilitatis* in Leibniz e Wolf.
31. Dell'attualità propriamente detta (attualità esterna: forma o energia aristotelica: *n. naturata* in Spinoza). — Del casuale: del contingente: della necessità ipotetica. — Dell'attualità assoluta o della necessità: assolutezza o incondizionalità.
32. Della sostanza — Sostanza, attributo, modo. Concetto dello Spinozismo.
33. Della causa. Relazione di causa ed effetto. Causa efficiente. Causa transeunte. Causa libera. — Critica dello spinozismo.
34. Del concetto in generale. Differenza tra sostanza e soggetto. — Del genere (concetto universale). Differenza dell'universale dal comune (dell'universale astratto dal concreto) — L'universale astratto e il concetto nella logica formale: Nominalismo. L'universale concreto: Realismo. Differenza tra l'*Universale* e *Tutti*.
35. Il concetto in Socrate. Il concetto in Kant: l'unità sintetica originaria Kantiana. Valore della differenza nel concetto. Come il concetto senza distinzione (indifferente: Iacobi, Schelling) non sia vero concetto: non sia concepibile. La concepibilità.
36. Della specie (concetto particolare). Relazione tra genere e specie. La differenza specifica. Universalizzazione ($\tau\upsilon\lambda\alpha\gamma\gamma\eta\tau\eta$ platonica) e particolarizzazione ($\delta\iota\alpha\lambda\epsilon\iota\tau\eta$). Classificazione e divisione nella logica formale.
37. L'individuo (concetto determinato). Relazione tra l'individuo e il genere e la specie. La definizione. La definizione genetica. Differenza tra l'individuo concreto e l'individuo astratto (tra il vero e il falso antropologismo: tra il socratismo e la sofistica, tra l'individuo socratico e il sofistico).
38. Il giudizio in generale. Soggetto, predicato, copula. Differenza tra il concetto e il giudizio. Giudizio analitico, giudizio sintetico. Se ogni giudizio sia insieme analitico e sintetico. Significato del giudizio sintetico a priori Kantiano. Se il giudizio sia categoria, o semplice funzione dell'intendimento.

39. Principio della divisione del giudizio. Si espongano i diversi gradi del giudizio. Positivo, negativo, infinito; singolare, particolare, universale; categorico, ipotetico, disgiuntivo; assertorio, problematico, apodittico (attuale, possibile, necessario).
40. Il sillogismo in generale. Relazione del sillogismo col giudizio e col concetto. Se il sillogismo sia categoria, o semplice funzione dell'intendimento. Il sillogismo in Aristotele. In Kant. Del termine medio.
41. Principio della divisione del sillogismo. 1. Figure sillogistiche. 2. Sillogismo deduttivo, induttivo, di analogia. 3. Categorico, ipotetico, disgiuntivo.
42. Dell'ordine universale o del cosmo in generale (non ancora cosmo naturale, nè cosmo spirituale). Come l'ordine universale non sia puramente soggettivo, o fenomeno nel significato Kantiano, ma l'oggettività stessa. Critica della dottrina di Kant. Differenza dell'oggettività dall'esserci, dal fenomeno, e dall'attualità.
43. Dell'ordine universale come meccanismo. Del determinismo: inerzia e reazione. Tendenza al centro, o gravitazione. Sistema dei centri relativi, ossia libero meccanismo. Come il meccanismo non sia solo principio naturale, ma spirituale. Del meccanismo in Cartesio, Spinoza, Leibniz.
44. Dell'ordine universale come dinamismo. Dell'ordine universale come finalità. Differenza della causa finale della efficiente. Causa finale *transeunte*, o esterna. Fini relativi e particolari, o mezzi. Causa finale immanente.
45. Come nè il meccanismo, nè il dinamismo, nè la teleologia esterna bastino per intendere l'ordine universale, ma si richiede la finalità immanente, assoluta. Naturalismo, e teleologismo. 1. Nella filosofia antica: filosofia antesoeratica; Socrate, Aristotele; Stoicismo, Epicureismo, etc. 2. Nella filosofia moderna: teleologismo trascendente nel medio evo; Cartesio, Spinoza, Leibniz; Kant, Fichte, Hegel, Gioberti.
46. L'idea o la ragione come unità assoluta degli opposti (*coincidentia oppositorum*) Come la ragione sia insieme ideale e reale. La ragione come archetipo (Platonismo). La ragione come postulato (Kantismo). Falsa trascendenza; falsa immanenza. Come la ragione sia insieme trascendente e immanente.
47. La ragione come unità assoluta o fine immanente del mondo. La vita

in generale (così nel mondo naturale, come nello spirituale). Delle forme principali della vita; organizzazione, conservazione (assimilazione), generazione. Mostrare queste tre forme nella vita dello spirito.

48. La verità. Concetto del conoscere. Forme del conoscere: conoscere analitico (induzione, empirismo, aposteriorismo); conoscere sintetico (deduzione, apriorismo); conoscere dialettico. Dogmatismo, Criticismo, Dialettismo. Come la verità o il conoscere sia categoria, e non già solo attività della psiche.
49. Il bene. Concetto del volere. Concetto dogmatico del bene. Concetto critico del bene. Concetto dialettico del bene. Come il bene e il volere sia categoria.
50. L'idea assoluta o il logo. Del logo come unità assoluta delle categorie. Del logo e della logica. Come il vero logo sia la logica.

Psicologia

51. Organismo ed Anima. Le principali dottrine sulla unione di Anima e Corpo: Dualismo, Materialismo: l'Anima come entelechia.
52. La semplicità dell'Anima. Relazione tra la semplicità e il senso di sé. Se l'anima sia essenzialmente *Soggetto* ovvero semplice *Sostanza*.
53. Differenza dell'anima umana dall'animale. 1.° Come i tre processi della vita — formativo, nutritivo e generativo — prendano una nuova forma nell'animale (nel processo psichico); e finità propria dell'anima animale: Istinto. Differenza dell'istinto dalla necessità puramente naturale da un lato, e dall'arbitrio dall'altro. 2.° Infinità propria dell'anima umana.
54. L'organismo come organo dell'anima. Se organo dell'anima sia tutto l'organismo, ovvero solo il sistema nervoso, o solo il cervello.
55. Differenze specifiche nell'anima animale. Se tali differenze ci siano nell'anima umana. Le razze. Il problema delle razze come problema fisiologico e come problema psicologico. Ragioni per l'identità specifica.
56. Posta l'identità specifica, esporre le diverse dottrine per la spiegazione della differenza.
57. Altre differenze naturali dell'anima. Differenze nazionali; di sesso; delle età; di temperamenti; di indoli; di caratteri.
58. L'anima e le sue facoltà. Concetto della scienza dell'anima. Divisione di questa scienza.

59. L'anima sensitiva. Come la semplice sensazione si distingue dalla coscienza (idealmente, se non realmente). Diverse dottrine su questa distinzione.
60. I due elementi essenziali della sensazione: l'universale e costante (il senso di sè), e il particolare e mutabile. Piacere e tedio inerenti alla sensazione.
61. Sensazioni interne o organiche. Piacere e tedio inerenti a tali sensazioni. Relazione di queste sensazioni co' processi organici (fame, sete, stanchezza).
62. Sensazioni esterne o proprie de' cinque sensi. Da quale causa nasca il contenuto particolare di tali sensazioni: se dal processo esterno, dall'organismo, o dall'anima.
63. I cinque sensi: organi, stimoli esterni, sensazioni — Il problema della deduzione de' cinque sensi.
64. L'appetito. Come l'appetito sia nelle diverse specie di movimenti, anche ne' volontari.
65. Il senso di sè, in quanto apparisce distinto dalle sensazioni — Sonno; veglia.
66. Abito.
67. Unità d'anima e corpo. Attività plastica dell'anima. Attività simbolica. Mimica.
68. Sogno. Sonnambulismo.
69. Alterazione mentale. Sue specie principali.
70. Della coscienza in generale. Differenza della coscienza dalla semplice sensazione. Coscienza sensibile. Percezione. Coscienza intellettuale.
71. Coscienza di sè. L'io. L'io e l'altr'io. Coscienza di sè razionale. Lo spirito.
72. In che lo spirito si distingua dall'anima e dalla semplice coscienza. Spirito teoretico, e spirito pratico.
73. Intuizione in generale. Sentimento, attenzione, intuizione propriamente detta.
74. Rappresentazione in generale. Ricordanza. Immaginazione e sue forme. Memoria e sue forme.
75. La parola. Origine della parola.
76. Il pensiero. Del concepire. Del giudicare. Del ragionare. Pensiero speculativo. La prova.
77. Lo spirito pratico. Sue forme principali.
78. Concetto dello spirito etico. Differenza dell'Etica dalla Psicologia.

Temi per gli esami generali di Filosofia Razionale

1. Concetto della filosofia. Principio della divisione della filosofia. Concetto d'una enciclopedia filosofica.
2. Concetto della logica. Se la logica formale risolve il problema della logica. La logica considerata nella sua materia (le categorie) e nella sua forma (metodo scientifico).
3. Divisione della logica. Il Primo logico. Esposizione delle categorie della qualità. Essere. Non Essere. Divenire. Esserci. Il qualcosa. Il cangiamento. Il finito e l'infinito.
4. La quantità. Quanto continuo e quanto discreto. Quanto estensivo. La relazione quantitativa.
5. La misura. Misura quantitativa. Misura qualitativa. Relazione modale. La misura assoluta.
6. L'essenza. Sua differenza dall'essere. L'apparenza. L'identità. La differenza, e sue forme: diversità, opposizione, contraddizione. Il principio e il principiato (conseguenza).
7. Il fenomeno. L'esistenza. La cosa e le proprietà della cosa. La legge e i fenomeni. Il tutto e le parti. La forza e la sua manifestazione. L'interno e l'esterno.
8. Possibilità. Attualità. Necessità. Il caso. La contingenza. Sostanza. Causa. Causa libera.
9. Il concetto. Il genere. La specie. L'individuo. La definizione.
10. Il giudizio. Giudizio analitico; giudizio sintetico. Senso della ricerca Kantiana sulla possibilità de' giudizi sintetici a priori. Diverse forme del giudizio.
11. Il sillogismo. Il termine medio nel sillogismo. Le figure sillogistiche. Forme del sillogismo.
12. Dell'ordine universale; come meccanismo, come dinamismo, come finalità. Finalità esterna. Finalità immanente.
13. L'idea o la ragione come unità assoluta degli opposti. Idealità e realtà della ragione. Trascendenza e immanenza. La ragione come fine immanente del mondo. La vita. La verità. Il bene.
14. Organismo ed anima. La semplicità dell'anima.
15. Differenza dell'anima umana dall'animale.
16. Il problema delle razze.

17. Differenze naturali dell' anima (sessi, età diverse, temperamenti, indoli, caratteri).
18. La sensazione, e sue forme diverse.
19. L' appetito.
20. Sonno e veglia. Sogno.
21. Abito.
22. Alienazione mentale.
23. Coscienza : e sue forme.
24. Spirito teoretico : e sue forme.
25. Differenza dell' Etica dalla Psicologia.

Biblioteca di Area
AGRARIA



PROGRAMMA

DEGLI ESAMI

di Storia della Filosofia

Temi per gli esami speciali

1. Concetto, divisione e metodo della Storia della Filosofia.
2. Precedenti della filosofia greca. Se derivata dall' Oriente. Cenni intorno alla filosofia orientale. Influenza della cultura greca sulla filosofia. I sette sapienti.
3. Pericoli principali in cui si divide la storia della filosofia greca. Carattere della filosofia greca. Carattere della filosofia greca nel periodo anteriore a Socrate. Suddivisione di questo periodo.
4. Filosofia ionica.
5. Scuola pitagorica. Cenni intorno al pitagorismo come istituzione politica. Esposizione della dottrina pitagorica.
6. Filosofia eleatica. Esposizione più particolareggiata della dottrina di Parmenide e di Zenone.
7. Eraclito. Sua dottrina. Relazione della sua filosofia colle anteriori e colla contemporanea.
8. Empedocle, Leucippo, Democrito. Cenni intorno alle dottrine religiose e filosofiche di Empedocle. Esposizione della dottrina atomistica.
9. Anassagora. Sua dottrina. Progresso che segna nella storia della filosofia.
10. La sofistica. Sua origine storica. Sua essenza, ed importanza. Protagora e Gorgia.
11. Socrate. Sua vita, e metodo di filosofare. Il demone di Socrate. Spie-

gazione del fatto dell' accusa, condanna e morte di Socrate. Determinare ciò che la filosofia deve al suo insegnamento.

12. Cenni intorno alle scuole socratiche.
13. Platone. Sua vita, suoi scritti. Del dialogo come forma di esposizione filosofica. Esposizione particolarizzata della sua dottrina. Cenni intorno alla *Repubblica*, al *Timeo* e al *Parmenide*.
14. Aristotele. Sua vita, e suoi scritti. Esposizione della sua dottrina. Raffrontarla con quella di Platone. Cenni intorno ai *due analitici*, e alla *metafisica*.
15. Cenni intorno all' Accademia antica, e alla scuola peripatetica.
16. Lo stoicismo.
17. Epicurismo.
18. Lo scetticismo presso gli antichi. Pirrone e Timone. Cenni intorno alla nuova Accademia.
19. Cenni intorno alla filosofia romana.
20. Il neoplatonismo. Filosofia di Plotino e di Proclo. Nuova scuola scettica di Enesidemo. Sesto Empirico.
21. Cenni intorno alla filosofia cristiana. I padri apologetici. La scuola catechita di Alessandria. Lo gnosticismo.
22. S. Agostino, sua vita e sua dottrina filosofica e teologica.
23. Filosofia scolastica. Caratteri generali di questa filosofia, suoi tentativi per conciliare la filosofia e i dogmi cristiani. Il nominalismo e il realismo.
24. Cenni intorno a Giovanni Scoto Erigene, Anselmo d' Aosta, Abelardo, S. Tommaso d' Aquino, Giovanni Duns, Scoto, e Guglielmo Occam, e alla loro dottrina.
25. Cenni intorno alla filosofia degli Arabi.
26. Rinnovamento della filosofia di Platone e di Aristotele nei secoli XV e XVI. Dei traduttori e commentatori di questi filosofi, e soprattutto degli italiani Marsilio Ficino, Pietro Pomponazio, Cesare Cremonini e Andrea Cisalpino.
27. Cenni intorno a Pico della Mirandola e Nicola di Cusa.
28. Cenni intorno agli avversari della filosofia peripatetica, e anzitutto a Bernardino Telesio e Pietro Ramo.
29. Giordano Bruno, e Tommaso Campanella. Vita scritti, e dottrina.
30. Bacone. Sua vita. Sua critica della scienza e della filosofia. Mezzi da lui proposti per ristorarle. Raffronto fra Galileo e Bacone.

31. Tommaso Hobbes, e Pietro Gassendi. Vita e dottrina.
32. Castesio. Sua vita. Metodo di filosofare da lui proposto. Esposizione della sua dottrina. Importanza del *cogito ergo sum* nella storia della scienza. Determinare il carattere e il significato del dubbio cartesiano. Raffrontare il movimento cartesiano col baconiano. Un qualche cenno intorno al suo libro del *Metodo*.
33. Svolgimento della filosofia cartesiana. Malebranche, Bossuet, Fénelon e Spinoza.
34. Sensismo e materialismo in Francia e in Inghilterra. Locke, Condillac e Helvetius. Vita e dottrina.
35. Scetticismo d' Hume. Come si collega colla filosofia sensista.
36. Idealismo di Berkeley. Sua relazione al sensismo di Locke e allo scetticismo di Hume.
37. Filosofia scozzese. Caratteri principali di questa filosofia. Sua relazione alla dottrina di Locke e d' Hume.
38. Leibniz. Sua vita, e scritti principali. Sua polemica con Bayle. Suo eclettismo, e suoi tentativi di conciliazione della filosofia e della religione. Cenni intorno alla dottrina delle *monadi*.
39. Wolf e la sua scuola.
40. Il criticismo. Esposizione della filosofia di Kant.
41. Filosofia della cognizione immediata o della fede. Jacobi.
42. Esposizione della teoria della scienza di Fichte.
43. Esposizione della dottrina dell' identità di Schelling.
44. Esposizione della dottrina dell' idealismo assoluto di Hegel.
45. Eclettismo francese. Avvenimenti che l' hanno preparato. Posizione che occupa nella storia della filosofia, o nell' ordine politico. Cousin, Jouffroy.
46. Vico, suoi scritti, sua attitudine verso il cartesianismo, sua metafisica. La scienza nuova.
47. Dottrina di Galluppi.
48. Dottrina di Rosmini.
49. Dottrina di Gioberti.

Temi per gli esami generali

1. Idea generale della storia della filosofia greca.
2. Le scuole anteriori a Socrate. Scuola Ionica, Pitagorica, Eleatica.
3. Socrate e i minori socratici.
4. Platone e l'Accademia antica.
5. Aristotele e la scuola Peripatetica.
6. Lo scetticismo.
7. L'Epicureismo.
8. Lo scetticismo presso gli antichi.
9. Il Neoplatonismo in Alessandria.
10. Il Gnosticismo.
11. Gli apologisti.
12. S. Agostino.
13. Filosofia scolastica.
14. Il realismo o il nominalismo.
15. La filosofia in Italia nei secoli XIV, XV e XVI.
16. Galileo e Bacone.
17. La filosofia cartesiana.
18. La filosofia empirica in Inghilterra e in Francia.
19. Leibnizio e la scuola di Wolf.
20. La filosofia in Germania da Kant a Hegel.
21. La filosofia in Italia da Vico a Gioberti.

PROGRAMMA

DEGLI ESAMI

di **Filosofia Morale**

I

Per gli esami speciali

1. Idea generale dell' Etica. Partizione e relazione di essa con le altre scienze filosofiche e morali.
2. Del metodo più acconcio all' organamento della scienza etica.
3. Del bene e delle sue forme, ed in ispecie del Bene morale.
4. Della natura del male e sue specie ed in particolare del male morale.
5. Della legge e delle sue specie e principalmente della Legge morale e dei suoi caratteri.
6. Quali condizioni si richiedono perchè esista la libertà morale.
7. Dell' azione reciproca della intelligenza e della volontà in ordine alla pratica del bene morale.
8. Dell' affetto, delle sue forme, e della sua efficacia nell' ordine morale della vita.
9. Del fatalismo e delle sue conseguenze in morale.
10. Dell' utile e dell' onesto e loro attinenze
11. Del dovere e del diritto e loro relazioni.
12. Se l' obbligazione è essenziale ad ogni legge. Dove si ha a riporre la ragione ultima dell' obbligazione.
13. Se le verità morali dipendono dall' arbitrio del volere divino ovvero dalla eterna ragione delle cose.

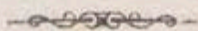
14. Delle varie specie della coscienza morale e quali regole bisogna ch'ella segua.
15. Della bontà estrinseca ed intrinseca degli atti morali. Se vi sieno azioni indifferenti e se le colpe sieno tutte eguali.
16. Che s'intende per criterio del bene morale. Se n'ha un solo o sono più i criterii della moralità?
17. Teorica degli abiti morali. Classificazione delle virtù e dei vizii.
18. Della imputabilità degli atti umani; delle sue varie maniere e gradi.
19. Del merito e del demerito, del premio e della pena e della loro attinenza con la sanzione della legge.
20. Se la legge morale possa concepirsi e possa essere efficace senza la fede razionale alla esistenza e provvidenza di Dio ed alla immortalità dell'anima umana.
21. Classificazione dei principali sistemi di etica e cagioni di essa.
22. Teorica de' doveri, loro fondamento e specie.
23. Se il dovere di perfezionare noi stessi abbia origine dall'amore che portiamo a noi medesimi.
24. Della dignità della persona umana e su quali ragioni sia fondata.
25. Del suicidio e del duello.
26. Dei doveri verso i nostri simili.
27. Dei doveri di giustizia e di beneficenza.
28. Dei doveri verso Dio; culto interno ed esterno.
29. Dei doveri morali verso la patria.
30. Dei doveri verso la famiglia.
31. Dell'amicizia e dei doveri degli amici tra loro.

II

Temi per gli esami generali

1. Idea generale, partizione e metodo dell'Etica.
2. Del bene e particolarmente del bene morale.
3. Della libertà morale e delle sue attinenze con le altre facoltà dell'uomo.
4. Del fatalismo, sue forme diverse e sue conseguenze.
5. Dell'utile e dell'onesto e loro attinenze.
6. Del dovere, della sua origine e del suo valore.
7. Del supremo principio della morale.

8. Della ragione pratica e delle sue forme.
9. Della coscienza morale.
10. Della imputabilità morale e delle sue ragioni subbiettive ed obbiettive.
11. Del merito e del demerito, del premio e della pena, e delle loro attinenze con la sanzione della legge morale.
12. Principali sistemi di Etica e ragioni su le quali si fondano.
13. Della virtù e del vizio e delle loro varie specie.
14. Divisione de' doveri e fondamenti di loro classificazione.
15. Doveri dell' uomo verso sè stesso; virtù e vizi che ne dipendono.
16. Doveri dell' uomo verso i suoi simili; virtù e vizi che vi si riferiscono.
17. Doveri verso la famiglia.
18. Doveri verso la patria.
19. Doveri verso Dio.



Biblioteca di Area
AGRARIA

PROGRAMMA
di Tesi di **Estetica**

Propedeutica

1. Che cosa intenesi per Estetica; e quale è il luogo di essa nella enciclopedia delle scienze filosofiche?
2. Quale è il metodo più conveniente alla trattazione dell' Estetica; ed in che differisce la Estetica dalla Critica?

PARTE PRIMA

Dell' Estetica ideale

3. Che cosa intenesi per Idea, ed in ispecie per Idea del Bello; e come logicamente si deduce tale Idea?
4. Quale è il rapporto dell' Idea pura alla forma pura del Bello?
5. Quale è il rapporto dell' Idea alla forma nel Sublime, e quali sono i momenti principali della sua apparizione?
6. In che distinguesi il Sublime dell' estensione da quello della forza; e tutti e due dal Sublime morale e dal sociale?
7. Quale è il rapporto della Idea e della forma nel Comico, e quali sono i momenti speciali della sua apparizione?
8. In che distinguesi la Buffoneria dallo Spirito e dall' Umore?
9. Quale è la genesi logica del Drammatico, riguardato quale sintesi ideale del Sublime e del Comico?

PARTE SECONDA

Dell' Estetica esistenziale

10. In che senso e fino a che punto può dirsi che un oggetto naturale sia un oggetto estetico?
11. Che diversa disposizione a ingenerare i fenomeni estetici è nella natura inorganica, nella organica vegetale, nell' animale?
12. Quale funzione estetica è da assegnare alla luce, alla colorazione, ed alle geometriche configurazioni?
13. In che distinguesi la bellezza meccanica nelle cristallizzazioni dalla dinamica nell' organismo?
14. Quali forme vegetali sono più accomodate a produrre l'apparizione del Bello e quali del Sublime?
15. Quali forme animali sono più accomodate a Bellezza o a Sublimità; e quale specie di Comico è propria della natura animale?
16. Fino a che punto ammetteremo il deforme, come fattore estetico; e che dovrà dirsi dei mostri in tale proposito?
17. Quale è la proprietà estetica della forma umana; ed in che si distingue la bellezza dell' uomo da quella della donna?
18. In quale rapporto crederemo che sia la bellezza classica dell' antichità, e la bellezza espressiva dell' uomo moderno?
19. In qual senso e come l' Estetica dee studiare il mondo naturale interno nell' uomo, contrapponendolo al naturale esterno del mondo fisico?
20. Che cosa è la Fantasia, e quale il posto psicologico di questa energia nel subbietto?
21. Quali sono i momenti della Fantasia, ed in che relazione unisce in sé il riprodurre ed il produrre?
22. Che cosa è l' Entusiasmo; ed in che si assimila al Genio, in che si differenzia da esso?
23. Che cosa è il Gusto, e che valore ha come efficienza estetica, e come sociale convinzione?
24. Che cosa è lo Stile, e con che giustezza e con quali restrizioni si può dire che lo Stile è l' uomo?

PARTE TERZA

Dell' Estetica reale

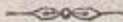
25. Quale è la costruzione logica della nozione dell' Arte ?
26. È il numero delle Arti arbitrario ovvero necessario ; ed in questa seconda ipotesi, quale ciclo conchiude tutte le Arti con un organico nesso ?
27. Quale è il posto, che si conviene all' Architettura nell' artistica compagine ; e quali sono i suoi pregi ed i suoi svantaggi ?
28. Quale è il posto, che si conviene alla Scultura, ed i suoi pregi ed insufficienze quali sono ?
29. Quale è il posto e l' indole della Pittura ?
30. Quale è il posto e l' indole della Poesia ?
31. Quale è il posto e l' indole della Musica ?
32. Quali sono i generi poetici fondamentali, e come si deducono logicamente l' un dall' altro ?
33. Ci ha egli Arti di dipendenza, o subordinate, e quali sono ; e con quali restrizioni hanno a farsi valere ?
34. Possono molte Arti associarsi nel produrre ; e fino a che punto e con che legge ?
35. Quale svolgimento storico, simultaneo o successivo ebbero le Arti ; e quali di esse preponderarono nell' antichità ; quali nel mondo moderno ?
36. Quale Architettura ebbero i popoli asiatici ; quale i greci ; quale i moderni ?
37. Quale fu la Scultura nell' antichità greca, e nella rinascenza ?
38. Che si conosce e si può dire della Pittura antica, ed in che differisce dalla moderna ?
39. Quali sono le principali scuole della Pittura moderna, e quale la loro rispettiva importanza ?
40. Quali furono le principali scuole della Pittura italiana ; e quale è lo stato attuale di tale Arte appresso noi ?
41. Quale è in breve la storia dell' Epopea appresso i popoli antichi e moderni ?

42. Quale fu lo svolgimento della Lirica nell'antichità e nel mondo moderno?
43. Quale fu l'origine e quali furono le fasi della Tragedia greca, nell'antichità e nella sua riproduzione appresso gl'italiani ed i francesi?
44. Quale fu lo svolgimento dell'Idea Shakespeariana della tragedia in Inghilterra ed in Germania? Come va unita la Spagna a tale movimento?
45. Quando e come e con che speranze di avvenire estetico si produsse il Dramma moderno?
46. Quale storia ebbe la Musica; e per quali vicende passò in Italia ed in Germania?
47. Quale crederemo che sia per essere l'Arte dell'avvenire; ed il posto dell'artista nelle future società?

APPENDICE

Storia della Estetica


48. Quale fu il sistema estetico di Platone, Aristotile, e de' Neoplatonici?
49. Quale fu il sistema estetico pe' filosofi del rinascimento in Italia ed in Francia?
50. Quale è l'Estetica del Sensismo inglese?
51. Quale è l'Estetica alemanna del primo periodo, cioè fino a Kant?
52. Quale è l'Estetica del secondo periodo alemanno, cioè da Kant ad Hegel?
53. Quale è l'Estetica del terzo periodo alemanno, cioè da Hegel fino a noi?



PROGRAMMA
di Letteratura Italiana

1. Caratteri della Letteratura Italiana, onde ella si distingue dalla Latina, e dalle altre dei moderni popoli di Europa.
2. Importanza della letteratura italiana sino al secolo XV, ed importanza che ha avuto di poi.
3. Il pensiero italiano dopo le invasioni barbariche. Tutto il sapere è compreso nella religione, ed è espresso nella lingua religiosa.
4. Il sapere italiano da Carlo Magno a Federigo II.
5. Origine della lingua italiana, caratteri che la distinguono dalla latina: suo organismo.
6. Lingue romanze. Poesia provenzale: cagioni che la fecero crescere, spandere, e cadere. Idea rappresentata dai Provenzali. Se in Provenza era più sapere che in Italia.
7. Primi monumenti della lingua italiana in prosa e in versi. Perché Sicilia fu prima, e come Toscana le tolse la gloria della lingua.
8. Il gran movimento intellettuale, religioso, e politico in Italia da Federico II a Dante Alighieri.
9. Che cosa rappresenta nel mondo la Divina Commedia.
10. Esposizione generale della Divina Commedia.
11. Dante poeta lirico. Poeti lirici prima di lui. Lirica sacra. Inni della Chiesa. Sguardo alla lirica dei Latini e dei Greci. Principii razionali della poesia lirica.
12. Lirica del Petrarca ristoratore degli studi antichi.
13. La lirica italiana dal Petrarca agli Arcadi.
14. La lirica dal Parini al Leopardi. Suo avvenire.

15. Dante creatore della prosa filosofica nel Convito: scrittori del Trecento. Cronisti, ed Ascetici.
16. Il Boccaccio. Pensiero che egli rappresenta: sua arte, stile, lingua: suoi imitatori.
17. La Divina Commedia, massimo de' poemi, comprende tutti i generi di letteratura. Paragone col Furioso e la Gerusalemme, con l'Eneide e l'Iliade, e coi Lusiadi, il Paradiso Perduto, e la Messiade.
18. Tradizioni, racconti e poesie cavalleresche in Italia. Il Boiardo, il Pulci, l'Ariosto; e di poi il Berni, il Tassoni, il Forteguerra.
19. Del concetto e della forma del Furioso.
20. Epopea del Tasso. Il Tasso poeta lirico, drammatico, e scrittore di prosa filosofica.
21. Poesia drammatica. Principii razionali che la governano. Sguardo sulla drammatica greca, latina, spagnuola, inglese, indiana, tedesca.
22. Poesia drammatica in Italia. Misteri, l'Orfeo del Poliziano. I comici del 500.
23. Commedia provinciale non italiana. L'imitazione latina non fa nascere l'alto e libero dramma.
24. Della Commedia, dal Goldoni sino al presente.
25. Della Tragedia dal Tasso all'Alfieri.
26. Valore delle tragedie dell'Alfieri: loro forma.
27. Della Tragedia dall'Alfieri al Manzoni ed al Niccolini.
28. Del melodramma. Sua storia. Il Metastasio. Cagioni che han fatto cadere il melodramma. Della Musica unita alla Poesia.
29. Del Romanzo e delle sue forme. Sua importanza nella letteratura moderna europea.
30. Del romanzo storico. Principii razionali, esempi dei più grandi scrittori.
31. Storia dei romanzi. Del romanzo italiano. Novelle. Favole.
32. I *promessi Sposi*, ed altri romanzi posteriori.
33. Della poesia satirica. Varie specie di satire, religiosa, morale, politica, letteraria. Giuseppe Giusti.
34. Della poesia didascalica. Considerazioni generali su questa forma di arte. Greci e Latini: Italiani sino al 500.
35. Poeti didascalici dal 500 in poi.
36. Scrittori latini in prosa e in verso dal Petrarca sino a che si è smessa la lingua latina.
37. Saper e civiltà d'Italia nel 500. Il Buonarroti, e le quattro sue arti: il Macchiavelli, e le sue dottrine.

38. La Stampa, l'America, e la Riforma: loro effetti nelle letterature dei popoli moderni, e nella letteratura italiana.
 39. Della traduzione delle opere antiche dei Greci e dei Latini. Effetti di queste opere sul pensiero, e sull'arte degli Italiani. Considerazioni generali su le traduzioni.
 40. Della storia. Principii razionali. La storia opera d'arte presso gli antichi.
 41. La storia italiana dal Villani al Guicciardini.
 42. La storia italiana dal Guicciardini al Botta. Specialità del Sarpi e del Giannone.
 43. Della storia cotidiana, o dei giornali. Se possono avere una forma artistica.
 44. Dell'eloquenza sacra italiana. Savonarola, Segneri. Perchè in Italia non furono grandi oratori sacri.
 45. Del pensiero italiano nel 600. Studi filosofici. Poesie di Giordano Bruno, e di Tommaso Campanella. Opere del Bartoli.
 46. Il Galilei. Forma delle sue opere.
 47. Del Marini. Della corruzione in tutte le arti: cagioni generali.
 48. Dell'eloquenza civile in Italia, specialmente nei Comuni e nelle repubbliche di Firenze e di Venezia. Speranze dell'avvenire.
 49. Della ristorazione della lingua, del pensiero, e dell'arte nel secolo passato.
 50. Compimento di questa ristorazione nel secolo presente. Concetto generale della letteratura nella prima metà del secolo XIX.
 51. Avvenire della letteratura italiana.
- 

PROGRAMMA

DEGLI ESAMI

di Letteratura Greca

Temi per gli esami speciali

1. Dell' antichissima cultura dei Greci. Della loro lingua e dei suoi principali dialetti.
2. Età epica. Tradizione intorno ai più antichi poeti religiosi della Grecia. Poesie orfiche. Dell' autenticità di tali poesie.
3. Dell' *Iliade* di Omero. Principali opinioni dei critici intorno a tale poema.
4. Dell' *Odissea* di Omero. Opinioni dei critici intorno ad essa.
5. Della lirico-epica dei *Ioni*. Degli *Inni* omerici. Della *Batracomiomachia*.
6. Della *Teogonia* o delle altre opere di Esiodo.
7. Poesia elegiaca de' Ioni. Senofane e Mimnermo, Callino e Tirteo. — Poesia gnomica. Teognide. Favole esopiche.
8. Età lirica. Progressi nella musica greca. Origine della poesia giambica. Archiloco.
9. Poesia lirica colica. Alceo e Saffo. — Di Anacreonte e delle *odi* che a lui si attribuiscono.
10. Della poesia corale dorica. Alcmano, Stesicoro, Ibico e Simonide. — Delle poesie liriche di Pindaro.
11. Degli storici greci anteriori ad Erodoto. — Di Erodoto e delle sue *Muse*.
12. Letteratura ateniese. Delle principali cagioni del suo fiorire.
13. Origini del dramma greco in generale. Esordii della tragedia. Suoi primi cultori.
14. Delle tragedie di Eschilo.

15. Delle tragedie di Sofocle.
16. Delle tragedie di Euripide.
17. Origini della commedia greca. *Commedia antica*. Aristofane.
18. *Commedia di mezzo e commedia nuova*. Menandro e Filemone
19. Cagioni del fiorire dell'eloquenza in Atene. Delle orazioni di Lisia e di Isocrate.
20. Delle orazioni di Demostene, di Eschine e degli altri oratori contemporanei.
21. Tucidide e la sua storia della guerra del Peloponneso.
22. Delle opere storiche di Senofonte. Dell'*Anabasi*. Delle *Elleniche*. Della *Ciropedia*. De' *Commentarii* e delle opere minori.
23. Scrittori antichi di cose filosofiche. Di Socrate e della sua scuola.
24. Di Platone e de' suoi dialoghi.
25. Di Aristotele e delle sue opere.
26. Dei *caratteri* di Teofrasto.
27. Della letteratura greca in Alessandria.
28. Delle poesie pastorali di Teocrito. Degl' *Idillii* di Mosco e di Bione.
29. Delle *Argonautiche* di Apollonio Rodio. Degl' inni di Callimaco.
30. Delle condizioni della letteratura greca sotto il dominio dei Romani.
31. Delle storie di Polibio. Delle vite parallele di Plutarco.
32. Stato della storia presso i Greci da Diodoro e Dionigi d'Alicarnasso fino ad Arriano.
33. Dell'eloquenza greca dopo la caduta della libertà ateniese. Sofisti oratori. — I Retori.
34. Di Luciano e delle sue opere.
35. Stato della filosofia greca sotto il dominio dei Romani. Marco Aurelio. Epitteto. La tavola di Cebete.
36. Letteratura Bizantina. Stato della poesia greca in quest'ultima età.
37. Storia dell'epigramma presso i Greci. Le antologie. I romanzi.
38. Delle condizioni della storia nelle opere degli storici bizantini.
39. Degli scrittori neoplatonici. Ultime lotte della filosofia greca col cristianesimo.
40. Dell'eloquenza dei Ss. Padri e specialmente di S. Giovan Crisostomo e di S. Basilio.

AUTORI DA INTERPRETARSI

NEGLI ESAMI SPECIALI

disposti secondo i diversi gradi di questi

PROSATORI

1. Senofonte. *Ciropea*.
2. Tucidide. Il 1° libro delle *Istorie*.
3. Platone. *L'Apologia di Socrate*. Il *Critone*.
4. Demostene. *Orazione per la Corona*.

POETI

1. Le *Odi anacreontiche*.
2. Omero. Il 1° e 2° libro della *Iliade*.
3. Pindaro. Le *Odi istmiche*.
4. Sofocle. La tragedia *Edipe Re*.

Temi per gli esami generali

1. Dell'antichissima coltura dei Greci e tradizioni intorno ai più antichi poeti religiosi.
2. Omero. Opinioni dei critici sul poeta, e sui poemi l'*Iliade* e l'*Odissea*.
Poeti ciclici e rapsodi. Importanza dell'antica epica dei Greci.
3. Delle poesie orfiche. Degli inni omerici. Della *Teogonia* di Esiodo.
4. Della poesia lirica jonica ed eolica.
5. Progressi nella musica greca. Lirica dorica. Pindaro.
6. Condizione della storia innanzi ad Erodoto. Erodoto.
7. Letteratura ateniese e cagioni del suo fiorire.
8. Origini del teatro in Grecia. Eschilo.
9. Sofocle ed Euripide.
10. Origini e vicende della commedia greca. Aristofane e Menandro.
11. L'eloquenza in Atene. Lisia.
12. Demostene e gli altri oratori.

13. Tucidide.
14. Senofonte. Classificazione delle sue opere.
15. La scuola di Socrate e Platone.
16. Aristotele e Teofrasto.
17. La letteratura greca in Alessandria ed Apollonio Rodio.
18. Poeti lirici e pastorali.
19. La letteratura greca sotto il dominio dei Romani. Le storie di Polibio, e gli altri storici. Plutarco.
20. L'eloquenza greca dopo la caduta della libertà ateniese. Sofisti e retori. Luciano.
21. La filosofia greca sotto il dominio dei Romani. Marco Aurelio, ed Epiteto.
22. Letteratura bizantina. Stato della poesia greca in quest'ultima età. Romanzi. Storici bizantini.
23. Degli scrittori neoplatonici. Dell'eloquenza dei Ss. Padri.

AUTORI DA INTERPRETARSI

NEGLI ESAMI GENERALI

Tucidide. *Le Istorie.*

Platone. I dialoghi : *Fedone, Fedro, il Convito.*

Demostene. *Le Filippiche.*

Eschilo. La tragedia *Prometeo.*

Aristofane. La commedia *le Nuvole.*

Pindaro. *Le Odi Olimpiche.*



PROGRAMMA

PER GLI ESAMI GENERALI E SPECIALI

di **Filologia Indo-Europea**

COMPARATA ⁽¹⁾

Introduzione — Storia della Filologia dal secolo XIV
al secolo XIX.

1. Filologia degli Italiani dal secolo XIV fino alle prime edizioni dei Classici Greci e Latini.
2. Da Aldo Manuzio fino alla ristorazione cattolica.
3. * Difetto principale della Filologia Italiana nella sua esclusiva tendenza estetica.
4. * La Filologia e la letteratura Italiana.
5. * Propagazione dell'Umanismo Italiano in Europa, e sue connessioni colla riforma religiosa.
6. I Filologi della riforma nei paesi Slavi e Germani. Importanza morale di questo periodo e sua insufficienza scientifica.

(1) L'insegnamento di questa scienza non potendo essere esaurito che in tre corsi successivi, ed il regolamento non rendendone obbligatorio lo studio che per un anno, cioè il quarto del corso intero della facoltà, resta libero al candidato di estrarre il numero della tesi da quella delle tre parti del programma che più sia conforme all'indole ed allo scopo de' suoi studi. Alcune tesi poi contenendo implicitamente una serie di problemi, resta pure nel diritto del candidato d'invitare l'esaminatore a formularne uno separatamente, che sarà l'argomento definitivo dell'esame.

Le Tesi e i Testi per gli esami speciali sono segnati coll'asterisco; per gli esami generali possono essere gli uni e gli altri cioè quelli segnati di asterisco e quelli senza asterisco.

7. La Filologia in Francia nei secoli XVI-XVII. Tendenza polistorica della Filologia francese. Suo difetto capitale analogo a quello della Filologia Italiana.
8. Di Scaligero fondatore della Filologia in Olanda. Erudizione della Filologia olandese e sua mancanza d'idealismo.
9. Riccardo Bentley in Inghilterra.
10. * Giambattista Vico in Italia.
11. Preparazioni filosofiche e letterarie in Alemagna nella prima metà del secolo XVIII.
12. * Augusto Wolf fondatore della Filologia classica come sistema.
13. * La quistione Omerica. Wolf e Vico.
14. Problemi, risultati, scrittori della Filologia classica dopo Wolf. Hermann, Böckh, Müller, Niebuhr, Welcker, Trendelenburg, Bekker, etc. etc.
15. * La Filologia e la letteratura tedesca.
16. Degli Studi Egizii e Semitici nella loro connessione col progresso generale della Filologia.
17. * Incapacità della Filologia classica a dare una soluzione definitiva ad alcuni suoi problemi fondamentali.
18. Studio del Sanscrito in Inghilterra, Francia ed Alemagna.
19. * Scoperta della grammatica comparata delle lingue Indo-Europee. Bopp.
20. Sua scuola. Estensione del suo metodo ai problemi della mitologia e della storia antica.
21. Grimm e Lachmann.
22. La Filologia e la Filosofia tedesca.
23. * Idee di Humboldt intorno ad una scienza genetica della parola.
24. Pott e Steinthal.

PARTE PRIMA

Filologia comparata Celto-Italo-Greca.

25. Natura delle lingue e letterature Indo-Europee in opposizione a quelle degli altri popoli storici.
26. * I due periodi delle lingue Indo-Europee cioè il periodo di formazione primaria e quello di formazione secondaria.

27. * Applicazione del metodo di Bopp allo studio comparato delle letterature Indo-Europee.
28. I criteri più generali di classificazione di queste lingue e letterature.
29. I Celti, gli Itali, e i Greci furono i primi a staccarsi dall'unità Ariana.
30. Loro periodo di coesistenza dopo la separazione dall'unità Ariana dedotto dall'analisi comparata della lingua, del mito e dell'istituzione sociale.
31. Crisi etnica delle tre genti, emigrazioni, e loro collocazione geografica definitiva.
32. * Morfologia e storia delle lingue Celtiche, Itale e Greca (1).

PARTE SECONDA

Filologia Letto-Slavo-Germanica.

1. Le genti Lettiche, Slave e Germaniche costituiscono la seconda emigrazione Ariana in Europa.
2. Periodo della loro coesistenza dopo la separazione dall'unità Ariana, dedotto dall'analisi comparata della lingua, del mito e dell'istituzione sociale.
3. Crisi etnica e separazione delle tre genti.
4. * Le genti Germaniche furono le prime a separarsi. Energia ideale di questo gruppo etnico.
5. * Collocazione geografica delle genti Lettiche, Slave e Germaniche.
6. * Morfologia e Storia delle lingue Letto-Slavo-Germaniche.
7. Origine dei loro alfabeti, La Runa, il segno Cirilliaco e Glagolitico.
8. Tipo sociale dei Letto-Slavi.
9. Tipo sociale dei Germani.
10. Delineazione generale delle fasi storiche delle tre genti.
11. Coscienza religiosa dei Letto-Slavi prima del Cristianesimo.
12. Rigerminazione mitologica dei Germani.
13. * Della cooperazione del principio Greco-Latino nella civiltà Slavo-Ger-

(1) La parte letteraria e storica degli Italo-Greci essendo insegnata da altre cattedre, il professore di Filologia non vi entra, e per gli esami generali e speciali ricorre ai programmi dei rispettivi insegnamenti.

manica. Influenza del Cristianesimo sulle lingue e letterature Slavo-Germaniche.

14. Le genti lettiche non hanno letteratura, ma solo il proverbio, e la poesia popolare. Incapacità di resistere agli elementi etnici affini, e loro successivo scomparire dalla storia.
15. Pochissime tracce della letteratura degli Slavi prima del contatto col mondo Greco-Latino. Il proverbio, l'apologo, e la poesia popolare degli Slavi. Quistione sull'autenticità degli antichi frammenti epici della letteratura Cesca.
16. La letteratura Pagana dei Germani non esiste più, eccettuati alcuni frammenti, nella sua forma primitiva, ma solo in quella alterata dal Cristianesimo.
17. * Apostolato di Ulfila, Cirillo e Metodio. Traduzione della Bibbia nel gotico, e nell'antico Slavo-Bulgaro.
18. * Criterii speciali di classificazione delle letterature Slave e Germaniche.
19. * Prosodia degli Slavi e dei Germani. Alliterazione, Strofa dei Nibelungen. Imitazioni della metrica antica.
20. Frammenti dell'epopea Slava e principalmente della Illirica.
21. * L' Epopea Germanica. Nibelungen, Edda etc. Discussione parziale dei problemi che vi si riferiscono.
22. * Dell'apologo presso i Germani.
23. Epopea dell'arte in Alemagna nel medio evo. La leggenda, il racconto etc.
24. Alcuni cenni sulla poesia didattica dei tedeschi nel periodo *Mittelhochdeutsch*, e moderno.
25. Lirica dei Minesingeri. Gottfried, Wolfram, Hartmann, Heinrich von der Vogelweide etc.
26. * Prosa antica degli Slavi e Tedeschi.
27. Caratteristica generale delle letterature dello Slavismo occidentale dal secolo XV al secolo XIX.
28. Caratteristica generale delle letterature dello Slavismo orientale dal secolo XVIII fino ai nostri giorni.
29. Del Dramma nelle letterature germaniche.
30. * Universalità Europea della letteratura tedesca al secolo XIX. Le idee, i risultati, il processo, gli scrittori.

PARTE TERZA

Filologia Indo-Iranica.

1. * Gli Indo-Irani furono gli-ultimi a staccarsi dall'unità Ariana.
2. * Periodo della loro coesistenza dedotto dall'analisi comparata della lingua, del mito, e dell'istituzione sociale.
3. Crisi etnica degli Indo-Irani. Ipotesi più probabile intorno all'epoca approssimativa della loro separazione.
4. * Propagazione geografica, e probabile successione delle emigrazioni Indo-Iraniche.
5. * Morfologia e storia della parola Ariana nell'India e nell'Iran.
6. * Le Scritture dell'India, e dell'Iran.
7. Formazione politica delle due società; loro carattere specifico e fasi.
8. Elementi comuni ed opposti della loro coscienza religiosa.
9. Coscienza Vedica, Brahmanica, Buddistica, delle sette.
10. Dualismo specificamente Iranico; Monoteismo di Zarathustra, e fasi successive della coscienza religiosa degli Irani fino alla conquista araba.
11. Introduzione dell'Islamismo nell'Iran. Connessione ed opposizione dei due sistemi religiosi e risultato definitivo per la coscienza Iranica.
12. * Criterii religiosi, sociali, filologici per una classificazione delle due letterature.
13. * Carattere generale e specifico di esse.
14. * Leggi e schemi metrici delle due letterature.
15. Lirica primitiva e spontanea. I Veda e i Gatha.
16. Quistioni critiche intorno i Veda.
17. Composizione dell'Avesta, e valore relativo della letteratura tradizionale dei Parsi.
18. * Dell'Apologo nell'India.
19. * Epica nell'India. Itihāsa, Purāna, Kāvya.
20. * Epica nell'Iran. Shahnameh di Firdusi, e le altre rapsodie epiche dell'Iran.
21. Teologia filosofica nell'India. Gli Upanishadi.
22. Lirica dell'arte nell'India e nell'Iran. Kālidāsa, Bhartrhari, Amaru, Saadi, Hafiz, Gelall-eddin-Rumi etc.

23. Origine del Dramma Sanscrito, sua composizione e posto nella storia del Dramma.
24. Il mistero popolare presso i Persiani.
25. Poesia didattica; la novella, il romanzo nella letteratura Persiana e Sanscrita.
26. La Cronaca nella letteratura Sanscrita; l'Autobiografia, i Viaggi, la Storia universale nella letteratura Persiana.
27. * Sistemi filosofici nell'India.
28. Posto, che occupano nella storia dell'arte l'Architettura, il bassorilievo, la Miniatura dell'Iran. Alcuni cenni sull'arte nell'India.
29. * La Filologia presso gli Ariani nell'India.

AUTORI DA INTERPRETARSI

NEGLI ESAMI GENERALI E SPECIALI

- I. Per la Letteratura Italo-Greca: quelli proposti nei rispettivi programmi di questo insegnamento.
- II. Per la letteratura Slavo-Germanica.
 - A) Chrestomazia Paleoslovenica edizione Miklosic.
 - B) * Lesebuch di Wackernagel.
- III. Per la Letteratura Indo-Iranica.
 1. Del Rigveda il primo Ashtaca edizione Aufrecht.
 2. Degli Upanishadi, il Vrihadaranjacam, il Kena, l'Isha edizione Poles.
 3. * Del Mahā-Bhārata la Bhagavadgītā edizione Schlegel e il Nalo ediz. Bruce.
 4. * Del Ramājana il Sitāharanam ediz. Corresio.
 5. Dei Drammi, Sakuntalā, Prabodhaçandrodaja, Dūrtasamagama frammento edito nella Antologia di Lassen.
 6. * Dell'apologo; il primo libro del Pancatantra.
 7. * Della poesia didattica il Nitishatakam di Bhartrihari.
 8. Lirica. Il Meghadūta.
 9. Degli Scritti filosofici. La Sāṅkhjakārikā il Bhāshapariçhedā, il Vedāntasara.
40. Esercizio di Lettura dal manoscritto Sanscrito.

11. Avesta i primi cinque fargard.
12. Iscrizioni di Baghistana.
13. Shahnameh. Frammenti editi da Vullers.
14. * Bostano edizione compendiata Falconer.
15. * Divano di Hafiz.
16. Esercizio di lettura dal Manoscritto Persiano.

Biblioteca di Area
AGRARIA

PROGRAMMA
DEGLI ESAMI
di Archeologia

I

Teorica

1. Dell'arte in generale, e sue divisioni.
2. Dei più celebri monumenti di antichità, conservati o distrutti, delle epoche anteriori alla LXXX olimpiade.
3. Le arti da Pericle ad Alessandro nell'Attica, nel Peloponneso, nella Ionia e nella Sicilia.
4. Di Fidia, Policeto, Prassitele, Lisippo.
5. Stato e produzioni dell'arte da Alessandro Magno fino alla distruzione di Corinto.
6. Monumenti dei popoli Italici di origine greca.
7. Dell'arte etrusca.
8. Monumenti romani.
9. L'architettura e la plastica presso gli Egizi.
10. Sull'arte dei popoli Asiatici.
11. Geografia monumentale.
12. Museografia.

II

Tecnica

13. Diverse maniere di edifizii, e leggi delle loro costruzioni.
14. Lavori di argilla.
15. Sculture in legno ed in pietra.
16. Opere in metallo, elefantine, e crisoelefantine.
17. Gliptica, lavori di vetro, ed incisioni di conii.

18. Pitture e monocromi.
19. Dipinture dei vasi.
20. Mosaici.
21. Maniera di trattare le forme del corpo umano.
22. Delle vesti e di altri ornamenti nelle opere antiche.

III

Plastica

23. Sulle rappresentanze delle 12 maggiori divinità dell'Olimpo.
24. Dionisio ed il tirso di Bacco.
25. I Centuari.
26. Il ciclo dell'Amore.
27. Le Muse.
28. Divinità minori.
29. Esseri del mondo catactonio.
30. Personificazioni dei venti, dei tempi, delle stagioni.
31. Paesaggi, città, edifici.
32. Divinità dell'Italia primitiva.
33. Numi Orientali ed Asiatici.
34. Ercole, Teseo, Perseo, Bellerofonte.
35. Ciclo eroico Anteomerico, Omerico, Postomerico.
36. Rappresentazioni storiche e ritratti.
37. Agoni, combattimenti, venazioni.
38. Vita domestica e campestre.
39. Scene di funebre argomento.
40. Imitazioni dei prodotti della natura.

IV

Letteratura

41. Sugli studi della epigrafia greca e latina.
42. Dei monumenti linguistici dell'Italia primitiva.
43. Dottrina delle antiche monete.
44. Della ceramografia.
45. Sulle opere minori di antichità figurata.

PROGRAMMA
DEGLI ESAMI
di **Pedagogia**

1. Definizione dell' Educazione. Delle condizioni e dei gradi della perfeibilità ne' vari ordini degli esseri finiti, e precipuamente della perfeibilità, del perfezionamento e della perfezione umana.
2. Dell'efficacia dell' azione educativa, e dei limiti di essa. Confutazione delle opinioni estreme di G. G. Rousseau e del Jacotot.
3. Del fine dell' educazione. Varii fini di essa secondo i vari sistemi pedagogici. Critica di essi sistemi. Uffici dell' educatore.
4. Teorica de' mezzi educativi.
5. Del modo di adoperare i mezzi educativi, ossia delle leggi dell' educazione. Quale sia la suprema legge pedagogica.
6. Della educazione fisica. Norme igieniche generali ed applicazione delle medesime alle condizioni materiali ed al governo d' un istituto educativo. Della ginnastica naturale ed artificiale. Varii fini d' entrambe. Varie specie di ginnastica artificiale. Principii che debbono governarne gli esercizi. Del modo di temperare gli esercizi corporei e gli esercizi mentali.
7. Divisione delle età della vita umana. Caratteri peculiari delle prime età ed avvertenze pedagogiche che ne conseguono. Differenza fra l' educazione maschile e la femminile. Ragioni psicologiche e sociali di questa differenza.
8. Della educazione intellettuale. Prima norma dell' educatore; studiare le facoltà intellettuali dell' alunno nella loro manifestazione, nel loro svolgimento e nella loro energia. Dell' energia mentale. Condizioni dell' esplicamento di essa.
9. Esercizio delle facoltà intellettuali. Scelta degli oggetti d' insegna-

mento per rispetto alla loro quantità e qualità. Questione sull'unità e molteplicità degli oggetti d'insegnamento. Questioni sulle relazioni dell'istruzione pratica e della istruzione teorica, dell'istruzione autoritativa e della razionale.

10. Della legge di gradazione applicata all'insegnamento, ossia del metodo didattico. Del metodo didattico rispetto alla scienza che si deve insegnare.
11. Del metodo didattico rispetto all'alunno che si deve ammaestrare. Della forma dell'insegnamento. Delle relazioni fra l'istruzione orale e l'istruzione scritta. Delle specie, dei pregi, e dell'uso de' libri scolastici.
12. Degli esercizi mentali in particolare. Dell'osservazione esterna. Della riflessione psicologica. Della tradizione. Del raziocinio.
13. Della lettura. Della composizione. Dello studio delle lingue come mezzi di educazione intellettuale.
14. Educazione della memoria. Natura di questa facoltà, varietà di essa nelle varie persone. Mezzi mnemonici e loro uso. Cenni storici sull'arte mnemonica.
15. Educazione estetica. Natura della facoltà estetica. Storia del suo svolgimento. Mezzi di educazione estetica in generale. Mezzi speciali. Loro uso.
16. Educazione morale. Natura della facoltà morale. Svolgimento di questa facoltà. Prime cure morali. Dei mezzi d'educazione morale in generale. Dell'esempio morale.
17. Dell'istruzione morale. Diretta, indiretta. Aforistica, scientifica. Dell'istruzione religiosa. Necessità di essa. Quando e come si debba dare.
18. Della disciplina. Indizi di essa, e mezzi di ottenerla in un istituto educativo. De' mezzi indipendenti dall'educatore. Dei mezzi dipendenti da lui, e specialmente dall'autorità. Come s'acquista dall'educatore l'autorità morale. Come si debba esercitare l'autorità giuridica in generale.
19. Della sanzione morale, ossia dell'uso de' premi e dei castighi nell'educazione in generale. Delle varie specie di premi e di castighi. Uso ed abuso di essi. Cenni storici sui castighi fisici nella privata e pubblica educazione.
20. Differenza fra l'educazione pubblica presso gli antichi e presso i moderni. Questione sulla preferenza da darsi all'educazione privata, od alla pubblica, od alla mista.

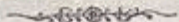
TESI
PER GLI ESAMI
di Storia della Chiesa

1. Dei rapporti storici tra il Cristianesimo ed il Mosaismo; e tra questi e le religioni dell'India, della Persia e dell'Egitto.
2. Come sia necessario studiare il Cristianesimo, in quanto Religione e in quanto elemento principale della civiltà nostra.
3. Dei rapporti tra il Cristianesimo, il Politeismo grecoromano e l'Impero romano.
4. Del Cristianesimo primitivo, specialmente dei giudaizzanti, seguaci di Pietro, e degli Universalizzanti, seguaci di Paolo.
5. Della natura, origine e propagazione del Monachismo; del suo valore nel Cristianesimo e nella società.
6. Se il Cristianesimo sia stato, dapprima, una società segreta: e, quando fosse così considerato, qual differenza correrebbe tra esso, i misteri orientali ed i misteri greci.
7. Delle persecuzioni e ragioni di esse: del martirio e sua importanza relativa.
8. Dei rigori novaziani, e della istituzione e prime vicende della confessione auricolare.
9. Dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato sotto Costantino.
10. La Gnosi in Oriente; la Gnosi in Occidente.
11. I Concili: loro origine, natura, importanza.
12. Della formazione del Canone del nuovo Testamento.
13. Della formazione del simbolo detto degli Apostoli, e di quello detto di Attanasio: e quando e perchè fosse aggiunta la parola *Filioque*.
14. Vicende e critica dell'Origenismo.

15. Origine, vicende e critica della controversia tra Pelagio ed Agostino.
16. Del valor dottrinale e delle ragioni storiche del tentativo di Giuliano pel ristauero del Politeismo.
17. Ragioni della lenta diffusione del Cristianesimo nei primi cinque secoli.
18. Della venuta e conversione dei Barbari, e delle ragioni dell'una e dell'altra.
19. Differenza tra la conversione dei Barbari *venuti* e quella dei *rimasti*; e qual diversità sia corsa tra il destino dei convertiti *subito* al Cattolicismo, e gli altri restati, per molto tempo, Ariani.
20. Se i Barbari abbian contribuito alla fondazione del Cattolicismo.
21. Cause e ragioni intime ed occasionali dello scisma tra la Chiesa di Oriente e quella di Occidente.
22. Contraccolpo dell'Islamismo sul Cattolicismo.
23. Vicende della Iconoclastia e della Iconolatria.
24. Qual sia il fondamento scritturale e storico dell'Episcopato: e quando e da chi siesi sostenuto, nella unità di esso solamente consistere la unità della Chiesa.
25. Quale dottrina abbia svolta Gregorio Magno, in condannazione del titolo di *Vescovo Ecumenico*, assunto dal Patriarca di Costantinopoli.
26. Come sia nata e cresciuta, al tempo dei Barbari, l'Aristocrazia episcopale; quali sieno stati i suoi rapporti collo Stato; e quale la sua corruzione.
27. Dopo aver considerato il Papato nella sua idea, si discorra del suo vario stato, prima, durante e dopo la invasione dei Barbari.
28. Della potestà politica dei Papi (Potere temporale) specialmente da Gregorio M. a Leone III.
29. Dell'opera di Carlomagno nel Cattolicismo, e del valore di essa.
30. Le false Decretali. Loro effetti.
31. Come la debolezza dei Carolingi, favorendo le invasioni del papato, riuscisse favorevole alla civiltà.
32. Della depravazione cresciuta nella Chiesa, dopo Carlomagno, sino ai tempi d'Ildebrando.
33. La riforma di Gregorio VII, e suoi effetti.
34. La querela per le investiture tra Gregorio VII ed Errico IV, e loro successori.
35. Quali sono, perchè fossero dettate, e che valore abbiano le dottrine di Marsilio da Padova e del Dante sulle due Potestà.

36. Del matrimonio dei preti, prima e dopo Gregorio VII; e per quali profonde ragioni abbia questi imposto loro il celibato.
37. Causa, indole ed effetti religiosi e sociali delle Crociate.
38. Ragioni politiche e religiose della crociata contro gli Albigesi. Della Inquisizione e del VI Concilio di Laterano, specialmente quanto alla confessione.
39. Innocenzo III paragonato con Gregorio VII e Bonifacio VIII.
40. Rivalità, lotte e ragioni di esse tra i Papi e gli Hohenstaufen; specialmente tra i Papi e Federico II.
41. Quali siano state le cause religiose e sociali del sorgere del Fratismo Francescano e Domenicano; e qual differenza passi tra il fratismo, il monachismo ed il chiericato regolare.
42. Per quali cause, ragioni ed occasioni sia sorto e siasi trasformato il nepotismo pontificio.
43. Dello scisma di occidente e del Concilio di Costanza.
44. Si discorra della riforma in Boemia; e si giudichi il contegno pontificio ed imperiale riguardo ad essa.
45. Carattere ed effetti dei tre papati di Alessandro VI, Giulio II e Leone X.
46. Paragone tra le predicazioni e la sorte di Arnaldo da Brescia e Savonarola con la Riforma e sorte di Lutero.
47. Cause religiose, letterarie e sociali della Riforma: e per quali ragioni essa faccia epoca.
48. Rotta la unità cattolica, come si stabilirono e procedettero le due correnti, riformata-teologica e Sociniana?
49. Perchè e come sia sorta, fondata e cresciuta la Società di Gesù; e qual parte abbia presa nel Concilio di Trento.
50. Come l'Inghilterra diventasse, prima, scismatica; poscia riformata; indi, cattolica; finalmente, anglicana.
51. Contenuto e vicende della Bolla *In Coena Domini*.
52. Pio V, la Inquisizione ed il Paleario.
53. Gregorio XIII giudicato nei tre fatti: della corruzione della Bibbia, della riforma del Calendario, e dell'ingerimento papale negli affari della Polonia.
54. Come si diportarono i Papi nelle persecuzioni di Carlo V, e di Filippo II nei Paesi Bassi?
55. Contegno dei Papi dopo la strage di S. Bartolomeo, e durante la guerra della Lega.

56. Indole e processo della querela tra il Papa ed i Veneziani, nel secolo XVII.
57. A proposito della Congregazione *De Auxiliis Divinae gratiae*, si discorra la storia della questione sulla predestinazione presso i cattolici e presso i protestanti.
58. Della bolla *Unigenitus*; e se le questioni a proposito di essa abbiano contribuito a preparare la Rivoluzione francese.
59. Del Gallicanismo.
60. Del *Quietismo* in Oriente ed in Occidente.
61. Ricci ed il Sinodo di Pistoja.
62. Pietro Giannone e le Corti di Roma e di Torino.
63. Per quali ragioni la Compagnia di Gesù fosse abolita da Clemente XIV, e ristabilita da Pio VII.
64. A proposito dell'abolizione da Napoleone I della sovranità temporale dei Papi, si chiarisca la natura di questa; e se ne discorra le vicende, da Carlomagno sino ad oggi.
65. Della Enciclica di Gregorio XVI e della lettera del Cardinal Pacca a Lamennais per la condanna dell'*Avenir*; e del Breve del medesimo Pontefice ai Vescovi di Polonia.



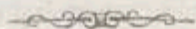
PROGRAMMA

DEGLI ESAMI

di Geografia

1. Sistema Solare. Il sole, le Comete, i pianeti, i satelliti de' pianeti.
2. La Terra nel Sistema solare. Suoi movimenti; fenomeni che derivano da'suoi movimenti.
3. La Luna nel sistema de' pianeti. Suoi movimenti, e fenomeni che ne derivano.
4. Figura della Terra.
5. Opinioni degli antichi intorno alla figura e all'estensione della Terra.
6. Per quali processi la Terra ha acquistato la sua forma attuale.
7. Elementi della Terra; l'elemento solido, l'elemento acqueo, l'elemento aereo, l'elemento igneo.
8. Opinione degli antichi intorno agli elementi.
9. Conformazione e sviluppo de' continenti. Forme peninsolari.
10. I continenti considerati come oriente ed occidente della Terra.
11. Della varia superficie della Terra. I monti, le valli, le pianure, i deserti, le marine.
12. Delle regioni geografiche come individualità geografiche e loro determinazione.
13. In che modo si considera che le penisole articolano i continenti, e le isole vicine formano un sol tutto con essi.
14. Monumenti geografici della Terra, il monte, la valle, la marina, e loro rapporti con alcune condizioni della vita de' popoli.
15. Fondamento geografico della Storia.
16. Valore dell'elemento geografico come un fattore delle nazioni.

17. Condizioni geografiche del mondo antico, dell'Asia, dell'Europa, dell'Africa.
18. Condizioni geografiche del mondo nuovo, dell'America e della Columbia.
19. Condizioni geografiche dell'Oceania.
20. Rapporti tra queste condizioni geografiche e le condizioni de' popoli.
21. Condizioni geografiche della Grecia in sè medesima e rispetto alla Storia.
22. Condizioni geografiche dell'Italia in se medesima e rispetto alla Storia.



Biblioteca di Area
AGRARIA

PROGRAMMA
DEGLI ESAMI
di Storia Moderna

Temi per gli esami speciali

1. Influenza del Cristianesimo sulla nuova costituzione politica dell'Imperio di Costantino e dei suoi figliuoli.
2. Decadenza dell'Imperio dai Costantiniani a Teodosio. Invasione di Attila. Origini e progressi dei barbari di Odoacre, e degli Ostrogoti.
3. Ordinamento del Regno Gotico da Teodorico a Teodato. Sue relazioni co' Pontefici Romani, e condizione dei vinti.
4. Vicende della guerra tra Greci e Goti. Bellisario e Narsete. Ruina del Regno Gotico.
5. Conquista Longobarda. Governo d'Alboino e di Clefi. Condizione degli Italiani sotto il governo dei Duchi.
6. Restaurazione e vicende del regno Longobardo da Autari a Luitprando. Ragioni delle contese tra Gregorio II e III ed i Longobardi. Preponderanza del Papato sulle città sottoposte al dominio Greco.
7. Fondazione del Ducato di Benevento. Principali avvenimenti dell'Italia meridionale durante il regno Longobardo.
8. Governo degli ultimi re Longobardi da Ildebrando a Desiderio. Ragioni della conquista dei Franchi.
9. Nuovo ordinamento dato da Carlo Magno all'Italia dopo la sua coronazione. Natura delle donazioni fatte ai Pontefici, e condizioni di Roma rispetto alla nuova conquista.
10. L'Italia durante la dominazione dei Carolingi. Confini del regno dei

Franchi. Divisioni e decadenza del Ducato di Benevento. Prime invasioni dei Saraceni nell'Italia.

11. Potenza dei duchi del Friuli e di Spoleto. Contese del Regno Italico tra Berengario e Guido, fra re Franchi e re Tedeschi. Condizione della penisola e del Papato.
12. Decadenza del Regno Italico. Imperio degli Ottoni. Origine dei Comuni nell'Italia settentrionale.
13. Regno di Arduino d'Ivrea, e d'Arrigo II di Sassonia. Insurrezione di Melo e Datto contro i Greci. Ultimi rivolgimenti dei ducati Longobardi nel mezzodi d'Italia.
14. Imperio di Corrado il Salico. Ordinamento feudale. Guerra dei valvasori contro i grandi vassalli in Lombardia. Contese fra l'Arcivescovo di Milano e l'Imperatore. Il Carroccio.
15. Successione degli Imperatori Franconi da Corrado ad Arrigo IV. Condizione del Papato durante l'XI ed il XII secolo. Riforme di Gregorio VII. Guerra delle investiture. Influenza del papato sui comuni lombardi, sul Marchesato di Toscana, e sulle prime conquiste Normanne.
16. Origine e progressi dei Normanni in Italia contro i Greci contro i Longobardi e contro i Saraceni.
17. Termine della contesa delle investiture. Guerre di Innocenzo II e Lotario nelle province meridionali. Fondazione della Monarchia Sicula.
18. Potenza di Federico I. Cagioni e vicende della lega lombarda. Arnaldo da Brescia. Battaglia di Legnano. Pace di Costanza.
19. Origini e progressi delle Repubbliche marittime di Venezia, Genova, Pisa ed Amalfi, sino alla quarta crociata.
20. Vicende della monarchia Sicula dalla morte di Ruggieri alla conquista di Arrigo IV di Svevia.
21. Accrescimento della potenza temporale dei Papi durante il Pontificato di Innocenzo III. Sua preponderanza nella lega Toscana, e nel Reame delle Sicilie.
22. Rivalità tra Ottone IV e Federico II. Stato delle Repubbliche Italiane durante la prima metà del secolo XIII. Origine dei Guelfi e Ghibellini.
23. Potenza e gelosie delle Repubbliche marittime nel secolo XIII. Creazione del maggior Consiglio a Venezia. Dispute tra Pisa e Genova per la Sardegna. Principii delle tirannidi nelle città lombarde. Gli Ezzelini. Gli Scaligeri. I Torriani.

24. Contese di Federico II, con Onorio III ed Innocenzo IV. Ruina degli Svevi.
25. Conquista Angioina nel reame di Napoli. Carlo I d' Angiò in Italia. Rivoluzione dei Vespri. Principii del dominio Aragonese in Sicilia.
26. Rivoluzione delle repubbliche Toscane dalla venuta di Arrigo III alla cacciata del Duca d' Atene.
27. Preponderanza politica di Bonifazio VIII. Cagioni della traslazione della sede Pontificia in Avignone. Cola di Rienzo.
28. Vicende delle Sicilie durante il governo di Roberto d' Angiò. Decadenza della virtù militare, ed effetti delle tirannidi nelle città lombarde. Origine della potenza dei Visconti e delle Compagnie di ventura.
29. Origini della casa di Savoia, suoi primi estendimenti in Piemonte. Il Conte Verde, il Conte Rosso, ed il primo Duca Amedeo VIII.
30. Governo di Giovanna I d' Angiò. Contese per la sua successione, e regno di Carlo III di Durazzo.
31. Principii e progressi del Ducato di Milano sotto i Visconti. Prime conquiste dei Veneziani in terra ferma.
32. Imprese del Cardinale Albornoz nell' Italia. Soggezione delle Romagne al dominio della Chiesa. Cagioni e fine del grande scisma d' Occidente.
33. Vicende delle Sicilie durante il dominio dei Durazzeschi. Ambizione di Ladislao. La Sicilia riunita al Regno d' Aragona. Morte di Giovanna II.
34. Potenza dei capitani di ventura. Giovanni Acuto (Hakwood). Braccio da Montone. Niccolò Piccinino. Il Carmagnola. Sforza Attendolo. Fine dei Visconti.
35. Contese per la successione di Giovanna II nel Reame di Napoli. Alfonso il Magnanimo ed i suoi successori insino a Federico.
36. Ultime fazioni delle parti Fiorentine. Tumulti dei Ciompi. Cosimo padre della patria. Lorenzo il Magnifico.
37. Vicende della potenza politica dei Papi dal concilio di Costanza ad Alessandro VI.
38. Condizione d' Italia alla discesa di Carlo VIII. Lodovico il Moro. Cesare Borgia. Pietro dei Medici. Pietro Capponi. Girolamo Savonarola. Conquista del Regno di Napoli.
39. Ruina di Lodovico il Moro. Discesa di Luigi XII. Trattato tra Francesi e Spagnuoli per la divisione delle Sicilie. Disfida di Barletta.

40. Pontificato di Giulio II. Soggezione di Bologna. Lega di Cambrai contro i Veneziani. Restaurazione dei Medici in Firenze.
41. Guerre di Francesco I e Carlo V in Italia. Termine della signoria degli Sforza. Sacco di Roma. Uccisione di Alessandro dei Medici. Caduta della nuova Repubblica fiorentina. Francesco Ferrucci.
42. Principali avvenimenti e mutazioni della Repubblica Genovese dalla battaglia della Meloria alla morte di Andrea Doria.
43. Danni arrecati all'Italia dalla dominazione Spagnuola. Pessimo governo dei Vicerè. Sollevazione di Palermo. Tumulti di Masaniello. Governo del Duca di Guisa.
44. Vicende della casa di Savoia dal Regno di Emanuele Filiberto alla pace di Riswch.
45. Guerra della successione di Spagna. Eugenio di Savoia. Sollevazione del Reame di Napoli contro gli Spagnuoli. Pace di Utrecht.
46. Governo degli ultimi Medici in Toscana e dei Farnesi in Parma. Principii della dominazione dei Borboni in Napoli.
47. Condizioni d'Italia al sopravvenire della rivoluzione del 1789, e della invasione Francese sino al trattato di Campoformio.
48. Principali avvenimenti della dominazione Francese in Italia dal trattato di Campoformio alla pace di Luneville. Repubblica Cisalpina. Repubblica Ligure. Repubblica Partenopea. Regno d'Etruria.
49. Caduta dell'Imperio di Napoleone I. Restaurazione degli antichi principii in Italia. Nuova preponderanza Austriaca dopo il 1815.
50. Rivolgimenti politici seguiti in Italia dal 1815 al 1848. Guerra d'indipendenza contro l'Austria. Condizioni del Piemonte in rapporto agli altri Stati italiani.
51. Accrescimento della potenza Austriaca dopo la battaglia di Novara. Abdicazione di Carlo Alberto. Guerra d'Oriente. Guerra contro gli Austriaci nel 1859. Rivoluzione di Sicilia. Regno d'Italia.

STORIA NAZIONALE

Esami generali

1. Parallelo tra le condizioni dei barbari e dei Romani al V secolo. Cagioni e progressi della lotta fra i popoli germanici ed i latini insino alla coronazione di Carlo Magno.
2. Della condizione politica e civile degli Italiani, durante i regni Gotico, Longobardo e Franco. In qual modo si trasformarono gli antichi governi municipali, e quale fu la vera origine dei comuni liberi nel medio-evo.
3. D'onde ebbe principio la potestà feudale dei Vescovi, come decadde, sino a qual punto la contesa delle investiture giovò al risorgimento italiano.
4. A quali cagioni deve attribuirsi il rapido progresso dei Normanni nell'Italia meridionale. Quando e come vi surse una monarchia, quali rapporti ebbe con l'Impero e col Papato.
5. Principii e vicende delle repubbliche di Venezia, Amalfi, Pisa, e Genova a tutto il secolo XIII; cagioni della loro potenza, diffusione delle loro conquiste a mezzodi ed in Oriente.
6. Natura e mutazioni della potestà temporale dei Pontefici, dai suoi incominciamenti al secolo XV.
7. Cause della decadenza delle Repubbliche Italiane, e della grandezza dei Visconti, dei Medici, e delle case d'Este e di Savoia.
8. Delle principali contese tra Francia e Spagna pel dominio della penisola.
9. Quali rapporti sono tra i principali rivolgimenti dell'Italia settentrionale, e quelli dell'Italia meridionale; quale scambievole influenza li produsse, o li modificò, dal secolo XIII al XVI.
10. Dei principii e delle vicende della dominazione Austriaca in Italia sino alla rivoluzione Francese del 1789.
11. Principali progressi verso l'unificazione d'Italia, dalla caduta delle Repubbliche alla restaurazione del 1815.
12. Effetti dell'ultima dominazione dei francesi nella penisola, e carattere delle susseguenti rivoluzioni Italiane insino al 1848.
13. Cagioni della guerra detta d'Oriente, parte che v'ebbero gli Italiani, principali avvenimenti che produssero la proclamazione del Regno d'Italia.

PROGRAMMA
DEGLI ESAMI
di Storia antica

ASIA

1. *Assiria e Babilonia* sino alla presa di Babilonia per *Ciro* — *Fenicia*: industria, commercio, colonie. — *Medi e Persiani*. Le casta — *Pa* — *sargadi*. — *Zand-Avesta*. *Ciro*. — Ordinamento politico.

AFRICA

2. *Egitto*. — Principali fatti sino alla conquista di *Cambise*. — Monumenti, religione, governo. — *Cartagine*. — Colonie. — Le Guerre con *Siracusa*. — Commercio e navigazione.

EUROPA

3. *Grecia*. — Periodo mitico. — I tempi eroici. — Colonie e principali stati. — *Omero*. — I Dinasti. — *Dori e Joni*. — Oracoli. — *Panegirie*. — La lega degli *Amfizioni*. — I *Misteri*. — La *Simmachia dorica*. — *Sparta*. — *Gerusia*. — *Licurgo*. — Guerre con *Messene*. — *Atene* Gli *Arconti*. — L'*Areopago*. — *Solone*. — *Pitagora*. — *Pisistrato*. — Svolgimento della poesia lirica. — Le guerre mediche. — *Pericle*. — Egeonia di *Atene*. La guerra del *Peloponneso*. — Egeonia di *Sparta*. — I trenta tiranni. — Egeonia di *Tebe*. *Epaminonda*. *Pelopida*. — Svolgimento intellettuale ed artistico. — *Dorismo*.

- Jonismo. — I sofisti. — L'eloquenza politica. — L'arte e i più celebrati monumenti.
4. *Macedonia.* — Filippo e Demostene. Alessandro il Grande e le sue conquiste.
 5. *L'impero greco macedone.* — I Seleucidi. — I Tolemei. La casa di Antipatro e di Antigono.
 6. *La Grecia Provincia romana.* — La lega Etolia. — La lega Achea. Arato. Filipomene.

STORIA NAZIONALE

1. *L'Italia antica. Periodo antistorico. Miti e leggende.* — La gente italiana e la straniera — Fondazione di Roma. I Re. — Patrizii. Clienti. Plebei. — Le riforme di Servio Tullio — Comizii curiati e centuriati. — La cacciata dei re.
2. *I consoli.* — La guerra etrusca. — Il Dittatore. — Secessio plebis. — I tribuni. — *Coriolano.* — *J. Fabii.* — *Cincinnato.* — Le prime leggi agrarie. *Lex Terentilla.* — I Decemviri. Le XII Tavole. — I tribuni consolari. La Censura. La Questura — Invasione dei Galli. — Camillo. — *Leges Liciniae Sextiae.* — La Pretura.
3. *Il Primato romano.* — Le guerre Sannitiche.
4. *L'indipendenza d'Italia.* — Le guerre di Pirro. — Soggettamento della Magna Grecia e della Gallia eisalpina.
5. *La supremazia d'Italia.* — Le guerre puniche, — macedoniche, — asiatiche, illiriche — le guerre di Spagna. *Viriato.* Numanzia.
6. *Le discordie civili.* — Nobilitas. Optimates, Populares. — I Gracchi. — *Mario.* *Jugurta.* — Invasione dei Cimbri. — *Silla.* — La guerra sociale. — La guerra servile. — *Sertorio.* — *Mitridate.* — *Pompeo.* La Pirateria. — *Cicerone.* Congiura di *Catilina.*
7. *Cesare.* — Primo triumvirato. — Conquista delle Gallie. — Guerra civile. Dittatura e morte di Cesare.
8. Secondo triumvirato. — *Antonio,* *Ottavio.*

L' IMPERO

9. Ordinamento del governo imperiale. — *Augusto*. Guerra germanica. *Varo*. — L'orbe romano.
10. *I Cesari*. — *Tiberio*. — *Germanico*. *Caligola*. — *Claudio*. — *Nerone*. Prime persecuzioni dei Cristiani. — *Galba*. — *Ottone*. — *Vitellio*. — Progressi del Cristianesimo.
11. *I Flavii* e gli *Antonini*. — *Vespasiano*. Presa di Gerusalemme. *Tito* e *Domiziano*. — Conquista della *Britannia*. — *Nerva*. — *Traiano*. — Guerra contro i *Daci* ed i *Parti*. — *Adriano*. — *Antonino*. — *Marco Aurelio*. — *Commodo*.
12. *Settimo* ed *Alessandro Severo*. — Anarchia militare. *Massimino* e *Galieno*. — *Claudio II*. — *Aureliano*. *Zenobia*. — *Probo*. — *Diocleziano*. Amministrazione imperiale.
13. *Costantino*. — Trionfo del Cristianesimo. — Invasione dei *Barbari*. — *Teodosico*. — Divisione dello impero. — Caduta dell'impero d'occidente.

Biblioteca di Area
GRARIA

PROGRAMMA
di Letteratura Latina

Per gli esami speciali

1. Distinzione della lingua latina in epoche diverse, giusta i fatti di varietà più evidente, 1° lingua *prisca* 2° *latina* propriamente detta, 3° *romana* 4° *mista* 5° *barbara*.
2. Monumenti della prima epoca, che sono in pari tempo quelli della sua letteratura.
3. Monumenti della seconda epoca, nei quali pure consiste tutta la letteratura.
4. Della lingua latina dopo gl'intimi rapporti e le miscele dei Romani coi Greci fino a Lucrezio; sua povertà ad onta degli scrittori che prece-dettero. Tal lingua è detta specificamente *romana*.
5. Della lingua *latino-barbara* fino alla sua riduzione nella volgare, detta poi italiana.
6. Confutazione della tesi di taluno, che la lingua latina non sia mai stata lingua usata dalla nazione, ma sì una lingua artificiale di una classe dotta, e che la lingua parlata in tutta l'Italia, nei tempi degli autori classici latini, non differisse dai nostri attuali dialetti.
7. Della letteratura classica latina cominciando da Livio Andronico finendo con Terenzio.
8. Notizie sopra Afranio, Volusio Edituo, Porcio Licinio, Gneo Mario.
9. Letteratura degli ultimi tempi della Repubblica — *Poeti*, Lucrezio. Catullo, Cornelio Gallo, Properzio, Pedone Albinovano, Manilio, Lucilio, Laberio — *Storici* Cesare, Sallustio, Porcio Latrone, Cornelio Nipote. Di Catone, di Terenzio Varrone, di M. Tullio Cicerone in ispecialità.

10. Epoca di Augusto, *Poeti*, Virgilio, Orazio, Igino, Fedro, Tibullo, Ovidio, Valerio Flacco, Augusto stesso — *Storici*, Tito Livio, Trogo Pompeo — *Grammatici*, Asconio Pediano — *Naturalisti*, Apuleio Celso — *Scrittore d'Architettura*, Vitruvio.
11. Epoca da Tiberio alla morte di Nerone — *Poeti*, Persio, Lucano, Anneo Seneca, Petronio Arbitro, Silio Italico — Seneca tragico — *Agro-nomi*, Columella: di Seneca detto il filosofo in particolare e delle sue opere.
12. Epoca da Nerone a Marco Aurelio — *Poeti*, Giovenale, Sulpizio, Marziale, Adriano Imperatore — *Storici*, Svetonio, Tacito, Q. Curzio Giustino — *Grammatici*, Terenziano Mauro — *Filologi* A. Gellio — *Istitutori di eloquenza*, Quintiliano, il libro « De causis corruptae eloquentiae » — *Filosofi*, M. Aurelio imperatore — *Scrittori di scienze naturali*, Cecilio Plinio, Cornelio Celso — *Scrittore di strategia*, Frontino — *Letterati*, Plinio secondo, di Apuleio in ispecialità.

Per gli esami generali

1. La letteratura latina esprime la società latina così perfettamente come la letteratura greca la società greca?
2. Per quali ragioni la coltura greca, superati facilmente gli ostacoli civili e politici, divenne l'esemplare perpetuo della coltura romana? — Fu un male? Fu un bene?
3. Plauto e Terenzio furono imitatori dei Greci allo stesso modo? Fu lo stesso lo intento cittadino dell'uno e dell'altro?
4. Qual'è la importanza di Ennio nella letteratura latina?
5. Paragonata che si sarà la *Satira* latina con la greca, e fatta vedere la originalità della forma latina, si discorra — con critica comparativa — della *Satira* di Orazio, Persio e Giovenale.
6. Qual momento rappresenta nella letteratura latina il *De rerum natura* di Lucrezio? E, dirimpetto alla *Georgica* di Virgilio, in che pregio deve esser tenuto pel fondo e per la forma?
7. Discorsa la ragione storica dell'apparizione della *Eneide*, si faccia vedere quanto questo poema abbia di originalità, quanto d'imitazione, e com'esso sia il punto culminante della epica latina.

8. Se Orazio è nella lirica imitato i Greci, perchè mai è stato tenuto come gran poeta lirico? .
9. Che importanza artistica e mitologica è il poema delle *Metamorfosi*.
10. Il fare degli storici latini è o no diverso da quello dei Greci?
11. Con quali forme — (interiore ed esteriore) le Storie di Sallustio, T. Livio e Tacito rendono immagine dei tempi loro e n' esprimono i bisogni?
12. Quali meriti civili, filosofici e letterari a Cicerone come scrittore di filosofia e di politica?

Biblioteca di Area
AGRARIA

PROGRAMMA

della Filosofia della Storia

1. Definizione generale della filosofia della storia.
2. Diversi modi di concepire e scrivere la storia.
3. Determinare il processo mediante il quale la mente s'innalza dalla contemplazione della storia alla filosofia della storia.
4. In che differisce la storia dalla filosofia della storia.
5. Rapporti della filosofia della storia e della filosofia.
6. Rapporti della filosofia della storia colla filosofia del diritto e la politica. Esaminare la questione se l'uomo politico debbe esser filosofo, e il famoso detto di Platone che le società allora saranno felici quando saranno governate dai filosofi.
7. Rapporti della filosofia della storia colla storia della filosofia e della scienza in generale.
8. Se la filosofia della storia è una scienza, e in che senso è una scienza; se, per esempio, è una scienza come la fisica, o la matematica, o la filosofia istessa.
9. Esaminare le obiezioni che si possono fare contro la possibilità di una filosofia della storia.
10. Idea generale della natura.
11. Rapporti della natura e della storia.
12. Se la natura ha o può avere una storia.
13. Se la natura non ha una storia, come è nella storia.
14. Idea generale dell'arte (τέχνη).
15. Determinare il punto ove nel sistema universale delle cose incomincia la storia, e mostrare perchè l'animale non ha una storia.

16. Determinare le varie sfere sia della natura, sia dello spirito che presuppone la filosofia della storia, e quindi la sfera propria e speciale di questa scienza.
17. Idea della nazionalità. Se la nazione è un ente collettizio, un'agglomerazione d'individui, ovvero un ente uno indivisibile; in altre parole, se havvi uno spirito nazionale. Descriverè gli elementi essenziali che formano lo spirito di una nazione.
18. Idea della umanità. Se havvi una umanità, e uno spirito dell'umanità; e cosa debba intendersi per umanità, e per spirito di umanità.
19. Rapporti dello spirito nazionale e dello spirito dell'umanità.
20. Se l'obbietto proprio e speciale della filosofia della storia è lo spirito nazionale, o lo spirito dell'umanità o tutti e due.
21. Se la storia costituisce la più alta sfera dell'esistenza ovvero se havvi una sfera superiore alla storia; e in altri termini se la storia e l'assoluto sono una sola e medesima cosa ovvero due enti distinti, e in questo caso qual'è la loro relazione.
22. Diversi concetti della filosofia della storia. Esaminare sopra tutto i seguenti:
 1. La natura è il principio della storia.
 2. La Provvidenza è il principio della storia.
 3. L'idea è il principio della storia.
23. Esposizione e esame critico della teorica di Vico.

REGOLAMENTO

PER LE ADUNANZE DELLE FACOLTÀ

DISCUSO ED APPROVATO DAL CONSIGLIO ACCADEMICO

nelle adunanze del di 3 e 10 agosto 1868

1°

Le facoltà sono convocate dai rispettivi Presidi, i quali stabiliscono il giorno e l'ora delle adunanze, e ne danno avviso alla Segreteria della Università dalla quale partiranno i biglietti d'invito ai Professori.

Il Segretario Capo in nome del Preside inviterà i Professori ordinari, straordinari, emeriti ed incaricati, tranne il caso in cui dovendosi la Facoltà occupare di argomenti riguardanti i Professori straordinari, questi non saranno invitati.

Nel biglietto d'invito sarà sommariamente espresso l'oggetto dell'adunanza.

2°

Le deliberazioni dell'adunanza non saranno valide se non sono presenti almeno due terzi de' Professori invitati.

Le deliberazioni saranno prese con voti segreti, ammesso che il Preside non proponga altra maniera di votazione e nessuno chiegga la votazione segreta. La maggioranza dei voti decide, ed essendovi parità, il Preside potrà derimerla col suo voto, o se gli piace farla derimere con una seconda votazione o a sorte.

3°

Il Preside propone gli argomenti della discussione. Ciascun Professore può anche proporre particolari argomenti riguardanti l'Università, che saranno discussi quando due altri professori si uniranno a domandarne la discussione.

Nessuno potrà prendere la parola senza averne prima ottenuto il permesso dal Preside, il quale regolerà la discussione, e formulerà le proposizioni che dovranno mettersi a partito.

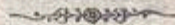
4°

Il Cancelliere della Facoltà compilerà il processo verbale dell'adunanza. In esso saranno riportati i nomi dei professori intervenuti all'adunanza, gli argomenti trattati, l'ordine della discussione e le deliberazioni prese.

Il processo verbale sarà compilato prima di sciogliersi l'adunanza ed approvato dai professori presenti. Esso sarà trascritto nel libro dei processi verbali ove ciascun professore apporrà la sua firma; ed una copia firmata dal Preside e dal Cancelliere sarà mandata al Rettore.

5°

In mancanza del Preside ne assumerà le funzioni il professore più anziano nell'ordine di nomina. Il Cancelliere assente sarà sostituito dal professore di più recente nomina.



REGOLAMENTO

PER LA BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

DISCUSO ED APPROVATO DAL CONSIGLIO ACCADEMICO

nelle adunanze de' di 25 agosto, 31 agosto e 14 settembre 1866

ARTICOLO 1°

La Biblioteca sarà aperta al pubblico nelle ore stabilite da questo articolo, tranne i giorni di feste religiose e civili.

Dal mese di Novembre a tutto Aprile sarà aperta dalle ore nove del mattino sino alle ore tre dopo mezzodi, e nella sera dalle ore sei alle ore nove.

Dal mese di Maggio sino al di 15 Settembre sarà aperta dalle ore otto del mattino sino alle ore tre dopo mezzodi.

Nei giovedì si chiuderà un'ora prima del solito per dare luogo alle lezioni di bibliografia che darà il Bibliotecario.

Dal di 15 Settembre in poi la Biblioteca sarà chiusa al pubblico, e gl'impiegati della medesima saranno occupati alla revisione generale ed alla spolveratura dei libri.

ARTICOLO 2°

In un foglio di presenza a cura del Bibliotecario, sarà indicata l'ora in cui ciascun impiegato si sarà presentato al suo posto. Nessuno potrà abbandonare il suo posto senza il permesso del Bibliotecario, e nel foglio di presenza sarà indicata l'ora dell'uscita.

In fine di ciascuna settimana i fogli di presenza firmati dal Bibliotecario saranno inviati al Rettore.

ARTICOLO 3°

I libri che dovranno acquistarsi saranno di argomenti relativi all'insegnamento Universitario, restando esclusi i libri di mero ornamento.

La scelta tanto dei libri, quanto dei Giornali sarà fatta dal Consiglio Accademico con l'intervento del Bibliotecario che avrà voto deliberativo.

In caso di urgenza è data facoltà al Bibliotecario di acquistare qualche libro pel quale gli si offre favorevole occasione.

ARTICOLO 4°

Per i libri superflui alla Biblioteca, il Bibliotecario proporrà al Rettore l'uso che crede doversene fare, ed il Rettore inviterà il Consiglio Accademico a deliberare sulla proposta del Bibliotecario.

ARTICOLO 5°

I Professori dell'Università hanno dritto di avere a domicilio per un mese i libri della Biblioteca rilasciandone ricevuta.

Il Bibliotecario potrà similmente prestare i libri della Biblioteca a persone distinte, assumendo egli la responsabilità della restituzione.

Non potranno darsi più di sei opere contemporaneamente allo stesso Professore, nè si potranno dare le opere enciclopediche, le bibliografiche, le lessicali, le figurate di merito artistico distinto, le estremamente rare, le edizioni del primo secolo della stampa, ed i giornali del semestre corrente.

In casi eccezionali il Rettore, inteso, se lo crede, il Consiglio accademico, potrà permettere che sia prestato qualunque libro¹⁾.

¹⁾ Non si parla di manoscritti perchè la Biblioteca non ne possiede.

ARTICOLO 6°

Il Bibliotecario soprintende all'amministrazione ed alla conservazione della Biblioteca, propone al Rettore tutte le innovazioni che stimerà necessarie, ed ha sotto la sua dipendenza tutti gli altri impiegati.

Suo compito particolare sarà di dirigere la compilazione del Catalogo dei libri per ordine di materie e dar lezione di Bibliografia nei giorni di giovedì.

ARTICOLO 7°

Il Vice-Bibliotecario ha l'incarico speciale di sorvegliare il buon ordine nelle sale di lettura, di compilare i documenti amministrativi, e di redigere la corrispondenza col Rettore della Università secondo le disposizioni date dal Bibliotecario.

Ne' casi di assenza del Bibliotecario lo sostituisce.

ARTICOLO 8°

Gli assistenti cureranno la compilazione dei cataloghi per ordine alfabetico, coadiuveranno il Bibliotecario nella compilazione del catalogo per ordine di materie, faranno lo spoglio dei cataloghi per l'acquisto dei nuovi libri, cureranno la registrazione e la bollatura de' libri nuovi, compileranno la corrispondenza libraria e copieranno nitidamente gli atti amministrativi.

Uno degli Assistenti scelto dal Bibliotecario sostituirà il Vice-Bibliotecario nei casi di assenza.

ARTICOLO 9°

Gli Applicati ricevono all'uscita dei lettori i libri dati in lettura, ne esaminano lo stato d'integrità, informano subito il Vi-

ce-Bibliotecario di ogni guasto o mancanza nei libri restituiti, ed assistiti dagli Uscieri curano di ricollocarli negli scaffali.

Gl'incarichi speciali a ciascuno degli Assistenti e degli Applicati saranno assegnati dal Bibliotecario, il quale potrà pure chiamare gli Applicati a disimpegnare gl'incarichi degli Assistenti.

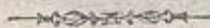
ARTICOLO 10°

I distributori assistiti dagli Uscieri dispensano i libri al Pubblico e tengono esatto registro dei libri dati a lettura.

ARTICOLO 11°

Il custode attende alla sicurezza della suppellettile libraria. Egli avrà una delle chiavi della Biblioteca e l'altra sarà affidata al Vice-Bibliotecario.

Veduto il sovrascritto Regolamento per la Biblioteca della R. Università di Napoli — Sentito in merito il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; — il Regolamento stesso si approva e si manda al Rettore della Università per darvi piena esecuzione. — Firenze dal Ministero della Pubblica Istruzione 5 Novembre 1866 — Firmato — pel Ministro — Napoli.



CENNO BIOGRAFICO

DI

GIOVANNI GUSSONE



In questo anno 1866 il giorno 14 gennaio è morto Giovanni Gussone, celebre botanico, e professore emerito della Regia Università. Un morbo impreveduto, l'apoplezia, gli avea tolto otto giorni prima le facoltà intellettive: mentre, comunque nel 79 anno di sua vita, godeva perfetta sanità, e la mattina dello stesso giorno che fu preso dal morbo avea assistito agli esami Universitari. Oltre agli eminenti meriti scientifici, il suo posto ufficiale lo lega alla storia della nostra Università. Onde ci facciamo un debito di registrare in questo annuario i principali punti della vita scientifica del Gussone, e le sue opere che illustrarono la Botanica ed il Paese.

Nacque in Villamaina borgo di Principato ult., il dì 8 febbrajo 1787, da Gaetano e Celestina de Martino, agiati ed onesti cittadini di quella terra. Compiti gli studi letterari in sua patria, venne a Napoli per istudiare Medicina, al quale scopo egli seguiva i corsi dettati nella R. Università dal Sementini (Antonio), dall'Andria, dal Cotugno, e nella pratica civile della Medicina seguiva il medico allora rinomato Vincenzo Tenore, padre del celebre botanico Michele. In botanica ebbe prima a maestro il Petagna, e poi il lodato Tenore, il quale lo distinse tra i suoi allievi e se lo tenne

a suo collaboratore nella grande opera della *Flora Napolitana* e nella direzione del R. Orto Botanico, che fin da allora era il più vasto giardino botanico d'Italia. Il Gussone in quel suo tirocinio era meravigliosamente attivo; onde il Tenore lo teneva come il suo più efficace aiuto. Tra gli altri lavori periodici, che si pubblicavano per le stampe di conto di quello stabilimento, figura il *Catalogo della collezione agraria del R. Giardino* pubblicato nel 1815 per la tipografia di Angelo Trani, ch'è un bel lavoro del Gussone sotto la direzione del Tenore. In quel tempo Francesco Borbone, principe ereditario, frequentava l'Orto Botanico, ed ammirava la valentia e l'operosità del Gussone: tanto che il principe lo avrebbe richiesto al Tenore fin da allora per addirlo alla direzione dei giardini di Casa reale, se l'aiuto del Gussone non fosse stato indispensabile a quello stabilimento. Ma nel 1817 finalmente il Principe lo chiamò da Napoli a Palermo per dirigerlo il giardino di Bocca-difalco, che il Gussone fece salire in gran fama tra consimili stabilimenti. E ciò che è meglio a ricordare si è, che lo fe' contribuire all'avanzamento della Scienza, facendolo centro e base dei suoi studi fitognostici. Imperciocchè il Gussone in quei tempi viaggiava per la Sicilia esplorandone ogni angolo ed ogni altezza di monte, non escluse le isole attorno, donde riportava piante pel suo erbario e pel detto giardino. La Real Casa metteva a sua disposizione per tale scopo una nave. Così il Gussone, indefesso nei suoi lavori fitognostici, e favorito da siffatti valevoli mezzi, compiva la *Flora di Sicilia*, che poi ha dato in luce sotto diversi titoli. Al quale intento non erano riusciti fino allora gli sforzi di altri insigni botanici di quella classica isola, come il Cupani, il Bocconi, l'Ueria ed i più moderni Tineo, Bivona, Parlatore, Tornabene e Todaro, ed i forestieri Rafinesque e Presl.

Il Gussone si dee considerare non solo come botanico scrittore, ma ancora viaggiatore e collettore. I suoi viaggi per le provincie dell'Italia Meridionale in diversi tempi, e quello specialmente del 1830 che egli eseguiva per la Spagna, Francia, Svizzera, Inghilterra ec., sono bastevoli a conciliargli quest'altro titolo.

Egli era richiamato fin dal 1827 da Sicilia a Napoli dalla Real

Corte, lasciando ivi la direzione dell'Orto di Boccadifalco al Gasparri, che era stato il suo indivisibile compagno ed aiuto, nella direzione dell'Orto e nei viaggi botanici della Sicilia.

La morte del Gussone toglieva alla scienza ed alla Università un uomo cui sarà per lungo tempo difficile il supplire. Buono per noi e pel Paese, che abbiamo di lui opere siffatte che illustrano non poco la nostra Patria, e che hanno da lungo tempo assicurato il titolo della immortalità al loro autore. Esse sono:

1.^a *Plantae variores, quas in itinere per oras Jonii ac Adriatici maris, et per regiones Samnii ac Aprutii collegit J. GUSSONE. Neapoli 1852 in 4°*, *Typographia Regia cum tab. aen.* 66.

2.^a *Florae Siculae Prodromus*: 2 vol. in 8°; *ex Typ. Regia Neap.* 1827-28.

3.^a *Supplem. ad Fl. Siculae prodromum quod, et specimen Florae insularum Siciliae ulteriori adjacentium. Neap. 1852*, fascicul. I et II. *Neap. ex R. typogr.* 1852-54, 1 vol. in 8°.

4.^a *Florae Siculae Synopsis, exhibens plantas vasculares in Sicilia insulisque adjacentibus huc usque detectas secundum systema Linneanum dispositas.* 3 vol. in 8° *ex typis Tramater. Neap.* 1842-44.

5.^a *Enumeratio plantarum vascularium in insula Inarime sponte provenientium vel oeconomico usu passim cultarum.* 1 vol. in 8° *ex typ. Vanni. Neap.* 1854 *cum 20 tabulis aeneis.*

Oltre alle dette opere ha pubblicate delle descrizioni di viaggi ed altre opere minori: come il

Catalogus Horti Regii in Boccadifalco. Vol. 1 in 8° *Neap. Typ. Ang. Trani* 1821.

GUSSONE G. e TENORE M. *Ragguaglio delle peregrinazioni effettuate nella state del 1858 in alcuni luoghi delle provincie di Principato Citeriore e di Basilicata; per disposizione della Reale Accademia delle Scienze.* Letta alla Accad. nelle torn. de' 10 dic. 1839, e 14 gen. 1840.

Cenno sul coltivamento del riso secco cinese del Dottor G. Gussone Direttore dell'Orto Botanico di S. M. in Boccadifalco, Napoli 1826. Tipografia Zambraia. Opuscolo in 8° di 20 pag. ed in 4° di pag. 16.

Si ha ancora del Gussone il suo grande Erbario, oggi di pertinenza della R. Università, che sta collocato nella gran sala del R. Orto Botanico, e che a buon diritto può considerarsi come tra le più classiche collezioni di questo genere; per numero di specie circa 14,000; per copia di esemplari di provenienze diverse; per ordine ed assetto perfettissimo: alla quale opera il Gussone ha consacrato quasi tutto il tempo di sua vita fino agli ultimi anni, e vi ha trasfuso tutto il suo spirito scientifico. Onde bene a ragione l'Erbario Gussoniano viene con gran rispetto consultato e studiato dai Botanici italiani e forestieri.

Prof. G. A. PASQUALE

Biblioteca di Area
AGRARIA



CENNO BIOGRAFICO

DI

GUGLIELMO GASPARRINI



Non son più che pochi mesi passati dalla morte di Giovanni Gus-
sone, ed ecco spenta un'altra vita preziosa, quella di Guglielmo Gas-
parrini. Il dì 28 giugno di questo anno 1866 è morto questo Pro-
fessore della R. Università di Napoli, in seguito di lunga malat-
tia nel sessantaduesimo anno di sua età. Una vita spesa tutta quanta
per la scienza delle piante ch'egli professava, e per la gloria della
nostra Patria. La sola enumerazione delle sue memorie, che qui
appresso troverassi redatta, attesterebbe a sufficienza la instanca-
bile operosità ed il sublime ingegno di questo grande italiano. Ma
egli è d'uopo saper di più che non fosse una lista di opere, per
chi non lo avesse avvicinato, a poterne apprezzare il merito.

Nacque Guglielmo Gasparrini in Castelgrande, borgo della Ba-
silicata a' 13 giugno del 1804 da Angiolo Maria ed Isabella Federi-
ci, onesti cittadini e comodi di beni di fortuna, del ceto degli
artigiani. Compiti nella sua terra natale gli studi elementari, nel
quindicesimo anno di sua età (1819) entrò come alunno nello Istit-
tuto veterinario di Napoli, dove apprese le scienze naturali, aven-
dosi a compagno l'altro che poi fu lume d'italiana sapienza Leo-

poldo Pilla *. Non più oltre a quattro anni della sua entrata in collegio, il 29 maggio 1823, si ebbe la laurea in Medicina veterinaria. Nel 1820, col discioglimento di quello stabilimento, il Gasparrini con altri egregi suoi compagni fu perseguitato dalla polizia borbonica. E fu in quel tempo che l'illustre Michele Tenore, che apprezzava il valore e l'ingegno del giovane Gasparrini, secondando la decisa tendenza di costui a studiar le piante, gli offriva stanza nel casamento del R. Orto Botanico, in cui il Gasparrini dimorò per alquanti mesi, avendosi a protettore e maestro il lodato Tenore. Ognuno può da se giudicare quanto il novello ospite di quel vasto stabilimento vi avesse goduto, e come stesse nel suo proprio elemento. Non molto tempo passava, che l'altro illustre botanico Giovanni Gussone, direttore del R. Orto di Boccadifalco presso Palermo, lo chiamò in suo aiuto nella direzione di quel Giardino botanico. E quanto il Gasparrini avesse poi contribuito al lustro di quello stabilimento scientifico, ed alla compilazione della Flora Siciliana, opera immortale del Gussone, lo attestano le innumerevoli citazioni che vi si rinvergono ad ogni pagina di sì lodata opera. In questa epoca stessa il Gasparrini, dedicato massimamente alla parte fitognostica della Botanica, faceva teatro di sue continue elucubrazioni e ricerche scientifiche lo stesso R. Orto di Boccadifalco, ed il suolo della Sicilia, pel quale egli viaggiava in diversi tempi da solo ed assieme col Gussone, non lasciando angolo inesplorato di quella classica Isola. Ritornato poi il Gussone in Napoli nel 1827, il Gasparrini ne rimase incaricato della direzione per conto di Casa Reale, e con decreto regio poi del 10 aprile 1828 ascendeva al posto di Direttore effettivo. Il Gasparrini era dotto nella scienza e nell'arte ancora del coltivare, e quell'ufficio vi contribuì non poco a renderlo pratico in orticoltura. Ma l'Orto di Boccadifalco dopo pochi anni veniva abolito, ed il suo Direttore tornava in Napoli. Naturalmente ebbe allora a ri-

* Fra i più cari compagni si ebbe ancora il signor Ferdinando De Nanzio che poi fu il degno Direttore di quello stesso Istituto, in cui convenivano e tuttora convengono chiarissimi uomini ad insegnare le discipline zoologiche e le affini a queste.

vedere la Scuola di Veterinaria, dove rientrava a dar lezioni di Botanica, mentre occupava l'umile carica di aiutante in clinica: posto assai inferiore al suo merito, ma che contribuiva a dargli il sostentamento. Ed ancora nel 1840 ebbe l'altro ufficio di Agromomo del Regio Demanio. Dal suo ritorno in Napoli in poi incomincia un'altra epoca scientifica pel nostro Professore, contraddistinta da lavori positivi e di maggior momento; perchè fatti al microscopio. È noto come il Gasparrini sia stato tra i primi che in Napoli avesse usato per l'insegnamento il microscopio, che allora era limitato tra pochissimi professori, quantunque il Della Torre ed il Barba, celebri fisici napolitani, vi avessero assai prima legato il loro nome per modificazioni che vi aveano arrecato. Ed ecco venir l'epoca in cui il Gasparrini, fatto capitale delle cognizioni procuratesi nei suoi viaggi botanici per la Sicilia e per le altre provincie meridionali d'Italia, e nell'assidue ricerche degli orti botanici, e ricco di una cospicua collezione di piante, credè bene di dare pubblicazione a diverse memorie fitognostiche. Egli ancora contribuiva non poco alla redazione della Flora Napolitana del Tenore, ed all'altra della Flora Italica, classicamente eseguita dal Bertoloni, a cui il Gasparrini mandava le sue piante, onde ne veniva citato spesso e con gran lode. Senza entrare, per questo breve cenno biografico, nella disamina delle dette memorie di quell'epoca del Gasparrini, ci contentiamo segnalare fra le altre qui appresso registrate, le due intitolate: *Notizie intorno ad alcune piante rare e nuove della Lucania* pubblicate il 1832: ed *Osservazioni intorno ad alcune piante nuove e rare coltivate nel R. Orto di Boccadifalco*, delle quali abbiamo le nuove specie da lui dette *Antholyza bicolor*, *Alpinia Simsii*, *Elaeagnus Gussonii*, *Plumiera Tenorii*, *Euphorbia melapetala*, *Dianthus siculus*¹. Il Gasparrini da questo tempo in poi si mostrò sempre più dotto nella Fitognosia

¹ Scoperte dal Gasparrini sono ancora le seguenti specie descritte nella *Synopsis Florae Siculae* del Gussone ed altrove: *Arum cylindricum*, *Asplenium Matthioli*, *Fumaria flabellata*, *Kentrophyllum turbinatum*, *Sedum nebrodense*, *Sideritis approximata*, *Urtica sicula*, *Ceriathe gymnandra* ec. Oltre alle specie e varietà da lui per il primo scoperte e descritte tra le piante mangerecce e coltivate nell'Italia meridionale.

che egli confortava con le cognizioni profonde della organografia: e toglieva questa parte della scienza dallo stato superficiale in cui si trovava in quei tempi appresso noi, fino a mostrarsi poi in tutta la sua altezza di grande fitognosta nelle memorie che ei pubblicò con diversi titoli sul genere *Ficus*, e innanzi tutte quella intitolata *Sulla natura del Caprifico e del Fico, e sulla Caprificazione*, opera premiata dalla R. Accademia delle Scienze con la medaglia del valore di ducati 300, e per la quale si guadagnò la nomina di Corrispondente della stessa Accademia, di cui poi fu Socio ordinario. In questa ed in altre memorie sul genere *Ficus*, illustrò questo punto della scienza fino allora oscuro. Egli sul genere stesso ne fondava molti altri, come *Urostigma*, *Covellia*, *Tenorea*, *Visiana*, *Cystogyne*, *Galoglychia*. Ma fatto senno da una parte sulle sue private condizioni e sulla penuria di libri, che in fitognosia sono il principal mezzo per la scoperta delle nuove specie; e da altra parte consultando la propria inclinazione a lavorare col microscopio nei mondi infinitamente piccoli, avvenne che egli rivolgesse principalmente l'animo agli studi istologici ed organografici: nei quali saliva veramente a grande e meritata fama, assai più di quello era noto in fitognosia. Onde quale italiano si può addimandare il degno successore di Marcello Malpighi, fondatore della Notomia vegetale, e del Corti e dello Spallanzani e del Cavolini: come il degno collega dello Amici, del Menighini ec. Intorno a che egli è a sapere, pria che si desse uno sguardo alle sue molteplici opere istologiche ed organografiche, ch'egli impendeva di consimili lavori con grandissima serietà, e dava ad essi tempo lungo e grande spazio: replicandone cioè le sue osservazioni sopra gran numero di soggetti ed in tempi e luoghi diversi. Nè pubblicava lavoro alcuno se non dopo mesi ed anni di studi versativi sopra. Ed era tanto tardivo e lento a pubblicarlo, che più volte si ebbe il dispiacere di vedersi prevenuto, in importanti scoperte, da altri fuori Italia più correvi di lui allo stampare. I lavori del Gasparrini riguardati da questo lato rivelano il loro carattere della profondità, trasfusi dallo ingegno del loro autore e dal lavoro diuturno e costante, figlio della profonda convinzione del vero e del genio. Ei

non consacrava mai meno di cinque ore al giorno al microscopio: ed in quasi tutt'i giorni di sua vita. I suoi lavori più generalmente stimati sono quello sugli *Stomi e Cistomi*; *Sulle particolarità organiche di alcune cellule vegetali*; e l'altro *Sui succiatoi*. Di questa opera egli era più che di ogni altra contento: come a quella forse che per sua naturale circoscrizione avea potuto meglio esaurire: ed in cui le sue scoperte sono più patenti che altrove. Imperciocchè la dimostrazione diretta d'una materia escreata, fino allora piuttosto supposta che addimostrata, l'ufficio importante di questi organi semplicissimi fino allora neppur sospettato, cioè di assorbire i liquidi nutritizi dal terreno, la scienza ormai le ha consacrate quali scoperte del Botanico napolitano. Oltre di che l'autore in essa memoria addimostrasi non solo osservatore, ma ancora accurato sperimentatore. Se non che in quanto a scoperte importanti noi porremmo innanzi quella de' *Cistomi*, di cui la cognizione per lo innanzi era incompleta; non tenendosi conto che delle cellule della bocca od entrata di quest'organo, ignorandosi la membrana che tappezzava la lacuna sottostante. La memoria *Sopra alcune particolarità organiche delle cellule vegetali* può riguardarsi, oltre alle peregrine e nuove verità che vi si racchiudono, una enciclopedia della teoria cellulare.

Il nostro Fitologo era ormai fin da più tempo salito in grande e meritata fama di eminente Botanico in Italia e fuori. Nientedimeno mi vergogno di ricordare, che nel 1844 dovette assoggettarsi al concorso per ottenere il posto di aggiunto alla cattedra di Botanica nella R. Università: nè men duro è qui a ricordare che non prima del 1842 avea ottenuto il decreto di Professore definitivo di Botanica e Materia Medica nella R. Scuola di Veterinaria. Premi e compensi tardivi al merito di costui. Comunque disuguale sia stata fin qui la sorte del Gasparrini, ei non rimetteva punto del suo immenso amore per la scienza, e tutto intento a questa, non cessava nemmeno un giorno dal lavoro. Venuto l'anno 1848, Gasparrini che alla fama di scienziato riuniva quella di liberale, come già era amicissimo de' liberali, invitato da Antonio Scialoja allora ministro d'Agricoltura del Regno di Napoli, occupò il posto di

Capo di ripartimento in quel ministero, dove il novello impiegato mostravasi saggio amministratore, col proporre un insegnamento agrario nelle province dell'ex regno, e col far servire il suo ufficio alla scienza ed all'agricoltura del paese. Nel governo reazionario, che seguiva la catastrofe del 48, il Gasparrini fu dimesso da ogni impiego amministrativo e scientifico, non che da una pensione che godeva per l'antico posto abolito di Direttore dell'Orto di Boccadifalco. Re Ferdinando avea per lui speciale odio personale, in varie occasioni espresso. Se non che il Conte di Aquila, fratello del Re, ed il Duca di Mignano lo professero. Il Gasparrini in quest'epoca, sciolto dalle cure di pubblici uffici, dedicavasi con animo più deliberato alla sua scienza ed a' suoi lavori: e soprattutto arricchiva e perfezionava sempre più il suo erbario. Nel 1857, suonando chiaro il nome del Gasparrini fuori Italia, e la Corte di Vienna avendolo invano raccomandato al Re di Napoli per rimetterlo nei suoi posti, con decreto imperiale del 1857 fu nominato Professore straordinario di Botanica in Pavia, dove poi con altro decreto nel 1858 ascese a Professore definitivo. In quell'anno stesso, l'ottobre, fu eletto all'importantissimo grado di Rettore magnifico, carica ch'egli esercitò poi molto bene, e con grande liberalità a prò delle armi alleate nella guerra del 59, quando Pavia raccoglieva i feriti delle battaglie.

Veniva il tempo dello italiano risorgimento, il 1860, ed il Governo prodittatoriale di Napoli nominava il Gasparrini a Professor di Botanica nella R. Università di Napoli e Direttore dell'Orto Botanico. Del qual cambiamento ebbe poi molto a migliorare in quanto alla sanità del suo corpo, che in Pavia avea grandemente sofferto; ed ancor per essere più da presso alla sua terra natale. Ma ebbe ancora da quel cangiamento a moralmente soffrire per aver ivi in quella Università lasciata, oltre alla bella fama di sè, il ricco erbario che avea venduto pel prezzo di L. 14000. Ritornato in Napoli, il dì 9 novembre del 1861 inaugurava il corso universitario con la lettura di una *Prelezione all'insegnamento della Botanica*, discorso assai dotto e generalmente applaudito.

È tempo ora di toccar del Gasparrini considerato qual profes-

sore, essendo stato fin qui ricordato quale scienziato ed autore di opere originali, od altrimenti come accademico. Ed il Gasparrini per quest'altro riguardo merita intera una pagina di storia negli annali della nostra pubblica istruzione. Perciocchè il nostro Botanico, nel dettare le sue lezioni universitarie, era ancor superiore a quello che si aspettasse da un naturalista. Infatti le sue lezioni erano dettate nel più bello stile; eloquentissimo, non di quella eloquenza che è figlia di natural facondia, dote che ei non possedea da natura, ma di quella eloquenza che nasce dalla profonda conoscenza e convinzione delle cose, e da sopraffina arte e studiato lavoro. Le materie più aride e senza naturali attrattive, come fosser foglie, frutti, radici, vasi, cellule, erano recitate da lui con tale nobiltà e sublimità di stile, e ancor portamento di sua persona, che le sue lezioni si ascoltavano non solo con istraordinaria attenzione del numeroso uditorio, ma eziandio con meraviglia e stupore. Nulla di più sublime quanto una lezione del Botanico napolitano. Forse che a ciò contribuiva la frase ed i vocaboli della più pura favella italiana, di che Gasparrini faceva uso nel parlare come nello scrivere: in che ciascuno lo conosceva assai colto e degno allievo della scuola del Puoti. Egli dal canto suo vi adoperava grande serietà nel difficile compito; e per più ore innanzi alla lezione si isolava da ogni umano consorzio per prepararsi ad essa: e ci faticava moltissimo. Tanto che esprimeva ai suoi amici il pensiero, che il Professore giunto a 50 anni non dovrebbe far più lezione. Nessuno può negare al Gasparrini ancor questo altro merito: di aver introdotto e popolarizzato nel nostro Paese la conoscenza dell'Anatomia vegetale.

Tutto il mondo, che lo conosceva e lo ascoltava, lo richiedea e pregava che facesse un libro d'istituzione. A che sempre si mostrò alieno; per la ragione, diceva egli, che fare opere di compilazione non costituisce merito all'autore. Strana ragione, a dir vero, perdonabile solo ad un uomo illustre, ed ancora eccentrico come a lui! Intanto egli avea degli scritti che consultava per uso delle sue lezioni, e che, se avesse avuto vita più lunga, avrebbe forse pubblicato col ritirarsi dalle fatiche dello insegnamento. I quali scritti

quantunque presso a morire avesse ordinato che si bruciassero, la mercè del Prof. Scacchi Arcangelo, che ne impedì la esecuzione, esistono tutti quanti intatti presso suo fratello Luigi: ed aspettano l'opera attenta di qualche Accademia o di qualche grave scienziato, per pubblicarli dopo di averli redatti in forma conveniente per istituzione. L'Orto Botanico per lui cangiava forma e migliorava, istituendosi in esso un Museo con una Libreria ed un Erbario come oggi si veggono: e molte altre modificazioni introdusse in quello Stabilimento, che si ammirano da tutti coloro che traggono a visitarlo.

Il nostro Professore, quantunque sia stato sempre querulo e poco contento di sè in quanto alla sua salute e al suo sapere, pure lavorava semprepiù indefessamente: come potrà rilevarsi dalle date delle sue opere. Ma finalmente nell'ottobre del passato anno 1865, stando da Rettore funzionante nella R. Università, fu preso un giorno da pleuritide: la quale quantunque per sè mite, fu fatale per le conseguenze. Perciocchè ne seguiva piccolo spandimento sieroso e dichiarazione di tisi e diabete: pei quali due ultimi morbi la mattina del 28 giugno cessava di vivere.

La vigilia della sua morte, godendo tutte intere sue facoltà di mente, dettò pubblico testamento, col quale legava una rendita di lire mille al Consorzio Nazionale, cinquecento lire di rendita alla Scuola Veterinaria, ed altre cinquecento alla R. Accademia delle Scienze Fisiche Matematiche, oltre ad un capitale di lire cinquemila per rifarsi il tempio della sua terra natia: e legava per l'Orto Botanico la sua piccola libreria con un buon microscopio dello Amici. Costituiva suo erede il fratello Nicola.

Alle notizie della sua morte, quantunque da lungo tempo prevista, non è a dire quanto la nostra città si sia commossa, e come i diari si siano affrettati ad annunciarla con ogni maniera di deferenza per l'estinto. Il corpo Universitario ed i corpi Accademici, e Collegi ed Istituti scientifici della città, e gran novero di eletti cittadini concorsero ad onorar la salma dello estinto nel casamento del R. Orto, dove dimorava: e dopo recitatovi un sentito e ben accetto discorso dal Professore Luigi Palmieri, fu accompagnato al Camposanto dallo stesso corteo di persone.

Di questo grand'uomo si attende una condegna biografia, in luogo di questo rapido cenno. Onde per supplire alla brevità crediamo bene riportare qui appresso lo elenco delle sue memorie disposte cronologicamente, come alla migliore esposizione della vita scientifica dello autore.

ELENCO DELLE MEMORIE DI GUGLIELMO GASPARRIN

ordinate secondo l'ordine cronologico

1. Sulla coltivazione della Batata dolce (*Convolvulus Batatas*) (pubblicato in Palermo nel Giornale di scienze e lettere, 1829).
2. Notizie intorno ad alcune piante rare e nuove della Lucania (nell'effemeride *il Progresso*) — Napoli 1832.
3. Osservazioni intorno al germogliamento e durata della *Grammitis leptophylla* — Napoli 1835.
4. Sull'origine del villaggio S. Ferdinando nel Golfo di Gioia in Calabria e delle principali piante che si coltivano nel suo tenimento (nel giornale *Le utili conoscenze* — Napoli 1837).
5. Osservazioni intorno ad alcune piante nuove e rare coltivate nel R. Orto di Boccadifalco (senza data).
6. Descrizione dell'isole di Tremiti e del modo come renderle coltivate (negli *Annali civili*, quaderno 30 — Napoli 1838).
7. Ricerche sulla natura della Pietra fungaja (negli *annali dell'Accademia Pontaniana* 1841).
- bis.* Ricerche sulla natura della Pietra fungaja e sul Fungo vi soprannasce con 3 tav. in rame — Napoli 1841 in 4°.
8. Osservazioni sulla struttura del frutto dell'*Opuntia* (nel *Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli*, 1842).
9. Ricerche sulla struttura degli Stomi e Cistomi (nel *Rendiconto dell'Accademia delle Scienze*, 1842).

10. *Novae Cerinthes speciei descriptio* (nel Rendiconto dell'Accademia delle Scienze di Napoli, 1842).
11. *Trifolii ornithopodioides adumbratio* (ivi 1842).
12. Osservazione sulla struttura dell'Arillo (nel Rendiconto dell'Accademia delle Scienze, 1843).
13. Sulla natura del Caprifico e del Fico; e sulla Caprificazione. (Nel numero 23 del Rendiconto dell'Accademia delle Scienze di Napoli 1845, con 8 tavole in rame).
14. Nuove ricerche sulla struttura dei Cistomi (ivi 1844),
15. *Nova genera super nonnullis Fici speciebus ecc.* (Napoli 1844) — *Annales des sc. nat. Paris* 1844-45.
16. Osservazione sulle vigne e vitigni dei contorni di Napoli (*Annali civili*, quad. 49 — Napoli 1844).
17. Ricerche sull'origine dell'embrione seminale in alcune piante fanerogame (negli Atti dell'8° Congresso degli Scienziati italiani — Napoli 1846).
18. Osservazioni morfologiche e fisiologiche sopra alcune specie di zucche coltivate (*Rendiconto dell'Accademia delle Scienze di Napoli*, 1847).
19. Proposta di un nuovo genere della famiglia delle Cucurbitacee (ivi 1847).
20. Nota sulla natura degli Ascidii nelle piante (nel *Giornale botanico italiano* — Firenze 1847).
21. Osservazioni sulla generazione della spora nel *Podisoma fuscum* (nel Rendiconto dell'Accademia delle Sc. di Napoli, 1848).
22. Nuove ricerche sopra alcuni punti di anatomia e fisiologia spettanti alla natura del Fico e Caprifico (ivi 1848).
23. Osservazioni sopra un fenomeno di trasudamento linfatico in alcune piante graminacee (negli Atti dell'Acc. Pontaniana, 1850).
24. Osservazioni sull'esistenza dell'invoglio florale intorno ai carpelli dell'*Arum Italicum* (nel v. VI degli Atti dell'Accademia delle Scienze di Napoli, 1851).
25. Osservazioni sulla struttura dei tubercoli spongiosi in alcune piante leguminose (ivi 1851).
26. Osservazioni sulla struttura della gemma e del frutto dell'Opunzia, Napoli, 1857 con 2 tav. in rame.

27. Osservazioni sulla malattia della vite apparsa nei contorni di Napoli nell'estate dell'anno 1851 (negli Atti R. Istit. d'Incoraggiamento v. VIII con tav. litografica — Napoli 1851 in 4°).

28. Relazione sulla malattia della vite apparsa nei contorni di Napoli (Napoli 1852 in 4° con 2 tav. in rame).

29. Osservazioni sulla morfosi e l'origine dell'*Oidium Tuckeri* (nel Rendiconto dell'Accademia delle Scienze di Napoli, 1852).

30. Osservazioni sulla fecondazione ed embrione dell'Ipocistide (*Cytinus Hypocistis*) (ivi 1852).

31. *Revisio generis Trigonellae, et super nonnullis aliis plantis adnotationes* (ivi 1852).

32. Notizie sugli alberi fruttiferi della provincia di Napoli (nell'effemeride intitolata *Annali scientifici* — Napoli 1854).

33. Ricerche sulla natura dei succiatoi e delle radici, ed osservazioni morfologiche sopra alcuni organi della *Lemna minor* (in 8° grande con 11 tav. Napoli 1856).

34. Catalogo delle piante che si coltivano nella R. villa di S.M.V. e R. il conte di Aquila in Sorrento—Napoli, Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile 1856 in 8°.

35. Prelezione all'insegnamento della Botanica nella R. Università di Napoli letta a di 9 dicembre 1861.

36. Osservazioni sopra alcune malattie degli organi vegetativi degli Agrumi. Atti della R. Accademia Sc. fis. mat. Vol. I, e nel Rendiconto dell'Accademia delle Scienze 1862.

37. Ricerche sulla Embriogenia della Canape (negli Atti dell'Accademia delle Scienze fis. mat. di Napoli 1862) con 3 tav. Un sunto nel Rendiconto cit. fasc. 1°, maggio 1862.

38. Osservazioni sopra talune modificazioni organiche in alcune cellule vegetali (ivi 1863) con tav. Un sunto nel Rendiconto cit. fasc. 8°, dicembre 1862.

39. Sulla *melata*, detta comunemente pioggia di manna (nel Rendiconto dell'Accademia delle Scienze fis. mat., 1863).

40. Sulla maturazione e la qualità di fichi dei contorni di Napoli (negli Atti dell'Accademia Pontaniana, 1863).

41. Notizie sopra una Mortella dell'Australia (*Myrtus australis*)

(negli Atti del R. Istit. d'Incoraggiamento di Napoli 2^a serie t. 2. 1865) con tav. color.

42. Sulla melata dell'uva apparsa nella state del 1865 (nei medesimi Atti tom. 2^o 1865).

43. Nuove osservazioni sopra alcuni agenti artificiali che accelerano la maturazione dei fichi (negli Atti dell' Accademia delle Scienze fis. mat. di Napoli, 1865).

44. Sul cammino di uno micelio fungoso in un fusto di *Acacia dealbata*, Napoli 1865 in 4^o.

45. Osservazioni sopra una malattia del cotone detta *Pelagra* (t. 2. 2^a ser. Att. R. Ist. Incorag.) in 4^o con 2 tav. — Napoli, 1865.

46. Osservazioni sull'origine del calice monosepalo e della corolla monopetala. Att. R. Accademia Sc. fis. matem. v. 2^o, Napoli 1865.

Biblioteca di Area
AGRARIA

Prof. G. A. PASQUALE

NOTIZIE UNIVERSITARIE

Con decreto reale del dì 23 ottobre 1865 il signor Schrön Ottone è stato nominato Professore Ordinario di Anatomia patologica.

*Con decreti ministeriali del dì 29 ottobre 1865
sono stati nominati.*

Il signor Cav. Capuano Luigi Prof. Incaricato per le Istituzioni del dritto Romano.

Il signor Cav. Rocco Nicola Prof. Incaricato pel Dritto commerciale.

Il signor Cav. Alianelli Nicola Prof. Incaricato pel Codice civile patrio.

Il signor Cav. Sannia Achille Prof. Incaricato pel Disegno di geometria descrittiva.

Il signor Capocci Oscarre Prof. Incaricato pel Disegno di architettura.

Il signor Ragucci Luigi Prof. Incaricato pel Disegno di topografia.

Il signor Cav. Capuano Giuseppe Prof. Incaricato per l'Ostetricia teoretica e dottrina speciale delle malattie delle donne e dei bambini.

Il signor Cav. Gar Tommaso Prof. Incaricato per la Bibliografia.

Il signor Ciaccio Giuseppe Prof. Straordinario per l'Anatomia microscopica.

*Con decreti ministeriali del dì 31 ottobre 1865
sono stati nominati.*

Il signor Napoli Raffaele Prof. Straordinario per la Chimica organica.

Il signor Mamone Capria Domenico Prof. Straordinario per la Chimica farmaceutica.

Con decreto reale del dì 26 novembre 1865 il signor Cav. Vera

- Augusto Prof. Ordinario della Storia della Filosofia, dietro sua domanda, è stato posto in disponibilità per l'anno 1866.
- Con decreto reale del dì 9 dicembre 1865 il Cav. Mariano Semola è stato nominato Professore Ordinario di Materia medica e Terapeutica.
- Con decreto reale del dì 23 dicembre 1865 è stata accettata la rinunzia del Prof. Comm. Francesco de Sanctis alla Cattedra di Letteratura comparata.
- Con decreto reale del dì 1^o febbraio 1866 è stata accettata la rinunzia del Prof. Comm. Giuseppe Pisanelli alla Cattedra di Dritto costituzionale.
- Con decreto reale del dì 11 marzo 1866 è stata accettata la rinunzia del Prof. Direttore Cav. Ferdinando Palasciano all'insegnamento della Clinica Cerusica.
- Con decreto ministeriale del dì 15 marzo 1866 il Comm. Imbriani Paolo Emilio Prof. Ordinario della Filosofia del Dritto è stato incaricato dell'insegnamento del Dritto costituzionale.
- Con decreto reale del dì 25 agosto 1866 il signor Gallozzi Carlo è stato nominato Professore Direttore della Clinica cerusica.
- Con decreto ministeriale del dì 31 agosto 1866 il signor Pasquale Giuseppe Antonio è stato nominato Prof. Straordinario per la Botanica.
- Con decreto reale del dì 8 settembre 1866 il Comm. Ciccone Antonio è stato nominato Prof. Ordinario di Economia politica.
- Con decreto reale del dì 8 settembre 1866 il signor Fusco Eduardo è stato nominato Prof. Ordinario di Antropologia e Pedagogia.

*In quest'anno scolastico hanno assunte le funzioni
di Presidi delle Facoltà.*

- Il Prof. Cav. Lignana Giacomo Filippo nella Facoltà di Filosofia e Lettere il dì 1^o novembre 1865.
- Il Prof. Cav. Pessina Errico nella Facoltà di Giurisprudenza il dì 1^o novembre 1865.
- Il Prof. Comm. Gasparrini Guglielmo nella Facoltà di Scienze naturali il dì 1^o novembre 1865.

Il Prof. Comm. Tommasi Salvatore nella Facoltà di Medicina e Chirurgia il dì 1° novembre 1865.

Il Prof. Cav. Schiavone Federico nella Facoltà di Scienze Matematiche il dì 1° gennaio 1866.

Il Prof. Cav. De Luca Sebastiano nella Facoltà di Scienze Naturali il dì 1° luglio 1866.

Il giorno 15 gennaio 1866 il Professore Emerito Cav. Giovanni Gussone passò a miglior vita.

Il giorno 28 giugno 1866 il Professore e Direttore dell'Orto Botanico Comm. Guglielmo Gasparrini passò a miglior vita.

Elenco degli studenti che hanno riportato il premio per concorso alla medaglia universitaria.

Facoltà di Giurisprudenza

Filippo Milone

Con la medaglia di 1^a categoria

Federico Martone

Ignazio Carabelli

Raffaele Silvagni

} Seconda categoria

Scienze Matematiche

Gabriele Torelli

Luigi Raiola

Angelo Armenante

Gabriele Torelli

Luigi Raiola

} Seconda categoria (Calcolo)

} Terza categoria (Algebra)

Scienze Naturali

Gaetano Catalano

Vincenzo Graniello

Gaetano Catalano

Federico d'Amato

Giuseppe Barattolo

1^a categoria (Chimica Inorganica)

Prima categoria (Fisica)

Terza categoria (Chimica Organica)

} Terza Categoria (Botanica)

INDICE

<i>Rettore, Presidi e Professori della Università</i>	pag. 3
<i>Gabinetti ed istituti scientifici</i>	" 10
<i>Segreteria della Regia Università</i>	" 14
<i>Orario per le lezioni dell'anno scolastico 1865-66</i>	" 15
<i>Calendario della Regia Università</i>	" 23
<i>Orazione inaugurale</i>	" 27
<i>Tesi per la facoltà di Giurisprudenza</i>	" 44
" " " <i>di Scienze Naturali</i>	" 110
" " " <i>Medico-chirurgica</i>	" 128
" " " <i>di Scienze matematiche</i>	" 166
" " " <i>di Filosofia e Lettere</i>	" 226
<i>Regolamento per le adunanze delle facoltà</i>	" 283
<i>Regolamento per la Biblioteca della Regia Università</i>	" 285
<i>Cenno biografico di Giovanni Gussone</i>	" 289
<i>Cenno biografico di Guglielmo Gasparrini</i>	" 293
<i>Notizie Universitarie</i>	" 305



Biblioteche di Area
GRARIA